Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 17 marzo 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7776 nuova serie Fondazione 1881

SENSAZIONALE RISULTATO DELLE INDAGINI SUL FALLITO ATTENTATO DINAMITARDO PRESSO MILANO

E' Feltrinelli l'uomo dilaniato accanto al traliccio di Segrate

Riconosciuto dall'ex moglie e da un collaboratore il cadavere del noto editore «impegnato» a sinistra
Sono state singolari concordanze di date, foto e impronte a mettere la polizia sulla clamorosa pista

UN ALTRO PILONE MINATO ALLA PERIFERIA DI MILANO

Milano, 16

L'uomo trovato dilaniato ieri pomeriggio a Segrate, ai piedi di un traliccio della linea elettrica ad alta tensione che egli — secondo ogni evidenza — cercava di far saltare, è l'editore Giangiacomo Feltrinelli: la sensazionale conferma è giunta stasera, a tarda ora, dopo che per tutta la giornata la notizia era circolata senza che né la magistratura né la questura né i carabinieri la avallassero.

Che l'attentatore rimasto ucciso fosse proprio il noto simpatizzante e sostenitore dei movimenti della sinistra radicale ed extraparlamentare (eclissatosi quasi due anni e mezzo fa, mentre il suo nome veniva coinvolto nelle indagini sugli attentati svoltisi a Milano nel 1969), lo si è saputo con certezza solo dopo il riconoscimento, avvenuto questa sera alle 22.30 all'obitorio di Milano, da parte della terza ex moglie di Feltrinelli, Inge Schoental, e del prof. Del Bo, direttore dell'«Istituto Feltrinelli per lo studio del movimento operaio».

Al termine, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pomarici, ha dichiarato che entrambi avevano riconosciuto senza dubbi nel cadavere l'editore Feltrinelli; altre due persone ammesse alla ricognizione della salma — un cugino dell'editore e un collaboratore della casa editrice — hanno riconosciuto Feltrinelli all'85 per cento. «Si è trattato — ha affermato il dott. Pomarici — di un riconoscimento del tutto valido». I familiari dell'editore hanno anche fornito alcuni particolari fisici, che saranno controllati nel corso dell'autopsia.

La notizia del riconoscimento di Feltrinelli — benché ancora non confermata — si era diffusa già stamane, a Milano, suscitando enorme scalpore. Elementi a conferma della identificazione erano: la notevole rassomiglianza tra la foto del terrorista, quale risultava dai documenti falsi intestati a Vincenzo Maggioni, e quelle dell'editore (pur con la differenza dei baffi, che Feltrinelli da tempo — lo si sapeva — si era fatto tagliare); la presenza nelle tasche del morto di fotografie di Sibilla Melega (già compagna e poi quarta moglie di Giangiacomo Feltrinelli) e del figlio Carlo, di nove anni; la quasi identità delle date di nascita di Vincenzo Maggioni e di Feltrinelli; l'esito positivo del raffronto tra le impronte digitali dell'editore e quelle che era stato possibile recuperare dalla salma martoriata; la presenza, infine, nelle tasche del morto di un «peso» cubano con l'effigie di Fidel Castro, presumibilmente legata ai trascorsi soggiorni di Feltrinelli a Cuba.

Vediamo più da vicino alcuni di questi elementi: per quanto riguarda la foto di Sibilla Melega, essa era stata trovata fra le pagine della patente di guida, in una tasca dell'attentatore; si tratta di una foto di minuscole proporzioni, che mostra una donna su un prato, con uno sfondo di alberi; dopo aver compiuto alcuni ingrandimenti, gli inquirenti hanno potuto riconoscere nella donna ritratta l'ex moglie di Feltrinelli. Assieme alla foto della donna, c'era anche un'immagine del figlio di Feltrinelli, Carlo, nato dall'unione dell'editore con la terza moglie, Inge Schoental. Per quanto concerne poi le date di nascita, nella carta d'identità falsificata e intestata a Vincenzo Maggioni, la data corrispondeva quasi esattamente a quella dello editore: il Maggioni infatti (secondo il documento) sarebbe nato il 26 giugno 1926; l'editore, invece, era nato il 19 giugno 1926: quindi stesso anno, stesso mese, solo sette giorni di differenza. Infine, la prova delle impronte digitali: gli esperti avevano rilevato l'impronta della «falangina» di un dito del cadavere (quelle delle falangi erano state bruciate dall'esplosione, per cui il rilievo si era reso impossibile), impronta che, confrontata con quella impressa da Feltrinelli molti anni fa, quando egli venne fermato dalla polizia pareva confermare che il terrorista dilaniato fosse effettivamente lo editore.

Una conferma indiretta che il morto era proprio Giangiacomo Feltrinelli era stata fornita, poi, dal fatto che la casa editrice, l'«Istituto Feltrinelli» e le librerie Feltrinelli — insieme ad altre personalità della cultura e a raggruppamenti politici di estrema sinistra — avevano sottoscritto, questo pomeriggio, un documento in cui si affermava tra l'altro che «Giangiacomo Feltrinelli è stato assassinato»: a parte ogni considerazione sul «tipo» di morte dell'editore, il fatto che la società di cui l'ex moglie di Feltrinelli è vicepresidente avesse sottoscritto un simile documento sembrava indicare che anche Inge Schoental era ormai convinta della morte dell'editore. In serata, poi, come si è detto, è venuto il riconoscimento ufficiale, che ha praticamente fugato ogni dubbio e ogni reticenza residua.

Oggi, per tutta la giornata, le riunioni tra magistrati e inquirenti si sono succedute a ritmo serrato; di particolare rilievo una, tenutasi nell'ufficio del colonnello Petrini, comandante del gruppo carabinieri, che è stata presieduta dal sostituto procuratore dott. Bevere e a cui hanno partecipato anche i sostituti procuratori De Liguori, Cioppa, Pomarici, Piromallo e Colato. Al termine, cinque dei sostituti procuratori sono partiti, a bordo di auto dei carabinieri, per alcune città del Nord Italia o, in aereo, per città del Centro-Sud: la decisione di estendere le indagini è stata presa durante il «vertice», e dopo aver esaminato documenti ritenuti interessanti, nonché alcuni indirizzi che sarebbero stati trovati a bordo del furgone-roulotte «Volkswagen» trovato ieri sera a Segrate, presso il luogo dell'esplosione.

In serata, si è appreso che agenti della squadra politica della questura di Bologna hanno perquisito (con esito negativo) un'abitazione di proprietà di Feltrinelli nel comune appenninico di Grizzana, in località Montecucco, in provincia di Bologna; dal canto loro, i carabinieri hanno bloccato il castello di proprietà dell'editore che si trova a Villadeati, in provincia di Alessandria, quasi al confine con la provincia di Asti, a una trentina di chilometri da Casale: il castello — un vecchio maniero che risale all'epoca del marchesato del Monferrato e che attualmente è affidato alle cure di due custodi — rimarrà presidiato fino all'arrivo da Milano del magistrato che dovrà avviare la perquisizione; questa ultima — a quanto si prevede — durerà parecchi giorni, dato che il maniero si estende su una superficie coperta di circa quattromila metri quadrati e conta, oltre a numerose sale e saloni, anche una fitta rete di cantine e sotterranei. Perquisizioni sono state compiute anche in altre province e in librerie di Feltrinelli.

Sempre in serata si è appreso da un dispaccio dell'agenzia «Ansa» che la carta di identità falsa trovata addosso a Feltrinelli, faceva parte di un gruppo di dodici documenti di identità rubati nel 1969 nel municipio di Preganziol (Treviso). Da altre indiscrezioni, si è saputo che la polizia sta cercando un altro furgone-roulotte «Volkswagen», uguale a quello trovato a Segrate e con il numero di targa immediatamente successivo (MI G 64263): sembra sia stato impartito via radio agli agenti dell'ordine di fermare eventualmente gli occupanti e di aprirlo «con precauzione». Evidentemente, gli investigatori hanno motivo di sospettare che anche quest'altro furgone sia in qualche modo collegato alla tragica vicenda.

Oggi intanto, a Segrate, tecnici dell'azienda elettrica municipale hanno provveduto a sostituire i tre longheroni danneggiati ieri dall'esplosione delle cariche che hanno causato la morte di Feltrinelli: dev'essersi trattato — secondo gli esperti — di due esplosioni distinte e consecutive. Le persone che abitano nella vi-

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il secondo traliccio dell'alta tensione, nei pressi di Abbiategrasso, preso di mira dagli attentatori: sulle tre «gambe» sono visibili i candelotti collegati a un congegno di orologeria. Non sono scoppiati per motivi che non sono ancora chiari



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Una foto di Giangiacomo Feltrinelli e quella della carta d'identità intestata a Vittorio Maggioni, che è stata trovata addosso all'editore dilaniato e che si è subito rivelata falsa

SI SCATENANO LE PASSIONI ATTORNO AL MORTO DI SEGRATE

Gli «amici» gridano all'assassinio politico

Diffuso un comunicato-denuncia prima della identificazione
Molti «sinistri» si dissociano - Le incertezze dell'«Avanti!»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Avevano appena cominciato a circolare, nel pomeriggio, le prime voci sulla possibilità di identificare nell'editore Giangiacomo Feltrinelli l'attentatore rimasto ucciso nel tentativo di far saltare il traliccio di Segrate, e già una pioggia di reazioni, di valutazioni, di contrastanti commenti inseriva il clamoroso sviluppo della vicenda nel vivo della battaglia elettorale.

Il nome dell'editore è ora infatti tanto noto, i suoi legami con la sinistra extraparlamentare erano tanto conosciuti che «il morto di Sagrate» è divenuto subito una ulteriore espressione della violenza della sinistra extraparlamentare, che ha sconvolto Milano solo pochi giorni orsono, o vittima della reazione eversiva di destra, anello della «strage di stato», che si aggiunge all'anarchico Pinelli, ovviamente a seconda del punto di vista o, meglio, della faziosità politica che impedisce di guardare ai fatti anche quando sono provati, che non consente di valutare con serenità gli avvenimenti, prima di scagliarsi in arroventate polemiche pericolose quanto sterili in una vigilia elettorale che non ha certo bisogno di ulteriori motivi di tensione.

Ma è proprio indicativo della tensione già esistente il fatto che non si sia neppure attesa la definitiva identificazione per dare il via ad una vera e propria campagna a favore o contro quello che per la sua ben nota ideologia politica è stato più volte definito «il Che Guevara italiano». Poco dopo le 18 è venuta la prima presa di posizione: un documento di «amici» di Feltrinelli, firmato da Camilla Cederna, da altri giornalisti nonché dal «Movimento studentesco milanese», in cui si afferma senza perifrasi che «Giangiacomo Feltrinelli è stato assassinato».

Nel documento si sostiene che «dalle bombe del 25 aprile 1969 si è tentato di accusare l'editore milanese di essere il finanziatore e l'ispiratore dei diversi attentati attribuiti agli anarchici», per cui «la criminale provocazione, il mostruoso assassinio sono la risposta delle reazioni internazionali allo smascheramento della "strage di stato", nel momento in cui si dimostra che il processo Valpreda è stato costruito illegalmente, e dalle indagini della magistratura di Treviso emergono precise responsabilità della destra. Così — conclude il documento — si capisce perché sei o sette candelotti di esplosivo possono esplodere in mano a Feltrinelli, lasciandogli integro il volto per il sicuro riconoscimento». In altre parole, Feltrinelli sarebbe stato assassinato «dalla destra» e poi trasportato vicino al traliccio.

Le accuse erano molto gravi e premature, considerato che, quando il documento è stato diffuso, ancora non si sapeva se il morto fosse Feltrinelli o no. Tanto che «Il Manifesto», che di Feltrinelli era amico ed estimatore, ha tenuto a dissociarsi, con un comunicato ufficiale, dalla iniziativa di Cederna e compagni, precisando di «non essere tra i firmatari della dichiarazione firmata da diversi intellettuali milanesi a proposito della morte dell'editore Feltrinelli, pur condividendone il senso politico». Conoscendo come la pensano quelli del «Manifesto», è quanto dire.

Perfino l'on. Scalfari, noto per la propensione a sottoscrivere qualsiasi appello, petizione o protesta che provenga dagli ambienti di estrema sinistra, ha smentito di aver firmato il documento, che in una prima edizione, distribuita alle agenzie, recava in calce anche la sua firma; e lo stesso hanno fatto il deputato comunista Malagugini e il professor Portoghesi. Malagugini, interrogato in merito, ha spiegato: «Mi hanno sottoposto il documento e io ho risposto che mi riservavo di rispondere. L'ho esaminato e non ritengo di dover dare la mia adesione».

Subito dopo è venuta la versione opposta e — occorre rilevarlo per obiettività — improntata ad una ben più serena valutazione dei fatti. Il segretario del PLI Malagodi, interrogato sulle notizie provenienti da Milano, ha infatti dichiarato: «Se veramente l'attentatore morto nell'attentato è Giangiacomo Feltrinelli, termina così, tragicamente per lui e sull'orlo del dramma per Milano, una carriera di dilettante della politica rivoluzionaria, di un uomo ricchissimo per eredità che giocava non da ieri al mistero e all'estremismo dinamitardo in nome di un progressismo senza sbocchi di progresso. E' un nuovo esempio — ha concluso il segretario liberale — di quella confusione degli spiriti che può essere vinta soltanto dalla ragione e dalla buona volontà, in nome della libertà e dell'umanità».

«Il Popolo», in un commento che apparirà nel numero di domani, afferma che le notizie sulla tragedia di Segrate ha provocato un vero e proprio «choc». E questo sia per la figura dell'editore, sia per il modo in cui la sua vita è stata stroncata, «un modo orrendo ed agghiacciante, un modo violento, che si inserisce in quel quadro più generale di violenza che, pur promossa da esigue minoranze, lascia intendere un torbido sfondo di mandanti e provocatori, un folle disegno non rivoluzionario ma distruttore, di cui il nostro Paese, la nostra democrazia e

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

LA SCOPERTA DELL'ALTRO TRALICCIO MINATO

DUE GLI ATTENTATI UNICO IL DISEGNO

Gli scoppi «combinati» di Gaggiano e di Segrate avrebbero dovuto paralizzare quasi tutta Milano

Milano, 16

Un altro traliccio, che sostiene cavi per corrente elettrica ad alta tensione, è stato trovato minato, questo pomeriggio, nei pressi della cascina Bottene di San Vito di Gaggiano, in territorio di Abbiategrasso, a circa 30 chilometri da Milano: le cariche di dinamite erano già pronte, ma — per qualche motivo non ancora accertato — non sono esplose. L'esplosivo era dello stesso tipo di quello usato a Segrate e, se fosse deflagrato, avrebbe causato l'abbattimento del traliccio di sostegno di un elettrodotto che porta l'energia alla zona di Milano non servita dalla linea che passa per Segrate. Le due località (Segrate e San Vito di Gaggiano) sono diametralmente opposte rispetto al centro di Milano: la contemporanea esplosione dei due ordigni avrebbe fatto mancare l'energia elettrica a quasi tutta la città.

La scoperta dell'ordigno di San Vito è stata fatta dai fratelli Giovanni Battista e Giampaolo Bettoni, rispettivamente di 38 e 26 anni, i quali stavano scavando una cunetta in un campo di riso, a venti metri dal traliccio. L'attenzione di Giampaolo Bettoni è stata attratta da tre pacchi fissati alle «gambe» del traliccio, e il giovane ha avvertito il fratello; i due si sono avvicinati all'elettrodotto, e si sono resi conto che si trattava di un ordigno esplosivo: i tre pacchi di dinamite, sistemati nel diedro dei montanti e fissati con tavolette di legno, erano collegati con cavi a due batterie elettriche e un orologio da polso, fissati a una centina centrale del traliccio.

I due fratelli hanno raggiunto subito la loro cascina, dalla quale hanno telefonato ai carabinieri di Abbiategrasso, che sono accorsi sul posto raggiunti più tardi da uno specialista artificiere della questura di Milano, il quale ha reso inoffensivo il congegno. L'orologio da polso aveva (come quello di Segrate e, del resto, come tutti i congegni di questo tipo) la sola sfera delle ore, predisposta per chiudere il circuito elettrico e provocare così lo scoppio delle cariche.

Soltanto domani, quando sarà ricuperato dal maresciallo artificiere l'intero ordigno, sarà forse possibile conoscere il motivo del mancato funzionamento del congegno; nel tardo pomeriggio, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pomarici, ha compiuto un sopralluogo al traliccio. (Ansa)

Roma: indagini e perquisizioni

Roma, 16

Nella capitale, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Schiavotti, ha autorizzato i funzionari dell'ufficio politico e i carabinieri a compiere perquisizioni nelle sedi di movimenti politici extraparlamentari: le operazioni, cominciate nel pomeriggio e dirette a far luce sugli attentati compiuti negli ultimi giorni contro sedi di partito, si sono intrecciate con le perquisizioni che, in varie parti d'Italia, sotto la direzione di magistrati milanesi, sono in corso per cercare elementi utili a chiarire la vicenda di Segrate. Anche a Roma sono in corso accertamenti, sui quali si mantiene il massimo riserbo. Sempre da Roma sarebbero partiti per Milano, per contribuire alle indagini, alcuni ufficiali dei servizi di controspionaggio.

(Ansa)

L'AVVENTUROSA ESISTENZA DELL'EDITORE GIANGIACOMO FELTRINELLI

DA EREDE DI UNA FORTUNA A PALADINO DELLA RIVOLUZIONE

Nel suo «curriculum» quattro matrimoni e una tumultuosa evoluzione politica culminata nell'adesione al castrismo e alla contestazione - La fuga nel 1969

Milano, 16

L'ultima volta che il nome di Giangiacomo Feltrinelli tornò clamorosamente alla ribalta della cronaca fu circa un anno fa, esattamente il 24 aprile 1971, quando egli fu al centro di una inchiesta internazionale, in relazione all'uccisione del console boliviano ad Amburgo Roberto Quintanilla, ex capo della polizia boliviana, che aveva diretto l'operazione che aveva portato alla cattura e all'uccisione di «Che» Guevara. Quintanilla fu abbattuto da una donna, il primo aprile, con alcuni colpi di pistola: l'arma, una Colt «Cobra» 38 «special», risultò di proprietà di Feltrinelli, che l'aveva acquistata in un negozio di Milano.

Giangiacomo Feltrinelli era nato a Milano da una famiglia di ricchi commercianti e industriali del legno, con numerose proprietà in Italia e in Austria. Dopo la morte del padre, Giangiacomo divenne — a nove anni — erede di una colossale fortuna: durante la guerra di liberazione fu volontario nei gruppi di combattimento italiani, aggregati alla 5.a Armata americana; nel 1948 fondò «l'Istituto Feltrinelli per lo studio del movimento operaio» e quindi nel 1954, la casa editrice di cui era presidente. Si era sposato quattro volte: nel 1946 con Bianca Delle Nogare, poi con Nanny De Stefani (figlia del commediografo), nel 1959 con la tedesca Inge Schoental (che ora praticamente dirige l'attività della casa editrice) e infine, nel 1969, con Sibilla Melega, una giovane che ha condiviso con lui questi ultimi anni di attività.

Con la Melega, quando ancora non era sua moglie, Giangiacomo Feltrinelli («Giangi» per gli amici) fu fermato, nell'agosto del 1967, dalla polizia boliviana a La Paz, dove si era recato per assistere al processo contro il giornalista francese Regis Debray. Espulso, ritornò in Italia e riprese il suo lavoro di editore, nel cui campo aveva avuto il primo grande successo nel 1958, quando pubblicò «Il gattopardo» di Tomasi di Lampedusa. Quasi contemporaneamente, aveva realizzato il famoso romanzo di Boris Pasternak «Il dottor Zivago», del cui manoscritto era riuscito a impossessarsi in modo misterioso. Dette poi alla stampa innumerevoli opuscoli e libri sulla contestazione e sui movimenti rivoluzionari dell'America Latina.

Il nome di Feltrinelli fu fatto durante le indagini per gli attentati che avvennero in Italia nel 1968 e 1969, particolarmente quelli alla Fiera campionaria e alla stazione centrale di Milano, il 25 aprile: alla fine di novembre di quell'anno, Feltrinelli e Sibilla Melega scomparvero da Milano.

Negli anni cinquanta, Feltrinelli era iscritto al partito comunista italiano, dal quale poi si staccò quando aderì alle tesi politiche di Fidel Castro: del leader cubano l'editore era diventato intimo amico, e aveva pubblicato numerosi volumi sulla rivoluzione a Cuba. La figura del guerrigliero cubano lo aveva particolarmente affascinato; per questo, si era recato in Bolivia nel 1967, dopo che «Che» Guevara era stato ucciso dai reparti antiguerriglia.

Cominciò da allora un momento politicamente confuso per Feltrinelli: fu in prima fila nelle nascenti manifestazioni di contestazione; dal motto di Guevara, «Hasta la victoria siempre», passò a quello dei pa-

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Inge Schoental, terza ex moglie di Fetrinelli, all'obitorio per il riconoscimento

ANNUNCIO SIMULTANEO

NIXON A MOSCA IL 22 MAGGIO

Washington, 16

Il Presidente Nixon comincerà la sua prevista visita ufficiale a Mosca il 22 maggio prossimo: lo ha annunciato oggi la Casa Bianca. Il comunicato dice testualmente che le conversazioni di Mosca copriranno «tutti i più importanti problemi, nella prospettiva di un ulteriore miglioramento dei rapporti bilaterali e dei presupposti della pace mondiale».

La signora Nixon accompagnerà il marito e la visita durerà presumibilmente una settimana. Il numero esatto dei giorni, ha detto il portavoce della Casa Bianca Ronald Ziegler, è ancora in discussione, e così pure la possibilità che il Presidente si rechi, oltre che nella capitale, anche in altri centri dell'URSS. Secondo talune voci non confermate, la delegazione americana visiterebbe anche Leningrado, una località dei monti Urali e una sul Mar Nero. E' inoltre possibile, ha continuato Ziegler, che Nixon faccia almeno una sosta in Europa durante il suo viaggio di andata e ritorno, ma, per ora non vi sono piani precisi al riguardo.

A sua volta un comunicato ufficiale diramato questa sera conferma la data d'inizio della visita di Nixon, senza tuttavia precisarne la durata. Scopo del vertice, si legge nel bollettino dell'agenzia sovietica (quattordici righe), sarà «lo studio di tutti i principali problemi collegati, allo scopo di migliorare ulteriormente le relazioni bilaterali tra i due paesi e di rafforzare le prospettive di pace universale».

L'annuncio odierno, sottolineano gli osservatori di questa capitale, conferma che Washington e Mosca sono fermamente decise a proseguire il dialogo distensivo, nonostante i malintesi insorti fra loro come conseguenza della recente visita di Nixon a Pechino.

SI AVVIA A CONCLUSIONE IL 13.o CONGRESSO: ANCORA BATTERIE PUNTATE CONTRO LA DC

Pressanti appelli del PCI all'unità di tutte le sinistre

Il richiamo è rivolto particolarmente alla sinistra democristiana - Dichiarato intento di dividere le forze cattoliche e costringerle all'incontro con i comunisti - Invito al PSI a un'azione comune

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 16

Il 13.o Congresso del partito comunista si è chiuso praticamente già questa sera con gli interventi degli altri maggiori esponenti del partito iscritti a parlare: Ingrao, Novella, Napolitano e Terracini. L'apparato burocratico ha accelerato i tempi e ha fissato per domattina la replica di Berlinguer, dopo che la commissione elettorale ha, questa sera, portato a termine la modifica dello statuto (vi è da inserire un articolo che introduca la carica di presidente da assegnare a Longo) e la mozione politica.

Il perfetto meccanismo organizzativo congressuale ci ha permesso addirittura di ottenere un «anticipo» sulla relazione di replica di Berlinguer. Il vicesegretario del PCI insisterà particolarmente su due punti: sulla possibilità di acuire la crisi tra i cattolici, che egli ritiene già molto avanzata, fino a sollecitare la formazione di un nuovo partito dei cattolici che rappresenti una vera e propria scissione, e una crescita decisiva delle sinistre attraverso le regioni. A quanto pare, per illustrare la crisi dei cattolici, Berlinguer si rifarà ad alcuni studi elaborati recentemente a cura di esponenti democristiani e che dimostrerebbero come quel cemento che ha sempre tenuto insieme le forze cattoliche si sia incrinato. Si tratterà comunque di un ampliamento delle tesi che abbiamo già ascoltate nel corso della relazione.

Il congresso ha avuto oggi una «chiusura a sinistra», dopo le interpretazioni «di destra» fatte ieri da Longo e Pajetta sulla relazione del vicesegretario del partito. In questa interpretazione di sinistra ha primeggiato Ingrao, il quale è stato il vero protagonista del dibattito odierno, e ha fatto registrare l'unico indirizzo politico del congresso. Oltre a Ingrao, anche Novella, Napolitano, il sindacalista Trentin e Terracini si sono astenuti dal lanciare scomuniche ai gruppuscoli della sinistra extra-parlamentare e al Manifesto; anzi (e «Il Manifesto» di domani lo confermerà) si è avuta l'impressione che tutti e quattro gli oratori usassero una certa indulgenza verso... la eresia.

Nel discorso sull'unità delle sinistre, Ingrao ha rivelato tutta la sua abilità e l'acume politico senza alcune sortite deviazionistiche, ma «perfezionando» le impostazioni di Berlinguer sulla strategia del partito nei confronti della sinistra d.c. e delle «forze intermedie», e superando il vecchio concetto di Longo sul «frontismo». Egli ha delineato una «nuova unità» delle sinistre, ancorata a due elementi: quello dell'autonomia delle forze di sinistra e della sinistra democristiana, e una più forte mobilitazione delle masse che approfondisca la crisi della DC e costringa il partito cattolico all'incontro.

«Rendetevi autonomi — dice in sostanza Ingrao quando si rivolge alla sinistra d.c. — mentre noi avanziamo: l'incontro diverrà più facile». «L'unità delle sinistre non solo come convergenza di forze politiche, ma come blocco delle forze sociali che ne costituiscono il substrato, è l'unica via che può permettere la trasformazione della società e che può stabilire un contatto tra le forze cattoliche». Possibilità di un incontro e di collaborazione immediata con le sinistre d.c. al momento, secondo Ingrao, non esistono. Occorre prima realizzare un progresso nell'unità delle sinistre: per questo diviene «autolesionismo» l'acquiescenza delle sinistre d.c. alle posizioni prese dalla segreteria del partito sull'unificazione sindacale e sulle Acli. «Affermiamo che le forze d.c. di orientamento democratico, soffocate oggi dalla rivincita dorotea, hanno bisogno diretto della avanzata nostra e dell'unità delle sinistre».

Un chiaro riferimento ai socialisti ha fatto Ingrao quando ha invitato «le forze di sinistra a porsi come obiettivo quello di un lavoro comune. Non si può andare alla lotta in ordine sparso o con convergenze di vertice». Occorre un «salto di qualità» nell'azione delle sinistre. «Perciò diciamo ai compagni socialisti: andare avanti verso l'unità nuova è la strategia più aperta, è quella vincente».

Più aspra è stata la requisitoria che Agostino Novella ha rivolto alla DC. L'ex sindacalista, che è, come Longo, l'altro personaggio patetico del PCI, avviato sulla strada del tramonto, ha coinvolto nella sua critica le sinistre democristiane, accusandole di «ambiguità sostanziale». A suo avviso, «le masse popolari cattoliche sono entrate, in questi anni, nel vivo delle lotte operaie per la trasformazione della società, ed è su questo che bisogna far leva per attuare una svolta in senso democratico e coinvolgervi la stessa DC».

Giorgio Napolitano ha, invece, inserito il discorso del rinnovamento della scuola e della cultura nella prospettiva di «svolta democratica» del Paese indicata da Berlinguer. A suo avviso, la situazione italiana «è giunta ad una svolta drammatica», che non può essere superata se «non si assegna un ruolo nuovo alla classe lavoratrice». Non è, quindi, «il centro-sinistra che potrà porvi rimedio ma solo la partecipazione del PCI». Napolitano ha aggiunto che il suo partito «non ha alcuna fretta ad inserirsi nella compagine governativa» e che nel PCI non vi è «alcuna arrendevolezza sui programmi». Nelle azioni delle sinistre «occorre coinvolgere anche le masse studentesche e le "élites" intellettuali, che sempre più reagiscono alla repressione delle classi dominanti. Occorre che la classe operaia eserciti un'influenza decisiva sugli intellettuali». Napolitano ha concluso respingendo le critiche, secondo cui in questo congresso ogni dibattito interno è stato soffocato.

Bruno Trentin, segretario generale della Fiom, ha ripreso i temi già trattati in precedenza da Lama e riguardanti l'unità e l'autonomia delle organizzazioni sindacali. A suo avviso, oggi l'unità sindacale subisce un nuovo, violento attacco da parte del padronato e delle forze politiche moderate. Atteso con impazienza è stato l'intervento di Terracini, a causa della voce secondo cui il terrorista saltato in aria l'altro giorno a Sagrate è l'editore Feltrinelli, il noto miliardario e attivista comunista. Terracini si è assunto il compito di fare la «difesa d'ufficio», scagionando il partito da ogni responsabilità e definendo «vili provocazioni» le accuse mosse contro il PCI. Egli ha richiamato il partito alla massima vigilanza per far fronte a queste «manovre sciagurate» ed ha chiesto vigorosamente che la verità venga fatta immediatamente e i responsabili perseguiti con la massima severità.

Boldrini, vicepresidente della Camera, ha sferrato un duro attacco alla candidatura di Birindelli, comandante dimissionario delle forze navali Nato, nelle liste del MSI. «Bisogna chiedersi perché e con quali appoggi, con quali complicità un uomo che oggi ha deposto gli orpelli dell'atlantismo per indossare i panni del neofascismo, sia potuto assurgere ai più alti gradi della gerarchia militare, come già era avvenuto per De Lorenzo».

Tra gli interventi delle delegazioni straniere non abbiamo registrato, come previsto, quello del rappresentante cecoslovacco e di quello rumeno. L'ufficio stampa del PCI ha comunque provveduto a distribuire una bozza «integrale» del messaggio del céco Matej, ed ha aggiunto una annotazione contenente la difesa che Matej svolge a favore della posizione del partito comunista di Praga dopo l'invasione sovietica. Il «post scriptum» rileva che tali posizioni non sono condivise dal PCI, ma che vengono egualmente rese note. Ciò, evidentemente, in omaggio allo slogan dell'«unità nella diversità» coniato da Longo dopo l'invasione sovietica in Cecoslovacchia. Questa sera è stato anche diffuso l'«intervento» del delegato rumeno, il quale non ha parlato.

La commissione politica ha, intanto, approvato questa sera il programma elettorale, ha definito rapidamente le mozioni presentate al congresso e, sempre molto sbrigativamente, le modifiche allo statuto. Domani, dopo la replica di Berlinguer, si procederà alla nomina dell'ufficio politico, il quale eleggerà successivamente il segretario del PCI. La nomina di Berlinguer è scontata come è scontata l'elezione di Longo a presidente del partito.

Raffaele Garramone

L'OSPITE IRLANDESE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Tom Redmon, il rappresentante del partito comunista irlandese, ripreso durante la seduta di ieri al congresso del PCI

INCONTRO DI RUMOR con i prefetti del Sud

Napoli, 16

Il ministro degli interni, Mariano Rumor, ha presieduto stamane a Napoli una riunione dei prefetti dell'Italia meridionale per esaminare la situazione dell'ordine pubblico delle singole province. Hanno partecipato alla riunione, oltre al sottosegretario Pucci, i prefetti di Napoli, Caserta, Benevento, Avellino, Salerno, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Bari, Brindisi, Taranto, Lecce, Foggia, Potenza e Matera.

Prima della riunione, tenuta presso la prefettura di Napoli, il ministro degli interni ha visitato la caserma delle guardie di P.S. «Nino Bixio» a Pizzofalcone, il comando della legione dei carabinieri alla caserma «S. D'Aquisto» a S. Polito e l'educandato femminile a S. Eligio. Nel corso delle brevi cerimonie l'on. Rumor ha ricordato il sacrificio dell'appuntato di P. S. Antonio Cardilli, vittima del dovere nella rapina avvenuta nei giorni scorsi a Roma, e il sacrificio di Salvo D'Acquisto, presso il cui monumento di piazza carità il ministro, nel pomeriggio, ha deposto una corona di alloro. Fra i reparti passati in rassegna dall'on. Rumor presso la caserma Bixio vi erano 10 agenti motociclisti che fanno parte di uno speciale nucleo contro gli scippatori. *(Italia)*

MESSI IN LIBERTA' 49 degli arrestati a Milano

Milano, 16

Nel primo pomeriggio di oggi i sostituti procuratori della Repubblica Viola, Spinaci e Summa hanno firmato l'ordine di scarcerazione per 49 delle 101 persone arrestate dalla polizia per gli incidenti di sabato scorso. Tredici sono minorenni. I giovani sono stati scarcerati perché dopo gli interrogatori in carcere sono venuti a mancare gli indizi di colpevolezza. *(Ansa)*

È FELTRINELLI L'UOMO DILANIATO

Dalla prima pagina

cina cascina «Gabbadera» ricordano di avere udito, intorno alle 21.30 di martedì sera, due scoppi in rapida successione. Luigi Oggioni, di 26 anni, che abita in una casa della cascina «Gabbadera», ha detto oggi, mentre osservata sotto il traliccio gli effetti delle esplosioni: «Abbiamo udito nettamente due botti. Mio fratello e io abbiamo pensato a "bang" di aerei supersonici, ma mia madre ha osservato: "Mi sembrano colpi del tempo di guerra". Tuttavia — ha aggiunto — non abbiamo dato peso alla faccenda».

Sulle possibili conseguenze dell'attentato di Segrate si è appreso che, con tutta probabilità, la caduta del traliccio minato avrebbe causato anche la interruzione di un'altra linea ad alta tensione, che porta la corrente a 130 mila volt alle industrie del gruppo «Falck» di Sesto San Giovanni e di Tavazzano, nella zona di Lodi. Il maresciallo artificiere Della Valle, della direzione di artiglieria di Milano, il quale ha compiuto i rilevamenti tecnici sull'esplosivo già applicato a una base del traliccio o rimasto negli zainetti e nelle borse di plastica alla base dell'alto pilone, accanto al cadavere dilaniato, ha osservato che, calcolando il numero dei candelotti (18) applicati alla prima «gamba» della piramide metallica, è da presumere che l'attentatore avesse voluto minare altre due «gambe», in modo da far cadere il traliccio in una direzione determinata, e cioè allosso alla seconda linea, così da moltiplicare gli effetti dell'attentato.

Il traliccio scelto per l'interruzione della corrente a 220 mila volt in una vasta zona di Milano è il più alto esistente nella zona di Segrate; è posto a poco più di 400 metri dalla strada provinciale, vicino a un deposito di concime, dietro al quale chiunque poteva rimanere agevolmente nascosto alla vista dei passanti. Al campo di grano e ai prati che si estendono nella zona attraversata dall'importante elettrodotto si accede passando per un sentiero parallelo alla strada provinciale, detta «Vecchia Cassanese»; qui, l'attentatore ha parcheggiato il suo furgone-roulotte, sotto un filare di pioppi. Anche questo filare costituisce uno schermo dietro il quale una persona si può muovere inosservata.

L'attentatore aveva bisogno di un certo margine di sicurezza per non essere visto, dato il lavoro piuttosto complesso che s'era accinto a compiere e che comprendeva una o più ascensioni alle centine alte circa quattro metri, per il collegamento di tutte le cariche a una centina centrale, dove — secondo la tecnica usata per questo genere di attentati — viene sistemato il congegno ad orologeria, che nel caso di Segrate era costituito da un orologio con la sola sfera delle ore, collegato a due batterie elettriche.

(Condensato Ansa - Italia)

Da erede

cifisti, «Fate l'amore non la guerra», e li fece stampare su manifesti e vetrofanie, che vendette in tutte le sue librerie. Nel 1968, si esaltò per il «maggio francese», e si fece paladino e teorizzatore di alcuni movimenti di contestazione italiani; ma, ad eccezione di qualche gruppetto dissidente, venne trattato con diffidenza. Altrettanta diffidenza da parte degli studenti che, nel corso di un'assemblea all'università di Roma, contestarono un suo intervento, gridando: «Dacci cinque milioni»; anche gli operai di una delle sue fabbriche di legno scrissero su un cartello, durante uno sciopero: «Giangiacomo, fai l'eroe qui, non in Bolivia. Nella tua fabbrica di Cremona c'è la serrata».

Negli ultimi due anni, i «rifugi» di Feltrinelli erano stati al centro di inchieste giornalistiche compiute da organi di ogni paese d'Europa: gli sono stati attribuiti «rifugi» in Austria, in Francia, in Germania, in Svezia e persino a Cuba. L'Interpol si era interessata dei suoi movimenti per far luce sull'uccisione di Quintanilla; mentre era all'estero, aveva destato scalpore una sua iniziativa editoriale in Sardegna: la prima apparizione nell'isola in veste politica dell'editore avvenne nel 1967. Egli fece una conferenza al «Centro culturale democratico» di Cagliari e, l'indomani, sia Radio Cuba sia Radio Tirana annunciarono che in Sardegna era «già in atto la guerriglia». Nel 1970, la polizia di Cagliari e di Nuoro s'interessarono a un libro edito da Feltrinelli, e diffuso tra i pastori del Nuorese: nel volume si illustravano le tecniche della guerriglia e in particolare quelle della fabbricazione di ordigni esplosivi «a tempo».

Feltrinelli ebbe anche numerose vertenze giudiziarie per la sua attività editoriale: nel 1963 fu assolto dal tribunale di Varese dall'accusa di pubblicazioni oscene per avere dato alle stampe il romanzo di Jack Kerouac «I sotterranei»; nel 1966 fu assolto dal tribunale di Mondovì da un'altra accusa di pubblicazioni oscene, riferita al volume «Un malinteso da cento dollari» scritto da Roberto Gover. Sempre nel 1966, fu Feltrinelli a promuovere una causa civile contro l'attore Gian Maria Volontè, reclamando il pagamento delle percentuali sugli incassi delle rappresentazioni del «Vicario» di Hocchuth: tra lo editore e l'attore si giunse poi a una transazione.

Le impronte digitali dell'editore erano conservate negli archivi del carcere di San Vittore da oltre vent'anni: egli era stato fermato due volte, dall'attuale capo dell'ufficio politico della questura di Roma, dott. Provenza, quando questi era funzionario della questura di Milano. La prima volta, il dott. Provenza lo fermò il 14 luglio 1948, avendolo sorpreso ad affiggere manifesti che incitavano a manifestazioni violente per lo attentato contro Palmiro Togliatti; la seconda volta, lo fermò il 2 agosto 1949, nel corso delle indagini sulle rapine compiute dalla «Banda dovunque». *(Ansa)*

Gli «amici»

le nostre istituzioni dovrebbero essere teatro e vittime».

Dopo aver rimesso ogni giudizio finale a dopo le conclusioni della magistratura, l'organo della DC scrive: «Alieni dal "coprire" qualsiasi responsabilità emerga, denunciamo però come arbitrario il metodo già messo in atto di anticipare una versione diversa. Nessuna ipotesi può essere preventivamente scartata, ma, per lo stesso motivo, nessuna ipotesi può essere pregiudizialmente accreditata. Il ritiro di molte autorevoli firme da un documento che parla di assassinio, conferma questa necessaria e giusta posizione, la sola che consenta di svolgere le indagini con il crisma della legalità e della assoluta imparzialità».

Diverso, ma alquanto prudente il commento dell'«Avanti!» che definisce «incredibile» la vicenda, esprimendo molti dubbi sulla ricostruzione degli avvenimenti diffuse dagli inquirenti. «Le ipotesi — scrive il giornale socialista — a un certo punto possono prendere pieghe allucinanti, fondarsi su un disegno di macchinazioni demoniache», fino a rendere legittima la domanda: «E' credibile che Feltrinelli non sia giunto vivo al traliccio»?

Il giudizio del PCI è stato espresso da Terracini, prima di svolgere il suo intervento al congresso comunista di Milano. «Le notizie sul tragico episodio che ha funestato stamani la vita cittadina ed intorno al quale già si intessono torbide vociferazioni di origine provocatoria — pur non turbando il serio e responsabile corso dei nostri lavori congressuali — non ci possono lasciare indifferenti; anzi, poiché troppi indizi concorrono a suggerire uno stretto legame fra l'accaduto e le manovre sciagurate con le quali da molte parti si persegue lo scopo di trasformare il civile appuntamento democratico del 7 maggio e il tempo che da esso ci separa, in un capitolo travagliato e oscuro della vita nazionale. Ancora e più che mai — ha aggiunto Terracini — chiamiamo dunque il partito alla massima vigilanza contro ogni tentativo provocatorio di qualsiasi impronta, e contro ogni impresa criminosa di avventura, quale più volte il fascismo ha osato e perpetrato nel nostro Paese».

«Il Manifesto», dopo un primo momento di titubanza, non ha esitato a sparare a zero, tanto da parlare, in un editoriale che sarà pubblicato domani, di «strage di Stato» e di nuovo assassinio della «destra fascista». Naturalmente, tutti i gruppi extraparlamentari sono in agitazione. Il movimento «Lotta di popolo» (nazimaoista) ha diffuso un comunicato non favorevole a Feltrinelli, in cui si afferma che «l'editore è stato ucciso, perché la logica degli avvenimenti lo aveva già condannato». «Che Guevara — afferma il documento — viene tradito e ucciso; Feltrinelli viene premiato con i diritti in esclusiva sul diario Che; il colonnello Quintavilla viene ucciso con una pistola acquistata dall'editore milanese; pochi giorni prima delle bombe di Milano, Feltrinelli fugge dall'Italia».

Gli anarchici, a loro volta, hanno emesso un comunicato in cui si parla della morte di Feltrinelli come di «un ennesimo assassinio attuato nel quadro della strategia del terrore, con lo scopo di giustificare misure repressive eccezionali per ristabilire l'ordine ed imporre un governo forte».

Ma molto più delle faziose valutazioni di parte contano i fatti, e questi devono ancora essere chiariti in tutti i particolari.

G. R.

DOPO L'INCONTRO CON DONAT CATTIN CHIESTO UNO AL PRESIDENTE ANDREOTTI

PENSIONI INPS: I SINDACATI CHIEDONO L'AUMENTO DA GENNAIO

L'allineamento dei trattamenti agli autonomi e le migliorie scatteranno al 1.o luglio Situazione molto grave nelle mutue commercianti al rischio di sospendere le prestazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

I problemi connessi con gli aumenti delle pensioni INPS e la denuncia della grave situazione in cui si trovano le mutue dei commercianti, le quali sono sul punto di dover sospendere l'erogazione dell'assistenza, sono stati ampiamente discussi oggi in sede ministeriale e a livello tecnico.

Di pensioni si è parlato a lungo al ministero del lavoro, dove Donat Cattin aveva convocato in mattinata i sindacati per esaminare con loro le questioni finanziarie e legislative inerenti. Ma i sindacati non sono rimasti soddisfatti, e hanno sollecitato un incontro con il presidente del consiglio per esporgli il loro punto di vista, secondo il quale la decorrenza dei miglioramenti, sia per i lavoratori autonomi che per quelli dipendenti, dovrebbe essere anticipata al 1.o gennaio 1972 attraverso l'autorizzazione di anticipazioni da parte dell'INPS o attraverso il ricorso al decreto legge.

Il governo, dopo l'ordine del giorno approvato dalla Camera nei giorni scorsi, per una prima attuazione della legge per l'allineamento dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti) a quelli subordinati, si era impegnato a predisporre i decreti delegati. Ora il provvedimento è in via di definizione e prevede, come era stato preannunciato, l'aumento dei minimi di pensione da 19.750 lire a 24 mila lire al mese dal 1.o luglio 1972, un altro aumento di 3 mila lire dal 1974 e la completa parificazione dal 1.o luglio del 1975.

Per i lavoratori dipendenti, invece, i disegni di legge necessari saranno presentati al nuovo Parlamento, ma in ogni caso i miglioramenti avranno anch'essi decorrenza dal luglio di quest'anno (si parla di aumento dei minimi da 27.450 a 32 mila lire mensili per i lavoratori che abbiano superato i 65 anni, e da 25.250 a 30 mila lire per gli altri; di aumento da 12 mila a 18 mila lire per le pensioni sociali; di riliquidazione delle pensioni contributive liquidate anteriormente al 1.o maggio 1968 con aumenti variabili tra il 6 e il 40 per cento).

L'operazione, come ha spiegato più tardi il ministro Donat Cattin in una conferenza stampa, comporterà una spesa annua di 230 miliardi per i lavoratori dipendenti e di 136 miliardi per gli autonomi (dimezzata, questa, per il 1972 in quanto il provvedimento ha decorrenza soltanto dal 1.o luglio), di 62 miliardi per le pensioni sociali e di 168 miliardi per la rivalutazione delle pensioni contributive. Complessivamente, dunque 596 miliardi l'anno di carico dei quali 396 dovranno essere sborsati dall'INPS. «Ciò — ha detto Donat Cattin — porta il bilancio dell'istituto al massimo di tensione globale possibile». Egli ha aggiunto che l'anticipata conclusione della legislatura ha «sconvolto» il quadro di priorità che era stato indicato e che restano, così, scoperte proprio quelle questioni che da parte del ministero del lavoro vengono considerate prioritarie.

Mentre al ministero del lavoro si discuteva di questi allineamenti pensionistici, che interessano anche i commercianti, il presidente della Confederazione del commercio, Orlando, ha esaminato, in una conferenza stampa, la grave situazione in cui si dibattono le casse mutue di assistenza malattia in favore di oltre tre milioni di piccoli operatori commerciali. Si tratta di venti miliardi di deficit fino al 31 dicembre del 1971. E il fatto è tanto grave che si è al rischio di dover sospendere le prestazioni.

Di qui la richiesta al governo di intervenire urgentemente. Come? assumendosi l'onere di risanare i bilanci di queste mutue mediante un congruo aumento del contributo capitario a proprio carico; rapportando tale maggior contributo alla dinamica delle rette ospedaliere; accogliendo le istanze delle categorie commerciali in merito alla libertà di scelta dell'ospedale e del medico e alla parità di trattamento tra i diversi settori del lavoro autonomo.

Il presidente della confederazione del commercio, Orlando, ha voluto mettere in particolare risalto che la crisi della mutualità nel settore mette in pericolo il piccolo e il medio commercio: nuovi carichi contributivi — ha detto — metterebbero in forse l'equilibrio delle gestioni aziendali o vanificherebbero il vantaggio di una protezione sociale che i commercianti non potrebbero più permettersi per i costi crescenti. «Se la sicurezza sociale è espressione dei diritti di libertà che lo Stato garantisce al cittadino, facciamo sì che la libertà dal male e dal bisogno non sia un fardello tanto pesante da schiacciare il fronte del lavoro di milioni di operatori».

Il presidente della Federmutue, Bottelli, ha spiegato che la causa determinante dello squilibrio finanziario delle gestioni mutualistiche va ricercata essenzialmente nell'abnorme lievitazione dei costi dell'assistenza ospedaliera, conseguenti all'attuazione della legge con cui si è tentato di realizzare una riforma del settore.

Il fatto è che oggi le mutue si trovano tra l'incudine e il martello: da un lato, nell'impossibilità di proporre ulteriori aumenti di contributi; dall'altro nella necessità di non far mancare l'assistenza cui i mutuati hanno diritto. Di qui l'assoluta necessità di un intervento del governo, oltre che l'attuazione di alcune misure quali la formazione adeguata dell'assistito; la possibilità di effettuare interventi preventivi che evitano il ricovero ospedaliero ove non sia indispensabile; l'introduzione di un «libretto di prestazioni» oltre che per a generica anche per l'assistenza specialistica e farmaceutica: la introduzione del principio della partecipazione economica dell'assistito a talune prestazioni.

Gino Roberti

Incendio alla stazione della funivia di Arabba

Belluno, 16

Un incendio si è sviluppato nella stazione della funivia di Monte Porta Vescovo che è collegata con Arabba, in provincia di Belluno. Il terminale della funivia è situato nel gruppo di destra della Marmolada, a oltre duemila metri. I vigili del fuoco di Livinallongo del Col di Lana, dopo non poche difficoltà per raggiungere la località dell'incendio, hanno spento completamente le fiamme, coadiuvati dal personale dell'impianto.

Alcune persone sarebbero rimaste ustionate. Nessun danno, invece, alle cabine che al momento dell'incendio si trovavano lontane dai terminali. Con i mezzi di emergenza la cabina di destra con alcuni passeggeri (l'altra era vuota) ha potuto raggiungere la stazione di Arabba. I danni, secondo un primo sommario accertamento, supererebbero i cento milioni di lire. Numerose persone che si trovavano ancora al rifugio sono scese a valle con gli sci, mentre le altre sono state soccorse da un elicottero dell'esercito. *(Ansa)*

Abilitazione professionale Costituzionali le norme

Roma, 16

La Corte Costituzionale ha confermato la legittimità delle norme vigenti sull'ordinamento professionale dei geometri e dei ragionieri e, in particolare, sul meccanismo degli esami di abilitazione alla professione. La decisione è contenuta in una sentenza pubblicata oggi insieme ad altre nove, fra cui quelle relative all'esclusione dei fotografi dalla tutela del «diritto d'autore» e alle disparità di orario fra gli statali di Roma e delle altre città. Anche in questi due casi, la Corte non ha modificato la legislazione attuale, dichiarando infondata la prima questione e inammissibile la seconda. *(Italia)*

IL GIUDICE DI TREVISO STIZ HA CONCLUSO LA COMPLESSA INCHIESTA

AL P.M. TUTTO IL DOSSIER SU FREDA, VENTURA E RAUTI

In 25 capi di imputazione le accuse contestate ai tre che sono in carcere Quasi un anno di lavoro - Altre sette persone rimaste coinvolte nella vicenda

Treviso, 16

«Sarà il pubblico ministero, d'oggi in poi, a decidere sul da farsi» ha detto il giudice istruttore di Treviso Giancarlo Stiz, il quale sta conducendo l'inchiesta nella quale sono stati coinvolti il procuratore Franco Freda, lo editore-libraio Giovanni Ventura e il giornalista romano Pino Rauti. L'affermazione del dottor Stiz lascia presumere che le indagini siano praticamente finite, ed escluderebbe pertanto che gli atti possano essere trasferiti alla magistratura milanese, competente per la strage di piazza Fontana.

Gli atti resteranno a Treviso. Passeranno, in particolare, all'attenzione del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Calogero, il quale ha davanti a sè tre strade: chiedere il rinvio a giudizio di tutti gli imputati; chiedere il loro proscioglimento; proporre, sempre al giudice istruttore, un supplemento di istruttoria. Sulle decisioni del dottor Calogero, dovrà infine pronunciarsi il giudice istruttore. Qualora entrambi i magistrati ritenessero provate le accuse contestate agli imputati, si arriverebbe ad una sentenza di rinvio al giudizio della corte d'assise.

Le accuse che il giudice Stiz ha contestato ai tre imputati principali sono particolarmente gravi. Esse sono contenute in 25 capi di imputazione, scaturiti dall'esame di 25 volumi con tutti gli atti di questa complessa istruttoria. L'incartamento riguardante questa vicenda (altre se ne sono intrecciate, aperte e concluse) cominciò nell'aprile del '71, quando il giudice Stiz ordinò l'arresto di Freda e Ventura per associazione sovversiva. Tre mesi più tardi l'accusa venne ridimensionata in quella di ricostruzione del disciolto partito fascista e i due veneti furono posti in libertà provvisoria.

Gli atti dell'istruttoria furono inoltre trasferiti al giudice istruttore di Padova, dottor Cera, in quanto per la nuova accusa la competenza era appunto della magistratura padovana. Il dottor Cera, nel dicembre del '71, spiccò nuovamente mandati di cattura contro Freda e Ventura: in una soffitta di Castelfranco Veneto furono trovate armi che risultarono appartenere, appunto, ai due sospettati.

Le indagini tornarono nelle mani del giudice Stiz (Castelfranco, luogo del ritrovamento delle armi e, pertanto, dell'ultimo reato, è in provincia di Treviso). Il magistrato portò avanti l'istruttoria fino al clamoroso arresto, avvenuto a Roma il 3 marzo scorso, del giornalista Pino Rauti, esponente del MSI, noto attivista di gruppi extraparlamentari di estrema destra. Il dottor Stiz accusò i tre principali imputati di una lunga serie di attentati, fra cui quello nello studio del rettore dell'università di Padova (16 aprile '69); quelli avvenuti il 25 aprile dello stesso anno a Milano, alla Fiera campionaria e all'ufficio cambi della stazione; quelli infine che furono compiuti sui treni in viaggio in molte parti d'Italia, la notte dell'8 agosto (otto bombe esplose, due no).

Nell'inchiesta sono rimaste coinvolte altre persone: il dottor Giancarlo Marchesin, proprietario della Soffitta dove vennero trovate le armi; l'impiegato Franco Comacchio, che aveva consegnato le armi a Marchesin; lo studente Angelo Ventura, fratello di Giovanni; lo studente Ruggero Pan, all'epoca allievo ufficiale ad Ascoli Piceno; Marco Pozzan, guardiano dell'Istituto padovano Configliachi; lo studente padovano Ivano Toniolo; e l'assistente universitario Marco Balzarini, accusato di falsa testimonianza e attività sovversive, sfuggito al mandato di cattura che il giudice Stiz ha spiccato contro di lui il 20 febbraio scorso. *(Ansa)*

PREMI SETTIMANALI della Lotteria di Merano

Roma, 16

L'Istituto finanziario — gestione lotterie nazionali — ha comunicato i nomi dei vincitori della sesta estrazione dei premi settimanali della Lotteria di Agnano 1972: Premio da lire 2.000.000 sig. Vittorina Andrietti, via Irnerio 9, Bologna; tre premi da L. 1.000.000 cadauno ai sig. Paride Giuberti, via Callani 4, Parma; sig. Cenza Vitali, corso Martiri 3, Lecco (Como); sig. Angela Bonci, via Galimberti, 3, Torino. *(Italia)*

CONTINUA LA CACCIA AI RAPINATORI DI ROMA

RINTRACCIATA L'AMICA DI UNO DEGLI ASSASSINI

E' una giovane nota nella mala per «Vivienne»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Prosegue senza sosta la caccia ai rapinatori che lunedì scorso hanno ucciso l'appuntato di P.S. Antonio Cardilli, nel corso dell'assalto al furgone del «Banco di Roma» che ha fruttato un bottino di oltre 220 milioni. Negli uffici della squadra mobile e del nucleo investigativo dei carabinieri, le ricerche si organizzano e si svolgono con un ritmo febbrile. La pista principale, intorno alla quale stanno lavorando gli inquirenti, è sempre quella che porta agli ultimi componenti ancora in libertà della banda delle «belve», una delle più pericolose e sanguinarie gang che abbiano mai agito sul territorio italiano.

Anche oggi ci sono state nuove conferme ai sospetti degli inquirenti. Tra l'altro è stata interrogata a lungo una giovane donna francese che si sospetta sia l'amante di una delle «belve» ricercate. La polizia non ha reso noto le sue generalità. Si sa soltanto che è nota negli ambienti della «mala» romana e milanese con il soprannome di «Vivienne». Sull'esito dell'interrogatorio non è trapelato alcun particolare e questa circostanza — secondo alcuni — potrebbe far pensare che effettivamente la giovane francese è considerata una testimone importante.

Secondo altre indiscrezioni, trapelate stasera dalla questura, sembra che oltre alla portinaia di uno stabile di piazza San Pietro in Vincoli (dove i banditi abbandonarono l'auto rubata servita per il sanguinoso «colpo») anche un'altra persona, un uomo questa volta, sia riuscito a vedere in viso i banditi quando questi si erano liberati dei passamontagna.

Pierfranco Ellero

GIALLO A OSTIA

Ex maggiore americano trovato morto in casa

Roma, 16

Il corpo di un maggiore dell'esercito americano in pensione è stato trovato in avanzato stato di decomposizione nella cucina dell'appartamento dove l'uomo abitava, ad Ostia. In un primo momento si era pensato a un decesso per cause naturali, ma la scoperta di un ematoma alla nuca del cadavere non fa escludere l'ipotesi dell'omicidio, anche perché l'abitazione è stata trovata completamente a soqquadro. La vittima si chiamava Robert Charles Becker, aveva 52 anni, e viveva da qualche tempo insieme a una giovane jugoslava che risulta scomparsa da qualche giorno.

La scoperta del cadavere del Becker è stata fatta da un brigadiere del locale commissariato in seguito alla segnalazione di una signora che abita nell'appartamento di fronte a quello dell'ex maggiore.

La morte del Becker risale a circa dieci giorni fa e le cause del decesso sono da ricercarsi nel fatto che l'americano era affetto da un'avanzatissima forma di cirrosi epatica. Ma la contusione alla testa e gli evidenti segni di un furto, o almeno di un tentativo di furto, fanno anche pensare che l'ex ufficiale sia rimasto vittima di una aggressione. *(R.R.)*

PER UN ARTICOLO SULL'ISTRUTTORIA CONTRO VALPREDA

Il giudice Occorsio querela la giornalista Camilla Cederna

Respinte le accuse di macchinazioni e falsificazioni nel procedimento

Roma, 16

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vittorio Occorsio, in relazione a un articolo apparso stamane sul numero dodici del settimanale «L'Espresso» firmato da Camilla Cederna, nel quale si parla di macchinazioni e falsificazioni operate dai magistrati nel corso del procedimento contro Pietro Valpreda, ha annunciato che presenterà immediatamente querela contro l'autrice dell'articolo e il direttore responsabile del periodico, concedendo ampia facoltà di prova.

Il dott. Occorsio ha anche precisato di non avere agito di fronte ad analoghe affermazioni diffamatorie pronunciate da alcuni difensori nel corso del dibattimento per gli attentati del 12 dicembre 1969 perché rientranti nella discriminante riconosciuta per legge ai difensori dall'articolo 598 del codice penale.

Allo stato attuale, poiché sono venute a cessare le ragioni che gli imponevano il silenzio fino a quando era direttamente impegnato nel processo Valpreda, il dott. Occorsio ha fatto sapere che considera suo preciso dovere, a tutela non solo della propria persona, ma soprattutto della funzione giudiziaria da lui svolta, proporre querela affinché sia dimostrata la falsità delle illazioni espresse in merito all'istruttoria. *(Ansa)*

DIROTTAMENTO AEREO per un falso allarme

Torino, 16

Il volo Alitalia «AZ 288» di questa sera, diretto da Roma a Dublino, in Irlanda, poco dopo la partenza da Milano è stato dirottato sull'aeroporto di Torino-Caselle perché si temeva che fosse sistemata a bordo una bomba. L'aereo è atterrato regolarmente a Caselle, i passeggeri e i membri di equipaggio sono stati fatti scendere a terra e l'aereo, un «Caravelle», è stato parcheggiato in fondo alla pista. Artificieri dei carabinieri e dell'esercito hanno ispezionato l'aereo, ma senza trovare traccia dell'ordigno.

Il «Caravelle» Alitalia era partito regolarmente da Roma alle 16.20. Dopo lo scalo all'aeroporto di Milano-Linate era ripartito in volo alle 18.10. A bordo vi erano 28 passeggeri e sei uomini di equipaggio. Secondo le prime notizie, il capitano dell'aereo, mentre eseguiva un controllo nella cabina di pilotaggio, ha trovato un foglio con uno scritto, con caratteri di stampa ritagliati da giornali, «Air Have Bomb». E' stato dato immediatamente l'allarme ed all'aereo è stato dato l'ordine di scendere a Torino Caselle.

Al termine dell'ispezione i passeggeri, fra cui si trovava anche il ministro dell'agricoltura dell'Irlanda del Nord, Gibon, sono ripartiti per Dublino a bordo dello stesso aereo. *(Italia)*

LA MONARCHIA SOCIALISTA

SI sa che quando ad Alessandro Manzoni si proponeva una questione grave, egli rispondeva che si trattava di un problema difficile, e non tentava nemmeno di aggiungere verbo. Invece Mario Missiroli riempie di discussioni e di risposte il suo libro «La monarchia socialista» che, stampata dal Laterza nel 1914 e diventata famosa, viene ristampata ora dal Cappelli.

Tolti alcuni particolari, eliminate alcune circostanze riferibili a una determinata epoca, il libro parrebbe scritto oggi, tanto è ricco dei dubbi, dei problemi e degli interessi che ora c'impegnano.

Poche opere sono attuali come questa e come questa sentite, in rapporto alle questioni che ci assillano, al bisogno di muoverci e di cavarcela in un intrigo dottrinario e pratico, ideale e morale, religioso e politico dei più complessi.

Nel 1914, quando il libro fu pubblicato per la prima volta non era ancora scoppiata la grande guerra mondiale. Anzi, la «pregiudiziale», con cui si apre l'opera, porta la data «Bologna, 19 dicembre 1913».

Perché si sappia come nacque il libro, ne viene riportata la storia nel risvolto della presente ristampa.

«Questo libro uscì per caso. Nel 1912 un giornalista di Bologna, ingiustamente dimenticato, Eugenio Giovannetti, che ha lasciato, oltre ai tanti articoli, un libro bellissimo, Satyricon, iniziò la pubblicazione di una rivista dal titolo "San Giorgio", che doveva interpretare il pensiero dei "nuovi romantici" e invitò a intervenire nella discussione anche Mario Missiroli, lasciandogli piena libertà di giudizio. Il Missiroli accettò con viva soddisfazione l'invito e in varie puntate redasse la sua risposta in senso diametralmente opposto a quello dei "nuovi romantici" che riesumavano l'idea federalistica. Il Missiroli era, allora, sotto l'influenza delle idee hegeliane e cattoliche ad un tempo e, senza proporselo, iniziò quella che fu chiamata la "critica del Risorgimento" precorrendo, in un senso, le idee di Gobetti e di Dossetti e ricollegandosi al filone che va da Ferrari ad Oriani.

Il libro fu molto discusso ed oggi riappare come una novità.

Opportunamente l'autore ha fatto seguire al libro le recensioni che ne fecero Giovanni Gentile e Adriano Tilgher che possono evitare gli equivoci di allora».

La recensione di Giovanni Gentile fu pubblicata nella "Critica" (la famosa rivista di Benedetto Croce) del 20 maggio 1914. Il saggio di Adriano Tilgher apparve nel "Mondo" del 17 ottobre 1924. Si può aggiungere, a proposito di questo saggio, che equivale a un ritratto, a un documento radioscopico del "sistema" di Mario Missiroli.

La capacità tilgheriana di rendere facile il difficile, di divulgare risulta in pieno in queste pagine.

Ma torniamo al 1914, agli inizi della grande guerra mondiale. Siamo allora con un piede e forse più nell'Ottocento: per la mentalità, per la sensibilità, per il travaglio delle idee e dei problemi, per il costume. L'Italia ha raggiunto una certa unità; dico, una "certa", poiché le mancava la parte che ottenne alla fine di quella guerra.

Ma si era formato, in quel tempo, un vero concetto dello Stato italiano? Si erano sistemati, nella sostanza se non nell'apparenza, i rapporti fra Chiesa e Stato? E si avevano, per ciò che ci riguardava, cognizioni chiare intorno alla giustizia, alla libertà e alla democrazia?

Quanto al problema religioso, esso tormentava le coscienze, ma non era affrontato in pubblico o ufficialmente. Apparteneva alla categoria degli argomenti sui quali occorre pensar sempre e parlar mai. Non parlandone, il disagio fra laici e cattolici non ne usciva diminuito, e tanto meno era risolto il problema. Un problema davvero imponente, se Missiroli scrive nella «pregiudiziale», cui si è accennato dianzi: «Questo libro si propone di ridurre a un solo problema — quello religioso — la storia d'Italia dal quarantotto ai nostri giorni. Problema tremendo e senza uscita. Il Risorgimento potè eluderlo, non risolverlo, mediante la conquista monarchica, che si sostituì a tutte le scuole, negando tutti i sistemi e tutte le idealità».

Nel frattempo, altre forze si facevano sentire, come il socialismo, e a talune soluzioni-rimedi si ricorreva, come al suffragio universale. I cattolici, tutt'altro che pacificati e tranquilli, passavano attraverso varie fasi. Il governo era di tono o d'impronta anticlericale. Il fatto che non si discutesse in pubblico sui rapporti fra Stato e Chiesa non esclude, tutt'altro, che quello fosse in privato uno degli assilli più gravi, o addirittura il più grave.

Ci si ubriacava col desiderio della «modernità» e dell'emancipazione, per cui «emancipare l'Italia significa distruggere la cristianità, abbattere i due poteri, imperiale e papale, in tutta quanta l'Europa, dissipare la menzogna politica e religiosa instaurata dal Vangelo». Una parola! E poi? Qual razza di Stato sarebbe venuto fuori? Donde lo Stato avrebbe attinto il senso di autorità? Dove avrebbe trovato una morale?

Missiroli va avanti e indietro nella storia politica e sociale, si rivolge a questo e a quel personaggio, a Mazzini e a Ferrari, per tentare di ricevere qualche lume, di trovare una soluzione. Cita Spaventa, cita De Meis. Scrive: «Solo De Meis — la mente più vasta del glorioso manipolo — osò porre il problema nei suoi termini estremi. Un profondo dissidio turbava l'Italia e gran parte del mondo moderno, diviso in due popoli, uno grande che sente ed uno piccolo che pensa. Come conciliarli? Come ritrovare l'antica unità sociale? «La democrazia risorgerà nel tempo moderno quando la civiltà cristiana sarà a sua volta matura». Parole oscure, a prima vista, ma che acquistano un senso chiaro, quando si rammenti la sua concezione della storia, intesa come purificazione dell'idea cristiana. Il pensiero della minoranza pensante doveva scendere fra la maggioranza, estranea alla riflessione e tuttavia in balìa del sentimento e della fantasia».

Fra i personaggi citati, non mancano Tommaseo e Gioberti, Rousseau e Hegel.

Insomma, l'impresa è improba. Uno Stato «deve» trarre ispirazione da qualcosa che lo trascenda. Ma da quale? Ci troviamo in Italia, ricordiamolo, centro di una Istituzione millenaria e universale, la Chiesa, e dove uno Stato unitario, appena formatosi, non ha tradizioni. Occorre che a un'Istituzione universale faccia da contrappeso un'altra Istituzione che implichi un'idea universale. Si ha già quest'altra Istituzione d'indole universale?

Tutti interrogativi discussi a lungo e approfonditi da Missiroli nel suo libro. A un certo punto, si accenna a Pio X. «Egli volle essere il pontefice della tradizione austera, della verità evangelica, della saggezza, che non transige e colpisce con giustizia implacabile. Non si curò degli uomini, e non volle i piccoli accordi, le transazioni che assicurano il successo effimero, salvano le forme e uccidono lo spirito».

Molti dei problemi, che si direbbero oggi «sul tappeto», sono coraggiosamente affrontati da Missiroli, anche i più scottanti.

Allora ci voleva un certo coraggio. Egli l'ha avuto; ma è appunto questo coraggio, corroborato da un'importante dottrina, che rende attuale, fresca e viva «La monarchia socialista».

Luigi M. Personè

A Venezia convegno su Dostoievski

Roma, 16

Ventidue relatori parteciperanno a Venezia dal 10 al 12 aprile al convegno di studi dostojevskiani indetto dall'Associazione italiana degli slavisti e dall'Unione scrittori sovietici, che si terrà alla fondazione «Giorgio Cini» per le relazioni, e al palazzo Labia per le proiezioni. Saranno presenti: Eurialo De Michelis, Giovanni Getto, Michele Colucci, Eridano Bazzarelli, Jurgen Moltmann, Ettore Lo Gatto, Jean Leclercq, Carlo Bo, Pierre Pascal, Evel Gasparini, Luigi Pareyson, George Steiner, Maria Bianca Luporini, Janina Kulczycka - Saloni, Riccardo Picchio, Aleksandar Flaker, Diego Fabbri, Nikolaj Fedorenko, Mihail Alekseev, Boris Suckov, Viktor Sklovskij, Konstantin Simonov. *(Italia)*

«IL LORD DELLA GUERRIGLIA»: UN VERO E PROPRIO TRANSFERT PSICOLOGICO

ANCHE GLI EBREI HANNO AVUTO IL LORO LAWRENCE D'ARABIA

Si chiamava Charles Orde Wingate e apparteneva a quella schiera d'inglesi dalla personalità strana e bizzarra che si dedicarono alle cause di popoli lontani

Anche gli ebrei hanno avuto il loro Lawrence d'Arabia. Si chiamava Charles Orde Wingate e come Lawrence apparteneva a quella schiera di inglesi dalla straordinaria e non poco bizzarra personalità che sempre, all'epoca della massima potenza inglese nel mondo, si dedicarono alle cause di popoli a loro lontani ed estranei, mettendosi al servizio con slancio generoso di genti e nazioni con cui non avevano nulla in comune ma che assumevano come proprie.

Il mito di Lawrence

Dal lontano esempio di Byron che morì per la libertà della Grecia, agli zelanti sostenitori della causa dell'unità d'Italia, alle grandi figure di missionari, esploratori, conquistatori e anche martiri in continenti fino ad allora inaccessibili, è una catena ininterrotta di individualità di eccezione spesso opposte — in alcuni casi fino a farne onorevole ammenda di fronte alla storia — alla politica imperialistica inglese, per troppi versi cinica e rapace. Alla base di questa dedizione ad altri popoli vi è la concezione tipicamente inglese che tiene nel massimo onore il «servizio» da rendere agli altri secondo le proprie capacità, e meglio ancora l'orgoglio nazionale, il sentimento di superiorità per il quale l'inglese, che non a torto si considera il popolo più libero, indipendente, evoluto del mondo in senso umano e civile, l'ambizione di mettere queste sue conquiste alla portata di altri popoli che da sosi non avrebbero potuto rendersi liberi, indipendenti ed evoluti.

Il troppo pubblicizzato e mitizzato T. E. Lawrence, inventore del nazionalismo arabo e della sua fallace proiezione, il panarabismo, è divenuto quasi il leggendario simbolo di questa caratteristica inglese. In realtà si dimentica volentieri come Lawrence, abilissimo agente del governo di Sua Maestà, abbia sempre altrettanto bene servito gli interessi inglesi che le ambizioni e i sogni degli arabi. L'aura di ambiguità e di equivoco che sempre circonda la sua figura (e che tanto contribuisce a tenere desto il ricordo) nasce proprio dal fatto che egli non prese mai una posizione netta anche quando fatalmente gli interessi inglesi ed arabi vennero a scontrarsi e riuscì solo a scontentare entrambe le parti, rimanendo soffocato nel fitto gioco di opposte lealtà ed ambizioni.

Chi invece si eresse decisamente e senza equivoci a campione della causa e del popolo che aveva scelto fino ad immedesimarsi in un vero e proprio transfert psicologico, al punto di sfidare la politica ufficiale e le stesse autorità inglesi dell'epoca, fu un lontano cugino di Lawrence, genio della guerriglia infinitamente più di lui, a una generazione di distanza, e dall'altra parte della barricata, presso gli ebrei del mandato britannico in Palestina: Charles Orde Wingate.

Leonard Mosley, noto storico e giornalista, ha scritto la sua biografia uscita recentemente anche in Italia per le edizioni Longanesi sotto il titolo di «Il lord della guerriglia». Winston Churchill nelle sue Memorie ha esaltato la figura di Wingate, il più giovane e brillante inglese del secondo conflitto mondiale, celebre per le sue modernissime e rivoluzionarie tattiche di combattimento che fecero meraviglie nella giungla birmana contro i Giapponesi. Fu una «fiamma vivida», come lo definisce Churchill, che si spense immaturamente e tragicamente in azione di guerra nel 1944, a soli 41 anni. Eppure il senso della vita e della «missione» di Wingate erano stati altrove, nel breve periodo tra il 1936 e il 1939 quando, semplice capitano di stato maggiore presso il comando britannico a Gerusalemme aveva gettato le basi di un autentico esercito ebraico addestrando i migliori giovani della comunità ebraica in Palestina nelle sue leggendarie «Special Night Squads», corpi scelti impegnati nella lotta contro il dilagante terrorismo arabo. La nostra si può ben definire l'epoca della guerriglia, e molti sono i suoi teorici e «maestri» che vanno per la maggiore. Non saerbbe male ricordare che l'autentico iniziatore e ancora insuperato maestro dei più moderni e anticonvenzionali metodi di combattimento fu questo ufficiale inglese, che li mise a disposizione di un popolo che lottava per il proprio risorgimento nazionale nell'ora forse più buia della sua storia millenaria, assicurando così la sua indipendenza e sopravvivenza.

Il difficile mandato

Quando Wingate giunse nel Mandato di Palestina la situazione era drammatica: Al filoarabismo classico di quasi tutta l'amministrazione inglese (eredità di Lawrence) si univano i disegni di politica imperiale che inducevano l'Inghilterra ad aizzare gli Arabi contro la comunità ebraica. La celebre Dichiarazione Balfour, solenne impegno di garantire una patria agli Ebrei in Palestina, veniva rinnegata passo a passo fino al suo seppellimento con il Libro Bianco del 1939. Lasciate senza protezione contro le scorrerie e gli attacchi degli Arabi, le comunità ebraiche erano ridotte a difendersi con mezzi di fortuna, arroccate nei loro insediamenti simili a fortini del West, mentre i loro capi facevano del loro meglio per non giungere a una rottura ufficiale nè con gli Inglesi nè con gli Arabi. Bastò un'occhiata a Wingate per rendersi conto della situazione: la sua profonda formazione religiosa, la sua assoluta fede nella verità della Bibbia, la sua dimistichezza con la storia e le figure dell'Antico Testamento ne facevano, lui nipote di un pastore presbiteriano, il più acceso dei sionisti, convinto della necessità di uno Stato ebraico non solo in termini di umana giustizia, ma come realizzazione di una volontà soprannaturale. E riteneva di possedere lo strumento per realizzare al più presto, anche contro la politica ufficiale britannica: i nuovi metodi di addestramento e combattimento che aveva elaborato, studiati per far emergere il singolo contro la massa, le qualità umane di audacia, improvvisazione, intelligenza iniziativa contro il numero e la potenza delle armi. Nei kibbutzim che facevano fiorire il deserto, sortì sfidando le disposizioni britanniche, Wingate raccolse gli elementi adatti, giovani pionieri e patrioti in gran parte nati nel paese. Aveva ottenuto, non senza forti difficoltà di poter formare un corpo misto inglese-ebraico contro il terrorismo che finiva col minacciare le stesse installazioni inglesi. Ma non fece mistero di stare addestrando un vero e proprio esercito sionista, fornendogli pure, come un antico condottiero della Bibbia, la volontà ideale, i principi dell'attacco anche preventivo come miglior difesa, di una disciplina interiore e consapevole, della «non alternativa» alla vittoria. Non era stato facile: in principio questo strano inglese, eccentrico, trasandato, dalle maniere sprezzanti dallo sguardo bruciante e magnetico, dai discorsi sconcertanti e profetici, aveva suscitato perplessità e diffidenza. La sua insistenza sulla necessità di una lotta aperta e senza compromessi per l'indipendenza ebraica, anche provocatoria. La politica dell'Agenzia ebraica e del suo braccio clandestino, la Haganà, era di moderazione e pura e semplice autodifesa. Secoli di rassegnazione e dipendenza dovevano essere rimossi dalla psiche ebraica. Rompendo ogni indugio, Wingate guidò un commando ebraico contro uno dei principali nidi dei terroristi arabi, oltre il confine del Libano. Il successo completo convinse tutti, nessuno maggiormente dal futuro più celebre discepolo di Wingate, Moshe Dayan. Da quel giorno il bizzarro ufficiale inglese divenne «l'amico» per antonomasia degli Ebrei del Mandato. Non molto dopo il comando inglese lo bandiva dalla Palestina, con pesanti note di demerito, come pericoloso per gli interessi del suo paese. Il destino non gli concesse di vedere il trionfo della sua causa con l'instaurazione — da lui esattamente predetta — dello Stato d'Israele quattro anni dopo la sua immatura fine.

La sua opera comunque era compiuta. La guerra d'indipendenza del '48-49 contro gli eserciti di sette stati arabi fu combattuta secondo i metodi e le direttive di Wingate e non sarebbe stata vinta senza i suoi insegnamenti. Lo stesso è vero delle guerre successive, dal 1956 al 1957. La sua arte della «guerriglia» si addice particolarmente al tipo di esercito israeliano, popolare, anticonformista, rivoluzionario nei metodi come nello spirito. Moshe Dayan può affermare ancora oggi: «Ogni soldato israeliano è un discepolo di Wingate. Gli dobbiamo la nostra tecnica, la nostra dinamica».

Da una figura e da una vita così sigolari si è più volte parlato di trarre un film. Sam Spigel potrebbe ancora fare dell'«amico» degli ebrei un eroe dello schermo gigante, come fece del paladino degli Arabi. Oltre tutto il vasto pubblico si renderebbe conto di come alle origini dell'attuale crisi del Medio Oriente furono questi due cugini, che impostarono in maniera aspramente divergente un problema per cui ancora oggi non si intravede una definitiva soluzione.

R. L. Cargnelli



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Pat Nixon, moglie del Presidente ha ricevuto in dono dal suo staff della Casa Bianca, un «panda» di pezza per il compleanno. Il pupazzo allude ai due «panda» che i coniugi Nixon hanno ricevuto in dono durante la recente visita in Cina

Mostre d' arte

PECNIK

Dipinti naifs di Greta Pecnik, pittrice slovena residente da una quindicina d'anni a Pirano, sono esposti nelle sale del Centro culturale Stella Matutina a Gorizia. La presenta nel catalogo Giulio Montenero che bene rileva come la pittura popolare sia «nel presente momento la sola corrente che continua a svilupparsi secondo una codificazione linguistica che ne conserva le caratteristiche essenziali — negazione dei canoni del verismo accademico e raffinata esecuzione non sono termini antitetici — e offre spazio per l'espressione individuale».

Si sa che dal momento in cui fu proposta al Salon d'Autunno la pittura del doganiere Henri Rousseau, ebbe inizio nella storia dell'arte un capitolo inedito e l'interesse dei collezionisti confluì senza esitazione sui dipinti qualificati naifs. Vennero poi altri pittori che arricchirono il filone nuovo, ma non tutti furono sinceri rappresentanti di un genere che si prestava ovviamente ad interessate contraffazioni.

Nel villaggio croato di Hebline ed in altre parti della Jugoslavia, tuttavia, i talenti pittorici si sono sempre distinti per la loro spontanea e sorgiva adesione ad una cultura che apparteneva davvero a tutta una popolazione. E si è avuto sull'esempio del caposcuola Ivan Generalic un rigoglioso sviluppo della pittura naive, fatta di una viva partecipazione ai riti della terra e del lavoro che in essa si svolge. Leggende, feste paesane, la mietitura e la vendemmia, il culto religioso, hanno avuto così la loro chiara espressione in dipinti su tela e su vetro, e non meraviglia che oggi quest'arte abbia estimatori in tutto il mondo.

Anche Greta Pecnik si muove nella direzione dei pittori di Hebline, anche se la sua provenienza slovena si avverte nei temi e nella stessa finezza stilistica. L'artista conosce il piacere del racconto e, facendo propria una condizione che ammira e nella quale si riconosce, riesce ad isolare episodi e fatti della sua terra, esaltandoli nella favola. Intatta è la carica spirituale che dalla natura e dall'uomo si trasferisce nei dipinti, e lo strumento espressivo diventa quindi docile mediatore, capace di suscitare emozioni inattese, di cui il cittadino, condizionato dalla civiltà delle macchine, ha perduto ormai persino il ricordo.

Greta Pecnik ha saputo fondere nella sua visione elementi derivati da una ricca tradizione e personali conquiste, in modo da non reiterare mai manieristicamente i propri temi, e arricchendo di volta in volta gli appuntamenti con la realtà della sua terra di nuovi episodi e di una inesausta vitalità. La maggior parte di queste opere si colloca quindi a buon diritto nell'ambito della pittura contadina slava di cui si sta occupando la critica europea e americana, e giustifica l'attenzione riscossa all'estero e nel nostro Paese.

F. M.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Un'anagrafe per i centri storici

Roma, 16

Anche i centri storici avranno una loro anagrafe. Sta infatti per prendere l'avvio una iniziativa, il cui compito sarà quello di inventariare tutti i centri aventi in Italia interesse storico, artistico, ambientale o culturale.

Per fare questo, verrà distribuita alle varie soprintendenze una scheda, concordata in sede di consiglio d'Europa, sulla quale dovranno essere raccolti un certo numero di dati, relativi allo stato di conservazione dei nuclei urbani, con una descrizione di quei valori e caratteristiche che ne costituiscono la struttura, la sostanziale unitarietà, il colore dei prospetti, le insegne, i fanali, il tessuto vario, la pavimentazione.

«Le schede — ha precisato l'architetto Carlo Ceschi, ispettore della direzione generale antichità e belle arti — dovranno in primo luogo dare una precisa definizione dei limiti di tutela, attraverso una perimetrazione cartografica che circoscriva il bene riconosciuto, sia esso agglomerato urbano di una certa dimensione, o una struttura insediativa minore, isolata o integrata con l'ambiente naturale. La perimetrazione dovrà estendersi anche al territorio limitrofo al centro storico, che è da considerarsi parte integrante dello stesso agglomerato».

L'iniziativa servirà da vincolo di tutela ben preciso, in accordo anche con quanto stabilito dalla «legge ponte», che autorizza nei nuclei urbani solo opere di consolidamento e restauro e non di demolizione; e costituirà una prima piattaforma su cui opererà la nuova legge di tutela dei beni culturali.

«Una delle difficoltà incontrate nella formulazione della scheda — ha spiegato l'architetto Ceschi — è stata quella di riuscire a raccogliere, in poche voci, la grande varietà dei casi. Per far questo, non ci siamo limitati a richiedere dati di carattere conservativo, ma anche socio-economici. A riguardo, è molto importante sapere se nel paese che si sta esaminando si è verificata, e in che condizioni, una evoluzione socio-demografica, con un aumento di popolazione o, al contrario, con un esodo».

L'inventario dei centri storici dovrebbe prendere l'avvio entro la primavera. Un primo esperimento di schedatura, durato un anno e mezzo e ultimato lo scorso dicembre si è concluso con esito positivo, interessando 7 - 8 soprintendenze, tra cui quelle di Verona, Bologna, Parma, Ancona e Bari. Si è potuto calcolare anche il costo di una scheda, che è risultato oscillare tra le 30 - 40 mila lire.

«Una volta iniziato — ha concluso l'architetto Ceschi — il lavoro dovrebbe essere portato a termine in un tempo abbastanza breve; ogni provincia, condotta a tappeto, richiede circa un anno di lavoro».

Anche per i centri storici, come già avviene per la catalogazione delle opere d'arte, le schede, una volta ultimate, dovrebbero essere trasportate su microfilm, per una rapida e facile consultazione.

La rassegna dei libri

«EROS DI LEONARDO»

Giuseppina Fumagalli: *Eros di Leonardo* (Sansoni editore, Firenze; pag. 243, tav. LV, lire 4.000 - Premio Città di Milano del centenario leonardesco).

G. Fumagalli non è nuova allo studio di Leonardo da Vinci, anzi Leonardo è diventato ormai una sua creatura come una madre sa penetrare, indagare approfondire ogni sfumatura, ogni imprecisa sfacettatura del carattere del figlio, trovando a ogni oscuro perché una risposta adeguata, a ogni manchevolezza un'affettuosa parola di difesa, così con la stessa disposizione d'animo, la Fumagalli presenta questo suo ultimo Leonardo. E anche se il Vinci è da lei visto nella triplice veste di uomo, di pensatore, di artista, è sempre lo uomo che ha il sopravvento, è sempre dall'uomo che parte e finisce ogni sua indagine, indagine che apporta luce e calore ai freddi chiaroscuri che il tempo ha inevitabilmente creato; indagine che vuol contrapporre alla distaccata, succinta diagnosi di un'intrepretazione freudiana, un altrettanto preciso, attento, ponderato esame di penetrante psicologia. La Fumagalli segue passo passo questa sua creatura avvalorando la propria tesi con notizie, ricerche, collegando fatti e dati in un faticoso intarsio.

Ne esce un Leonardo pieno di generosità, di slanci, un uomo che una intelligenza superiore ha fatto raggiungere le più alte vette della scienza e dell'arte. Ma é anche un uomo solo, profondamente toccato dal dramma della sua nascita, dramma mai dimenticato, nel quale si trova la sua personalità, come quella inibizione che provocherà in lui una «chiusura» emotiva nei riguardi di Caterina, la madre alla quale pur lo legava un'estrema dolcezza, un tenerissimo affetto ancor più profondo in lui, figlio illegittimo, affetto che gli chiuse dentro di sé, nascondendolo come un tesoro proibito, di cui sentiva volta a volta la bellezza, ma anche il pudore e l'imprecisa sensazione di una situazione di disagio e di umiliazione.

Ed è forse ancora da questa prima inquieta ombra che Leonardo porta con sé che deriva tutto il suo amaro pessimismo sulla natura umana, un pessimismo così crudo che richiama alla mente quel famoso «De Rerum natura» che immortalò ai posteri il latino Lucrezio. Ed è singolare come un uomo così pieno di sensibilità, così amorevole e spiritoso, come un artista che «vesti di sorriso la bellezza», potesse essere così obiettivo, così tagliente».... Piacesse a Dio che io potessi penetrare nell'intimo dell'uomo con un bisturi e vivisezionarlo per iscoprire la sua radice segreta la ragione degli infiniti mali che esso generò e genera ...». Ma il gioco degli opposti, la concordia dei contrari è la realtà cosmica per Leonardo, «bene e male sono i contrari indissolubilmente congiunti in quella necessità di natura che preme sulle forze fisiche, sulle forze organiche, sulla stessa vita interiore umana e a cui intelletto e senso morale invano tentano opporsi ...».

E la bellezza angelica del giovinetto Salai non nascondeva forse un animo ingrato, opportunista e disonesto? Ma la sua grazia, i suoi biondi capelli inanellati avevano conquistato il cuore di Leonardo confondendo la delicata visione estetica in un bisogno d'amore che urgeva dentro di lui.

E come un artista che sapeva esprimere in un volto femminile tutta una ricchezza di sentimenti; una varietà di turbamenti, un artista che cercava nel raggiungimento della bellezza la più pura, la più esaltante una perfezione alla sua arte e insieme la quiete di una serenità interiore che una tormentata insoddisfazione rendeva perennemente inquieto, come mai dunque poteva dipingere anche certe mostruosità orribili, certe caricature, certe deformazioni quasi che una seconda natura diabolica ed oscura si nascondesse dentro di lui?

Anche in Leonardo dunque questo bene e male dovevano agire e forse con più prepotenza, con più voluttà, perché grandi erano le forze del suo animo, della sua mente, del suo cuore e la Fumagalli nell'esame di alcuni dei più celebri dipinti del maestro cerca con sottile penetrazione psicologica di unire l'interiorità dell'artista alla sua espressione estetica per trovare nuovi momenti, per scoprire nuove visuali, per approfondire al di là delle palpebre socchiuse e della tristezza che emana la Vergine delle Rocce l'oscura linea che la congiunge al suo autore. O nella Gioconda, nelle serene fattezze del suo volto, nel suo sorriso dove c'è consapevolezza e coscienza di fascino, il contrasto con l'arido paesaggio che vive nello sfondo non è forse il trait d'union tra la sensualità leonardesca e la severità razionalistica, quasi stoica?

Ma al di là di ogni cerebralismo, di ogni veritiera o fallace interpretazione, G. Fumagalli intitolando il suo libro «Eros di Leonardo», ha voluto porre l'accento soprattutto su quell'amore di cui Leonardo stesso sentiva di essere pregno, pregno perché la grande fiamma d'amore che lo aveva generato non poteva dare altro frutto se non amore.

G. P.

◎

Come rivista «fatta in casa», bisogna dire che *Flash Art*, giunta ormai al ventinovesimo numero (il primo è del 1967) se la cava molto bene. Va assumendo sempre più un tono internazionale ed ha ormai eliminato dalle sue pagine gli interventi critici di tipo tradizionale, come del resto oggi usano fare le riviste d'avanguardia. Flash ha ormai imboccato una strada a senso unico che convoglia gli interessi della redazione e dello sparuto stuolo dei collaboratori soltanto verso gli ultimi fenomeni del lavoro artistico: quelli, per intendersi, che sono iniziati con l'arte povera, con particolare attenzione nei confronti delle esperienze concettuali. Non manca però — ed è il caso di questo ultimo numero — una pagina, forse un po' anomala, rispetto al contesto, anche se in sé utile, dedicata al design.

Oltre ai consueti notiziari, il sommario di questo numero comprende note dedicate a Vantongerloo, Maurizio Mochetti, Howard Fried, Mark Boyle, Vettor Pisani, Lucio Pozzi, Ugo La Pietra, Luca Patella e Kuno Gonschior. E' inoltre da raccomandare la lettura di un verboso saggio (dal tono, tutto sommato, poco adatto all'argomento, che richiede analisi ben più asciutte) sull'arte concettuale firmato da Italo Tomassoni, di una nota di Gislind Nabakowski sul «Kunstmarkt» e di un opportuno intervento di Lara Vinca Masini dal titolo molto significativo: «Le mani sull'università», sulla ben nota vicenda che ha avuto per protagonisti il preside e numerosi docenti della facoltà di architettura di Milano.

Chiude il numero 29 di *Flash Art* una serie di comunicati che riguardano la situazione della stessa facoltà di architettura milanese, di quelle di Palermo e Napoli e della accademia di Brera.

G. C.

◎

Enrico Zoffoli: *La passione di Cristo nella Bibbia* - Editrice Il Crivello - Cittadella (Padova) (Pagg. 310 - Lire 2000).

◎

Comunità 165 - Rivista quadrimestrale di informazione culturale - Edizioni di Comunità - Milano (Pagg. 380 Lire 2000).

◎

André Berge: *L'educazione sessuale del bambino* - Edizioni di Comunità (Pagg. 162 - Lire 1300).

◎

Il Mulino - Rivista bimestrale di cultura e di politica - Bologna - N. 218 (Pagg. 181 - Lire 1200).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VENTINOVE PROGETTISTI IMPEGNATI NELLO STUDIO

CASE A MISURA DELL'UOMO NEL PIANO DI ROZZOL-MELARA

Previsti 648 alloggi, 298 dei quali di prossimo appalto
Le altre realizzazioni edilizie in corso da parte dell'IACP

Nel proficuo dialogo sui problemi concreti dell'edilizia popolare ed economica che si va svolgendo tra la pubblica amministrazione e i cittadini, va registrato l'incontro di ieri degli amministratori dell'Istituto autonomo case popolari con il consiglio direttivo dell'Associazione per il diritto alla casa. Nella riunione è stato esaminato il programma dell'IACP che sta prendendo avvio nelle aree comprese nei piani di zona della legge 167, e che si riferisce agli interventi già localizzati, e per i quali i fondi sono di prossimo impiego, cioè prima del 31 dicembre 1972, non rientrando quelli nel piano di attribuzione alle Regioni in corso di approvazione da parte del CIPE.

Dall'esame analitico degli interventi è emerso che entro la fine dell'anno saranno stati iniziati i lavori di costruzione per oltre 1300 alloggi, ancora aumentabili però di varie centinaia se nel frattempo verranno assicurati ulteriori finanziamenti richiesti. A questo fine occorre la concorde volontà di tutte le componenti politiche e la pronta azione amministrativa degli organi competenti per conseguire risultati immediati di concreta importanza per la nostra popolazione. Nell'ambito dei programmi in via di realizzazione sono stati sottolineati in particolare gli interventi di Muggia (in costruzione 50 alloggi, e di prossimo inizio altri 74), Di S.M.M. inferiore (250 più 86, che vanno aggiunti ai 114 già in costruzione nella zona, ed ai 64 della Gescal di prossimo avvio), è stata riconosciuta l'estrema semplicità dell'impianto architettonico - urbanistico, condizionato dai maggiori interventi privati nella zona, ma tuttavia qualificato dalla distinzione tra zone verdi pedonali interne al comprensorio e quelle esterne, lasciate libere al traffico veicolare che terminerà in posteggi coperti a due piani.

Diverso invece il discorso sul complesso residenziale di Rozzol Melara, per complessivi 648 alloggi (di cui 298 saranno appaltati prossimamente), redatto da un gruppo di ventinove professionisti triestini per incarico dell'istituto. L'unità e la logica della progettazione nell'ambito delle norme di piano, la scelta della localizzazione, la ricca dotazione di attrezzature pubbliche e di spazio verde e naturale rovesciano, in questo intervento edilizio, la stessa nozione di «periferia», riqualificando il territorio, esaltandone l'aspetto architettonico e riabilitando la condizione umana e sociale degli abitanti.

E' stato riconosciuto che caratteristica di questo «micro-sistema urbano» è di presentare una completa, sistematica separazione tra i vari tipi di traffico, così che sarà possibile andare da casa a scuola, da casa al negozio, da casa al mezzo pubblico di trasporto per raggiungere il proprio posto di lavoro, senza dover attraversare una strada di traffico, percorrendo invece gli spazi verdi che costituiranno il tessuto connettivo del quartiere. Tutti i percorsi per raggiungere i centri commerciali, i possibili servizi di una città che funziona, saranno ovviamente pedonali.

Nel corso della discussione è risultato evidente che la soluzione urbanistica scelta richiede che l'intervento debba essere fatto unitariamente, sia per parte degli edifici destinata ad abitazioni sia per quella riguardante l'urbanizzazione secondaria. Infine è stata illustrata la indagine sul fabbisogno abitazionale che il centro di studi sociali sta svolgendo nell'ambito dell'inquilinato IACP, indagine che rappresenta una fase fondamentale e un punto di partenza per le ricerche sociologiche sul problema dell'alloggio in una più vasta visione urbanistica e analizzando in profondità i fenomeni di organizzazione sociale della città e delle sue componenti rionali.

Il termometro risalito a 20 gradi

Il termometro ha superato ieri nella regione i 20 gradi: è la massima stagionale. Il tempo si è mantenuto primaverile su tutto il Friuli-Venezia Giulia, ma a Trieste si è fatta risentire la bora, con raffiche sui 45 chilometri orari.

Domenica «Giornata» del mutilato del lavoro

Anche quest'anno la Giornata nazionale del mutilato del lavoro verrà celebrata a Trieste con una serie di solenni manifestazioni, organizzate dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro. La cerimonia principale, dedicata alla commemorazione di quello che è stato riconosciuto come il sacrificio al più umano dei doveri, si celebrerà domenica al ridotto del Teatro Verdi; dopo l'orazione ufficiale che sarà tenuta dall'on. Giacomo Bologna, verranno consegnati i distintivi di onore ai nuovi invalidi del lavoro e gli assegni scolastici ai figli degli associati vincitori dei concorsi. A questa manifestazione, che inizierà alle ore 11, farà seguito alle 12,15 il commovente omaggio ai lavoratori del mare periti nel compimento del dovere; un natante si staccherà dalla riva del bacino San Giusto portandosi al largo nel golfo, dove verrà affidata al mare, in memore gesto simbolico, una corona d'alloro.

Tali manifestazioni saranno precedute, domenica mattina, dalla deposizione di corone d'alloro al cippo che verrà appositamente eretto al centro del cimitero di Sant'Anna a costante ricordo di tutti i caduti immolatisi nel compimento del primo dovere umano, e dalla celebrazione — alle 9.15, nella chiesetta dello stesso camposanto — di una S. Messa in suffragio. Nel pomeriggio, com'è simpatica tradizione rinnovata annualmente, una rappresentanza dell'ANMIL visiterà i lavoratori che, colpiti da recenti infortuni, sono attualmente degenti negli ospedali e recherà loro dei pacchi dono.

GIORNATA DI ATTESA IN CAMPO POLITICO

I partiti alle prese con le scadenze elettorali

Avviata alla DC la sottoscrizione delle liste
L'Unione slovena non presenterà candidati

Né in sede di governo né di direzione nazionale della DC sono intervenute ancora le comunicazioni che in questa tormentata vigilia preelettorale sono particolarmente attese in città e dalla DC locale. Nessuna decisione è stata cioè adottata dal Consiglio dei ministri sulla possibilità di abbinare alle «politiche» anche le nostre elezioni comunali; anzi, l'argomento non è stato finora, in quella sede, neppure trattato; se ne parlerà, forse, la prossima settimana. In secondo luogo, soltanto oggi — ieri non vi sono state riunioni — il consiglio nazionale della DC, cui compete anche di ratificare le candidature per la Camera e il Senato operate in sede locale, riprenderà i propri lavori. Ciò ha creato qualche imbarazzo nella DC locale, che aveva programmato per ieri pomeriggio alle 17 l'inizio della raccolta delle firme, che in numero minimo di 500 sono l'indispensabile corredo della presentazione delle liste. E poiché permanevano alcuni motivi d'incertezza sulle scelte dei candidati fatte la scorsa settimana (taluna soltanto a maggioranza, anziché all'unanimità, e una altra immediatamente contestata da gruppi che essa avrebbe dovuto rappresentare), la locale direzione di partito si è messa ieri in contatto con Roma, prospettando le difficoltà d'indole tecnica originate da tali incertezze. Ad esempio, se la raccolta delle firme si fosse iniziata per una lista di nomi che in seguito sarebbero potuti venire cambiati, anche in un singolo caso, tutto il lavoro avrebbe dovuto svolgersi daccapo, con pericoloso ritardo rispetto alle scadenze di legge. Ed ecco che dalla direzione centrale del partito è pervenuta ieri l'autorizzazione a procedere senz'altro, già a partire da ieri pomeriggio come inizialmente programmato, la raccolta delle sottoscrizioni di lista. Ciò significa che, sia pure in via informale la direzione ha anticipato che non verranno cambiati i nominativi scaturiti dalla commissione elettorale provinciale e già comunicati a Roma, insieme con le dichiarazioni di accettazione da parte dei candidati.

L'Unione slovena non si presenterà stavolta alle elezioni politiche. La decisione è stata adottata ieri sera dal consiglio direttivo dell'US, che al termine di una serie di consultazioni fra tutte le organizzazioni politiche slovene del Friuli-Venezia Giulia, ha appunto concluso di non presentare propri candidati alla Camera ed al Senato. Ad ogni modo, nell'individuare l'«importanza vitale che la prossima consultazione rappresenta per la vita democratica in Italia», l'US ha invitato i propri elettori a dare il proprio voto «a quei partiti ed ai quei candidati che garantiscano lo sviluppo democratico della vita politica e l'attuazione delle riforme sociali, nonché a quanti si sono impegnati per una soluzione dei problemi più urgenti della minoranza slovena e che comunque respingano le forze conservatrici, totalitarie e fasciste».

Per oggi, venerdì, il comitato nazionale unitario di coordinamento del gruppo Rinascente-Upim ha proclamato uno sciopero nazionale dei dipendenti le filiali Upim. La decisione è stata presa dopo aver valutato negativamente l'esito dell'incontro tra la direzione generale e le organizzazioni sindacali sul problema della ristrutturazione aziendale.

Sospese le ricerche dei naufraghi della «San Nicolas»

Alla mezzanotte, ora italiana, le unità americane della Guardia costiera hanno sospeso ieri — come informa l'agenzia «Italia» — le ricerche dei 28 naufraghi della motocisterna liberiana «San Nicolas», affondata lunedì della scorsa settimana dopo aver urtato contro uno scoglio. La decisione è scaturita in seguito all'esito negativo delle ricerche di questi ultimi giorni. Sarà comunque revocata se si verificheranno fatti nuovi e di una certa importanza.

Per quanto riguarda i due scampati al disastro — il 3.o macchinista Giorgio Gagliardo e l'operaio meccanico Danilo Pizziga — non si hanno ancora notizie precise sul loro rientro a Trieste. Si sono ormai completamente ripresi dalla stanchezza e dallo choc, e attendono soltanto, per rimpatriare, il nullaosta della commissione di inchiesta, che è stata nominata per stabilire le cause del disastro.

STATO CIVILE

MORTI: Fonda ved. Torre Medea, anni 77; Marascutti ved. Giacomelli Italia Elisa, 86; Pacor Francesca, giorni 2; Laurora Guacci Isabella, 82; Ciari Ernesto, 74; Samengo Norberto, 69; Cenderelli Guido, 75; Germani in Bensi Lidia, 57; Sedmak in Radovich Lucia, 76; Viculin Matteo, 74.

Si rifà l'alabarda



(«Giornalfoto»)
Sono iniziati a Miramare i lavori per il rifacimento dell'aiuola con al centro l'alabarda

CORDIALE INCONTRO CON HANS TABOR ALLA C. D. C.

Presentata la Danimarca dall'Ambasciatore viaggiante

«Ponte» Trieste-Nord Europa in una proposta di Caidassi



(«Giornalfoto»)

Hans Tabor, già Ministro degli esteri della Danimarca, e ora Ambasciatore a Roma, sta compiendo una «tournée» di carattere economico-commerciale nei principali centri d'Italia: un autentico e valido «Ambasciatore viaggiante» del suo paese, la cui fatica riuscirà a trovare senza altro il corrispettivo anche nel prossimo futuro, se non altro per la serietà con cui questi viaggi vengono effettuati. Iersera è stata la volta di Trieste: nella sala maggiore della Camera di commercio, Hans Tabor e i suoi più diretti collaboratori hanno avuto un incontro con le autorità e gli operatori economici, improntato alla massima schiettezza e alla più ampia informazione. Notati, fra gli altri, il Commissario di Governo, Prefetto Abbrescia; l'intendente di Finanza, Barbera; il capo del compartimento delle Dogane, Venturini; il presidente della Associazione industriali, Modiano; il presidente della Grandi Motori Trieste, Vignuzzi.

Scopo dell'incontro era l'intendimento del Governo danese (che recentemente, come noto, ha chiesto la partecipazione al MEC) di portare a conoscenza dei singoli paesi della Comunità la situazione della Danimarca, e in particolar modo delle sue attività economiche. L'Ambasciatore, appunto, ha ricordato che la Danimarca — assieme alla Gran Bretagna, all'Irlanda e alla Norvegia — ha nel gennaio scorso firmato i trattati di partecipazione al Mercato comune europeo; e il 2 ottobre si terrà un referendum popolare su tale problema. L'Ambasciatore ha affermato di essere personalmente favorevole, sia per ragioni politiche che economiche, all'adesione del suo paese alla CEE, sottolineando altresì le spiacevoli conseguenze verificatesi per la Danimarca in seguito all'attuale divisione economica europea. Ed ha rilevato che, se l'Europa, nel mondo di oggi, desidera avere un ruolo economico e politico, la unione dei paesi europei si presenta come una vera necessità.

A sua volta il direttore della Associazione nazionale per la promozione della produzione danese, Rydeng, soffermandosi sulla potenzialità industriale, ha fatto presente che la Danimarca è stata per lungo tempo un paese agricolo, mentre l'industria si è sviluppata particolarmente dopo la seconda guerra mondiale. Sottolineato che sono quattro i motivi principali che hanno avuto un notevole influsso sullo sviluppo industriale danese (agricoltura, mare, clima da cui deriva il particolare tipo di abitazioni, buona preparazione tecnica), Rydeng ha concluso che, per favorire la vendita dei prodotti danesi, il Governo ha creato un fondo di crediti pluriennali per oltre mille miliardi di lire, disponibile anche a favore di acquirenti italiani.

Infine il Console presso l'Ambasciata di Danimarca a Roma, Mogens Brandt, si è soffermato sugli scambi commerciali italo-danesi.

Nel suo indirizzo di saluto, il presidente camerale Caidassi ha posto l'accento sul momento particolarmente felice della visita dell'Ambasciatore Tabor: il porto di Trieste e l'area giuliana sono destinati a divenire il punto di accesso nella CEE per tutta una serie di traffici, provenienti via terra dall'Europa centro europea-balcana, e via mare dal Mediterraneo e dal Medio ed Estremo Oriente (questi ultimi quando sarà riaperto il canale di Suez). Da Trieste quindi, dogana comunitaria, potrebbe partire un «land-bridge» destinato ad attraversare tutto il territorio della CEE in senso verticale per la merce proveniente da questi mercati, destinata a raggiungere le aree di consumo in Gran Bretagna, Danimarca e Scandinavia, ed ha sottolineato che le importazioni in Italia di carni fresche e congelate, nonché di conserve di pesce e di pesce fresco, rappresentano rispettivamente il 50 e il 25 per cento circa del totale delle esportazioni danesi in Italia: e Trieste è notoriamente una ottima piazza per tali prodotti, provenienti in genere dai mercati dell'Europa orientale.

Nella mattinata odierna l'Ambasciatore e il suo seguito effettueranno una visita alla Grandi Motori Trieste, la società che potrebbe annoverare i cantieri navali danesi fra i suoi potenziali clie

Avviso operai Cotonificio San Giusto

Tutti gli operai licenziati dal Cotonificio di S. Giusto sono invitati a presentarsi presso la Sede dello Stabilimento lunedì 20 corr. dalle ore 9 alle 17, per il ritiro delle competenze maturate.

PER CONSENTIRE LO SVOLGIMENTO DI ESAMI E DI LEZIONI

Cessata a Medicina l'occupazione studentesca

Affrontati alla facoltà di Chimica i problemi delle nuove sedi
In agitazione anche Economia e Commercio - Le ricerche

Gli studenti hanno cessato ieri l'occupazione dell'aula di medicina «al fine di permettere — questo il testo del documento approvato dalla loro assemblea — il libero svolgersi di esami e di lezioni»; sui problemi che hanno costituito lo spunto dell'occupazione, l'assemblea ha deciso di riaprire comunque il dibattito «con la più ampia base possibile», ma a livello dei singoli anni e corsi di laurea, in modo da «coinvolgere tutta la facoltà» su questi stessi problemi.

A sbloccare la situazione sono intervenute le risposte del Consiglio di facoltà in merito alle richieste fatte dagli studenti all'inizio dell'agitazione, risposte che l'assemblea ha esaminato ieri mattina dichiarandosi «parzialmente insoddisfatta» particolarmente per quanto riguarda il rifiuto di pubblicare dispense a prezzo di costo. Però ha preso atto della disponibilità, affermata dai docenti, per quanto riguarda la pubblicazione di estesi e dettagliati profili riguardo il programma d'esame e l'immediata dotazione, entro le feste pasquali, di libri e materiale didattico in modo da alleviare almeno in parte, sulla base della proposta degli studenti, gli altissimi costi del corso di laurea in Medicina e Chirurgia. Inoltre l'assemblea ha preso atto che «su questi ed altri temi la posizione dei docenti non è omogenea, per cui sarà necessario affrontare corso per corso, con ciascuno di essi, i problemi che riguardano esami, programmi, dispense ed impostazione del corso».

Infine la mozione studentesca rinnova al Consiglio di facoltà la richiesta che la facoltà di medicina, attraverso gli istituti e gli strumenti di cui dispone, «sia aperta a corrispondere alle richieste che potranno venire da parte dei lavoratori per quanto riguarda analisi, ricerche e visite; e che si creino nella facoltà spazi e possibilità attraverso i quali gli studenti riescano a realizzare già dai primi anni un contatto con la realtà sia sociale sia sanitaria, oggi completamente assente». E ciò a seguito delle istanze emerse in occasione dell'«assemblea popolare» recentemente organizzata dagli studenti nell'aula occupata.

Intanto l'assemblea degli studenti di chimica ha sollevato i problemi dell'edilizia universitaria e della scelta delle nuove sedi inviando lettere al rettore Origone, al preside della facoltà di Scienze, Marussi, al sindaco Spaccini, all'assessore regionale alla pubblica istruzione, Giust, nonché a tutti i componenti del senato accademico. Lettere in cui si lamenta principalmente che in quattro anni (agosto 1967 - dicembre 1971) non è stato elaborato alcun piano di sviluppo edilizio, come previsto dalla legge 641, benché tale adempimento sia stato sollecitato dalle varie componenti universitarie; né si sa, di tutti gli stanziamenti pervenuti dal Ministero in data 30 ottobre 1969 per lo sviluppo edilizio dell'Ateneo triestino, quali siano stati usati fino ad oggi. I fondi stanziati e non ancora utilizzati sono ancora disponibili? Questa ed altre domande — come quella sulla scelta della sede della facoltà di scienze — sfociano nella richiesta, da parte della assemblea degli studenti di Chimica, dei verbali del senato accademico, del Consiglio di facoltà, del Consiglio d'amministrazione e del comitato tecnico universitario «che essendo atti pubblici devono essere a disposizione di tutti».

Infine continua l'agitazione degli studenti di Economia e Commercio, che di fronte al temuto «tentativo delle autorità accademiche di ristrutturare autonomamente e in maniera reazionaria gli insegnamenti della nostra facoltà» hanno ribadito nell'ultima assemblea le proprie proposte, che sono le seguenti: «1) sdoppiamento di matematica; 2) dotazione di ogni istituto di almeno 15 copie per ogni libro di testo adottato per l'esame; 3) qualora i programmi adottati richiedano la consultazione di parti esigue di diversi testi, l'istituto stesso si impegni a stampare ed a distribuire a prezzo di costo delle dispense; 4) istituzione generalizzata di seminari; 5) mantenimento dei criteri degli altri anni per la valutazione dei piani di studio». Per la prossima assemblea, fissata per l'11 aprile, gli studenti si attendono precise risposte, punto per punto, dal Consiglio di facoltà.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 fuochista, turno n. 254. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio.

E' venuto a Trieste per morire

E' venuto a Trieste per morire, lo jugoslavo Petar Hodak, di 34 anni, residente a Borovo. Giunto nella nostra provincia l'11 di febbraio, attraverso il valico di Fernetti, l'uomo si era recato due giorni dopo (domenica 13) sul Monte Calvo nelle vicinanze del campo profughi stranieri di Padriciano, deciso a farla finita con la sua vita. Dopo aver vergato alcune parole di commiato per la mamma, su una cartolina illustrata, datata 13 febbraio, ore 7.30, lo straniero si è fabbricato un cappio con alcuni fili elettrici attorcigliati e si è quindi impiccato sul ramo di un abete. La macabra scoperta è stata fatta appena ieri da alcuni gitanti, i quali hanno chiamato sul posto la polizia del commissariato di Opicina.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Patrizio — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 18.13. La luna nasce alle 6.43 e cala alle 21.18.

Ieri: temperatura massima 19,3, minima 9,5; pressione mb. 1022,3 in aumento; umidità 20 per cento; vento kmh 18 da E.N.E. con raffiche a 45; temperatura del mare 9,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

RIUNIONE CON IL SEGRETARIO NAZIONALE DELLA UIL

Non piace alla C.C.d.L. l'unità proposta dalla Cgil

Si è tenuto iersera il consiglio generale della CCdL-UIL, alla presenza del segretario nazionale della UIL, Aride Rossi. Svolto il discorso introduttivo dal segretario generale della CCdL-UIL, Carlo Fabricci, nel corso del dibattito sono intervenuti Paolini, Gasivoda, Pacor, Attilio Pison, Corsi, Di Turo, Maranzana, Lovero, Padovani, Farinelli e Lanza.

Nel suo discorso, il segretario confederale Rossi ha dichiarato che i dibattiti registrati negli ultimi giorni in seno al movimento sindacale italiano «sono la riprova della giustezza della recente presa di posizione del comitato centrale della UIL sull'unità sindacale».

«Quanto è emerso — ha detto Rossi — dalle prese di posizione delle varie organizzazioni sindacali e dalle dichiarazioni dei massimi esponenti sindacali, fra le quali va ricordato in primo luogo il discorso di Lama al congresso del partito comunista, dimostra che i problemi da risolvere sono ancora molti e di fondamentale importanza prima di poter realizzare l'unità di tutti i lavoratori in un sindacato veramente autonomo, democratico e classista. Quando Lama dichiara che la realizzazione dell'unità sindacale fa parte della strategia del PCI per arrivare alla società socialista, e che l'influenza del suo partito sui lavoratori sarà maggiore con l'unità sindacale, legittima le preoccupazioni di coloro i quali temono la strumentalizzazione del sindacato unitario da parte del partito comunista italiano.

«Chi vuole essere obiettivo — ha concluso il segretario Rossi — dovrà riconoscere che di fronte a dichiarazioni come quelle di Lama e alle conclusioni del recente consiglio generale della CISL, la proposta della UIL di stipulare un patto di consultazione permanente fra le tre centrali sindacali, in attesa che si chiariscano e si risolvano i punti controversi, è l'unica proposta capace di evitare — allo stato dei fatti — divisioni e polemiche fra le organizzazioni sindacali.

Nel documento finale, approvato a maggioranza, si afferma tra l'altro che «le riforme devono avviarsi a conclusione positiva: la CCdL-UIL continuerà la sua azione perché l'economia di Trieste trovi uno sbocco favorevole nell'inversione dell'attuale tendenza di decadimento».

OLTRE I LIVELLI DEL '71 I PASSAGGI AI VALICHI

Svalutazioni e prezzi non frenano i transiti

Malgrado la crisi economica in Jugoslavia, sfociata nel giro di un anno, in due svalutazioni della valuta ufficiale, nell'aumento progressivo dei prezzi dei generi di consumo e quindi in generale un notevole aumento del costo della vita, i traffici ai valichi hanno denunciato una buona tenuta. Nei primi due mesi di quest'anno i transiti infatti sono stati largamente superiori a quelli registrati nello stesso periodo dell'anno scorso. In particolare quest'anno in gennaio i transiti di persone, nei due sensi, sono ammontati a 3.631.006 contro un totale di 2.768.511 transiti del gennaio 1971; in febbraio il movimento è stato di 3.429.871 passaggi contro 2.682.000 del mese di febbraio 1971.

Entrando nel dettaglio si può constatare un aumento, in gennaio, degli jugoslavi entrati in Italia con passaporto: 509.658 contro 413.190 del gennaio 1971 e di quelli con lasciapassare: 538.829 contro 453.466 del gennaio 1971. Analoga praticamente la situazione in febbraio: 480.525 jugoslavi entrati o usciti con passaporto; 562.824 con lasciapassare contro 400.611 con passaporto e 438.561 con lasciapassare.

Un altro aspetto dei rapporti fra le popolazioni di confine e l'afflusso di triestini oltre confine per i rifornimenti di benzina e gli acquisti di carne e altri generi di consumo. Con l'aumento recentemente praticato al prezzo della benzina jugoslava passata da 1.80 dinari a 2.60 la normale e da 2.00 a 2.80 la «super» e con l'imminente, ventilato aumento del 20 per cento del prezzo della carne, c'è sollievo anche per i benzinai e i macellai triestini che sostengono da tempo di aver quasi completamente perduto la loro clientela a vantaggio delle pompe e rispettivamente delle macellerie jugoslave. Per i triestini ovviamente ora gli acquisti oltre confine non sono più tanto convenienti e quindi se prima la bilancia degli acquisti degli jugoslavi a Trieste e dei triestini in Jugoslavia poteva pendere a sfavore di Trieste, ora ci si avvia verso un giusto equilibrio.

Il giardino rifiorirà

(«Giornalfoto»)

Sono state apprese con soddisfazione le notizie da noi date ieri e riguardanti il giardino di viale Miramare in corrispondenza del gruppo delle case INCIS e il campo giochi di via San Michele. Il Comune ha deciso — come abbiamo riferito — la sistemazione dei vialetti interni del giardino stesso, con una spesa complessiva di lire 2 milioni per l'esecuzione delle opere di giardinaggio, e di 3 milioni per la posa in opera di panchine e di attrezzature varie per i giochi dei bambini. Viene così migliorata un'area verde cittadina, accogliendo le istanze rivolte all'Amministrazione civica dagli abitanti del rione, mentre in via San Michele si procederà anche alla riparazione dei danni provocati da azioni vandaliche (ciò che ha suggerito l'idea della chiusura serale del campo stesso).

Nelle foto in alto, il giardino di viale Miramare nella sua placida espansione che il verde riporterà alla grazia di un tempo e un'inquadratura che gioca sul primo piano di una modesta fontanella.

Qui sopra, il parco per i bambini in via San Michele.

SEGNALAZIONI

La Trieste-Opicina: rammarico anche di lettori anziani

«Siamo un gruppo di persone non più giovanissime e siamo anche noi veramente dispiaciute — come i giovani di cui avete ospitato le lettere — per il rifiuto del permesso per l'effettuazione della corsa in salita Treste-Opicina. E' veramente inconcepibile che per una strada così larga e abbastanza sicura anche per il pubblico non ci sia il permesso per poter effettuare la corsa.

«Inoltre, il percorso è praticamente in aperta campagna, senza case limitrofe, per cui il disagio dei pochissimi abitanti della zona non è proprio eccessivo.

«La soppressione della corsa più antica d'Italia (1908) sarebbe un grave colpo per l'economia di molti albergatori e commercianti della città (distributori di benzina; gomme; ricambi vari ecc.). Senza contare poi che quest'anno la corsa è qualificata internazionale e quindi avrebbe avuto un'importante partecipazone di piloti esteri, i quali penso, avrebbero fatto una buona pubblicità per Trieste che ne ha tanto bisogno.

«Non dimentichiamo poi i venticinquemila spettatori che hanno assistito soddisfatti nonostantee la pioggia alla competizione dell'anno scorso!

Concludendo pensiamo che il permesso dovrebbe veramente venir dato, e vogliamo essere certi della comprensione da parte del Prefetto». Seguono 70 firme.

L'esaclorofene: risponde l'assessore

L'assessore comunale all'igiene e sanità, dott. Gaetano Blasina, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "L'esaclorofene" del 29 febbraio, si informa che il controllo sulla produzione ed il commercio dei medicinali ai sensi delle vigenti leggi è di competenza del Ministero della Sanità, il quale ha la facoltà di proibire la vendita al pubblico di un medicinale e di far procedere al suo sequestro, in varie circostanze ed anche quando viene dimostrato che esso è nocivo, e al Ministero spetta pure la revoca della registrazione che ne autorizza la vendita.

«Anche la produzione ed il commercio di sostanze poste in commercio come battericide e germicide è soggetto a controllo da parte del Ministero della Sanità, il quale, dopo gli accertamenti che caso per caso ritiene opportuno, provvede alla registrazione di tali prodotti, autorizzandone la produzione ed il commercio, come presidi medico-chirurgici, tenendo presente che qualsiasi variazione nella composizione e nell'uso, se non autorizzata, comporta la revoca o il sequestro del prodotto.

«Il cosiddetto esaclorofene è un antisettico derivato dall'acido fenico, per uso esterno e risulta figurare nella farmacopea degli Stati Uniti d'America. In Italia è presente in alcuni tipi di saponi e di dentifrici, che sono prodotti non soggetti a registrazione ministeriale, a meno che non vengano loro attribuite proprietà terapeutiche».

Fumare al cinema

«Care "Segnalazioni", ho notato con disappunto quanto sia diffuso a Trieste il malcostume di fumare di nascosto (o quasi apertamente) nelle sale cinematografiche, contravvenendo proprio a una norma che pone Trieste all'avanguardia nella prevenzione dei danni alla salute e dei pericoli derivanti dalle sigarette accese in un locale chiuso, e che il governo è propenso a estendere a tutte le città italiane. Se si fuma al cinema ciò è dovuto però soprattutto al fatto che ben raramente — si tratti di cinema di alta o bassa categoria — in sala sosta una maschera: di solito, le maschere si trovano nell'atrio, intente per lo più a chiacchierare con la cassiera, e così anche i disturbatori la fanno da padroni. Ora, se una maschera all'ingresso è necessaria sia per il controllo dei biglietti che per quello dei minori non ammessi a certi spettacoli (la cassiera non è infatti tenuta ad accertarsi dell'età di chi acquista il biglietto), ritengo che gli esercenti dovrebbero comunque fare in modo che il divieto di fumare (il quale comporta, mi sembra, sanzioni anche per chi non lo fa osservare) sia rispettato e che i disturbatori siano messi a tacere.

«Ma oltre alle maschere assenti, c'è di peggio. In due cinema, infatti, mi è stato detto, rispondendo alle mie rimostranze, che gli stessi agenti di polizia, anziché far rispettare la norma, fumano e reagiscono in malo modo quando il personale interviene, forse pensando di essere vittime di un sopruso perché nelle altre città al cinema si può fumare. Una maschera — un giovanottino dall'aspetto quanto mai mite — mi ha riferito di essersi addirittura buscato uno schiaffo perché aveva reiteratamente invitato un agente a non fumare... Trovo che tutto ciò è inammissibile, e che le competenti autorità dovrebbero intervenire con opportuni ed energici provvedimenti. Inoltre, gli esercenti dovrebbero dare prova di responsabilità sia curando i controlli in sala, sia facendo intervenire, se necessario, la polizia, anche se i riottosi dei poliziotti fossero colleghi. Rag. G.V.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Interessante operazione con l'agopuntura a Vienna

Asportate a una paziente le tonsille senza anestesia

Il dott. Giuseppe Leghissa, di Latisana, visto l'interesse suscitato fra i lettori dalla pubblicazione di una lettera sull'agopuntura, invia una nota in cui riferisce alcune interessanti notizie da lui desunte nei giorni scorsi dal «Wiener Zeitung» e dal «Kurier».

«Una svolta nella medicina con l'agopuntura cinese?» Sotquesto titolo — riferisce dunque il dott. Leghissa — il «Wiener Zeitung» descrive un'operazione fatta alla Poliklinik di Vienna su una paziente alla quale dovevano essere asportate le tonsille senza l'anestesia abituale. Per la prima volta, almeno a Vienna, se non nel mondo occidentale, è stata eseguita questa insolita pratica che i cinesi eseguono da parecchie migliaia di anni. Il dott Bischko, specialista in chirurgia, ha praticato alla paziente l'agopuntura di anestesia, mentre il primario dott. Wolken operava sulle tonsille. La operazione è durata otto minuti e la paziente, una donna di 35 anni, ha potuto rientrare nella sua abitazione dopo quarantotto ore. Assisteva alla pratica dell'agopuntura un «team» di specialisti della cennata Wiener Poliklinik. Vennero usati due aghi provenienti dalla Cina e dopo la introduzione nel corpo della paziente vennero fatti girare in maniera da anestizzare la parte su cui procedere al taglio. Due minuti dopo l'applicazione degli aghi, riferisce il «Kurier» di Vienna, la paziente risultò anestizzata. Al termine dell'operazione, il dott. Bischko ha dichiarato che un procedimento identico potrebbe essere applicato anche in occasione di un parto.

Sull'agopuntura ci giunge anche una lettera del prof. D. L., con notizie che a molti lettori potranno interessare. L'agopuntura — è detto fra lo altro nella lettera — è data almeno da tremila anni, secondo quanto riferiscono alcuni trattati di agopuntura cinese tradotti della «Medizinische Schule» tedesca, dai chirurghi del Memorial Hospital di San Francisco, da un medico di Hongkong, dott. Fu-Chiao e da altri studiosi europei.

I principi dell'agopuntura sono ancora misteriosi, perché il medico tradizionale si arrende soltanto di fronte alla metodologia scientifica basata su cause ben fefinite e su studi che possono spiegare gli effetti del «pungiglione», sia esso d'oro, d'argento, di platino o d'acciaio. Hanno tentato in parecchi di volgarizzare il metodo cinese: lo accademico dell'Imperiale Accademia delle scienze di Mosca, prof. Zmernikoff, l'inglese W. T. Thomas, clinico al St. Hospital di Hongkgong, il dott. Paolo Mendoza, medico portoghese a Macao.

Ma quale è il metodo seguito dai cinesi? In Cina ci sono varie «scuole» che illustrano e praticano, nonché divulgano il metodo dell'agopuntura. C'è la scuola di Nanchino, l'antica capitale imperiale, poi quella di Pechino, che era particolarmente in auge all'epoca della monarchia; c'è ancora il sistema usato dai «curatori» di Fu-Chiang. Ognuna di queste scuole divulga solamente una parte delle loro conoscenze; il resto è tenuto segreto.

Ma è possibile — si chiede il prof. D. L. — inquadrare in forma scientifica, cioè alla europea, l'agopuntura entro gli schemi della medicina tradizionale? Ed è qui che non tutti sono d'accordo, pur condividendo che qualcosa di speciale esiste nel campo delle microcorrenti che l'ago cerca di sensibilizzare. In linea generale i cinesi partono da due concetti: quello «positivo», che dà all'individuo delle nuove energie, e il «negativo», che mira a fornire al paziente un sedativo, un calmante piacevole, cioè una specie di narcosi. Partono i clinici da una serie di 14 «meridiani», che sono dei canali di vita entro il corpo umano, a ogni canale corrisponde una determinata funzione. Così v'è il «meridiano» dello stomaco, quello della cistifellea, dell'intestino crasso ecc. Il contrasto fra il «positivo» e il «negativo» viene individuato dai clinici cinesi attraverso gli aghi, ed è qui che sta la funzione di riequilibrio organico dell'individuo.

RELAZIONE BATTARA ALLA CONSULTA ALTIPIANO EST

È ancora difficile la difesa del Carso

Denunciate l'assenza di strumenti urbanistici adeguati e la mancanza di una netta pianificazione territoriale

Alla riunione della consulta dell'Artigiano Est, di cui abbiamo dato ieri notizia, l'ing. Umberto Battara, membro della consulta stessa e della commissione edilizia del Comune di Trieste, ha svolto un'ampia relazione sul tema della difesa del Carso. Con maggiore o minore convinzione molti enti, associazioni, studiosi, urbanisti e cittadini hanno fatto della difesa del Carso — egli ha rilevato — la loro bandiera, bloccando qualsiasi iniziativa ed intervento di qualunque genere sul territorio.

Più volte il Carso fu minacciato dall'invasione tecnologica con paventati propositi di installare industrie, serbatoi di olii minerali ed altri impianti: e infatti spuntarono sul Carso anche alcune industrie, nonostante le proteste popolari, in dispregio di normative estremamente carenti e di strumenti urbanistici inadeguati.

Per reazione nacque e si maturò in noi una certa «coscienza carsica», che tende oggi a portarci su posizioni di estrema resistenza nei confronti di qualsiasi intervento attivo che abbia per oggetto il territorio carsico. E' bene quindi — ha rilevato il prof. Battara — che si faccia un sereno ridimenzionamento del problema del Carso.

Il territorio carsico, per l'addensarsi di particolari valori naturalistici diversificati di rilevante estensione, diffusione e tipicità, costituisce un vero e proprio parco. Regna ancora in esso un apprezzabile equilibrio naturale.

Il Carso costituisce inoltre, con le sue implicazioni ambientali e culturali, un'insostituibile cornice ed integrazione delle nostre città da esso lambite, tra cui particolarmente Trieste. Tutto ciò rappresenta un bene prezioso che non dobbiamo perdere, che appartiene all'intera collettività e quindi non può venire sacrificato ad interessi particolaristici.

E' necessario che dei beni naturali sia garantita a tutti una certa fruibilità, ovviamente senza pregiudizio per le componenti sostanziali del territorio, che dalla presenza umana devono trarre una prudente ed equilibrata valorizzazione.

Si tratta in fondo di superare una visione statica e vedutistica del paesaggio, che deve viceversa considerarsi come spazio integrante nel quale l'uomo vive ed opera.

La destinazione di buona parte del territorio ad insediamenti turistici, sportivi e ricreativi, circondati da zone verdi di libero accesso, può garantire — ha detto il relatore — la massima fruibilità ed allo stesso tempo la conservazione dei valori naturali e paesistici, condizionando detti insediamenti ad una particolare normativa.

Occorre pertanto promuovere una politica del tempo libero in chiave di pianificazione territoriale, per garantire uno sviluppo ordinato e disciplinato degli interventi, ed è ovvio che tale pianificazione deve estendersi all'intero territorio, a livello comunale.

In attesa di quest'ultima continuano intanto a valere le normative dei diversi Comuni, spesso contradditorie e comunque inadeguate.

Per esempio il piano regolatore generale di Trieste suddivide gran parte del territorio carsico in due zone: una cosidetta «verde», praticamente inedificabile, e l'altra cosidetta «zona carsica» che a sua volta si distingue negli «abitati esistenti» e rispettivamente «territori aperti».

Negli «abitati esistenti» è ammessa la edificazione di completamento, oltre naturalmente agli interventi di demolizione e ricostruzione di vecchi edifici ovvero di restauro e ristrotturazione degli stessi.

Nei «territori aperti» è ammessa l'edificazione esclusivamente nell'ambito di piani particolareggiati estesi ad una area territoriale minima di 10 ettari. Restano altressì fissate particolari condizioni inerenti densità volumetrica, area coperta, altezza degli edifici, ecc., nonché previsioni di allacciamento a pubblici servizi e dotazione di opere di urbanizzazione secondarie.

L'area richiesta di 10 ettari per l'elaborazione dei piani attuattivi nei «territori aperti» appare difficilmente conseguibile a causa della frammentarietà della proprietà dei suoli, nonché della tradizionale mentalità dei singoli proprietari privati, incapace di travalicare i confini dei rispettivi lotti.

La mancanza di una precisa perimetrazione degli abitati esistenti favorisce spesso la crescita a «macchia d'olio» dei centri abitati, con conseguente sviluppo disordinato di borgate che dovrebbero viceversa essere decisamente conservate nelle loro attuali dimensioni e nel loro «volto».

L'ing. Battara ha concluso la sua relazione affermando che l'assenza di strumenti urbanistici adeguati e di una precisa pianificazione territoriale di vaste aree, rende in generale il Carso particolarmente debole e indifeso di fronte a certe pressioni pericolose.

RAZZIE NOTTURNE NELLA BAIA DI GRIGNANO

Si sono fatti vivi tre «topi» di mare

Disturbati a metà dell'opera fuggono con la refurtiva

Con l'inizio della bella stagione, quel particolare genere di «topi» che vanno per barche sono usciti l'altra notte dal letargo invernale e sono sgattaiolati a Grignano, facendo razzia su alcune barche e su motoscafi ormeggiati nel porticciolo e lasciati sugli scali vicino allo squero. I «topi» di mare hanno cercato anche di forzare il cancello del bagno di Grignano per penetrare nell'interno e spogliare i motoscafi «parcheggiati» sul piazzale dello stabilimento balneare. I ladri devono però essere stati disturbati e hanno lasciato il lavoro a metà.

Dei furti avvenuti nel porticciolo si stanno ora interessando i carabinieri della stazione di Miramare, i quali sono stati informati delle scorrerie notturne anche se nessuno ha sporto denuncia. A quanto pare qualcuno avrebbe visto gli autori dei furti: sarebbero tre giovani (uno dei quali capellone) giunti a Grignano con una macchina. Tutti e tre indossavano «jeans» o tute e giubbetti di fatica.

I ladri sono saltati a bordo del «Cavallino», un veliero di proprietà di un cittadino austriaco ed hanno fatto man bassa di tutto ciò che era facilmente asportabile e che aveva un certo valore: un apparecchio radio, attrezzi e coperte, il tutto per un valore di circa 300 mila lire.

Dal motoscafo «Regina» che si trova sulla banchina, i malviventi si sono impossessati anche di una cassetta di attrezzi e di oggetti di valore. Altra «perquisizione» su una barca e su un altro motoscafo e quindi il tentativo di penetrare nel recinto del bagno, sospeso per un contrattempo.

UN FURTO CHE SEMBRA UN GIOCO DI MAGIA

PORTIERE INTATTE BORSETTA SPARITA

Più che un furto, pare un gioco di magia, la sparizione della borsetta della signora Liana Gerdol Corsi, di 36 anni, abitante in strada di Rozzol 136, che ci ha rimesso così anche ottanta mila lire.

La signora si era recata con l'auto di una conoscente a prendere i bambini all'asilo. Giunta in via Donadoni ha bloccato la «Bianchina» targata TS 93579, di proprietà della signora Elda Ucmar Leghissa, vicino alla scuola materna, è scesa e, dopo aver chiuso accuratamente le portiere, si è allontanata per soli cinque minuti: il tempo di prendere i suoi due bambini e i figlioletti dell'amica. Quando è tornata in macchina si è accorta che la borsetta non c'era più. Le portiere erano chiuse regolarmente, così come le aveva lasciate, eppure, come per magia, la borsetta con il denaro e la patente di guida non c'era più.

La povera signora è corsa ad un vicino telefono ed ha chiamato il «113». Dalla Questura è partita una «Giulia» della Volante con il maresciallo Dal Pra e l'appuntato Covassi. Gli agenti hanno assunto a verbale le dichiarazioni della signora ed hanno cercato di rintracciare qualche eventuale testimone. Dal momento che i bambini erano già saliti in macchina ed avevano toccato dappertutto, il maresciallo Dal Pra ha considerato superfluo far intervenire gli specialisti della scientifica. Sono in corso indagini

---

Di notte autoradio e mangiadischi e una macchina fotografica, sono stati rubati dalla «Fiat 124» targata Gorizia 45328, lasciata in sosta in via dei Giacinti da Roberto Burmich.

Mare sporco: sotto sequestro un'altra nave

L'«operazione mare pulito» continua: il Pretore dott. Losapio ha disposto il sequestro di una unità, dalla quale sarebbero defluiti nelle acque del golfo qualcosa come cento chilogrammi di nafta pesante da bunker. La misura è stata adottata nei confronti della motonave bulgara «Panayot Hitov», comandata dal capitano Ilia Ovcharov, che si trovava nel bacino dell'Arsenale Triestino, dov'era stata riparata.

A lavori ultimati, erano iniziate le operazioni di bunkeraggio e, appunto in questa fase della operazione, dalla motonave la nafta sarebbe finita nel sottostante specchio di mare.

La perdita del materiale è stata avvistata dall'equipaggio di una motolancia della Capitaneria di porto, i cui addetti hanno immediatamente segnalato la infrazione all'autorità giudiziaria. La «Panayot Hitov» è stata, pertanto, posta sotto sequestro, e nel pomeriggio di oggi o nella mattinata di domani, il dott. Losapio eseguirà un sopralluogo a bordo, presente anche il legale della società armatrice.

LE ORE DELLA CITTA'

La prima insulina

In memoria del primario Attilio Cofleri e dei collaboratori medici: Fabbricci, Finzi, Apollonio, Grego, Cante, prof. Winternitz i quali nel lontano 12 marzo 1924 lo coadiuvarono nell'esperimentare per la prima volta l'insulina nella IV Divisione medica dell'Ospedale civico; alla morte dell'ultimo superstite della valente compagine dott. Bruno Gran, il beneficato da quell'intervento ha voluto elargire, mantenendo l'anonimo, lire 50.000 a favore della Scuola Medica Ospedaliera per i premi di studio intitolati al dott. Attilio Cofleri.

Attività di Minerva

Domani alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Bice Polli parlerà su «Ada Negri ed i suoi contatti epistolari con gli scrittori triestini». Seguirà Ireneo Bremini con «Un ricordo di Riccardo Strauss».

Convegni Maria Cristina

Oggi alle ore 16.30 presso il Centro culturale Veritas — via Monte Cengio 2 — padre Guerrino Guariento parlerà sul tema: «Cristo sintesi storica della Rivelazione».

F.I.D.A.P.A.

Oggi alle ore 18.30 nella sala del Circolo marina mercantile (via Roma 15) la prof. R. L. Cargnelli parlerà sul tema: «I documenti del Mar Morto e la setta di Qum Rham».

Club Cinematografico

Nel corso della riunione di questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini, gentilmente concessa, saranno premiati i soci del Cineclub sigg. Bisacco, Laurenti e Sgorbissa, che hanno recentemente partecipato al Concorso di Natale. Verranno poi proiettati dei film realizzati dal prof. dott. Luigi Strukelj. Il Cineclub informa inoltre che nel recente congresso della Federazione Nazionale Cineamatori E. N. A. L., sono stati confermati quali consiglieri il prof. Marpino e il sig. Meriani.

«Maitre» premiato

Un premio lusinghiero, per prestigio in campo nazionale e per la tangibile attestazione che l'accompagna, il «Premio Bruno Deserti», è stato conferito a Milano a un maitre molto noto in città, Giulio Ferfoglia. Leggiamo la motivazione: «Trentatreenne, Giulio Ferfoglia proviene da scuola alberghiera ed è stato imbarcato su diverse grandi navi, dal '64 al '70 è stato primo maitre al Savoia Excelsior Palace di Trieste: è un maitre di solida e ormai lunga preparazione». Chi lo conosce, sa che il premio è meritato.

Lampadari di stile

classico e moderno. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Betty borsette

Avverte la sua affezionata clientela che ha avuto inizio la vendita dei modelli primaverili moda '72 con modelli esclusivi.

Tendaggi...

in vasto assortimento: colorati, stampati; tende romane. A prezzi imbattibili al «Magazzino stoffe inglesi» via San Nicolò 22. Inoltre tessuti novità uomo e donna.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Anaris» (sved.), mc. «Atlantic Antares» (liber.), mn. «Debrecen» (ungh.), mn «Betelgeuse» (panam.), mn «Brick Decimo» (nazionale), mn. «Celio» (naz.), mn. «Maria Costanza» (naz.), mc. «Jabetta» (norv.), mc. «Tindfonn» (norv), mn. «Orientville» (germ.).

PARTENZE: mn. «Francesca Seconda» (naz.), mn. «Mare Sereno» (nazionale), mn. «Pinguin» (germ.), mn. «Camelia» (naz.), mn. «Indiana» (nazionale), mn. «Capitan Vito» (naz.), mn. «Pelor» (ell.).

Laurea

Presso l'Università degli Studi di Trieste, il giorno 15 marzo si è laureata in Scienze biologiche la signorina Gabriella Piapan, discutendo con il chiarissimo prof. Majori su: «L'inquinamento mercuriale delle acque». Alla neo dottoressa vivissime felicitazioni.

Fiocco Rosa da Nodi d'Amore

La gentile signora Andra, figlia dei titolari signori Borghetti, ha dato alla luce una bella bambina di nome Eleonora. Tanti auguri alla mammina e al neo papà, cap. Luigi Zuppello.

Anello smarrito

La persona che ha rinvenuto mercoledì in un negozio del centro un anello con pietra bleu, è pregata di telefonare per accordi al proprietario al n. 810134 oppure al 64743.

Posti per dattilografi

E' aperto il concorso pubblico per esami a 10 posti di dattilografo aggiunto (carriera esecutiva, parametro 134, grado IX, del personale amministrativo), Per l'ammissione al concorso, tra l'altro, è richiesto il possesso dei seguenti riquisiti: essere forniti della licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente, aver raggiunto il 18.o anno e non aver oltrepassato il 30.o anno di età, salvo le eccezioni di legge. Le domande, redatte in carta legale e corredate dei documenti richiesti, dovranno pervenire al Protocollo generale del Comune entro le ore 14 del giorno 5 aprile 1972.

OGGI NELLE SALE DI PALAZZO COSTANZI

GIUSEPPE RESSEL PADRE DELL'ELICA

La mostra iterante è organizzata per iniziativa dei musei della tecnica di Lubiana, Vienna e Praga

Oggi alle 18.30 nelle sale del Palazzo Costanzi, alla presenza del sindaco Spaccini, avrà luogo la cerimonia inaugurale della rassegna dedicata a «La vita e l'opera di Giuseppe Ressel».

La mostra, organizzata per iniziativa dei Musei della tecnica di Lubiana, Vienna e Praga, ha un carattere itinerante e, grazie all'interessamento della Amministrazione civica e del Museo del Mare, farà sosta anche nella nostra città per onorare la memoria di questo insigne studioso che giunse a Trieste nel 1821 e vi dimorò per ben 36 anni.

I primi esperimenti di applicazione dell'elica quale mezzo propulsore della nave — l'invenzione che gli valse notorietà mondiale — vennero effettuati nel nostro golfo durante la sua permanenza a Trieste.

Fu proprio nel 1829 che dagli scali del cantiere Panfili scese in mare un battello, chimaato «Civetta» per la figura che portava sulla polena, con cui il Ressel effettuò tali esperimenti, va rilevato che Giuseppe Ressel non si dedicò solo a questo esperimento ma a lui si devono varie invenzioni e studi che, per quanto riguarda la nostra regione, si indirizzavano anche sui boschi e le foreste delle quali egli era per un lungo periodo intendente per conto della marina da guerra austriaca.

La mostra che si inaugura oggi al Palazzo Costanzi ha già ottenuto numerosi ambiti riconoscimenti ed è già stata allestita a Vienna, Lubiana, Pirano, Praga, Linz e Monaco di Baviera. Dopo la sosta nella nostra città la rassegna verrà trasferita a Lucerna, in Svizzera.

Va rilevato che Trieste ha già onorato la figura di Giuseppe Ressel dedicandogli una via della città, una sala permanente al Museo del mare ed organizzando manifestazioni culturali promosse dall'istituto di tecnica navale della nostra università.

Assistenza Cisnal per la denuncia Vanoni

Presso gli uffici CISNAL di via Battisti, 4 è stato predisposto un servizio informativo gratuito per la compilazione della D.U. 1972 (Modulo Vanoni) al fine di agevolare i lavoratori che abbiano superato un reddito complessivo netto annuo di lire 960.000. Il servizio fiscale avrà luogo dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.30 dei giorni feriali fino al 31 marzo, ultimo termine utile per la presentazione della denuncia dei redditi.

Convegno a Venezia dei maestri del lavoro

Domani e domenica si svolgerà a Venezia l'annunciato convegno nazionale della Federazione dei Maestri del lavoro di Italia.

La cerimonia ufficiale avrà luogo domenica a Palazzo Ducale con l'intervento delle massime autorità.

E' questo il terzo Convegno Nazionale dei «Maestri del Lavoro», dopo quelli di Firenze e di Roma, e questa volta la numerosa rappresentanza degli 8 mila lavoratori che hanno ricevuto l'ambito riconoscimento per essersi particolarmente distinti per singolari meriti di perizia, laboriosità e condotta morale nella loro carriera professionale avranno modo di incontrarsi nella prestigiosa Città Lagunare.

Scegliendo Venezia a sede del Convegno, i Maestri del Lavoro hanno voluto rendere omaggio alla Regina dell'Adriatico — oggi più che mai all'attenzione del mondo intero — non solo per il suo glorioso passato, ma anche e soprattutto, per la realtà del Marghera.

La Decorazione della «Stella al Merito del Lavoro» venne istituita nel lontano 1923 e restaurata nel 1952 con l'attribuzione agli insigniti del prestigioso titolo di «Maestro del Lavoro». I «Maestri del Lavoro» — operai, impiegati e dirigenti di ogni settore produttivo — rappresentano, pertanto, la autentica aristocrazia delle forze del lavoro italiano e la federazione che li unisce e rappresenta tende sopratutto a promuovere nella società e negli ambienti di lavoro il valore morale dell'apporto collaborativo e della fedeltà all'azienda, nonché a dare un contributo di esperienza e di cosciente equilibrio per la risoluzione dei problemi sociali e per l'affratellamento di tutti i partecipanti al processo produttivo.

A questo convegno, il Consolato provinciale di Trieste parteciperà con una larga rappresentanza di Maestri del Lavoro decorati della «Stella al Merito» e loro accompagnatori il console ed i delegati.

SABATI LETTERARI

Incontro al Politeama con Paolo Sylos Labini

All'insegna dei «Sabati letterari», prima dell'intervallo pasquale destinato a protrarsi sino all'8 aprile, parlerà dopodomani al Politeama Rossetti l'economista Paolo Sylos Labini. La sua conferenza sul tema «Lo sviluppo economico e le classi sociali in Italia» avrà inizio alle ore 18 e sarà seguita da un pubblico dibatitto.

A presentare l'oratore ed a dirigere la discussione sarà lo avv. Pietro Ferraro al cui nome è fra l'altro legata l'incisiva presenza della rivista «I futuribili» nel mondo culturale ed imprenditoriale.

La Cgil prepara il congresso per l'unità

Si riunirà oggi nella sede del Circolo di Cultura di S. Dorligo della Valle il comunicato direttivo della Nccdl-Cgil di Trieste allargato ai segretari responsabili dei sindacati provinciali di categoria per fissare la data di convocazione del congresso straordinario della Nccdl di Trieste, in rapporto alla realizzazione dell'unità sindacale, allo scioglimento della Cgil, nel quadro della situazione politica ed economica del Paese.

L'introduzione al dibattito che si protrarrà tutta la giornata sarà fatta dal segretario regionale e membro del consiglio nazionale della Cgil, Arturo Calabria.

STRADE SCONVOLTE



(«Giornalfoto»)

Un aspetto eloquente del cantiere di lavoro che ancora per mesi e mesi allieterà gli abitanti di Valmaura e i tifosi dell'Unione

CONFERENZE

Giulio Carlo Argan al CCA - Breicha: autori austriaci di oggi Al Liceo «Dante»: ciclo mazziniano - Branko Colanovic all'ALUT

Domani sera, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (Piazza Verdi 1) il prof. Giulio Carlo Argan e il dott. Adalberto Pia presenteranno il libro «Discorso per un'altra architettura» di Marcello D'Olivo.

L'arch. D'Olivo, di cui si è recentemente chiusa la mostra di progetti a Palazzo Costanzi, ha compiuto un'interessante serie di esperienze in Africa, in Arabia e in Sud America, conclusesi con il progetto di sviluppo della città di Libreville, capitale del Gabon.

Giulio Carlo Argan, critico d'arte e titolare della cattedra di Storia dell'arte medioevale e moderna nell'Università di Roma, presenterà il volume di D'Olivo, assieme al dott. Adalberto Pia, della fondazione Agnelli.

* * *

Di grande interesse per gli appassionati di letteratura contemporanea è la conferenza che questa sera alle ore 19, il noto critico viennese prof. Otto Breicha terrà in lingua tedesca nella sede del Circolo di cultura italo-austriaco in via S. Nicolò 21, sul tema: «Considerazioni ed esempi sulla prosa di autori austriaci del tempo nostro».

* * *

Per il ciclo di conferenze sul significato storico della figura di Giuseppe Mazzini, nel centenario della morte, promosso dal Comune di Trieste, dall'Associazione mazziniana e dall'Istituto per la storia del risorgimento oggi alle 18.30 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» l'avv. Emanuele Flora parlerà su «La costituzione della repubblica romana».

* * *

L'A.L.U.T., nel quadro del potenziamento delle sue attività culturali, ha invitato alcune eminenti personalità del mondo economico internazionale a tenere conferenze su argomenti interessanti i problemi economici più attuali dei paesi europei più vicini alla nostra economia.

Questo ciclo di interessanti relazioni sarà aperto dal chiarissimo prof. comm. Branko Colanovic, oggi alle ore 18, nell'aula F. Venezian dell'Università degli studi (g.c.), Piazzale Europa 1, sull'argomento: «L'attuale politica economica jugoslava, con speciali riferimenti agli aspetti creditizi e monetari e alla politica degli scambi».

Il prof. comm. Colanovic nel suo soggiorno nella nostra città, sarà accompagnato dal dott. Dimitrievic direttore generale della Banca nazionale di Jugoslavia e dal dott. Aleksandar Rzevski direttore della Jugoauto di Belgrado.

* * *

Questa sera, alle ore 19, il prof. Dino Saraval tratterà al Circolo di studi sociali «Gaetano Salvemini», Corso Italia 12, i problemi della piccola industria, soffermandosi sull'esigenza del riconoscimento giuridico e dei crediti a tasso agevolato

* * *

Nell'ambito delle conversazioni organizzate dal Centro italiano femminile presso il Centro sociale di S. Giovanni (via S. Cilino 101), oggi alle ore 16 avrà luogo un incontro di genitori.

Il tema trattato sarà: «I segni della contestazione nell'adolescente», relatore il dott. Paolo Speri, Assistente di pedagogia dell'Università di Trieste.

* * *

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore, il critico cinematografico dott. Carlo Ventura ha intrattenuto ieri l'uditorio sul tema «Aspetti del cinema erotico» con particolare riguardo a «Questa specie di amore» di Alberto Bevilacqua e «Conoscenza carnale» di Mike Nichols.

Dopo aver tracciato a grandi linee quelli che si possono considerare i «limiti difficili tra erotismo e pornografia» nel cinema contemporaneo, Carlo Ventura ha affermato la legittimità dei fattori erotici nelle manifestazioni espressive del nostro tempo, e si è quindi addentrato in un'analisi particolareggiata delle due pellicole in discussione, riconoscendo a entrambe, pur per motivi diversi, una specifica validità sul piano narrativo e su quello contenutistico.

PROGRAMMA DI UN NUOVO CENTRO CULTURALE

RIVIVERE L'INSEGNAMENTO DI «DON LORENZO MILANI»

Si è tenuta ieri l'altro, in via Diaz 16, la prima assemblea del Centro di cultura e arte del mondo del lavoro «Lorenzo Milani», recentemente costituito. L'incontro si è aperto con la relazione del presidente Fanni, che ha preso in esame quei nuovi aspetti della realtà sociale che hanno luogo attraverso legami sempre più stretti ed interagenti tra cultura e mondo del lavoro.

Oggi l'individuo — ha detto Fanni — è spinto ad una presa di coscienza dei problemi globali che la collettività deve risolvere; è portato a sentirsi partecipe di più vasti movimenti culturali e di opinione perché si convince che i problemi dell'uomo lavoratore sono i suoi problemi. Diversamente pensando si nasconderebbe palese ai lavoratori che le loro difficoltà sono legate ai caratteri peculiari della cultura.

Nell'interessante dibattito che ha fatto seguito è stato precisato che il Centro prenderà iniziative che consentano di sviluppare un'autonoma e critica capacità di giudizio, contribuendo alla costruzione di un sistema sociale ed economico a misura d'uomo.

Con riguardo alla comunità locale si è manifestata la volontà — durante la discussione — di favorire il superamento dell'ideale mitteleuropeo. Si è detto che ormai sono maturi i tempi in cui cominciare a far strada ad una visione culturale, sociale ed economica nuova ed europea di Trieste. Il futuro della città va visto in un ruolo internazionale di tipo essenzialmente politico che deve essere sviluppato attraverso nuove strutture multinazionali sia di tipo informativo e documentativo, sia di tipo culturale, scientifico e di servizi, in senso lato.

Sono indispensabili anche attrezzature della vita letteraria e artistica rappresentanti il policentrismo culturale del nostro continente da inserire in un più vasto ambito ideologico in cui Trieste dovrebbe fondere i particolarismi delle sue genti.

All'incontro cui hanno partecipato vari esponenti del mondo della cultura e dell'arte, operai, studenti e professori, si è riaffermata la apartiticità del Centro e la sua indipendenza da qualunque organizzazione, nell'intento di attenersi alle indicazioni di fondo e al significato della opera e dell'insegnamento di Don Lorenzo Milani.

INCONTRO CON I GENITORI ALL'ISTITUTO «A. BERGAMAS»

Scegliere la scuola per la vita di domani

Lavoro e studio costituiscono un unico atto di coscienza per la personalità degli uomini di oggi e di tutti i tempi

Si è sempre rilevato che alla fine della scuola dell'obbligo, gli adolescenti si trovano per molteplici cause soprattutto psicologiche ed economiche, in una situazione di frattura fra il loro mondo egocentrico e il mondo sociale che si apre, in quel momento della loro vita scolastica, su due binari di fondamentale responsabilità, la cui scelta è caratterizzata talvolta da motivi sin troppe volte allucinanti e dispersivi: quello della continuità dello studio, che da obbligatorio diventa facoltativo, e perciò più impegnato e responsabile; e quello dell'immissione nelle forze del lavoro, comunque aperto su tutto il panorama della vita sociale.

Oggi, in cui si parla molto acutamente di educazione permanente, si presume che le due articolazioni non debbano essere del tutto distinte, per cui vuol dimostrare, e convincere anche i più retrivi, che studio e lavoro costituiscono un unico atto di coscienza per la personalità umana moderna, donde scaturisce quel concetto pedagogico perenne di studio serio e impegnato che è lavoro, e di lavoro, razionale e responsabile, che è studio, cioè cultura continua e approfondita, per conto di ognuno, sulle basi della propria professione scelta, sia essa teorica sia pratica o manuale.

Mai quanto oggi si sente questa necessità di porre la pedagogia sul piano della concretezza che aggiorni gli insegnanti, che contribuisca alla soluzione dei problemi dei genitori, e che restauri una valida sicurezza, verso le forze vive del lavoro, per i giovani chiamati per età a immettersi secondo attitudini e scopi nell'ambiente professionale. Da ciò gli sforzi continui della scuola e dei suoi responsabili per organizzare, nel campo pratico, contatti con i genitori dei ragazzi che stanno per affrontare e superare l'esame di licenza media e con gli stessi ragazzi impegnati nella scelta fra i due binari multipli, che sono poi una scelta alle volte per tutta la loro vita.

A queste fondamentali esigenze di carattere educativo-sociale ha prestato particolare attenzione il preside della scuola media prof. dott. Giuseppe Puleo il quale, in collaborazione con il Comitato scuola-famiglia dell'istituto ««A. Bergamas» ha invitato a un ampio dialogo tutti i genitori, gli alunni e gli insegnanti che sentissero l'esigenza di un profondo esame sul problema dell'orientamento agli studi superiori, distinto in due serate di particolare interesse e di concreta evidenza.

Nel primo incontro di ieri sera, che si è tenuto nell'aula magna della scuola media «Bergamas», il prof. Alfredo Stopper, direttore del Centro di orientamento professionale, la prof. Artemisia Gozzoli del liceo scientifico «G. Oberdan» e la maestra Angela Torchetto della scuola magistrale, hanno esposto problemi e componenti riguardanti il liceo classico e scientifico, e gli istituti e la scuola magistrale.

Posti a concorso nella carriera diplomatica

Il ministero degli affari esteri rende noto di aver bandito un concorso a 55 posti nella carriera diplomatica; il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 53 del 26 febbraio. I candidati possono chiedere di conseguire una delle seguenti specializzazioni: 1) specializzazione in materia commerciale; 2) specializzazione in materia sociale; 3) specializzazione per il Vicino Oriente; 4) specializzazione per l'Estremo Oriente.

A tal fine essi dovranno sostenere prove integrative orali. Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso di una delle seguenti lauree: giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, scienze economiche e bancarie, scienze politiche per l'Oriente o scienze politiche per l'Europa orientale, scienze statistiche e demografiche e attuariali. Sono ammesse per questo concorso la laurea in lingue e le lauree rilasciate dalle Facoltà di lettere e filosofia conseguite presso università o altri istituti equiparati della Repubblica.

Vitalità perenne di una Università

Martedì sera, nella sala di via San Nicolò 5, presente l'Arcivescovo, ha avuto luogo la conferenza dell'avv. Paolo Sardos Albertini sul tema: «Università del S. Cuore: attualità e prospettive».

Prendendo lo spunto dalla ricorrenza del cinquantennio di fondazione dell'Università, l'oratore ha sottolineato l'importanza di questo organismo, tuttora vivo e vitale.

Dai settanta studenti del primo anno si è passati ai 23 mila attuali. Ma l'importanza della Università non consiste solo nel numero degli iscritti, quanto piuttosto nel fatto che ci sia in Italia un ateneo libero, autonomo, sorto per spontaneo volere dei cittadini. Un'università dove scienza e cultura svolgono le loro ricerche col fine ultimo di scoprire la verità, per cui la vera scienza e la vera cultura non sono in contrasto con la fede.

L'avv. Sardos ha messo in evidenza nella conclusione come l'Università del S. Cuore non sia solo una bandiera da sostenere e difendere, ma anche una preziosa fonte di aiuto a risolvere i tanti problemi che si presentano al mondo d'oggi.

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori n. 1 dà notizia del decreto ministeriale sugli orari di apertura e di chiusura ed i turni festivi degli impianti stradali di distribuzione di carburanti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mirella Muradori nel I anniversario, dalla signora Manzin, Mirella, Giuliana e Claudia 5000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria della mamma nel II anniversario, da Gilberta, Luciana e Oliviero 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Premru nel V anniversario (17/3), da Silva, Bruno e Gianfranco 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Evelina Marusi in Marin nel I anniversario, dal dott. Luigi Adolfo Marin 20.000 pro Ospedale Maggiore e 10.000 pro Associazione Nazionale Alpini; dai fratelli Laura e Edgardo 15.000; dalla nipote Marisa 10.000 pro Congregazione Servi Eterna Sapienza; dall'amica Anna Rivoli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Wagner nel XVIII anniversario, dal marito e dalla cognata 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Angela Venier dalla famiglia Groppi 2500 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Giorgio Marcon 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Roberto Cavallaro da Gemma e Andrea Tromba 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Valerio Carboni dalle famiglie Bertolini Alessio Ciave 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Italia Elisa Marascutti ved. Giacomelli dalla famiglia Palomba 2000; dai condomini degli stabili n. 27 e 29 di viale R. Sanzio e Maria Benvenuti, Maria Zornada e famiglia Fratnich 18.000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Isabella Cesar da Maria e Vittorio Del Negro 3000; da Dalma ved. Calajo 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Venier dalle famiglie Scopazzi e Miot (California) 6500 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari e 6500 pro Associazione Nazionale Alpini.

In memoria di Giuseppe Serra da Nunzia e famiglia Ossueri 3000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo»; da Liliana e Albino Maro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Algerio Brunello Zanitti dalla famiglia Vecchio 5000 pro Associazione assistenza spastici - bambini; da Oliviero Matteucci 5000 pro Associazione degli industriali - Fondo «A. Petronio» e 5000 pro Fondo «A. Cosulich».

In memoria di Anna Scrigner ved. Coslovich da Achille Blasizza, Salvatore Berdini, Marcello Bertoncin, Giovanni Carluccio, Alfredo Matera, Mario Marasso, Romano Scarpellini, Oliviero Sckerl e Giorgio Scubini 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal col. di Ricco Umberto 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Oreste Fumis dai cognati Vanny e Sergio Muran 10 mila pro Associazione assistenza spastici - bambini.

In memoria di Maria Marcon ved. Czervenka da Rita Fornara e Silla Arista 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Zappetti da Iole Billia 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. nob. Corrado Cassio dal dott. ing. Ugo e Alice Cappelletti 5000 pro Lega Nazionale da Dora e Oreste Inchiostri 3000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria del prof. Francesco Dalena da Anna Pinto 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Grazia e Otello Berti 5000 pro A.N.-F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Ines Cozzi 5000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Riccardo Macorini Tomasi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Norberto Samengo dal prof. Carlo Ravasini 10.000; da Nives Ravasini 5000; da Edina Vitas Ravasini 5000; da Cristina Ravasini 2000 pro ECA - Fondo «C. Ravasini»; da Delia, Margherita e Wanda 15.000; da Carmen, Annamaria, Carla e Nora 20.000 pro ECA; da Demetrio e Irene Gunalachi 3000 pro Lega contro la poliomelite.

In memoria di Giovanni Tauriani da Renzo e Lilly Gambassi 5000; dall'avv. Nino Fazzini Giorgi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Laura e Harry Mandler 5000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo»; da Lucia Rittmeyer 5000 pro Centro tumori; da Ettore e Lina Antonini 3000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» e 2000 pro Opera difesa minorenni; da Umberto e Nerina Fabbro 10.000; da Ettore e Giulietta Zalateo 10.000 pro Centro immunotrasfusionale; da Wilma ed Elio Belsasso 10.000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari; da Dora e Diego Franzoni 5000; da Elena Klugmann 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Carla Binetti 5000 pro Operazione Lana.

In memoria di Enrichetta ved. Mandel da N.N. 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno Gran da Giorgio e Anita Wallner 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dei propri defunti da Margherita Zauli Marini 10.000 pro Chiesa S. Francesco (restauro).

In memoria di M.C. da N.N. 1500 pro Missioni Triestine nel Kenya.

Da Giuseppe Godina 11.500 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo».

SARA' CELEBRATO AL CIRCOLO DELLA STAMPA IL CENTENARIO DEL «MAZZINI» DELL'INDIA

Riappare luminosa in Aurobindo la fiaccola spenta a Staglieno

Per il rivoluzionario indiano l'ideale patriottico è basato sull'amore e sulla fraternità ma esso è solo una tappa per raggiungere la meta finale: l'unità di tutto il genere umano

Ricorre quest'anno il centenario della morte di Giuseppe Mazzini e quello della nascita dell'indiano Aurobindo Ghose, due rivoluzionari, legati da profonde affinità spirituali.

Se è vero che la cosa più importante per l'uomo è quella che lo giustifica e lo sostiene e senza la quale egli non potrebbe essere quello che è, bisogna convenire che, per quanto concerne Mazzini, la cosa più importante e degna del massimo rilievo è la sua religiosità. «L'ideale sta in Dio, religione e politica sono inseparabili, senza la prima la seconda non può creare che dispotismo e anarchia e noi non vogliamo né l'uno né l'altro...».

Nel marzo del 1872 Mazzini muore. Cinque mesi dopo nasce a Calcutta colui che sarà chiamato, in seguito il Mazzini indiano. La fiaccola sepolta nel cimitero di Staglieno riappare in Aurobindo più luminosa che mai, essa non si riaccende più nella vecchia Europa, che l'ha respinta, ma nella nuova India, ricca di fermenti rinnovatori, ardente di fede e di spiritualità e anelante a una libertà totale che redima l'uomo da tutte le servitù e lo liberi in altezza, larghezza e profondità, come voleva Mazzini, e non soltanto in superficie.

La fiaccola si riaccende nello stesso punto, illuminando gli stessi problemi e le stesse situazioni: popoli oppressi da liberare, despoti e tiranni da combattere, come sempre e dovunque; in India ce n'è uno, Lord Curzon, che farebbe perdere la pazienza anche ai santi E anche la meta è la stessa. Aurobindo parla come avrebbe parlato Mazzini, che egli ama e venera e la cui immagine figura sullo stendardo della rivolta indiana: «il nostro ideale patriottico è basato sull'amore e sulla fraternità, l'unità nazionale non è per noi che una tappa, la meta finale è l'unità di tutto il genere umano. Ma è l'unità fraterna di uomini liberi ed eguali, non quella che il padrone impone ai servi e che lega chi divora a colui che viene divorato...».

I mezzi da usare sono gli stessi già noti a Mazzini: congiure, boicottaggio, bombe e guerriglia, ma in primo luogo e soprattutto la fede. Aurobindo si rende conto, come Mazzini, che per scuotere l'apatia dei popoli, la violenza non basta, occorre una forza più che umana. Fra i suoi compagni di lotta alcuni praticano lo Yoga, attingendo forza dal Supremo che è presente nel profondo di noi stessi e ci vuole liberi e padroni del nostro destino. Dio nel cuore e nella mente, Dio e Popolo, secondo l'incitamento mazziniano, ma nella valigia che egli porta con sé, si trova una bomba ultimo modello... «Dio, se ci sei — così egli prega — conosci bene il mio cuore e sai che non chiedo nulla per me, dammi soltanto la forza di risvegliare la mia gente, di vivere e di lottare per questo popolo che amo e al quale consacro la mia vita».

Mazzini aveva detto: la vita è missione perché viene da Dio, ogni altra definizione è falsa e quindi il Dovere è la sua legge. Questo è pure il credo di Aurobindo, che egli esprime alla maniera indù: Dio diventa l'eterno Brahman, che lo attende nel silenzio totale della mente, apertasi come il calice di un fiore nel dono totale di sé, secondo quanto gli aveva insegnato un vecchio yogi, Lele, e il Dovere diventa il Dharma, la legge divina alla quale bisogna sacrificare tutto, beni e vita.

Dobbiamo alla polizia britannica, che gli sequestrò alcune lettere indirizzate alla moglie, la scoperta di sentimenti più intimi e profondi di Aurobindo in quel periodo turbinoso ma decisivo della sua vita. Vale la pena di citarle, riassumento: «il mio destino è eccezionale e diverso da ogni altro. Se soccombo diranno che sono pazzo, se vinco diranno che sono un genio. Ed ecco i segni della mia follia. Io penso che tutto ciò che sono e che possiedo viene da Dio e deve essere speso per Dio, salvo il minimo necessario per vivere. Vivere per il proprio piacere è vivere da bestie e, di fronte al Supremo, costituisce un furto sacrilego. Ma spendere se stessi per Dio e per il Dharma significa donarsi ai nostri fratelli, ai cento milioni di affamati e di pezzenti che soffrono e muoiono nel mio paese Ed ecco la seconda follia: desidero vedere ad ogni costo Dio faccia a faccia. Se Dio esiste, deve esserci un mezzo per sentire la sua presenza. Per quanto arduo sia il sentiero da percorrere io sono fermamente deciso a seguirlo sino in fondo. La mia religione afferma che la Via si trova dentro di noi e mi dica pure come si fa ad entrarvi».

Il giovane «leader» indù si trova ormai a una svolta decisiva: non si può incontrare Dio e rimanere gli stessi di prima e non ci sono più deserti nei quali ritirarsi per meditare, come facevano gli antichi profeti, le prigioni moderne possono fare lo stesso servizio; il deserto di Aurobindo sarà la prigione di Alipur nella quale lo ha fatto rinchiudere Lord Curzon e dove egli passa il tempo in una concentrazione profonda, praticando il silenzio mentale insegnatogli dallo yogi Lele.

I segni della Presenza non si fanno attendere a lungo. Una voce interiore lo avverte che tutto è accaduto e accadrà per il meglio... «Ho spezzato per te tutti i legami che non avevi la forza di rompere, ti ho condotto qui per insegnarti ciò che altrimenti, da solo, non avresti potuto apprendere e per allenarti al compimento della mia opera... L'India che tu ami non esiste per se medesima ma per l'umanità intera e io la destino a irradiare sul mondo la mia luce...».

Questa luce che tutto trasfigura e rinnova esiste da sempre, ma l'occhio interiore era spento e non riusciva a coglierla. Ora egli la vede risplendere dovunque, sia dentro che fuori di sé, in ogni cosa e in ogni creatura, dai compagni di prigionia ai guardiani carcerari, persino nel giudice britannico che lo sta giudicando: sono tutte pedine che il Divino maneggia svolgendo un gioco sottile su di una scacchiera immensa. No, non si può assistere a uno spettacolo come questo e rimanere gli stessi di prima, neppure quando le porte della prigione si aprono per restituire il «leader» della rivolta alla libertà e alla lotta. «Attendi e osserva», gli sussurra la voce interna.

Quando gli inglesi decidono di toglierlo di mezzo con un nuovo arresto, essa gli ordina di fuggire a Chandernagor e infine a Pondicherry. allora colonia francese, dove nessuno potrà più disturbarlo né distoglierlo dalla sua missione.

Pondicherry completa l'opera incominciata nella prigione di Alipur; l'india perde un grande agitatore politico ma l'umanità acquista un nuovo grande profeta.

Incomincia così l'epopea spirituale più significativa dei tempi moderni, che merita un discorso più ampio, quello che i discepoli di Sri Aurobindo faranno quest'anno in tutto il mondo e anche nella nostra città per celebrare il centenario della sua nascita. Ne riparleremo prossimamente.

Piero Gentilli

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO
NUVOLOSO
COPERTO

Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso salvo addensamenti sulle estreme regioni meridionali. Foschie o banchi di nebbia notturni nelle valli e lungo i litorali del Nord e del centro. Sulle isole da nuvoloso a coperto o piogge isolate.

Temperatura: in aumento sulle isole e le regioni tirreniche.

Venti: sulla penisola deboli intorno Nord con rinforzi sulla regione adriatica; sulle isole moderati tra Est e Sud-Est.

Mari: molto mossi il canale di Sicilia, lo Jonio e il basso Adriatico; poco mossi gli altri.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 19; Verona 3, 17; Trieste 9,5, 19,3; Venezia 6, 18; Milano 1, 17; Torino 3, 15; Genova 11, 10; Bologna 4, 15; Firenze 6, 19; Pisa 4, 19; Ancona 7, 12; Perugia 5, 14; Pescara 2, 18; L'Aquila 2, 13; Roma Nord 5, 18; Roma Fiumicino 6, 16; Campobasso 2, 10; Bari 5, 13; Napoli 5, 18; Potenza 2, 10; S. Maria di Leuca 9, 16; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 7, 17; Messina 8, 16; Palermo 9, 15; Catania 6, 17; Alghero 8, 16; Cagliari 11, 16.

UN APPELLO NON ACCOLTO DALLA CORTE

Molestava i passanti insanguinato e ubriaco

E ora in carcere ci penserà per undici mesi

L'uomo tratto in arresto per il «delitto di Carnevale», cioè Diego Fabbro, di 19 anni, abitante in via Nordio 3, ha preferito disertare ieri l'aula giudiziaria, dove avrebbe dovuto venire vagliato il suo ricorso avverso a una sentenza di condanna.

Fabbro, attualmente detenuto al Coroneo, avrebbe dovuto, difatti, comparire davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Cinelli, dott. Edel e dott. Costa, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca Riatel, ma ha chiesto e ottenuto di non preseziare al dibattimento.

Il fatto inerente tale processo accadde nella serata del 7 ottobre dello scorso anno quando un signore telefonò alla Squadra mobile per sollecitare l'intervento degli agenti in via San Francesco dove un tale — era il Fabbro — insanguinato e ubriaco stava molestando i passanti.

Gli agenti — riferisce il relatore dott. Locuoco — accorsero sul posto ma l'importuno si era già allontanato: lo trovarono, poco dopo, assieme a due amici nel giardino di via Giulia. I suoi accompagnatori narrarono che s'era autolesionato con una bottiglia che aveva frantumato all'esterno di un bar.

Il Fabbro venne fatto salire sulla camionetta e, subito, incominciò a reagire a pugni e calci contro le guardie e continuò a opporre resistenza anche in Questura dove, forse per peggiorare ulteriormente la propria posizione, gratificò un sottufficiale e un agente dell'epiteto di «assassini».

A sbornia sfumata, venne incriminato per ubriachezza, resistenza continuata e oltraggio a pubblico ufficiale, e l'1 settembre il Tribunale lo riconobbe colpevole dei reati ascrittigli e, con le «generiche», lo condannò a undici mesi di reclusione e 30 mila lire di ammenda con i benefici di legge.

Il P. G. chiede che l'appello del Fabbro venga accolto per la genericità dei motivi prodotti, il difensore, avv. Ghezzi, perora una riduzione sia pure lieve della pena ma la Corte, in accoglimento alle richieste del P. G., non accoglie il ricorso dell'imputato e ordina che l'impugnata sentenza divenga esecutiva.

OGGI TRE RIUNIONI

Scuole e viabilità temi per le Consulte

Si riuniranno questa sera, in seduta pubblica, la Consulta rionale di S. Giovanni alle ore 20, presso la sede di Rotonda del Boschetto 3/F, con il seguente ordine del giorno: situazione della variante alla grande viabilità di Cattinara, relazione della commissione scuola, servizio di consegna pacchi postali in via delle Cave alta; la Consulta rionale di Valmaura - Borgo S. Sergio alle ore 20.30, presso la sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con il seguente ordine del giorno: elaborati delle commissioni lavori pubblici, scuola e igiene; la Consulta rionale di Barriera vecchia alle ore 21, presso la sede di via Foscolo 7, per discutere sul tema: situazione scolastica nel rione.

Un'altra giornata con fuochi di sterpaglia

Altra giornata di fuochi di sterpaglia. Fino a sera alcune squadre di vigili della caserma centrale hanno lottato con il fuoco a Monte Spaccato. Alle 17.25 è stato dato l'allarme e appena dopo le 20, gli uomini hanno potuto fare ritorno in caserma, dopo aver battuto parecchie migliaia di metri quadrati di terreno.

Il primo fuoco di sterpaglia è stato registrato alle 11.30 a Gropada e in prossimità della Vedetta Alice, dove sono accorsi i vigili del distaccamento di Opicina. Sempre quelli di Opicina sono stati chiamati anche a Percedol nel primo pomeriggio dove le fiamme sono state domate nel giro di un'ora. I vigili del fuoco di Muggia sono accorsi a Conconello per un altro fuoco di campagna.

Agli agenti del commissariato di Cologna si è rivolto Nevio Lissiak, di 24 anni, abitante in via Commerciale 60 per denunciare che ignoti si erano impossessati durante la notte della sua «Fiat 500» targata TS 82144, che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

CONDANNATO A TRE MESI DI RECLUSIONE CON IL BENEFICIO

Rimborso danni guerra e la solita «bustarella»

Della guerra è passato ormai oltre un quarto di secolo e ancora si parla dei danni da essi causati. Se ne riparla anche al Tribunale penale, presieduto dal dott. Battestin e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. de Falco, P. M. dott. Brenci, cancelliere Messineo, nel processo a carico di Bruno Cerovaz, di 53 anni, abitante in via Aquileia 1, imputato di truffa aggravata in danno di Laura Sulenti.

Nei primi mesi dello scorso anno, la signora iniziò le pratiche per ottenere la liquidazione dei danni di guerra che le spettavano da un'eredità di una zia, e una conoscente le consigliò di rivolgersi all'attuale imputato, usciere capo dell'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette, il quale avrebbe potuto aiutarla nel compilare i documenti necessari.

I due si incontrarono in maggio, il Cerovaz le scrisse una lettera indirizzata al Ministero del Tesoro e da Roma fu risposto alla Sulenti che la pratica avrebbe seguito il suo corso. Poiché la liquidazione tardava a venire, cercò nuovamente del Cerovaz, e in quell'occasione l'uomo le avrebbe spiegato che un messo era solito recarsi nella Capitale per il disbrigo di pratiche del genere ma che, ovviamente, doveva essere retribuito.

Il Cerovaz le avrebbe infine proposto di sborsare subito ventimila lire perché, in altro caso, la pratica si sarebbe senz'altro arenata. La Sulenti, fattasi prestare la somma da una cugina, si affrettò a consegnargliela. Non ebbe il denaro che aspettava e nel luglio inviò un messaggio al direttore dell'Ufficio distrettuale delle Imposte per informarsi se il Cerovaz si era effettivamente interessato al suo caso.

Venne disposta un'inchiesta interna, e ai propri superiori l'usciere ammise di avere intascato le ventimila lire che costituivano però un prestito a carattere personale da lui chiesto alla Sulenti. Ripeté la stessa dichiarazione in sede istruttoria, precisando, inoltre, d'avere rilasciato alla donna regolare ricevuta, ed ora conferma questa versione anche al Tribunale. La Sulenti nega che l'importo venne consegnato a titolo di prestito.

Il P. M. propone di assolvere l'imputato per insufficienza di prove sul dolo e il difensore, avv. Kervin, perora l'assoluzione piena e, in via subordinata, l'accoglimento della richiesta del P. M.

Accordate al Cerovaz le attenuanti generiche, quelle per la particolare tenuità del danno e l'attenuante del danno risarcito, il Tribunale lo condanna a tre mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con il duplice beneficio.

Corso commercialisti

Al corso di preparazione tecnico-professionale per i giovani laureati in economia e commercio sarà stasera trattato, presso la sede dell'Ordine in via S. Caterina 2, III p., da parte del dott. Sebastiano Cossu alle ore 18.30 il seguente tema: «Figura e funzioni del curatore del fallimento».

Bollettino della neve

Canazei: neve cm. 40-25, piste buone; cielo sereno; temperatura più 2.

Cortina d'Ampezzo: neve cm. 50-220, sciabile; cielo sereno; temperatura più 1.

Madonna di Campiglio: neve cm. 220-320, farinosa; cielo sereno; temperatura più 4.

San Martino di Castrozza: neve cm. 100-180, piste buone; cielo sereno; temperatura più 3.

Ortisei: neve cm. 10-70, farinosa; cielo sereno; temperatura meno 2.

Selva Gardena: neve cm. 30-100, farinosa; cielo sereno; temperatura meno 3.

Sella Nevea cm 100, Forni Avoltri 15, Collina 20, Rifugio Marinelli 150, Forni di Sopra 50, Rifugio Giaf 70, Val di Suola 70, Passo di Tanamea 50, Ravascletto 25, Pista Zancolan 70, Sauris 80, Tarvisio 40, Camporosso 40, Fusine Laghi 40, Monte Lussari 250, Valbruna 40, Monte Matajur 50, Sella Chianzutan 100. Dovunque la neve è sciabile.

Chiusi al traffico i passi di Pramollo e Monte Croce Carnico.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Programma gite per domenica 19 marzo: ritrovo ore 8.30 in piazza Oberdan per il gruppo autonomo. Verrà effettuata una gita a Tarnova Piccola. Per tutti gli altri ritrovo alle ore 7.45 alla Stazione autocorriere di largo Barriera Vecchia.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Tutti gli atleti sono invitati all'allenamento di domenica 19 marzo a Sappada. Ritrovo a partire dalle ore 9 alla partenza della sciovia del Siera, a monte della seggiovia omonima. Prenotazioni entro oggi in sede per il viaggio in pullman, in partenza alle ore 6.15 da piazza Oberdan.

PREVISTA NELLA REGIONE UNA SPESA DI OLTRE 27 MILIARDI

Nuovi alloggi popolari da un intervento del CIPE

Massiccio contributo anche a favore dell'edilizia convenzionata
I problemi della Udine-Tarvisio esposti al Ministro Ferrari Aggradi

Negli ambienti del Friuli - Venezia Giulia sono state seguite con particolare attenzione le riunioni tenute mercoledì e ieri a Roma dal CIPE — Comitato interministeriale per la programmazione economica — assieme alla Commissione consultiva interregionale, per l'esame dei criteri di ripartizione dei finanziamenti previsti dalla legge statale n. 865 sulla riforma della casa, e quindi per la decisione definitiva circa il piano a tale proposito predisposto dal Comitato per l'edilizia residenziale (CER) istituito dalla legge medesima.

Alla riunione del CIPE hanno partecipato anche i sottosegretari Belci e Toros, in rappresentanza rispettivamente del ministero del commercio estero e del ministero del lavoro, nonché l'assessore regionale dei lavori pubblici Masutto, in rappresentanza della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia.

Con il piano di riparto approvato ieri dal CIPE sono stati attribuiti alle venti Regioni italiane fondi per la realizzazione di programmi di edilizia residenziale pubblica.

Nel Friuli - Venezia Giulia sono stati attribuiti fondi che consentiranno di realizzare nella nostra regione investimenti nel settore dell'edilizia popolare per complessivi 27 miliardi e 611 milioni di lire.

Nella seduta di ieri, inoltre, il CIPE ha deliberato anche un secondo piano di ripartizione fra le regioni italiane, di altri 10 miliardi di lire stanziati dalla legge statale n. 291 a favore dell'edilizia convenzionata, e cioè per contributi per la costruzione di alloggi da parte di cooperative e di privati.

Nell'ambito di tale finanziamento, il CIPE ha assegnato al Friuli - Venezia Giulia ulteriori 200 milioni di lire, che vengono ad aggiungersi ai 230 già destinati alla nostra Regione con una prima ripartizione, effettuata alcune settimane or sono.

Tali fondi saranno utilizzati dall'Amministrazione regionale per la concessione di contributi per ridurre al 5 per cento annuo gli interessi dei mutui contratti da cooperative e da imprese edili per la costruzione di alloggi nel territorio del Friuli - Venezia Giulia. La somma complessiva di 430 milioni assegnata al Friuli - Venezia Giulia favorirà la costruzione di circa duemilacinquecento alloggi, con un investimento globale che dovrebbe presumibilmente aggirarsi attorno ai 30 miliardi di lire.

Dopo l'odierna riunione del CIPE, il Sottosegretario Belci e l'assessore regionale Masutto si sono incontrati con il Ministro dei lavori pubblici, Ferrari Aggradi, con il quale sono state discusse alcune questioni di interesse locale, la più importante delle quali ha riguardato la costruzione dell'autostrada Udine - Tarvisio.

Nel corso del colloquio i due esponenti regionali hanno in particolare trattato con il responsabile del dicastero dei lavori pubblici il problema del tratto finale dell'autostrada, al fine di assicurare la necessaria saldatura con il tronco autostradale in territorio austriaco diretto a Klagenfurt e a Vienna.

DAL PRESIDENTE MODIANO

Esposti all'ass. Dulci i problemi dell'industria

L'assessore regionale all'industria e commercio, prof. Dulci, ha ricevuto il comm. Marcello Modiano, presidente della Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, all'indomani del suo rientro da Roma dove aveva guidato la rappresentanza industriale regionale all'assemblea annuale della Confederazione generale dell'industria italiana.

Il presidente Modiano ha espresso innanzitutto il proprio disappunto per le decisioni del CIPE, le quali, come ora formulate, taglierebbero fuori dalle speciali provvidenze previste per le «zone tessili» anche quei territori del Friuli-Venezia Giulia in cui questo settore ha una importanza notevole. Da parte sua, l'assessore ha assicurato che il problema è seguito e che saranno fatti tutti gli opportuni passi per cercare di mutare le decisioni del Comitato della programmazione, di quel tanto che consenta, in via diretta o indiretta, di comprendere nell'elenco citato anche le zone della regione che abbiano una rilevante presenza dell'industria tessile.

Il grave stato di disagio che sta, oramai da lungo tempo, colpendo la piccola industria nazionale e regionale, e i modi di superare tale situazione, sono stati oggetto di ampia discussione. In particolare il dott. Modiano ha riaffermato l'importanza che gli industriali della regione riconoscono insieme a tutte le altre misure di natura strettamente economica, anche alle due iniziative del Consorzio garanzia fidi per la piccola industria (CRASPI).

SCADONO I TERMINI

Provvidenze regionali per scuole e anziani

Entro il 31 del corrente mese gli enti locali e gli altri enti interessati dovranno far pervenire all'Assessorato regionale della istruzione e delle attività culturali (Trieste, piazza Oberdan 5) le domande volte ad ottenere i contributi previsti dalla legge regionale n. 5 di quest'anno a favore dell'edilizia e delle infrastrutture scolastiche. Oltre a un piano per l'edilizia scolastica, a totale carico dell'Amministrazione regionale, la legge contempla una vasta gamma di interventi nel settore, mediante anche il rifinanziamento di precedenti leggi regionali. Gli stanziamenti previsti consentiranno, nell'arco di operatività del provvedimento, la realizzazione di opere il cui costo supererà gli 11 miliardi di lire.

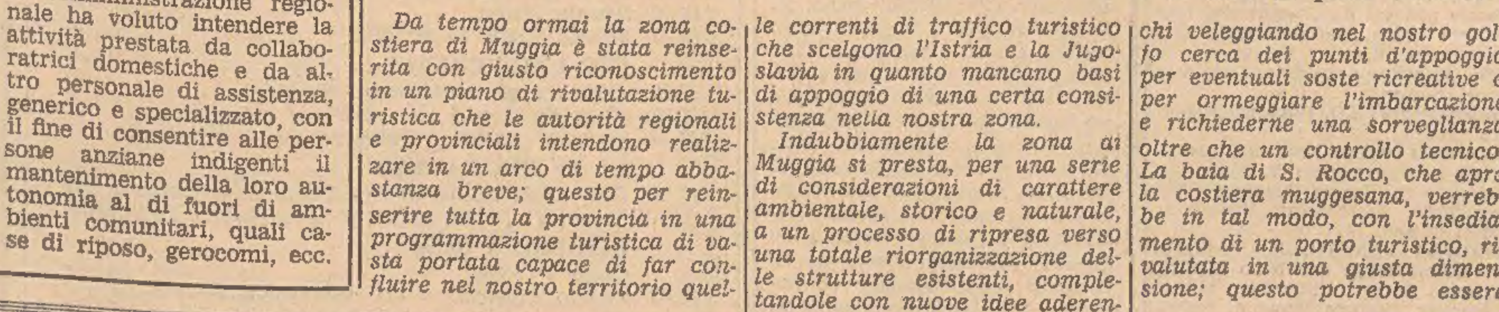
Venerdì 31 marzo scade anche il termine per la presentazione delle domande relative ad una seconda legge regionale, quella cioè che prevede interventi per l'assistenza a favore di persone anziane in particolare stato di bisogno. Le Amministrazioni comunali e gli ECA, o loro consorzi, sono tenuti infatti a presentare domanda entro tale data per quanto riguarda l'assistenza domiciliare agli anziani. Le domande, corredate da un elenco contenente i nominativi delle persone assistite, con l'indicazione del rispettivo domicilio, dovranno pervenire all'assessorato regionale del lavoro, assistenza sociale ed artigianato a Trieste, via Roma 28.

Per assistenza domiciliare l'Amministrazione regionale ha voluto intendere la attività prestata da collaboratrici domestiche e da altro personale di assistenza, generico e specializzato, con il fine di consentire alle persone anziane indigenti il mantenimento della loro autonomia al di fuori di ambienti comunitari, quali case di riposo, gerocomi, ecc.

NECESSARI IMPIANTI MODERNI PER LA NAUTICA DA DIPORTO

UN PORTO TURISTICO A MUGGIA PER IL RILANCIO DELLA RIVIERA

Appare favorevole la posizione dell'area dell'ex cantiere S. Rocco che potrebbe accogliere uno scalo dotato di tutte le infrastrutture



(«Giornalfoto»)

L'ex cantiere San Rocco, una parte del quale potrebbe essere trasformato in porto turistico

Da tempo ormai la zona costiera di Muggia è stata reinserita con giusto riconoscimento in un piano di rivalutazione turistica che le autorità regionali e provinciali intendono realizzare in un arco di tempo abbastanza breve; questo per reinserire tutta la provincia in una programmazione turistica di vasta portata capace di far confluire nel nostro territorio quelle correnti di traffico turistico che scelgono l'Istria e la Jugoslavia in quanto mancano basi di appoggio di una certa consistenza nella nostra zona.

Indubbiamente la zona di Muggia si presta, per una serie di considerazioni di carattere ambientale, storico e naturale, a un processo di ripresa verso una totale riorganizzazione delle strutture esistenti, completandole con nuove idee aderenti a una prospettiva futura di assorbimento di quel turismo di passaggio che sembra ormai il solo esistente, in questo momento, nella nostra provincia.

Il discorso qui si presenta sotto un duplice aspetto, e cioè lo sfruttamento della vasta zona dell'ex cantiere S. Rocco e la deriquisizione della zona militare del Lazzaretto per una totale trasformazione della costa, arricchendola di strutture importanti capaci di assorbire il vasto numero di turisti che nonostante l'attuale carenza si riversa sempre in questi punti caratteristici della nostra costiera; queste zone richiedono dei progetti immediati per poter essere adeguate alle necessità attuali di un turismo di massa. C'è da tener presente che la caratteristica tradizionale di Muggia, cioè la tradizione industriale navale che nei tempi passati la poneva tra le più attive cittadine della costa, ormai è scomparsa ma non è scomparsa nella sua gente la volontà di portare nelle costruzioni navali il contributo di una manodopera tra le più attive e le più valide dell'intera provincia.

Ora già da tempo, da quando cioè il cantiere S. Rocco ha cessato la propria attività e da quando la lotta per l'allontanamento dell'impianto di degassificazione è stata risolta positivamente dalla volontà dell'intera cittadinanza, la zona del S. Rocco attende un'utilizzazione capace di trasformarne il volto di stagnante zona industriale in un complesso turistico di proporzioni notevoli. A tal proposito è necessario attendere del tempo per vedere quale delle tante idee sarà possibile realizzare: l'importante tuttavia, che su tale zona si siano rivolte le attenzioni di quanti intendono portare a Muggia un contributo di sviluppo turistico.

La zona di S. Rocco alle cui spalle si stende ormai il vasto rione di Zindis con le verdi colline circostanti il santuario di Muggia vecchia, si trova in una posizione assai favorevole per chi veleggiando nel nostro golfo cerca dei punti d'appoggio per eventuali soste ricreative o per ormeggiare l'imbarcazione e richiederne una sorveglianza oltre che un controllo tecnico. La baia di S. Rocco, che apre la costiera muggesana, verrebbe in tal modo, con l'insediamento di un porto turistico, rivalutata in una giusta dimensione; questo potrebbe essere l'inizio di una serie di soluzioni legate al successo di questo progetto. In tal modo anche la zona militare del Lazzaretto potrebbe venir compresa in questo arco di iniziative e ai muggesani si aprirebbero nuove e validissime prospettive di incremento turistico.

G. M.

A Trieste il segretario dell'Ordine S. Sepolcro

La delegazione per la Venezia Giulia (province di Trieste e Gorizia) dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, costituita meno di un anno fa, sarà visitata ufficialmente per la prima volta domani dal gr. uff. avv. De Bonis, segretario della luogotenenza per l'Italia settentrionale dell'Ordine stesso. Il compianto cardinale Tisserant, gran maestro dell'Ordine, si compiacque di chiamare a reggere le sorti della delegazione giuliana il prof. Rustia-Traine, nominandone nel contempo priore, l'Arcivescovo Santin.

Dalla costituzione a oggi la delegazione ha fatto notevoli progressi. Essa dispone di una sede di rappresentanza e di adeguati servizi di segreteria, mentre il lavoro di impianto organizzativo, amministrativo e burocratico è stato portato a termine a tempo di primato.

Il programma della visita prevede l'omaggio all'Arcivescovo che, nella sua qualità di priore della delegazione riceverà l'avv. De Bonis, assieme al prof. Rustia-Traine, in curia alle ore 10. Dopo di che l'avv. De Bonis visiterà la sede della delegazione, dove prenderà visione degli uffici e dei vari atti inerenti l'attività sociale.

SI TERRÀ DOMANI LA CONFERENZA REGIONALE

La riforma della casa e l'edilizia cooperativa

Il convegno è indetto dalla Federazione triestina per esaminare la situazione dopo la recente legge

La legge dello Stato n. 865 dell'ottobre scorso, sopprimendo tutti gli enti pubblici preposti all'edilizia sociale, ha stabilito che soltanto gli Istituti autonomi case popolari (IACP), ristrutturati sul piano regionale, e la cooperazione siano enti costruttori di alloggi economico-popolari; alle amministrazioni comunali si riserva, invece, il compito di provvedere — sempre nel quadro dell'edilizia sociale — alla realizzazione di scuole, edifici pubblici in genere, parchi, giardini d'infanzia, impianti sportivi ed opere di urbanizzazione.

Per approfondire questa importante innovazione e per recepire il più vasto contributo di opinioni e di proposte, la Federazione delle cooperative e mutue di Trieste ha indetto, sotto gli auspici della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia (Servizio della cooperazione) ed in collaborazione con i comitati regionali della Confederazione cooperative italiane (Lega nazionale cooperative e mutue, Associazione generale cooperative italiane) la prima conferenza cooperativa di settore. La conferenza, che sarà tenuta domani (18 marzo) nel salone delle riunioni dell'Enalc Hotel» di Marina di Aurisina, verterà, appunto sul tema «L'edilizia cooperativa nella Regione Friuli-Venezia Giulia» e si riferirà all'avvenuta promulgazione della legge dello Stato per la casa, con riguardo alla programmazione regionale e di fronte ad una realtà regionale.

Il pubblico convegno di sabato avrà per protagonisti i presidenti delle cooperative di abitazione della regione, dai quali scaturiranno le indicazioni per una programmazione a livello regionale della cooperazione abitativa. La cooperazione edilizia, infatti, si propone di procurare ai ceti meno abbienti un alloggio decoroso e rispondente alle esigenze della vita moderna, eliminando il profitto dell'intermediazione, produttiva-commerciale, immobiliare.

La conferenza si aprirà alle ore 9 con un indirizzo di saluto, a nome dell'Amministrazione regionale, dell'assessore delegato alla cooperazione, Varisco, assieme al quale saranno presenti gli assessori regionali ai lavori pubblici, Masutto, ed all'urbanistica, De Carli. Verrà quindi, svolta la relazione introduttiva di base.

Un «Lui» è sparito di sera dal viale XX Settembre. Il giovane rimasto appiedato, Roberto Fattor, di 17 anni abitante in strada per Longera 165, si è recato al commissariato centrale di piazza Dalmazia per denunciare il furto

Cronache degli spettacoli

«POOKIE» ALLA CAPPELLA

Liza Minnelli astro nascente

E' stato presentato ieri alla «Cappella Underground», in anteprima per Trieste, il film «Pookie», diretto da Alan J. Pakula. «Pookie» è una storia d'amore raccontata con toni umoristici e con sottile analisi psicologica; è l'opera prima del regista Pakula, ex produttore molto noto e in seguito autore del recente «Uno squillo per l'ispettore Klute».

In «Pookie» ha ottenuto il suo primo ruolo da protagonista Liza Minnelli, figlia dell'indimenticabile Judy Garland e del regista Vincente Minnelli; Liza Minnelli compone nel film un personaggio vivacissimo ed estroverso dalla umanità prorompente, per il quale è stata candidata al premio Oscar. Liza Minnelli è stata riconosciuta la scorsa settimana dai maggiori settimanali americani, «Time» e «Newsweek», come l'astro nascente più brillante dello spettacolo americano. «Pookie» si replica ancora oggi presso la Cappella, in via Franca 17, alle 19 e 21. Per domani alla Cappella appuntamento con la stregoneria nel cinema, col film «La scala di Satana» di Benjamin Christensen.

PRESENTATA AL C.D.S. LA STAGIONE SINFONICA

Concerti con replica novità della primavera

Saranno cioè dati in doppio turno: il secondo per gli studenti Maestri e solisti di alto prestigio - «Il Messia» di Haendel

Il successo dell'esperimento tentato l'anno scorso con una serie di concerti dedicati ai soli studenti e programmati con particolari criteri di educazione e di cultura musicali, ha consigliato la Sovrintendenza del Teatro Verdi a ripetere l'iniziativa nel corso della Stagione sinfonica di primavera 1972, ieri presentata ufficialmente al Circolo della Stampa.

Sarà una stagione in doppio turno, di cui il secondo (riservato agli studenti, che fruiranno di speciali condizioni di favore, ma accessibile anche al pubblico che ne farà richiesta) costituirà una vera e propria replica con qualche interessante variante ed avrà luogo sempre il sabato con inizio alle ore 18. Il ciclo sinfonico di primavera è stato illustrato alla stampa dal Sovrintendente prof. de Ferra, che ha sottolineato l'impostazione artistica ed educativa delle manifestazioni e le principali caratteristiche di una stagione dalla struttura inconsueta ed innovatrice. Sul programma dei nove concerti (in realtà saranno diciotto) ritorneremo prossimamente per un commento più esteso, ricordiamo comunque che l'inaugurazione vedrà sul podio (venerdì 7 aprile) Jasha Horenstein, il quale eseguirà, per la prima a Trieste, la seconda sinfonia di Mahler, mentre la conclusione sarà affidata (8 giugno) a Luigi Toffolo, che dirigerà il «Messia» di Haendel con i solisti Annabelle Bernard, Anita Turner Butler, John Van Kesteren, Raffaele Arié.

I direttori della stagione sinfonica 1972, impegnati in una duplice prestazione al Teatro Verdi, saranno (dopo Horenstein) Eugenio Fiodorovic Svetlanov, Alberto Zedda, Lovro Von Matacic, Pierluigi Urbini, Heinz Wallberg, Piero Bellugi. Il panorama si completa con due recital solistici offerti da Nathan Milstein per il turno A e da Cziffra per il turno pomeridiano. Fra i concertisti presenti nell'elenco artistico, figurano Salvatore Accardo ed Annie Fischer (per i concerti Zedda), Guila Bustabo e Laura de Fusco (per i concerti Urbini), Dino Ciani (per il primo concerto Wallberg), Franco Gulli, Enrica Cavallo e il baritono Desderi per i concerti Bellugi.

Fra le pagine contemporanee che saranno eseguite dall'orchestra del Teatro Verdi, ricordiamo il Concerto per violino e orchestra di Mannino, la Serenata di Gargiulo, la Fantasia di Cortese. Le partiture più ponderose, a parte la «seconda» di Mahler, sono affidate a Matacic con la «nona» di Beethoven (nella stessa serata ascolteremo il primo concerto per clarinetto e orchestra di Weber interpretato da Giorgio Brezigar) ed al maestro Toffolo, che concluderà il ciclo. La replica del concerto Wallberg offrirà al pubblico studentesco una brillante silloge di valzer e polche di J. Strauss.



Salvatore Accardo



Nathan Milstein

Riprende martedì «Invito alla musica»

Il tradizionale appuntamento stagionale di «Invito alla musica», anche quest'anno ci sarà. Con un certo ritardo, dovuto alle sempre crescenti difficoltà organizzative, il ciclo, promosso dalla SAL, inaugurerà la sua popolare serie concertistica martedì 21 marzo, al Teatro Vittorio Veneto di via Filzi, con un programma di sicuro richiamo. L'orchestra triestina da camera, curata e diretta dal maestro Fabio Vidali, presenterà infatti un seguito di brani che hanno, come denominatore comune, l'apporto folclorico.

Nel corso della serata che intende illustrare i diversi modi in cui grandi maestri si accostano al canto spontaneo popolare, saranno eseguite danze contadine di Mozart e di Beethoven, danze ungheresi di Bartok e danze magiaro-zigane di Csermak. L'indagine, come è chiaro, si limiterà, in questa serata, agli influssi folcloristici sulla musica classica della Mitteleuropa, particolarmente vicina per cultura e storia alla sensibilità triestina.

Le musiche, tutte di rara esecauzione, sono il frutto delle costanti ricerche che Fabio Vidali dedica alla formulazione dei repertori della sua orchestra. Gli altri concerti del ciclo saranno dedicati, nell'ordine, al genere elegiaco, alle maschere della musica, all'ouverture e sinfonia, e ad un confronto fra i due fratelli Haydn.

DUE ATTI IN DIALETTO TRIESTINO CON IL TEATRO STABILE

Amleto vestito da Arlecchino fa Carnevale anche in Quaresima

L'idea centrale dello spettacolo da una farsa del burattinaio Reccardini Riconfermato l'affiatamento della Compagnia e del collaudato cast tecnico

Un «carneval» quaresimale, scoppiato all'improvviso sulla scena del Politeamt Rossetti, con «Arlecchino e Facanapa nel castello di Amleto». Due atti in dialetto triestino, scaturiti da un montaggio cucito da mano anonima, di vecchi testi, canzoni nostrane ed una farsa di un burattinaio friulano, il Reccardini, che prendeva spesso lo spunto per le proprie rappresentazioni da trame — che poi rimaneggiava secondo la sua fantasia — del teatro classico.

Fra le tante, l'opera «pescata» dalla quasi completa dimenticanza per servire da pretesto alla rappresentazione di ieri sera è stata quella di Arlecchino nei panni di Amleto, rivisti secondo la lente deformante della comicità e del dialetto, propri del Reccardini.

La trama della commedia «L'ultimo de carneval», infatti, parte da un'idea intellettualistica — fatta a tavolino — e senza dubbio intelligente, di far occupare alla farsa del Reccardini il posto che la «recita dei comici» occupa nell'Amleto vero. Gli ignoti drammaturgi hanno, cioè, nel primo tempo, creato le premesse d'ambiente e di personaggi per far scoppiare nel secondo il dramma amletico, attraverso l'incastro consueto del «teatro nel teatro». Martedì grasso in una perfetta osteria servolana: un uomo — inseritosi in una allegra compagnia di maschere — dice d'esser scappato dal manicomio, dove era stato condotto a viva forza dalla moglie e dal cognato, che l'avevano tradito per impossessarsi della sua industria. Si svela ad un giovane (in costume di Amleto) che cerca di smascherare lo zio a la propria madre attraverso la farsa dei burattini (fatta con gli attori veri per una magia del burattinaio che è in scena. Il finale è a sorpresa, e toglieremmo buona parte del divertimento al pubblico svelandolo.

Le risate sono assicurate, anche se — quasi assurdamente — scaturiscono più dal collage creato nel laboratorio del teatro Stabile che dalla farsa, un po' lenta, del Reccardini.

Le fila dello spettacolo sono tenute da un ubriaco vestito da donna, un «tipo» triestino come era possibile trovarne, un tempo, nella nostra città, che assomma saggezza e filosofia con l'elenco completo dei luoghi comuni e frasi fatte di stampo locale. Risate, insomma, ma su cose risapute e scontate, fortunatamente dette con la consueta abilità dalla compagnia Stabile, che si fa valere particolarmente in questo genere di spettacoli dove il lavoro d'équipe, il contatto ormai consueto con il regista Macedonio e la triestinità di base, li rendono particolarmente fantasiosi e ricettivi. Il «deus-ex-machina» è Lino Savorani, preciso e puntuale come sempre, sensibile al ritmo ed al tempo, presenza necessaria in questo genere di commedia, anche se nulla può aggiungere questa interpretazione alla sua indiscussa bravura. Accanto a lui un ottimo Giorgio Valletta, nella parte del pazzo, assurdo al punto giusto; simpatica la bamboleggiante Ariella Reggio (Ofelia), sprizzante Mimmo Lo Vecchio (un Arlecchino le cui toppe si cuciono miracolosamente da un atto all'altro); e molto bene tutti gli altri, la ostessa Lidia Braico, l'elegante e sicura Elisabetta Bonino, la fiorente sciantosa Jole D'Antoni, il simpatico burattinaio Saverio Moriones, il truce Orazio Bobbio, l'allegra Giusi Carrara, il sempliciotto Franco Jesurum (nei panni della maschera Facanapa), il duplice (come di consueto) Gianfranco Saletta e il duro Luciano D'Antoni. Accanto a loro caratteristi, mimi e musicanti, tra i quali (particolarmente apprezzabile) una sconosciuta fanciulla in veli alquanto trasparenti di odalisca, che ha mantenuto per tutto lo spettacolo, un'invidiabile concentrazione.

F. P.

«L'ultimo de Carneval» si replica al Politeama Rossetti a cominciare da oggi. Le rappresentazioni di stasera e domani avranno inizio alle 21, quella di domenica sarà pomeridiana. Agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile sono riservate riduzioni di prezzo.

MERCOLEDI' AL VERDI

«Boris Godunov» un dramma popolare

Nel «Boris Godunov» il protagonista grandeggia con forza e rilievo estremamente potenti. Subito dopo lo Zar, è la folla ad essere personaggio che riempie di sé quasi ogni scena, ritratta con realistica evidenza nei suoi atteggiamenti di sottomissione e di ribellione, di preghiera e di esultanza.

Il «Boris» che andrà in scena mercoledì al Teatro Verdi si avvarrà dell'esperienza registica di Gian Carlo Menotti, che — è stato osservato a Spoleto — alla folla in movimento ha contrapposto il tragico isolamento dello Zar e la sua lotta interiore.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Assegni della Regione agli invalidi civili

«Com'è noto — scrive un gruppo di invalidi civili — gli organi regionali approvarono la scorsa estate un provvedimento legislativo col quale veniva concesso un assegno integrativo nella misura di lire 10.000 mensili agli invalidi civili della regione che beneficiavano del normale assegno di lire 12.000 mensili.

«Il provvedimento ebbe larga diffusione sulla stampa e con successive dichiarazioni gli organi regionali competenti assicurarono di aver già disposto lo stanziamento dei relativi fondi in modo che gli invalidi civili aventi diritto avrebbero percepito l'assegno normale, maggiorato dell'assegno integrativo, a partire dal 1.o gennaio c.a. mentre gli arretrati relativi al periodo luglio-dicembre 1971 sarebbero stati pagati "nei primi mesi dell'anno 1972".

«In questi giorni la tesoreria dell'ECA - Sezione assist. invalidi civili ha messo in pagamento l'assegno per il I bimestre 1972 e con amara delusione si è constatato che non solo non si è provveduto al pagamento degli arretrati, ma non vi è nemmeno traccia dell'assegno integrativo di cui sopra.

«E' mai possibile che la pesante mano della burocrazia non riesca ad alleggerirsi almeno in circostanze del genere, cioè quando è coinvolta una disgraziata categoria di cittadini?».

Ci risulta che l'ECA ha già posto in pagamento gli assegni integrativi relativi al periodo 1.7 - 31.12.1971 a favore degli invalidi civili i cui nominativi erano compresi negli elenchi trasmessi dagli uffici della Regione; gli elenchi per il I bimestre dell'anno in corso non sono invece ancora pervenuti all'Ente medesimo. Poiché ci è stato assicurato che il pagamento sarà disposto con la massima tempestività non appena gli ordinativi saranno trasmessi dalla Regione non ci rimane che sperare che la Regione stessa provveda con maggior sollecitudine possibile al completamento degli adempimenti ed alla trasmissione degli elenchi dei beneficiari.

Riscatto conveniente?

Mi permetto di esporle il mio caso, con la cortese richiesta di volermi chiarire e specificare cosa posso fare, in base alle leggi in materia vigenti, per ottenere l'eventuale riscatto, agli effetti di una mia futura pensione, del periodo di lavoro qui sotto indicato.

Premetto che ho 58 anni e che sono vedova dal giugno 1947 e che da allora ricevo una pensione INPS di lire 25.600 (attualmente), dovuta all'assicurazione del mio defunto marito.

Dopo la sua morte, ho lavorato a Trieste dal luglio 1947 in poi e fino qualche anno fa, alternativamente presso alcune famiglie, come donna di servizio, con orario ridotto di 3-5 ore giornaliere, sempre nella mattinata.

In questo periodo di tempo, non sono stata mai iscritta all'INPS e cioè non è stato mai versato alcun contributo assicurativo per cui non possego nemmeno il libretto di iscrizione.

Ora, dopo l'emanazione della recente nuova legge sulla tutela del lavoro delle domestiche, che andrà in vigore col 1.o luglio 1972, la quale rende obbligatorio il versamento dei contributi assicurativi qualunque sia il n.o delle ore settimanali di lavoro prestato, penso che da un eventuale riscatto del succitato periodo di lavoro (e cioè dal luglio 1947 in poi), mi potrebbe derivare qualche beneficio del quale avrei proprio bisogno.

— E' possibile questo riscatto in base alle leggi ed ai regolamenti vigenti?

— Nel caso affermativo, questa eventuale seconda pensione INPS, della quale sarei io titolare, che riflessi negativi potrebbe avere sulla pensione di vedova che percepisco dopo la morte di mio marito?

— Se è possibile il riscatto, mi conviene o no fare questa operazione?

— Ed a quanto pressapoco ammonterebbe l'importo del riscatto?

Mi sarà veramente gradita e di grande aiuto una Sua risposta in merito a quanto sopra esposto, perché di cose previdenziali non me ne intendo proprio niente.

La ringrazio tanto e distintamente La saluto, S. Bembich.

1) E' possibile il riscatto dei contributi omessi e prescritti. Per quelli non caduti in prescrizione la regolarizzazione potrebbe più convenientemente essere richiesta dal datore di lavoro.

2) Una pensione diretta di vecchiaia o di invalidità che potrebbe venir liquidata in base ai contributi riscattati e versati non sarebbe di misura superiore al trattamento minimo di lire 25.250 mensili e verrebbe quindi elevata a tale trattamento mentre a pensione di reversibilità (So) di cui è attualmente titolare sarebbe calcolata al 60 per cento della pensione contributiva, senza l'integrazione al trattamento minimo, *spettante al marito all'epoca del decesso con i successivi aumenti di legge.*

3) e 4) Poiché all'età di 58 anni la lettrice dovrebbe pagare L. 13,71 per ogni lira di pensione annua derivante dai contributi riscattati non riteniamo conveniente l'operazione mentre suggeriamo l'opportunità della regolarizzazione dei contributi omessi e non prescritti da parte del datore di lavoro.

Legge numero 336 su pensione A. 60

«Sono un dipendente dell'Acegat e nelle mie condizioni sono diversi compagni di lavoro; le richieste che formulo, con preghiera di cortese risposta sono le seguenti:

«1) Titolare di pensione assicurativa presso la sede INPS locale, dalla quale risultano versati n. 382 contributi per lavoro svolto alle dipendenze di altri datori di lavoro, dal gennaio 1931 al 30-4-51, ho diritto all'accredito figurativo per servizio militare leva — trattenuto e richiamato — dal 18-9-34 al 2-9-37 e dal 16-5-40 al 31-12-43?

«2) A prescindere dalla liquidazione della pensione del fondo speciale per gli anni di lavoro presso l'Acegat (circa 22 anni) più i benefici di cui alla legge 336 del 24-5-70; i sette anni previsti dall'art. 3 della predetta legge vengono accreditati anche sulla pensione assicurativa di cui sono titolare?

«3) Avendo in totale, tra contributi versati, e, periodi di servizio militare da accreditare, circa n. 729 contributi, chiedo se posso vantare il diritto a pensione di vecchiaia autonoma (cioè non come supplemento al fondo speciale), naturalmente con l'accredito sulla pensione dei sette anni relativi alla legge di cui al precedente punto 2), per il raggiungimento dei 780 contributi occorrenti.

«4) Un collega sta effettuando dei versamenti volontari, avrà diritto a due pensioni?».

1) I contributi figurativi per servizio militare di leva e da richiamato possono essere accreditati sulla pensione assicurativa costituita presso lo INPS solamente se i periodi non vengono riconosciuti utili ai fondi di previdenza sostitutivi della assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti.

2) I benefici di cui all'art. 3 della legge 336 del 24.5.70 e cioè i 7 anni di aumento di servizio agli effetti dell'anzianità necessaria per conseguire il diritto a pensione e della liquidazione della pensione stessa vanno riferiti solamente alla pensione che verrà liquidata dal fondo speciale presso il quale il lettore è iscritto quale dipendente di azienda municipalizzata e come tale destinatario delle norme contenute nella legge numero 336.

3) Non raggiungendo il numero di 780 contributi settimanali presso l'INPS per periodi di lavoro extra Acegat non potrà essere liquidata una pensione autonoma ma solamente una supplementare in aggiunta a quella del fondo speciale ma in nessun caso prima del compimento del 60.o anno di età.

4) Integrando la contribuzione obbligatoria con versamenti volontari sino a raggiungere le 780 settimane è possibile ottenere una pensione autonoma del tutto compatibile con quella del fondo.

L'angolo della ... cortesia

Alla cortese attenzione della Direzione dell'INPS segnagliamo in sintesi tre lettere con le quali i lettori lamentano il ritardo nella concessione o la mancata regolazione della pensione.

Laussegger Pietro titolare della pensione n. 3474692 Io/s è in attesa dei due aumenti per la scala mobile concessi rispettivamente dall'1.1.1971 (4,8 per cento) e dall'1.1.1972 (4,7 per cento).

Tomè Guerrino, residente in Argentina — Colle Merlo 220 - Moreno - F.C. Sarmiento B.A. — ha presentato presso la Sede di Trieste la domanda di pensione di vecchiaia nel marzo 1971. Trovandosi infermo, nell'impossibilità di lavorare, prega una sollecita definizione della domanda per poter far fronte alle spese della vita quotidiana.

Tommaso Vucina — pensione n. 9210194 P.M. — lamenta la revoca della maggiorazione per la moglie tuttora vivente a suo carico. La revoca è avvenuta con il mese di gennaio 1971. Dal novembre dello stesso anno la pensione gli viene pagata con assegno postale ma quello che è più grave la rata mensile gli viene ridotta inspiegabilmente del 20 per cento. Ha chiesto più volte informazioni alla sede dell'INPS, ha scritto due volte alla Direzione generale di Roma ma non è riuscito ad ottenere alcun chiarimento.

Saremo grati alla direzione dello INPS se nel limite del possibile vorrà interessarsi dei casi esposti informando cortesemente i lettori, attraverso questa rubrica dell'esito delle istanze.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ROMA secondo FELLINI

Fellini Federico romagnolo, da Rimini (Forlì), anni cinquantadue, di solito cappellaccio nero, vocina quasi bianca, professione regista cinematografico importante con forti predilezioni autobiografiche e atteggiamenti di lavoro tipo domatore ma mite. Egli stesso ha detto: «per me il cinema assomiglia moltissimo al circo». Quando poi ha avuto occasione di tentare — complice la TV — una storia-rapporto proprio sul circo, ha innestato con giudizio e bravura i suoi lontani inizi di giornalista allegro (se mai un giornalista può esserlo) alla fantasia e all'estro dell'inventore di cinema, di uno cioè che s'è fatto un linguaggio e uno stile propri, da finire quasi subito tra i maestri.

Prima quindi tanta gloria e luci al neon. I suoi exploit si chiamano Vitelloni, Strada, Dolce vita, Otto e mezzo (toh, un Bergman all'italiana); le sue perplessità si chiamano Bidone, Cabiria, Giulietta degli spiriti, Satyricon come crepuscolo barocco. Se poi un parere sommesso può uscirne, terremmo Vitelloni e Otto e mezzo, autobiografia sparata e sicuramente sofferta. La Strada invece, che tanti lauri e incensi ebbe, fa leva forse sui magnifici malintesi poetici. Charlot, anche se oggi rivende i suoi film e a prezzi non di stralcio, sta sempre là a rendere il passo obbligato, e occorre dunque tenerne conto.

Ma passano eccome gli anni, e il cinema, forse perché caduco come noi, è il primo a risentirne. Quasi venti ormai dai Vitelloni che bravamente resistono. Una dozzina invece dalla Dolce vita, affresco rug-gente ma in fondo bonario e disarmante di una Roma capitale moderna senza vocazione, della più provinciale di tutte le capitali del mondo, non esclusa Reykjavik della lontana e fredda Islanda (abitanti 81 mila, poco più di Gorizia nostra). Che ne sarà di lei, Roma, tanto (o poco) tempo dopo? Sopravvenuto il disincanto delle trame, smorzate assieme agli entusiasmi giovanili le allegorie più suggestive, rimane il debito verso una città che allattò dopo la fuga dalla provincia, e diede onori e gloria; e rimane sempre il notes di appunti (immagini, volti, richiami) di quella che al limite è una continua ricerca del nostro tempo perduto, unico patrimonio su cui nessun fisco al mondo può tassarci. Così ecco «Roma», che potrebbe essere di Folco Quilici o di Jacopetti, cioè dall'alto o addio, e che invece, essendo di Fellini, è piuttosto vagamente proustiana e freudiana, cronaca e bella pagina, testimonianza e ricostruzione, collage percorso da malinconia e segreto rimpianto, e confessione volutamente fatta ai giovani: «Quale Roma intende darci signor Fellini?» — «Quella che mi è più congeniale». Voilà.

Dunque mito, ricostruzione, appunti, invenzione. La Roma dell'impero d'Abissinia, tutta canzonette e matriciane, il dado è tratto e giù giù al varietà, ai bollettini dell'altra e più seria guerra, agli allarmi all'ultimo autentico plebeismo quirite, non ancora intellettualizzato dai ragazzi di vita di Pasolini che fanno a pugni con sottofondo di Bach e di Vivaldi. Perno la Roma delle case di tolleranza classiste, per poveri e ricchi. Quindi gli svolazzi (perfido confronto?) sulla Roma d'oggi tra realtà e fantasia: il divorante anello dell'autostrada (di ficcante effetto documentaristico), l'incerto tema del metrò da sfiorare il giallo-surreale, lo sberleffo (ma superficiale) della sfilata di moda ecclesiastica, divertissement leggero appunto, ma spassoso, tirato via con garbo e misura sopra gli iniziali toni goyeschi. Si sorride finalmente.

Questa è Roma secondo Fellini. Il quale adesso ha in animo di continuare la retromarcia raccontando pari pari la sua Rimini e la sua Romagna, immaginiamo come già qui e nel «Circo» è riuscito splendidamente ad abbozzare. Un patetico cerchio che si chiude teneramente, con tanto affetto. Aspettiamo.

Libero Mazzi

SEMPRE CAMPIONESSA LA FATINA DI TELEQUIZ

Marilena rischia ancora e vince tutto: 20 milioni

Ha battuto con facilità le due belle concorrenti di ieri Adesso è salita al quinto posto fra i «magnifici nove»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 16

Marilena Buttafarro, la «fatina» di Rischiatutto, è arrivata con la bacchetta magica e con un bel sorriso ha sbaragliato le avversarie. La campionessa è sempre lei. Ha anche fatto un passo avanti nella classifica dei «magnifici nove», togliendo il quinto posto a Gianfranco Rolfi: la campionessa torinese, dopo tre puntate di gara, ha totalizzato la vincita ragguardevole di 20 milioni, centomila lire meno dell'altra campionessa torinese, Anna Mayde Casalvolone (ma la Casalvolone c'era arrivata in cinque puntate).

Mike Bongiorno la scorsa settimana aveva promesso di trovare sfidanti capaci di tener testa alla formidabile esperta di fiabe; Marilena Buttafarro dal canto suo aveva assicurato che si sarebbe preparata a dar battaglia. In gara c'erano così tre donne, giovani, belle, simpatiche, preparate. La campionessa in carica è apparsa subito la più tranquilla e la più sicura; forse la bacchettina magica che si era portata per scaramanzia le ha davvero portato fortuna. Fatto sta che ha avuto ragione delle avversarie senza neppure faticar molto.

Dopo aver risposto senza esitazioni alle dieci domande preliminari ed essersi assicurate le prime 250 mila lire di vincita, ha affrontato la gara ai pulsanti con molta disinvoltura («dopo tutto si gioca con i soldi della RAI, perché dovrei prendermela tanto? Se vinco buon per me, se perdo pazienza, quei soldi non li avevo e quindi tutt'al più non li guadagno, ma certo non posso perderli!»).

Le materie del tabellone sono state scelte ad arte per una sfida femminile: donne nell'arte, l'amore, le cantanti, la nostra terra, i centenari, versi di animali. Marilena Buttafarro ha cominciato con la colonna dei versi d'animali. Ha chiesto la domanda da diecimila lire, una domanda rischio: punta e vince duecentomila lire. Con il secondo rischio, che riguarda il re longobardo Alboino, la Buttafarro prende quota, supera il milione e così al terzo rischio che le tocca può puntare il massimo concesso, un milione appunto, che vince. Con tre «jolly» si aggiudica altre centomila lire. La campionessa è davvero in gran forma; altre venti volte schiaccia il pulsante e sempre azzecca la risposta. Al momento del raddoppio ha 2 milioni e 620 mila lire. La domanda finale poneva cinque quesiti riguardanti la fiaba di Grimm «Il termine della vita»; la signora Buttafarro ha snocciolato, una dopo l'altra, le cinque risposte esatte, meritandosi i 5 milioni e 240 mila lire di gettoni d'oro.

Le due sfidanti erano Annarita Amileni, nata a Bologna, ma ora residente a Pavia, laureanda in genetica, che aveva scelto come materia la storia inglese da Enrico VIII al 1901, e Rosanna Romor di Roveredo, una giovane signora, madre di due bambini, ma che studia ancora: frequenta il terzo anno di lettere. Rispondeva a domande sulla vita e l'opera di Ugo Foscolo. Entrambe le concorrenti sono partite abbastanza bene nella fase preliminare: nove risposte esatte per Annarita Amileni, otto per Rosanna Romor. Ma i guai sono cominciati in cabina: la più battagliera delle due è stata Annarita Amileni, ma troppe volte ha sbagliato la risposta: ha sbagliato a rispondere anche alla unica domanda rischio toccatele e si è ritrovata a quota zero. A questo punto le è venuto in aiuto il regolamento che, regalandole centomila lire, cifra pari a quella del gettone di consolazione, le ha permesso di affrontare la domanda finale di raddoppio e di vincere 200 mila lire.

Rosanna Romor invece ha faticato alquanto prima di riuscire a inserirsi nel gioco, si è anche fatta prestare la bacchetta magica della rivale, ma con poca fortuna. Anche lei sbaglia un rischio per la verità piuttosto facile: si trattava di riconoscere da una foto il poeta Ovidio. Si rifà più avanti con un altro rischio, anche lei con l'aiuto del regolamento del quiz. Aveva infatti solo 60 mila lire, ma ha potuto rischiarne ugualmente cento e stavolta ha subito riconosciuto la fotografia di Paolina Borghese con una mela nella mano sinistra. Alla fine ha raddoppiato le 240 mila lire che aveva rispondendo a nove domande sulle tre tragedie complete scritte da Ugo Foscolo: «Tieste» «Aiace» e «Ricciarda».

Per «Caccia all'oggetto» era in palio un gioco di scacchi con scacchiera e pedine di onice, che è stato vinto da una danzatrice classica di Bucarest, Gabriella De Victor, che ormai esercita la professione in Italia ed anzi è diventata cittadina italiana. Prima del gioco col pubblico, Mike Bongiorno ha voluto presentare ai telespettatori un cane benemerito, accompagnato dal suo istruttore e conduttore Si tratta di Zaco, un cane assegnato al Corpo nazionale soccorso alpino - servizio valanghe che è stato usato di recente per ritrovare una turista canadese bloccata da una valanga nella zona di Macugnaga. Mike Bongiorno lo ha subito chiamato il «cane rischiatutto» e ha pregato il signor Borgna che lo accompagnava di appendergli al collo un gettone di Rischiatutto a mo' di portafortuna.

A. A.

Quarant'anni di teatro di Nino Taranto

Roma, 16

Molto festeggiato al Parioli Nino Taranto per il quarantesimo anniversario del suo debutto in palcoscenico. Forse anche per questo la sua nuova fatica con «Vergine, Leone e Capricorno» di Chiosso e Palazio che già molto successo di pubblico ha ottenuto nel fortunato giro attraverso parecchi teatri italiani ha avuto calorose accoglienze. In sala si notavano i nomi più prestigiosi del mondo teatrale che, dopo lo spettacolo si sono radunati intorno al simpatico capocomico per augurargli lunghi anni ancora di felice sodalizio con le scene.

Accanto a Nino Taranto sono stati seguiti con simpatia da un pubblico divertito dalle un po' facili battute del lavoro di Chiosso e Palazio le avvenenti Luisella Boni e soprattutto Daniela Nobili (nei panni di una svanitella ma piccante servotta veneta) oltre a Carlo Taranto e a Armando Francioli. La regia è di Davide Montemurri. *(Ansa)*

«San Michele aveva un gallo», di Paolo e Vittorio Taviani, è il secondo film italiano, dopo il «Caso Mattei», di Francesco Rosi, ad ottenere il «marchio» del sindacato nazionale critici cinematografici italiani. Questo riconoscimento, che viene assegnato attraverso un referendum permanente tra i soci del sindacato, presieduto da Giovanni Grazzini, è sempre riservato ai film di maggior rilievo dal punto di vista artistico e culturale. «San Michele aveva un gallo» è stato anche invitato a partecipare alla «Quinzaine des realisateur», che avrà luogo in maggio a Cannes durante il Festival cinematografico internazionale.

VIA ALLA POPOLARE MANIFESTAZIONE DELL'ANTONIANO

Lo Zecchino d'oro N. 14 festosa «Tre giorni» di bimbi

Chiarimenti sui «divi» e sugli utili della nota rassegna

Bologna, 16

Si alzerà domani il sipario sul tradizionale «Zecchino d'oro», giunto alla sua XIV edizione. Per tre giorni ripresi dalla TV, i bambini scelti interpreteranno le dodici canzoni che noti parolieri e musicisti hanno appositamente composto per loro. Le storielline che parlano di topolini, cani, asinelli, galline e ancora di sottomarini raffreddati, di gocce di pioggia, di stivali ballerini, eccetera sono tutte allegre e i loro ritmi, per la maggior parte marcette, si adeguano allo spirito della manifestazione.

Gli organizzatori i frati dell'Antoniano, difatti hanno sempre sottolineato la massima semplicità e il valore di vacanza per i bambini partecipanti. «Ci si accusa di voler fabbricare dei piccoli divi — dichiara padre Gabriele che con padre Berardo e padre Ernesto è l'anima dello «Zecchino» — qualcuno ha scritto che il nostro spettacolo ha una influenza deleteria nella preparazione e nella educazione dei piccoli tanto da far perdere loro la spontaneità e la ingenuità. Vorrei precisare che noi ci siamo sempre preoccupati invece del contrario. Volutamente abbiamo sempre scelto quei soggetti che rispondevano proprio ai requisiti di massima spontaneità. Per noi lo «Zecchino» è una festa di bambini che vogliono giocare e quindi non una fabbrica di divi. Vorrei che mi indicassero sui circa 400 bambini che hanno partecipato alle edizioni precedenti, qualcuno che sia diventato un divo. L'unico che è stato reclamizzato e non da noi è stato "Popof"».

«L'unico introito che abbiamo — afferma padre Gabriele, rispondendo a chi parla di lauti guadagni fatti con lo "Zecchino" — ci viene da una specie di diritto concessoci dalla casa discografica con la quale abbiamo firmato un accordo parecchi anni fa dopo che le prime tre edizioni si erano chiuse con un disavanzo di cinque milioni ciascuna. Avevamo addirittura pensato di smetterla. Non potevamo spendere quattrini che non avevamo. Di 25 attività che esplica l'Antoniano solo due sono attive: la sala cinematografica e lo "Zecchino"; tutte le altre sono formative e assistenziali e quindi tutte passive. I diritti che ci vengono dalla casa discografica «Rifi» ci permettono quindi di andare avanti e quello che ci rimane di passarlo alle opere benefiche. Spendiamo oltre 50 milioni l'anno per le nostre opere assistenziali e lo facciamo senza rumore; lavoriamo gratis e quando ci si mette a tavola mangiamo quello che ci passa il convento. Lo "Zecchino" costa e parecchio. Ai bambini che vi partecipano, oltre all'ospitalità per loro e per gli accompagnatori, regaliamo una borsa di studio, due vestiti, offerti da una ditta, e giocattoli. Tutto qui». *(Ansa)*

Vitti e Girardot insieme in un film

Parigi, 16

Dopo il duo Girardot-Bardot de «Le novizie» e il duo Cardinale-Bardot di «Les petroleuses», avremo il duo formato da Monica Vitti--Annie Girardot in un film di prossima realizzazione dal titolo (provvisorio) «Les crapules». Si tratta di una produzione di Andre Genoves la cui regia è stata affidata a Georges Lautner. *(Ansa)*

L'Opera di Budapest in aprile a Roma

Vienna, 16

Un complesso di 110 artisti del Teatro dell'Opera di Budapest darà nella seconda metà d'aprile cinque spettacoli a Roma, dove eseguirà le tre opere di Bela Bartok.

In maggio e giugno il Teatro dell'Opera di Budapest darà rappresentazioni dell'opera «La incoronazione di Poppea», di Claudio Monteverdi. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dal tuo al mio

Per il ciclo «Uomo e società nel teatro, da Beaumarchais a Brecht» (secondo canale), è il turno stastra di Giovanni Verga. Dello scrittore siciliano verrà trasmesso il dramma «Dal tuo al mio».

Le Novelle, i grandi romanzi dei Malavoglia e di Mastro don Gesualdo avevano già divulgato la sua fama di narratore, quando Verga s'accostò al teatro, con qualche diffidenza, trasferendo sul palcoscenico quella stessa materia e quegli stessi temi, colti con immediatezza «veristica», nel vivo delle passioni e dei sentimenti elementari della società siciliana. Le due prime opere, «Cavalleria rusticana» e «La lupa», Verga, infatti, le ricavò direttamente da altrettante sue novelle, riuscendo a dar loro una trionfale vita autonoma (sarebbe superfluo ricordare qui la popolarità raggiunta, sia sulle scene drammatiche che su quelle liriche, della «Cavalleria»).

«Dal tuo al mio», unica sua opera teatrale in tre atti, è un dramma sociale. Esso rappresenta il contrasto tra due classi, in un profondo angolo di provincia siciliana. Da una parte una vecchia famiglia patrizia in via di dissoluzione, dall'altra una famiglia di nuovi ricchi che prende il posto della prima (come si vede risuona, alla lontana, il tema di Mastro don Gesualdo). Ma v'è anche una terza presenza che s'inserisce nel conflitto: quella degli operai della zolfara, anche essi sottoposti, come i nobili decaduti, alla rozza e dura borghesia sostituitasi agli antichi padroni dopo avergli strappato, giorno per giorno, la «roba». La «roba» appunto, la quale esercita un così forte potere di corruzione da indurre proprio uno degli operai, Luciano, a tradire i compagni in lotta contro gli sfruttatori, e a farsi dunque sfruttatore egli stesso nel momento in cui sta per sposare una figlia del barone di Navarra e diventare, a sua volta, padrone della «roba». Insomma, «dal tuo al mio», in un modo che stringe insieme la determinaznone egoistica degli uomini e la fatalità del destino.

Ad un'opera di così ampio (e perfino dispersivo) respiro drammatico, e ad un autore come Verga, che viene oggidì assai poco rappresentato sulle nostre scene, sarebbe davvero auspicabile che questa edizione televisiva rendesse un buon servizio. Ma intanto è doveroso avvertire che qui si tratta d'una replica. Non conserviamo ricordo della «prima visione», ma ci vien fatto di considerare che, per la circostanza, valeva forse la pena di metter mano ad un nuovo allestimento. Comunque, ecco gli interpreti: Amedeo Nazzari, Augusto Mastrantoni, Gabriella Giacobbe, Giancarlo Maestri, Marina Malfatti, Diana Torrieri, Gino Cervi, Antonio Battistella e parecchi altri Un cast piuttosto eterogeneo. La regia è firmata da Mario Landi.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile di prosa
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21
L'ULTIMO DE CARNEVAL
commedia in dialetto con musica e canti

SABATI LETTERARI
al Politeama Rossetti
Domani ore 18
PAOLO SYLOS LABINI
Sviluppo economico e classi sociali in Italia

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Mercoledì alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Boris Godunov» nella versione originale di Modesto Mussorgski. Protagonista Richard Cross. Direttore Oskar Danon. Regia di Giancarlo Menotti. Turno «A» platea e palchi, «C» gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 (fuori abbonamento): «L'ultimo de Carneval con Arlecchino e Facanapa nel Castello di Amleto», commedia in dialetto triestino con musica e canti. Compagnia Stabile del Teatro di prosa; regia di Francesco Macedonio; scena di Marino Sormani; costumi di Sergio d'Osmo; collaborazione musicale di Claudio Noliani. Sconti per abbonati alla Stagione 1971-72. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani alle ore 18: «Lo sviluppo economico e le classi sociali in Italia», conferenza con dibattito di Paolo Sylos Labini. Ingresso per non abbonati lire 500. Tessere valide per 4 incontri, lire 1000. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 39547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21: «Pookie» (1969) di Alan J. Pakula, con Liza Minnelli e Wendell Burton. Anteprima, in abbonamento.

EDEN. 16 ult. 22: «Silvester Story» (Cacio, amore e... fantasia). In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 15.30-22.10: «Roma». Un film di Federico Fellini. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
FENICE. 16, ult. 22.10: «Catlow», con Yul Brynner, Richard Crenna, Leonard Nimoy. Metrocolor.
GRATTACIELO. 16: «Mare blu, morte bianca». Morte bianca conosciuto anche col nome di «divoratore di uomini». Tutto l'Oceano Indiano sino a Ceylon e alle coste dell'Australia. Sequenze drammaticissime. Stupendo technicolor avvincente e affascinante. Non vietato.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Nicola e Alessandra» Il miglior film dell'anno (Panavision a colori), con Michael Jayston, Janet Suzman, ed un eccezionale cast di celebrità. Un colosso di Sam Spiegel.
RITZ. 15.30 ult. 22: «Amico, stammi lontano almeno un palmo...». Il western più divertente dell'anno con Giuliano Gemma, Vittorio Congia e Marisa Mell. Cinemascope technicolor. Vietate tutte le tessere.

ALABARDA. 16. Avventuroso ed entusiasmante: «E' tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta!». Technicolor diretto da Frank Kramer, con la superba interpretazione di Lee Van Cleef, Reiner Schone e Annabella Incontrera. Per tutti. Distr. United Artists.
AURORA. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Un «giallo» di Dario Argento: «Quattro mosche di velluto grigio», con M. Brandon e M. Farmer. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Si raccomanda di vederlo dall'inizio. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30, 19, 22. Un classico poliziesco, uno dei grandi della presente stagione cinematografica, il film di H. Verneuil «Gli scassinatori» con J.P. Belmondo, O. Sharif e R. Hossein. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. L'ultimo divertentissimo film di Dino Risi: «In nome del popolo italiano» con Ugo Tognazzi e V. Gassman. Technicolor. Per tutti.
IMPERO. 16.30. Una meravigliosa favola di Walt Disney «Gli Aristogatti» Technicolor. Straordinario successo. Ultimo giorno.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Cesare non vai da Cleopatra?». Una brillante commedia americana. Ore di spassosa allegria. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato. Domenica l'eroe «Sartana».
FILODRAMMATICO. Prossima riapertura.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Il vichingo venuto dal Sud». Comicissimo con Lando Buzzanca e Pamela Tiffin. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Roma bene» con Nino Manfredi, Senta Berger, Virna Lisi, Michèle Mercier, Gastone Moschin, Philippe Leroy, Irene Papas. Diretto da Carlo Lizzani. Vietato minori anni 14.

ABBAZIA. 16: «Il coraggioso, lo spietato, il traditore». Avvincente 007 con Robert Anthony ed Helene Chanel. Technicolor
ALCIONE (tel. 796162) 16.30: «La realtà romanzesca». E' un film unico del tutto diverso da qualsiasi altro; un film da non perdere: l'incredibile, ciò che si ritiene addirittura impossibile diventa talvolta realtà e qui ne avrete la dimostrazione. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Demoni di fuoco». Technicolor con Christopher Lee e Peter Cushing.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «David e Golia». Colosso biblico con Orson Welles, I. Payer ed E.R. Drago. Technicolor-scope.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Arriva Charlie Brown». Divertenti cartoni animati per grandi e piccini. Technicolor.
IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor: «Ercole contro Moloch» con Gordon Scott e Jeanny Claire. Avventuroso storico.
LUMIERE. Domani: «Le tigri di Mompracem».
RADIO. 16: «Angeli della violenza». Audace film sul teppismo con Tom Stern e Jeremy Slote. Technicolor. Visibile a tutti.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon.

MUGGIA
VERDI. 16: «Silvester story». Cartoni animati. Divertentissimo technicolor per grandi e piccini.
VOLTA. 16: «L'amante del prete», tratto dal romanzo di Emilio Zola con Andrée Lacombé e Francis Huster. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

UDINE
ARISTON. 15: «Questa specie d'amore». A colori.
CAPITOL. 15: «I diavoli». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 15: «Crisantemi per un delitto». A colori. V.m. anni 18.
ODEON. 15: «Africa ama». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
PUCCINI. 15: «Roma». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Dingus, quello sporco individuo». A colori.
DIANA. 18: «Quel caldo maledetto giorno di fuoco». A colori.
ROMA. 18: «Tempo degli avvoltoi». A colori. V.m. anni 18.

GORIZIA
CORSO. 16.45: «Quattro mosche di velluto grigio» con M. Brandon e M. Farmer. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «Conoscenza carnale» con J. Nicolson e C. Berger. V.m. anni 18. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Il venditore di morte» con G. Garko e K. Kinski. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Uomini selvaggi» con W. Holden e R. O'Neal. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Una strana voglia d'amare», con C. Auger e L. Alfonsi. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «Africa ama». Interessante film sull'Africa centrale. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'etrusco uccide ancora» con A. Cord, S. Eggar e J. Marley. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Dio perdona, io no» con T. Hill e B. Spencer. Colori.

RONCHI
RIO: «I due nemici».
EXCELSIOR: «Disavventure di un guardone».

CORMONS
COMUNALE: «Il nostro agente Natalino Tartufato».
ITALIA: «Totò a colori».

GRADISCA
COMUNALE: «La figlia di Ryan».

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Il mostro del museo delle cere» con C. Mitchell, A. Helm, S. Brady; colori. V.m. anni 14.

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «Dio perdona... io no!». Technicolor.
VERDI. 17: «Milano, cal. 9».
SUPERCINEMA. 17: «I diavoli».
CAPITOL. 17: «L'istruttoria è chiusa, dimentichi».

SACILE
NUOVO. 17: «Il gatto a nove code».
ZANCANARO. 17: «Bello, onesto, emigrato in Australia sposerebbe compaesana illibata».

CERVIGNANO
NUOVO: «Un'anguilla da 300 milioni».

PALMANOVA
ITALIA: «I due della formula 1 alla corsa più pazza del mondo».
GARIBALDI: «Il giorno dei lunghi fucili».

GEMONA
SOCIALE: «Un provinciale a New York».

TARCENTO
MARGHERITA: «L'amica delle 5½».

SAN DANIELE
T. CICONI: «Solo andata».

CASARSA
ROMA: «7 uomini e un cervello».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Speciale per «Rischiatutto»; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Mahalia Jackson; 13.27: Una commedia in trenta minuti: Antigone, di J. Anouilh; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Opera fermo-posta; 19.30: Musica in piazza; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna elettorale; 21.45: Concerto sinfonico diretto da H. Wagasugi - nell'intervallo: Conversazione; 23.15: Giornale radio; 23.25: I complessi si spiegano - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Remigi e I Jackson 5; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Una casa per Martin, di G. Cesbron; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.3: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Lei non sa chi suono io!; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: «Discosudisco» - nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Giradisco; 18.40: Punto interrogativo; 19: I successi di H. Winterhalter; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: L'edera, di G. Deledda; 23: Bollettino del mare; 23.05: Sì, bonanotte!; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.25: Musica e poesia; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Avanguardia; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musiche cameristiche di C. Franck; 15.15: Gli sposi per accidenti, di D. Cimarosa; 16.25: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La matematica è un'opinione; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Il guerriero, l'amazzone, lo spirito della poesia, nel verso immortale del Foscolo; 22.40: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Obiettivo giovani; 15.40: Il canzoniere di E. Dudine e A. Cecovini; 16: «La tartaruga» - romanzo di Aurea Timeus - Compagnia di prosa di Trieste della RAI; 16.20: Fra gli amici della musica; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni; 8.30: Motivi in vetrina; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Musica per ingresso; 11: Arie operistiche; 11.30: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Nuovo e moderno; 18: Concertino sinfonico; 19: La voce di C. Aznavour; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Storia dell'umorismo grafico».
13.00: «Vita in casa» - a cura di G. Ponti.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Madonna di Campiglio: Coppa del mondo di sci.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Naica e gli scoiattoli» - Telefilm.
17.20: «Sceriffo Dog & C» - Cartone animato.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: XIV «Zecchino d'Oro» - Festa della canzone per bambini - Prima giornata - Presenta C. Tortorella.

RITORNO A CASA
Gong
18.45: Spazio musicale - «Il contrabbasso».
Gong
19.15: Sapere - «Introduzione alla psicologia».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane - Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Tribuna elettorale» - Quarto dibattito a due: PCI - PRI.
Doremì
21.30: «Adesso musica» - Classica leggera pop.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Juke-box classico» - Pianista Guido Agosti.
21.30: «Dal tuo al mio» - di Giovanni Verga - con Amedeo Nazzari e Gino Cervi - nell'interv.: Doremì.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «Il calendario magico»; 20.10: Zig-Zig; 20.15: Notiziario; 20.30: «Sperare per vivere», telefilm; 21.20: Spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

9.30: TV Scuola; 11: Corso di inglese; 12.40: TV Scuola; 16.10: Classe unica; 17.30: Il matrimonio; 18.15: Orizzonti; 18.30: Rivista; 18.45: Trasmissione per i genitori; 18.55: Scuola per sciatori; 19: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a puntate; 20: Telegiornale; 20.30: Quiz '72; 21.40: Telefilm; 23: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: calma

Milano, 16

Chiusura calma con scambi sempre ridotti. Alla vigilia delle scadenze tecniche (per domani è in calendario la risposta premi) la quota ha denunciato un ulteriore slittamento a seguito peraltro di scarse offerte.

In apertura, attraverso affari molto ridotti, la Montedison, fra i titoli guida, appariva più debole, anche se interventi a sostegno — secondo diversi operatori — hanno contenuto le flessioni entro l'uno per cento. Nel «durante» le transazioni erano sempre minime e limitate a qualche titolo di primo piano. In chiusura, il quadro generale non è cambiato di molto, salvo qualche contenuto risollevamento dai minimi. Ne ha maggiormente risentito la Montedison, che è terminata a 671, contro 673 della vigilia.

Tra i pochi movimenti di rilievo, da segnalare i recuperi messi a segno dalle Agricola, Beni Stabili, De Angeli, C. Erba e Latina. I titoli guida sono terminati intorno ai livelli della vigilia insieme al grosso del listino. Ancora deboli, per contro, le Centrale, le due Falck, Eternit, Ifil (che ha perso oltre il due per cento), Interbanca e Terni, scese queste ultime al disotto di 100 lire.

Nel reddito fisso si è avuta una pausa sia negli scambi (meno attivi nei confronti di quest'ultimo periodo) sia nei prezzi. Ben tenute le Autostrade ma deboli le Enel.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 48,75, con una diminuzione dello 0,27 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 130 milioni; obbligaz. 1.731.000.000; azioni 2.008.250.*

DOPOBORSA — Scambi quasi nulli con prezzi aderenti alle chiusure. Prezzi informativi: Generali 49.050 - 49.150; Viscosa 1.320 - 1.330; Montedison 670-672; Fiat 2.690-2.695. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Seduta ancora prevalentemente riflessiva con qualche accenno di miglioramento per Beni, Bastogi, Viscosa priv. e Dalmine. Calmo il reddito fisso. Titoli trattai: Obbligazioni 2 milioni.

Ass. Italiana 91.200; Ass. Generali 49100; Ras 51400; Anic 745; Liquigas 230; Montedison 670; Rinascente 228; Rinascente priv. 196; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 23600; Tripcovich 36000; Bastogi 1443; Finmare 167; Finsider 296; Pirelli Spa 1590; Sme 1646; Stet 2630; Beni Stabili 3050; Immobiliare 296; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 345; Italsider 350; Terni 100; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1330; Viscosa priv. 1035.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 8100-8700; sterlina oro n.c. 7100-7700; marengo svizzero 7600-8200; oro fino 910-920; platino 2300-2700; argento 26750-30750.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: doll. USA 580,45; sterlina 1529; franco svizzero 151,65; franco francese 118,70; franco belga 13,38; marco 183,50; scellino austriaco 25,24; peseta spagnola 8,88; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 575; fiorino olandese 182,30; corona danese 83,70; corona svedese 121,80; corona norvegese 88,20; dinaro jugoslavo t.g. 32,50, t.p. 33,25; dracma greca t.g. 18,75, t.p. 19.60.

Cambi ufficiali: doll. USA 580,60; dollaro canadese 580,20; corona danese 83,645; corona norvegese 88,307; corona svedese 122; fiorino olandese 182,595; franco belga 13,222; franco francese 115,42; franco svizz. 151,50; lira sterlina 1525,30; marco tedesco 183,657; scellino austriaco 25,246; peseta spagnola 9,005; escudo portoghese 21,635.

NEW YORK

Chiusura al ribasso a causa di movimenti speculativi. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perso 0,6 punti, collocandosi a 936,71.

LONDRA

Chiusura irregolare in una seduta caratterizzata da movimenti speculativi. Per il secondo giorno consecutivo scarse le attività sui titoli guida.

A ZURIGO — Prezzi incerti e affari limitati. Molto attivi e in denaro i bancari, fermi i chimici, deboli i metallurgici e gli aerospaziali, piccole modifiche nel reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Piccoli progressi con un volume limitato di transazioni. Fermi gli elettrotecnici, i chimici, i titoli dell'automobile. Incerti i minerari, i siderurgici e i meccanici, invariati i grandi magazzini, in denaro i bancari.

A PARIGI — Mercato al rialzo con molti affari. Selettiva la domanda su finanziari, grandi magazzini, e chimici. Apatici i titoli esteri, incerti gli auriferi.

A BRUXELLES — Prezzi migliori ma affari estremamente ridotti. Buoni i siderurgici, deboli i chimici e i carboniferi; fermi in genere i titoli esteri.

Ad AMSTERDAM — Prezzi migliori, con un volume limitato di contrattazioni. Incerti tutti i titoli internazionali, abbastanza fermi gli armatoriali e i titoli industriali locali, sostenuto il reddito fisso.

Titoli azionari

TITOLI	15-3	16-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1266	1250
Eridania	1620	1603
Es. Molini	286	286
Molini Certosa	11140	11100
Motta	2660	2650
Rom. Zucchero	156	156
Rom. Zucchero pr.	270	270
Venchi Unica	2180	2182
Assicurative		
Alleanza Assic.	16000	15990
Assicuratrice Ital.	91330	91200
Ass. Milano ord.	16310	16310
Ass. Milano pr.	9655	9725
Generali	49190	49100
L'Abeille Italiana	13740	13560
Fondiaria Incen.	10270	10250
Fondiaria Vita	24800	24615
R.A.S.	51560	51510
S.A.I.	19795	19720
Toro Assicuraz.	12200	12220
Toro Assic. priv.	8320	8300
Bancarie		
Comm. Italiana	14800	14790
Banco di Roma	14870	14830
Credito Italiano	1502	1491
Interbanca priv.	16680	16500
Mediobanca	63600	63610
Cartarie - Editoriali		
Binda	28600	26750
Burgo	7620	7570
Burgo priv.	5495	5495
Donzelli	98	95
Mondadori priv.	2310	2310
Cementi - Ceramiche		
Cementir	975	962
Cer. Pozzi	151	153.50
Cer. Pozzi priv.	255	254.75
Eternit	2139	2100
Italcementi	19270	19200
Richard Ginori	415	415
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	742.50	744.50
Brioschi	17500	17500
Caffaro	366.75	365
Carlo Erba	8450	8550
Carlo Erba priv.	4250	4251
Italgas	896	890
Lepetit	10375	10301
Lepetit priv.	9050	9035
Liquigas	230	230
Mira Lanza	35950	35850
Montedison	673	671
Napoletana Gas	671	671
Petrolifera Ital.	2945	2945
Pierrel	6645	6618
Rumianca	989	990
Saffa	3938	3940
Sarom	851.25	850
Siossigeno	3810	3810
Commercio		
La Rinascente	228.50	228
La Rinascente priv.	196.50	196.25
Silos di Genova	1505	1505
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10490	10450
Ausiliare	3339	342
Autostr. Torino-Mil.	26310	26300
Italcable	3095	3080
Mittel	1850	1850
Nord Milano	3160	3165
S.I.P.	2365	2357
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1250	1249
Marelli E.	528	523.25
Tecnomasio	457	458
Finanziarie		
Agricola	1255	1270
Bastogi	1444	1443
Centrale	5030	4965
Finanz. E. Breda	4905	4910
Finmare	165	167
Finsider	296.50	295.50
Generalfin	747	744
Gim	3730	3700
I.F.I. priv.	5800	5755
I.F.I.L.	19505	19100
Invest	2570	2580
Italpi	2752	2750
Pirelli & C.	2026	2013
Pirelli s.p.a.	1602	1590
S.E.S.	4574	4550
S.G.E.S.	1780	1775
S.M.E.	1657	1646
Stet	2644	2629
Sviluppo	1920	1907
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3090	3070
Beni Stabili	3022	3056
Coge	1480	1471
Condotte d'acqua	569.50	564.50
De Angeli Frua	7970	8050
Edilcentro Milano	906	906
Generale Immob.	297	296.50
Habitat	1610	1610
Iniziativa Edilizia	5515	5450
La Milano Centrale	19950	19780
Risanamento	7055	7048
S.A.C.I.E. priv.	700	700
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2094	2093
Fiat priv.	1692	1688
Franco Tosi	5000	5000
Nebiolo	236	233
Olivetti ord.	1520	1520
Olivetti priv.	1505	1501
Westinghouse	1449	1449
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	696	696
Dalmine	343	342
Falck	3248	3200
Falck priv.	3205	3160
Ilssa Viola	3420	3400
Italsider	350	349.50
Magona	1650	1645
Metalli	2500	2486
Monte Amiata	1156	1150
Pertusola	1843	1855
Siele	2280	2275
Terni	100	97.50
Trafilerie	828	822
Tessili		
Centenari e Zinelli	240.75	240.75
Chatillon	1253	1245
Cotonificio Cantoni	9581	9500
Cucirini	5098	5090
Filat. Cascami Seta	3000	3000
Fisac	476	470
Lanerossi	3205	3210
Lanif. di Gavardo	1075	1071
Linif. e Canap. Naz.	311	315
Marzotto priv.	1080	1080
Olcese Veneziano	246	244
Rossari	408	400
Rotondi	21460	21460
Scotti	134	134
Snia Viscosa	1332	1324
Snia Viscosa priv.	1037	1030
Tilane	298.50	298.50
Tosi Manifattura	1699	1696
Unione Manifatture	12851	12851
Diverse		
De Ferrari	1252	1252
Acque Potabili	771	771
Acqui Terme	1180	1179
C.I.G.A.	5060	5020
Pacchetti	702	703
Reina	1002	1002
Smeriglio	165	167.50

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI			16-3
Rendita		5%	99.45
Redimibile	1934	3,50%	99.05
Ricostruzione		3,50%	87.75
»		5%	93.35
Redim. Trieste		5%	94.20
Rif. Fondiaria		5%	95.95
Redimibile	1954	5%	94.25
Edilizia scol.		5,50%	92.35
» »	68	5,50%	92.40
» »	69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes	76	5%	101.—
» » »	76	5,50%	100.—
» » »	77	5%	100.—
» » »	77	5,50%	101.—
» » »	78	5,50%	100.—
» » »	79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro	1973	5%	98.90
» »	1974	5%	97.90
» »	1975 I	5%	97.—
» »	1975 II	5%	96.70
» »	1977	5%	95.70
» »	1978	5%	95.70
» »	1979	5,50%	100.50
Amm. FFSS	67/87	6%	90.65
» »	68/88	6%	90.30
» »	69/89	6%	95.30
» »	1970	7%	98.10
Op. Pubbl.	SS.A	6%	90.35
» »	SS.B I	6%	89.90
» »	SS.B II	6%	91.—
» »	SS.B III	6%	91.60
» »	SS.B IV	6%	90.70
» »	SS.B V	6%	91.40
» »	SS.B	7%	100.—
» »	SS.C I	6%	89.20
» »	SS.C II	6%	89.—
» »	SS.C III	6%	88.80
» »	SS aut.I	6%	89.30
» » »	»	7%	96.50
E.N.E.L.	1965 I	6%	91.05
»	1965 II	6%	91.70
»	1966 I	6%	90.80
»	1966 II	6%	91.—
»	1967	6%	90.15
»	1968 I	6%	90.—
»	1968 II	6%	90.10
»	1969/89	6%	90.—
»	1969 II	6%	90.—
»	1970	7%	98.95
ENEL Europa	'65	6%	94.55
E.N.I.	1965 II	6%	94.50
IMI Fin.Ind.Man.		6%	91.60
IMI Autostr	SS.I	6%	89.95
IRI Sider	1953	5,50%	99.70
Isveimer	1961-III	5,50%	95.75
»	1962-IV	5,50%	94.20
»	1962/77-V	5,50%	93.95
»	1962-VI	5,50%	93.40
»	1963-VII	5,50%	92.50
»	1963-VIII	5,50%	92.95
»	1964-IX	6%	93.90
»	1964-X	6%	93.40
»	1965-XI	6%	92.70
»	1966-XII	6%	92.60
»	1967-XIII	6%	91.90
»	1967-XIV	6%	91.80
»	1968-XV	6%	91.85
»	1969-XVI	6%	91.40
»	1970-XVII	7%	96.85
Autostr.	CC 63	5,50%	86.20
»	CC 65	6%	92.50
»	CC 67	6%	90.10
»	CC 68	6%	90.—
»	CC. 68 II	6%	89.90
»	CC 69	6%	89.70
S.A.T.A.P.	65	5,50%	86.60
»	67	5,50%	86.60
BEI	1962	6%	90.65
»	1965	6%	92.10
»	1966	6%	92.05
»	1967	6%	92.10
»	1968	6%	92.10
BIRS		6%	90.60
CECA	63/83	5,50%	89.30
»	66/86	6%	92.10
»	68/88	6%	92.10
»	68 II	6%	92.—
Miglioramento	C	5%	91.50
»	D	5%	84.50
»	E	5%	85.50
»	F	5%	89.40
»	G	6%	95.20
Genova		5,50%	85.80
»	1959	6%	95.60
»	1961	5,50%	86.—
Torino As. El	60	5,50%	87.80
» » »	62	5,50%	88.50
Opere Pubbliche		5%	83.70
» »		5,50%	85.75
» »		6%	89.—
» »		7%	96.50
Op.Pubb.	ss.I	6%	91.50
» »	ss.II	6%	91.10
» »	ss.III	6%	89.85
» »	ss. Anas	6%	88.70
» »	Dotaz I	6%	93.50
» » »	II	6%	89.85
» »	Int.St.ss I	6%	91.—
» » » » »	II	6%	90.20
» » » » »	III	6%	89.90
» » » » »	IV	6%	89.80
» Int. Stat.	V	6%	89.70
» » »	VI	6%	90.75
» » »	I	7%	96.85
Elfer		5%	98.10
FF SS	1952	5,50%	99.30
FF. SS.	1953	5,50%	99.20
» »	1956	5,50%	97.90
» »	1959	5,50%	93.80
» »	1960	6%	89.20
» »	1961	6%	88.40
» »	1965 I	6%	—.—
» »	1965 II	6%	91.20
» »	1966 I	6%	90.75
» »	1966 II	6%	90.70
» »	1967	6%	90.20
» »	1969	6%	90.05
» »	1969 II	6%	90.50
» »	1970	6%	96.50
Piano Verde	I em	5%	88.90
» »	2 »	5%	90.30
» »	3 »	5%	90.—
» »	1 »	6%	91.60
» »	2 »	6%	91.15
» »	3 »	6%	91.90
» »	4 »	6%	90.70
» »	5 »	6%	90.60
» »	6 »	6%	90.20
» »	7 »	6%	90.—
» »	8 »	6%	89.90
Roma I		5%	97.30
Milano II		5%	84.—
Pubi Util	(vent.)	6,50%	90.60
» »	(trent)	6%	95.80
» »	(vent)	7%	90.20
» »	XI	5,50%	99.—
Pub Ut.Edison	46	6%	96.—
» » »	1955	6%	98.—
» » »	1956	6%	97.75
» »	Montec.	6%	96.90
I.M.I.	XVIII	6%	99.40
»	XX	6%	98.75
»	XXI	5%	98.15
»	XXII	5%	91.60
»	XXIII	6%	88.35
»	XXIV	5,50%	89.55
»	XXV	6%	92.75
»	XXVI	6%	89.95
»	XXVII	6%	89.90
»	XXVIII	7%	97.30
»	XXIX	7%	97.30
»	1964	6,25%	96.70
»	Finan 68	6%	95.50
Credito Nav	63	6%	94.75
» »	67	6%	92.60
E.N.I.	GELA	5,50%	92.40
»	1957	6%	99.55
»	1958	6%	99.50
»	1958/78	6%	96.40
»	1964	6%	96.80
»	1966	6%	93.25
»	Sud-1959	6%	97.75
»	Sud-1960	5,50%	94.15
»	Sud-1961	5,50%	93.25
»	Sud-IV	5,50%	91.60
»	Sud-V	5,50%	91.40
»	Sud-VI	5,50%	91.70
»	Sud-VII	5,50%	93.40
»	Sud-VIII	5,50%	93.—
»	Sud-IX	6%	95.80
I.R.I.	1956/74	6%	99.40
»	1957/75	6%	98.85
»	1958/74	6%	99.55
»	1957/77(vent)	6%	97.45
»	1958/78	6%	97.90
»	1959/79	5,50%	92.80
»	1960/80	5,50%	91.80
»	1961/86	5,50%	86.80
»	1963/83	5,50%	89.25
»	1964/82	6%	92.75
»	1965/83	6%	92.10
»	Elet opt	5,50%	97.—
Banca Lavoro		5%	91.60
» »	A.T.	5%	83.50
B.ca M Cred		6%	89.60
» » »	69 I	6%	89.30
» » »	69 II	6%	89.40
» » »	70	7%	97.50
Banco Napoli		5%	92.25
Banco Sicilia		5%	97.—
» »	O.P	5%	95.—
C.R Bologna		5%	95.20
» »	O.P.	5%	95.20
C.R Milano		5%	99.—
» »	O.P.	5%	95.—
» »	» »	6%	95.—
C.R. Roma	X.le	5%	98.—
» »	XV.le	5%	90.50
» »	»	6%	90.—
» »	XX.le	5%	90.50
» »	»	6%	88.—
Trentino A.A.		5%	91.50
» »	O.P.	5%	91.50
C.F delle Venezie		5%	95.—
» » »	O.P.	5%	95.—
Ist.It. C.F. Roma		4%	76.90
» »	»	5%	90.70
» »	IX	5%	99.85
» »	XI	6%	100.—
Medioc Cent	67	6%	95.60
» »	68	6%	96.40
M P di Siena		5%	96.—
» » »		6%	95.—
» » »	O.P	5%	95.—
Cart Binda		6%	86.90
» »	1961	5,50%	84.60
» »	1962	5,50%	87.55
» Ital.	1949	7%	98.—
» »	1962	5,50%	85.45
» Timavo		7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	91.75
»	67/82 feb	6,50%	92.—
»	67/82 set	6,50%	91.25
»	68/80 mar	6,75%	93.—
»	69/84 nov	7,50%	98.75
CECA	66/86 giug	6,50%	91.40
»	66/86 dic	6,50%	90.75
»	67/87	6,50%	90.10
»	67/87	6,625%	91.90
ENEL	70/85	7,50%	97.50
ENI	66/81	6%	89.10
»	66/81	6,50%	90.75
»	67/82	6,50%	89.75
»	67/87	6,50%	89.25
»	68/83	6,75%	93.65
»	68/88 II	6,75%	89.75
»	69/81	7%	94.75
IMI	1970/81	7,25%	94.60

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	13,30	14,58
Fidelity C.	»	13,60	14,86
Fidelity F.	»	17,34	18,95
Fidelity T.	»	27,73	30,31
Itac	fr. sv.	168.—	172.—
Robeco	fior. ol.	247,50	—
Rolinco	»	166.—	—
Amitalia	doll.	8,48	—
Capitalitalia	»	10,09	—
Equitalia	»	8,72	—
Europrogr.	fr. sv.	118,12	—
First Fund	doll.	—	—
Fonditalia	»	10,63	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,46	—
Interfund	»	10,45	11,06
Interitalia	lire	6823	7457
Intern. S. F.	fr. bg.	306.—	—
Intertrust	doll.	11,62	12,63
Italamerica	»	9,84	10,44
Mediolanum S.	»	10,27	11,16
Rominvest	»	11,05	11,93
3-R Management	lire	5642,95	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONCLUSA A BRUXELLES LA «MARATONA AGRICOLA» DELLA CEE

POSTE LE BASI PER L'AVVIO DELLA NUOVA «EUROPA VERDE»

I francesi, isolati dalla tenace resistenza italiana, accettano la possibilità di aumentare il plafond per migliorare le strutture

Bruxelles, 16

Stanotte i ministri dell'agricoltura della CEE hanno raggiunto decisioni provvisorie, che potrebbero portare alla adozione, nella prossima settimana, di un «pacchetto» per l'aumento dei prezzi agricoli e degli aiuti finanziari per la modernizzazione dell'agricoltura. Al termine di una sessione segreta durata sette ore e terminata poco prima dell'alba di stamani, i ministri si sono accordati su una formula che garantirà prezzi agricoli stabili, indipendentemente dalle variazioni monetarie.

Il consiglio dei ministri dell'agricoltura del MEC ha ripreso i suoi lavori stamane alle 10. La posizione italiana durante questi quattro giorni di discussioni, è stata di portare avanti tutta la trattativa sulle colture per essere in grado di giungere «a una contestualità di decisione» (binomio prezzi-strutture). E' stato sin dall'inizio chiaro che sulle strutture l'Italia non voleva però un accordo «fluido» ma una precisa codificazione giuridica delle direttive di applicazione della risoluzione approvata nel marzo scorso, che stabiliva le linee generali dei principi della riforma delle strutture. Contemporaneamente, la delegazione italiana chiedeva la puntuale applicazione di quanto stabilito in quella risoluzione, in particolare per quel che concerne gli aspetti finanziari come fatto pregiudiziale a ogni ulteriore passo avanti in altre direzioni.

In effetti, la risoluzione del marzo scorso rinvia, per gli aspetti finanziari, all'articolo 6 del regolamento (approvato nel 1970) il quale prevede che «ove sia necessario, il consiglio dei ministri può aumentare il plafond della sezione orientamento del FEOGA, stabilito in 285 milioni di unità di conto, per far fronte alle azioni comuni». Da parte di altre delegazioni, invece, questo principio veniva rimesso in causa nel tentativo addirittura di disattendere lo stesso regolamento finanziario.

Il contrasto su questo argomento è stato violento e la posizione italiana è stata «di estrema durezza»: il ministro Lorenzo Natali è giunto ad esclamare: «A questo punto, mi alzo e torno in Italia!».

Proprio la rigorosa e tenace azione della delegazione italiana nel difendere una posizione, che del resto si ricollegava ad atti aventi un preciso valore giuridico e politico, ha finito con l'isolare la delegazione francese. Il ministro Michel Cointant, ieri sera, ha chiesto una sospensione per consultare il suo governo. Risultato: Parigi ha accettato il preciso rinvio per quanto riguarda gli aspetti finanziari che prevede l'esclusiva possibilità di un aumento della cifra destinata alla sezione orientamento del FEOGA.

Superato questo scoglio, è stato possibile affrontare un altro aspetto pregiudiziale della trattativa: si tratta dei problemi relativi alla connessione tra un eventuale riallineamento monetario e la politica dei prezzi. Si trattava in altre parole, di definire ciò che sarebbe successo nei prezzi agricoli se fosse intervenuta una modifica del valore in oro della unità di conto (la moneta per l'«Europa verde») tuttora ancorata alla parità del dollaro precedente alla tempesta monetaria dell'agosto scorso.

E' stato stabilito — che, ipotesi di lavoro — che, se si giungerà a tale modifica, i prezzi espressi in moneta nazionale rimarranno invariati (facendo fronte alle negative conseguenze che ne deriverebbero sugli scambi intracomunitari e nei confronti dei paesi terzi) con l'aiuto di un sistema di importi compensativi, progressivamente riassorbiti. Tali importi sono presi in considerazione nell'ambito del regime di finanziamento della politica agricola comune per quanto riguarda gli scambi con i paesi terzi.

Per quanto concerne gli scambi intracomunitari, è prevalsa la posizione italiana, che sottolinea la necessità di una preventiva predisposizione di norme regolamentari contro la posizione di altri Stati membri che volevano far rientrare in linea immediata anche gli scambi intracomunitari nel regime di finanziamento della Comunità.

Stamane, il consiglio dei ministri ha ripreso in esame le direttive per la ristrutturazione dell'agricoltura, allo scopo di sciogliere i nodi politici ancora esistenti e per essere in grado, nel prossimo incontro, di giungere finalmente a un accordo per la «Europa Verde». *(Italia)*

CALA IL GETTITO DEL GIOCO DEL LOTTO

Roma, 16

Il «re dei giochi» è nuovamente in crisi: il gettito del più popolare e antico gioco nazionale, quello del Lotto, è diminuito, nel corso del 1971, di 58,1 miliardi, con una flessione del 25,8 per cento.

La caduta degli introiti del Lotto — che ha non trascurabili riflessi sulle entrate dello Stato — è collegata ai clamorosi insuccessi che gli appassionati hanno collezionato puntando per anni sui numeri «super-ritardati», (cioè non estratti da oltre 100 settimane). Con questo sistema, varie famiglie italiane hanno dovuto sopportare le conseguenze dell'eccessiva fiducia riposta nella «legge dei grandi numeri» che, basata sul calcolo delle probabilità, prevede l'uscita «quasi certa» di un determinato numero rimasto nell'urna, sulla stessa ruota, oltre il «tetto» delle cento estrazioni.

L'esperienza ha invece dimostrato che molto spesso un numero può deludere le aspettative dei giocatori non solo per più di cento settimane, ma anche oltre le duecento. Di questa esperienza, specie recente, hanno fatto le spese tutti quei «fedelissimi» del Lotto, che oggi lo hanno abbandonato. Le conseguenze per l'erario, conteggiate per ora in una mancata entrata di 50 miliardi, preoccupano il Ministero delle finanze.

C'è tuttavia da notare che i botteghini del Lotto restano la maggiore attrattiva per quanti amano tentare la sorte attraverso i giochi nazionali: lo stesso «Totocalcio», infatti, nonostante attraversi, al contrario del Lotto, un periodo di grande favore, ha realizzato nel 1971 introiti per «soli» 77 miliardi, ossia meno della metà di quelli totalizzati dal Lotto in crisi (166,8 miliardi). *(Italia)*

UNA NUOVA SEDE PER LE QUESTIONI MONETARIE?

Connally contrario al «Gruppo dei Dieci»

Secondo il segretario al tesoro degli Stati Uniti le trattative vanno allargate ad altri paesi

New York, 16

Il segretario del tesoro americano Connally ha affermato la sua opposizione a «impegni prematuri» sulle riforme monetarie internazionali, ma ha detto che gli Stati Uniti sono pronti a cominciare a esaminare alcuni dei problemi assieme agli altri governi.

Connally ha nettamente respinto l'idea che i ministri delle finanze del «Gruppo dei Dieci» debbano costituire il foro per tali discussioni. Egli ha detto che sui problemi monetari e commerciali è necessario consultare altri gruppi oltre ai dieci maggiori paesi industrializzati del mondo.

Connally ha proposto che i venti paesi rappresentati da direttori del Fondo monetario internazionale (FMI) costituiscano la base per un nuovo gruppo, che studi le riforme monetarie e i problemi commerciali. Connally ritiene necessario risolvere prontamente tale questione per poter poi procedere all'esame dei problemi più sostanziali.

Il nuovo foro proposto dal segretario del tesoro americano darebbe a vari paesi in via di sviluppo un ruolo accanto ai maggiori paesi industrializzati. I paesi rappresentati al FMI sono: Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania Ovest, Francia, Giappone, Italia, Canadà, Belgio, Olanda (membri questi del «Gruppo dei Dieci»), oltre a India, Egitto, Australia, Norvegia, Venezuela, Indonesia, Brasile, Kenya, Formosa, Cile e Alto Volta.

La Svezia benché faccia parte del «Gruppo dei Dieci» non ha un suo direttore al FMI, ma è rappresentata dal direttore della Norvegia.

La Svizzera non è membro del FMI, ma ha partecipato alle discussioni ed alle decisioni del «Gruppo dei Dieci».

Intanto Paul Bareau, consigliere economico della «Barclays Bank» di Londra parlando a New York ha detto di essere ottimista per quanto riguarda le previsioni a lungo termine per il dollaro americano, benché per i prossimi 12 mesi sussistano alcune preoccupazioni sulla situazione monetaria internazionale.

Bareau ha detto che gli effetti del riallineamento valutario dello scorso dicembre si faranno sentire lentamente, ma che entro la metà del 1973 il dollaro sarà nuovamente una moneta molto forte.

Tuttavia, ha continuato Bareau, il sistema monetario internazionale e il dollaro potranno incontrare grosse difficoltà a breve termine. L'inconvertibilità del dollaro dopo l'accordo di Washington, il pesante disavanzo del bilancio americano e i bassi tassi d'interesse negli Stati Uniti hanno danneggiato la posizione americana negli affari monetari mondiali.

Bareau ha detto che il provvedimento di ridurre i tassi di interesse negli S. U. è stato «eccessivo», ma che la situazione sta migliorando. *(Italia)*

Precisazione dei gruppi Ignis e Philips

Milano, 16

In relazione alle notizie apparse oggi su l'«Espresso», e riprese da taluni quotidiani, circa i rapporti tra il Gruppo Ignis e il Gruppo Philips nella gestione in comune delle attività industriali di produzione di elettrodomestici del Gruppo IRE (Industrie riunite eurodomestici), Comerio, l'ing. Giovanni Borghi personalmente e per il Gruppo Ignis, e il Gruppo Philips, oltre a precisare che tali notizie, per quanto concerne la gestione e i rapporti interni tra i soci Ignis e Philips sono assolutamente inesatte, intendono inoltre e soprattutto dichiarare nella forma più netta che è destituita di ogni fondamento l'intenzione loro attribuita di procedere alla chiusura delle fabbriche di Siena e Napoli.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5	5-1/8	5-9/16
Sterlina	5	5-1/8	5-1/2
Franco sv.	1/8	1/2	1-1/8
Marco	2-1/2	2-9/16	2-3/4

NUOVA FASE NELLA COLLABORAZIONE AERITALIA-BOEING

Un aereo silenzioso al posto dello «Stol»

Sarà inoltre capace di decollare e atterrare in breve spazio
Le consegne dei primi apparecchi previste fra sei-sette anni

Napoli, 16

Il velivolo «Aeritalia» non sarà uno «Stol» (aereo ad atterraggio e decollo corto), ma un «QSH» (un velivolo silenzioso a breve raggio): lo ha deciso il comitato esecutivo «Aeritalia-Boeing» riunitosi a Renton (USA) per analizzare i risultati di una serie di studi preliminari.

La scelta del velivolo che l'«Aeritalia» (IRI-«Fiat») produrrà e consegnerà dal 1978-79 è stata — secondo quanto si apprende negli ambienti interessati — decisa sulla scorta di indagini di mercato, che hanno rivelato la scarsa consistenza della futura domanda di aerei «Stol» e le decisamente migliori prospettive di collocamento per un aereo ad alto grado di silenziosità e con decollo e atterraggio corto «QSH» è, infatti, la sigla di «quiet short haul».

Secondo i direttori del programma congiunto, Fausto Cereti per l'«Aeritalia» e C. S. Howell per la «Boeing», gli studi eseguiti hanno dimostrato che la maggior parte del traffico aereo commerciale su brevi distanze ha origine e termina nelle aree periferiche cittadine. Quasi tutte queste aree comprendono un aeroporto secondario e quindi l'uso di questi scali offre la più grande possibilità di successo commerciale per un sistema di trasporto a breve raggio. Inoltre, la bassa rumorosità del nuovo aereo non recherà disturbo alle aree residenziali adiacenti e l'aeroporto suburbano sarà più facilmente accessibile ai viaggiatori.

Nella prima riunione del comitato esecutivo «Aeritalia/Boeing» svoltosi presso gli stabilimenti della Boeing, è stato deciso di incrementare al massimo lo sviluppo relativo alla «fase II» per la realizzazione dell'aereo di linea.

L'aereo dovrà trasportare 100/150 passeggeri su distanze brevi, decollare e atterrare in aeroporti più piccoli di quelli attualmente utilizzati nella maggior parte dei voli commerciali, che potranno trovarsi più vicini al centro urbano di partenza e di arrivo di quanto lo siano quelli oggi usati.

Il comitato ha richiesto al relativo «gruppo di lavoro» di elaborare, nel corso degli ultimi mesi della «fase II» un disegno definitivo e di predisporre piani concreti. La «fase II» dovrebbe completarsi entro la prima metà del corrente anno.

La «fase I» venne avviata nella primavera del 1971 e consistette nello scambio delle informazioni preliminari tra le due società. La «fase III», che viene condotta per la maggior parte in Italia, consentirà il completamento dei dettagli e dei particolari del progetto. La «fase IV», infine riguarderà la produzione della macchina e la vendita. Fin da oggi si prevede che le offerte di vendita del velivolo alle compagnie aeree mondiali inizieranno nel 1974 e che le consegne avverranno a partire dal biennio 1978/79.

AUMENTO DEL «TASSO DI MORTALITA'» DELLE IMPRESE MINORI

Un allarme della «Confapi» sul pericolo della disoccupazione

Ogni cento disoccupati nella Comunità europea, sessanta sono italiani
Auspicata la riforma del sistema di collocamento - La crisi dell'edilizia

Roma, 16

«Le piccole e medie aziende assicurano in Italia circa il 65 per cento dell'occupazione industriale ed è per questo che governo e sindacati devono dedicare la maggiore attenzione a questo settore, se vogliono tutelare e salvaguardare i livelli occupazionali». Lo ha detto il presidente della «Confindustria» (Confederazione italiana della piccola e media industria) aprendo l'annuale conferenza stampa, svoltasi oggi in un albergo romano.

Il tasso di occupazione — ha detto Fabio Frugali — è sceso in Italia al 35,9%, mentre i paesi industriali nostri «partners» in Europa sono attestati su livelli del 40-41%.

L' «Istat» ha rilevato — alla fine dello scorso ottobre — 219 mila sottoccupati, 238 mila disoccupati e 382 mila in cerca di prima occupazione, per un totale di 839 mila unità con un tasso di disoccupazione del 3,3% della forza di lavoro. Secondo il ministero del lavoro, a fine ottobre 1971, risultavano iscritti nelle liste di collocamento 1.112.678 disoccupati.

«A nostro avviso — ha detto il presidente della «Confapi» — il fenomeno della disoccupazione in Italia è certamente più grave di quanto non dicano le statistiche. E' infatti difficile misurare la disoccupazione latente, soprattutto tenendo conto delle strutture che esistono nel nostro paese per il collocamento.

«Da parte nostra, si ritiene che una delle riforme delle quali purtroppo poco si parla riguarda proprio il sistema del collocamento che, a nostro avviso, non dovrebbe costituire una remora burocratica all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ma, con l'adozione di una struttura più snella e più funzionale, favorire tale incontro, qualunque sia l'area territoriale nella quale domanda ed offerta di lavoro si sviluppano».

«La gravità della situazione dell'occupazione in Italia — ha aggiunto Frugali — risulta ancor più evidente se osservata nel quadro della situazione della Comunità economica europea, ove su ogni 100 disoccupati 60 sono italiani».

Il presidente della «Confapi» ha quindi rilevato che il fenomeno della caduta a livelli occupazionali è stato contenuto dall'intervento della Cassa integrazione guadagni, che ha integrato nel 1971 ben 199 milioni e mezzo di ore perdute (+192,8% rispetto al 1970), erogando quasi cento miliardi. L'istituto della Cassa integrazione guadagni va tuttavia rivisto, perché — ha detto il presidente della «Confapi» — «non può essere strumento per il superamento di crisi settoriali o aziendali».

Rilevato «lo stato di incertezza politica che regna nel paese», il presidente della «Confapi» ha detto che, se non vengono «affrontati e risolti alcuni intricatissimi nodi, ben difficilmente si può pensare di ritornare all'epoca in cui si sono registrati forti incrementi del tasso di sviluppo economico».

Riferendosi all'attuale situazione congiunturale, Frugali ha rilevato che «la mancanza di qualsiasi intervento teso al rilancio del settore dell'edilizia, nonché tutte le incertezze di carattere legislativo nel settore, costituiscono una delle prime cause della mancata ripresa. Nel 1971, nel settore edile, si è verificata una contrazione stimata intorno al 6% rispetto al 1970, che certamente non può essere considerata una buona annata».

Sottolineando l'aggravarsi del fenomeno dei residui passivi, il presidente della «Confapi» ha rilevato come «una diversa organizzazione dello Stato sia condizione essenziale perché tutte le riforme che si auspicano abbiano un valido supporto».

In questa situazione il «tasso di mortalità» delle aziende minori è aumentato negli ultimi due anni, così ha detto Frugali, in maniera impressionante. «Una indagine svolta dalle nostre associazioni — ha aggiunto — conferma sostanzialmente i dati relativi alla cessazione di attività da parte di piccole imprese (—4% circa) che ha significato la perdita del posto di lavoro per circa il 4% della manodopera occupata nelle stesse imprese associate e un grave depauperamento di imprenditorialità.

Il presidente della «Confapi» ha quindi illustrato le principali richieste delle piccole industrie al governo: fiscalizzazione degli oneri sociali, rimborso automatico (e più rapido) dei rimborsi dell'IGE all'esportazione (fino all'entrata in vigore dell'IVA), definizione giuridica della piccola industria, soluzione del problema delle garanzie extra-aziendali per i finanziamenti a tasso agevolato. Su quest'ultimo argomento, in particolare, viene sollecitata una revisione della complessa e dispersiva legislazione vigente.

Per quanto riguarda la situazione sindacale, Frugali ha rilevato come le confederazioni abbiano «acquistato sensibilità sui problemi della piccola industria» e come «lo avvento dell'unità sindacale possa quanto meno determinare atteggiamenti coordinati ed eliminare tutta una serie di remore e di discrasie che oggi avvertiamo nella conduzione della politica sindacale».

I DATI CONSUNTIVI PER IL 1971

«Boom» nei servizi dei banchi postali

Roma, 16

Il pagamento della tassa di circolazione automobilistica con il conto corrente postale ha fatto registrare durante lo scorso anno un incremento del 5,50 p.c. rispetto al 1970. Nel '71, infatti, si è avuto un incasso di oltre 94 miliardi di lire, che rappresenta il 40,5 p.c. del totale delle tasse del settore riscosse dallo Stato.

Per quanto riguarda gli altri servizi di banco-posta, quello dei vaglia postali ha permesso un movimento in danaro di oltre 2.750 miliardi, con un aumento di oltre 800 miliardi nei confronti del 1970. Del 10 p.c. è stato invece l'incremento fatto segnare dal servizio dei conti correnti postali, con un movimento complessivo di oltre 50 mila miliardi.

Per quanto riguarda i servizi delegati eseguiti per conto di amministrazioni statali e di enti quello delle pensioni INPS ha raggiunto un notevole incremento: i pagamenti effettuati nel 1971 hanno interessato 58 milioni di operazioni per un totale di pagamenti di oltre 3.380 miliardi.

Nel 1971 il risparmio postale ha permesso di versare alla cassa depositi e prestiti, per il servizio dei risparmi e dei buoni, oltre 793 miliardi di lire, quale eccedenza dei nuovi depositi sulle somme rimborsate, con una media costante di 66 miliardi. Lo scorso mese di gennaio tale media ha raggiunto la cifra record di 150 miliardi.

«Questo risultato — ha affermato in proposito il ministro delle poste sen. Bosco — lascia prevedere che per il 1972 saranno certamente superati i mille miliardi». *(Italia)*

In «grave crisi» l'industria della carta

Roma, 16

L'industria della carta è in difficoltà: gli industriali del settore hanno presentato al ministro del lavoro, Carlo Donat Cattin la domanda per la dichiarazione «di grave crisi economica» per l'intero settore della carta, del cartone e della pasta da carta. La decisione del ministro è attesa per i prossimi giorni da dirigenti e maestranze dei 610 stabilimenti operanti in Italia nel settore. Le zone maggiormente interessate sono quelle del centro nord con una punta di 187 stabilimenti dislocati in Toscana.

Secondo i più recenti dati dell'ISTAT sulla produzione la situazione si è fatta molto pesante visto che nei primi 7 mesi del 1971 si è registrato un calo del 7,5 per cento passando dai 2,6 milioni di tonnellate del '70 ai 2,4 del '71. I settori più colpiti sono quelli della carta da involgere e della carta per la stampa dei quotidiani, con regressi rispettivamente del 18,7 e del 13,3 per per cento. In conseguenza di questa contrazione della domanda il consumo pro capite annuo è passato dai 65 chilogrammi del '70 ai 59,5 (dato provvisorio) del 1971. Per avere un'idea dell'esiguità di tali consumi basti pensare che siamo ultimi tra i paesi della CEE il cui consumo medio si aggira sui 100 chilogrammi circa.

Nel 1971 il livello di utilizzazione degli impianti è rimasto alla quota del 75 per cento circa compromettendo le possibilità di sviluppo del settore che non ha mai rinunciato ad una massiccia serie di investimenti. Giustificando le loro decisioni con l'aumento nella misura del 25-30 per cento del costo della manodopera e con il regresso della domanda, gli imprenditori hanno ridotto gli orari passando dalle 42 ore settimanali del periodo normale alle 40, 36 e in qualche caso più grave anche 32 ore settimanali. Si è anche ricorso alla cassa integrazione guadagni per alcune migliaia di operai. Il livello dei prezzi ha subito una netta flessione passando dall'indice 123 all'indice 116 in 7 mesi. *(ADN - Kronos)*

La «FIAT» in USA con il sistema antibloccante

Chicago, 16

La Società Bert, produttrice di impianti frenanti e accessori per veicoli industriali, ha presentato oggi a Chicago, con la collaborazione di tecnici «Fiat», il sistema frenante antibloccaggio «Fiat» su alcuni trattori, semirimorchi e autobus di costruzione americana.

La manifestazione ha avuto luogo alla presenza di funzionari del «Department of transportation», della stampa e dei costruttori americani del settore automobilistico, e ha sollevato vivo interesse negli ambienti tecnici e imprenditoriali statunitensi. *(Italia)*

Il primo ministro giapponese Eisaku Sato ha categoricamente smentito alla Dieta nipponica le voci ricorrenti circa l'imminenza di una seconda rivalutazione dello yen giapponese.

Sangue in faccia al russo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — Il funzionario sovietico con il volto imbrattato dal sangue versatogli addosso per protesta da un'israeliana

Protesta di una ebrea all'Ateneo di Washington

Washington, 16

Un funzionario dell'ambasciata sovietica a Washington che partecipava ieri sera a un ricevimento all'università americana di Washington, è stato fatto segno al lancio di un liquido simile al sangue da parte di una giovane la quale ha pronunciato slogan che si riferivano chiaramente all'attività della «Lega per la difesa degli ebrei» (Jewis Defense League).

La polizia ha dichiarato che la giovane Judith Sothoro, di 17 anni è stata fermata in relazione all'incidente ma ha precisato che, per il momento, non le è stata mossa alcuna specifica accusa. Il funzionario sovietico è Aleksandr Yevstafyev e ricopre la carica di addetto stampa. L'ambasciata sovietica ha precisato che egli non ha riportato ferite.

L'incidente è avvenuto durante un ricevimento diplomatico all'università, nel quadro della «settimana internazionale». L'università americana è nota per i suoi programmi di insegnamento per i funzionari stranieri. Un testimone oculare ha dichiarato che la ragazza ha rovesciato il contenuto di una bottiglia da un litro circa, che sembrava sangue, direttamente sul capo del funzionario sovietico gridando contemporaneamente «Assassino» e «Liberate i prigionieri ebrei».

Più tardi un portavoce della «Lega per la difesa degli ebrei» ha telefonato all'agenzia di stampa UPI e ha rivendicato la responsabilità dell'incidente. Egli ha precisato che il gesto era inteso a «drammatizzare la condizione degli ebrei sovietici» e che il liquido era sangue della stessa ragazza che lo aveva lanciato e di altre due persone che si erano sottoposte a trasfusione.

DA UN GIOVANE SCIENZIATO

Le onde gravitazionali accertate in Israele

Tel Aviv, 16

Un giovane scienziato israeliano, il professor Dror Sadeh, della facoltà di fisica dell'università di Tel Aviv, ha scientificamente accertato l'esistenza delle onde gravitazionali. Trova così conferma uno dei postulati base della teoria della relatività di Einstein. L'annuncio della scoperta, definita di enorme importanza, è stato dato alla stampa dal direttore dell'università di Tel Aviv, il professor Yuval Neeman.

Il dottor Sadeh che è uno specialista in Pulsar — le radiostelle di natura tuttora incerta che emettono a vari intervalli di tempo radiazioni elettromagnetiche — ha dichiarato di aver fisicamente provato che vi sono alcune stelle della galassia che trasmettono a terra a intervalli regolari onde gravitazionali. (Ap)

L'ATTORE INTERROGATO AL DIBATTIMENTO SULLA VICENDA DEGLI STUPEFACENTI

WALTER CHIARI NEGA AL PROCESSO DI AVER MAI FATTO USO DI DROGA

«Furono gli agenti della Finanza - ha detto - a consigliarmi di fare una piccola ammissione per evitare il peggio» - Battibecco sulle violenze morali in istruttoria - Accuse a Bettarelli

Roma, 16

Walter Chiari interrogato stamane al processo per la droga, ha negato recisamente di aver mai fatto uso di sostanze stupefacenti. «Se durante le indagini — ha detto — io ammisi di aver preso la droga un paio di volte, lo feci dietro consiglio di alcuni agenti della Finanza, i quali mi dissero che per me sarebbe stato più conveniente fare qualche parziale ammissione che mi avrebbe consentito di eludere una accusa più grave (traffico di stupefacenti). Quindi, pure essendo innocente, dichiarai di avere usato una piccola quantità di droga al fine di essere posto immediatamente in libertà. Essendo ignorante delle questioni di legge pensavo che l'uso di così scarso quantitativo non prevedesse gravi sanzioni.

Walter Chiari deve rispondere di detenzione di piccoli quantitativi di droga della quale avrebbe fatto uso personale e viene processato con altre 22 persone. All'inizio delle indagini egli venne sospettato anche di traffico di sostanze stupefacenti (arrestato il 22 marzo dello scorso anno, ottenne la libertà quattro mesi dopo). Ma il giudice istruttore Renato Squillante lo ha poi prosciolto con la più ampia delle formule dall'accusa di avere trafficato circa un chilo di stupefacenti e, per insufficienza di prove, da quella di avere passato ad altri dei quantitativi modesti.

Il comico veronese, che al suo ingresso in aula è stato letteralmente bersagliato dai flash dei numerosi fotografi è rimasto davanti ai giudici della prima sezione del tribunale penale, presieduto dal dott. Valeri, per oltre quattro ore, la maggior parte delle quali però sono state dedicate alla lettura delle dichiarazioni istruttorie fatte dall'attore.

Durante i primi interrogatori resi al P. M. Francesco Fratta, l'attore disse di avere ricevuto nel settembre '69 da un altro coimputato, Lelio Bettarelli, un grammo di cocaina, contenuto in un cubo di plastica. Chiari aveva conosciuto Bettarelli un anno e mezzo prima a una riunione di pugilato, poi lo aveva rivisto alla uscita di un ristorante romano. «Il secondo incontro — ha raccontato l'attore Chiari — è legato a un fatto spiacevole. Mi era stata infatti rubata dalla macchina una borsa contenente documenti ai quali tenevo.

«Ricordo — ha aggiunto Walter Chiari — che Bettarelli si avvicinò e mi disse che si sarebbe interessato in alcuni ambienti per vedere se era possibile rintracciare la borsa. Mi parlò anche dell'acquisto di un quadro raffigurante un nudo di donna. Sempre in relazione al dipinto, rividi nel settembre del '69 Bettarelli proprio alla uscita dagli studi televisivi. Fu allora che egli mi offrì il cilindro contenente la droga. Io non la toccai nemmeno, me ne disfeci subito buttandola in terra.»

Successivamente, nel marzo del '70, Chiari, mentre si trovava a Bologna in un albergo chiamò telefonicamente — sempre secondo il suo racconto — Bettarelli, il quale lo raggiunse portandogli un altro grammo di droga. Chiari ha dato anche per questo episodio una spiegazione: a un pittore suo amico erano stati rubati dei quadri. Egli allora, trovandosi rinchiuso nella stanza d'albergo a seguito di una indisposizione e avendo dovuto interrompere le recite di una commedia, interessò dell'episodio Bettarelli e solo per questo lo chiamò a Bologna, tanto è vero che la droga, dopo averla assaggiata sulla punta della lingua, la gettò.

«La verità è — ha detto oggi Chiari — che io non ho mai avuto da Bettarelli la droga nè ho mai ricevuto da lui filmetti pornografici. Ho cercato di spiegare tutto al P. M. durante gli interrogatori, ma egli non ha mai voluto ascoltarmi e mi ha sottoposto a violenze...».

Presidente: *«Che cosa intende per violenze, forse vuol dire che lo ha sottoposto a uno stress?».*

Chiari: *«Io, durante l'interrogatorio in cui dissi quelle cose su Bettarelli, fui sottoposto a una vera violenza morale cui non ero abituato. Mi dissero che Bettarelli aveva confessato, che in pratica mi aveva compromesso. Io non sono abituato alla violenza!».*

P. M.: *«Sono anni che interrogo imputati e mai sono stato accusato di violenze!».*

Chiari: *«In istruttoria espressi giudizi negativi su Bettarelli perché gli inquirenti mi avevano fatto credere che era stato lui a determinare la mia incriminazione, a dire che io ero un trafficante di droga. Ma la mia opinione non era fondata su dati obiettivi».*

P. M.: *«Vorrei sapere chi erano questi inquirenti!».*

Chiari: *«Lei, dottor Fratta. Mi disse che aveva le prove che ero un trafficante, che avevo ricevuto pacchi di cocaina, facendo anche il nome di Lelio Luttazzi...».*

Presidente: *«Non parliamo di Luttazzi, per favore: il maestro è estraneo a questo processo».*

Avv. Angelozzi-Gariboldi: *«E' vero che successivamente allo incontro di via Teulada Chiari pretese la restituzione di 60 mila lire perché Bettarelli gli aveva consegnato metredina macinata invece di cocaina?».*

Presidente: *«Ma l'imputato ha già detto in istruttoria di aver gettato via quella sostanza ricevuta da Bettarelli in via Teulada...».*

Chiari: *«E' proprio così, la gettai via e la calpestai perché non m'interessava. Io a Bettarelli non diedi una lira, quindi non potevo pretendere niente da lui».*

Presidente: *«Bettarelli non le offrì mai film pornografici?».*

Chiari *«Sì, ma non ne ho mai comprati. Mi fanno ridere e li ritengo una cosa avvilente».*

Fratta: *«Durante l'inconiro alla stazione Termini è vero che lei consegnò del denaro a Bettarelli?».*

Chiari: *«Ritengo di sì. Non ricordo la cifra. Del resto è mia abitudine, se convoco una persona, di rimborsargli almeno le spese del taxi».*

P. M. *(rivolto a Bettarelli)*: *«Lei cosa dice?».*

Bettarelli: *«Io purtroppo ho poca memoria. Non posso giurare di aver consegnato a Chiari filmetti pornografici. Potrei addirittura aver confuso tra lui e un'altra persona».*

Intervenendo successivamente, Bettarelli ha affermato: «Io capisco quello che vuole Walter Chiari. E' facile credere che io sia un drogato e questo soprattutto dopo il processo nel quale rimasi coinvolto con Max Mugnai, dal quale peraltro uscii assolto. Molti in giro dicono che io sono dedito agli stupefacenti, anche se non è vero».

Terminato l'interrogatorio di Walter Chiari, il presidente ha chiesto alcune spiegazioni a uno degli imputati minori su fatti marginali e ha rinviato la udienza.

(Condensato Ansa - Italia)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Walter Chiari in aula al processo per gli stupefacenti

CROLLO A SCUOLA

SOGNO PREMONITORE di uno scolaro greco

Atene, 16

Uno scolaro di dieci anni di una scuola elementare di Atene ha salvato martedì scorso i propri compagni e il suo maestro raccontando loro uno dei suoi sogni. Al suo arrivo a scuola il bambino aveva detto al maestro e ai compagni di avere sognato che il tetto della scuola era crollato. Alcuni minuti più tardi il tetto dell'edificio sprofondava effettivamente nell'aula. Non vi sono stati feriti; infatti, per placare l'emozione che si era diffusa tra gli scolari all'annuncio del sogno, il maestro aveva fatto riunire attorno a sé la classe. *(Ansa)*

LA POLIZIA CERCA UN MISTERIOSO BIANCO CHE VIVE CON UNA TRIBU'

TEDESCO NASCOSTO NELLA GIUNGLA IN COLOMBIA: È MARTIN BORMANN?

Gli inviati di una rivista riescono a scoprire il rifugio e fotografano l'uomo Straordinaria rassomiglianza con il ricercatissimo «numero due» del nazismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bogotà, 16

La polizia colombiana rastrella una remota zona della giungla colombiana, nella quale secondo una voce insistente si nasconde Martin Bormann, il luogotenente di Hitler scomparso alla fine della seconda guerra mondiale. Le pattuglie frugano la zona attorno a Puerto Asis, città che dista 450 chilometri dalla capitale.

E' stato il generale Luis Ordonez Valderrama, capo del dipartimento amministrativo di sicurezza, ossia della polizia segreta, a dare l'annuncio. Ordonez ha detto che i suoi agenti hanno istruzione di rintracciare un uomo ritenuto Bormann, e di impedirgli la fuga dal paese.

«L'inchiesta è rigorosa» ha dichiarato il generale. L'iniziativa fa seguito alle voci e alle congetture in corso da un mese circa la presenza e l'individuazione in vari luoghi del Sudamerica, e in particolare in Perù e in Bolivia, di nazisti cercati, fin dal termine del secondo conflitto mondiale, per crimini di guerra.

Il generale Ordonez ha detto ai giornalisti che qualora risulti che l'uomo è veramente Bormann egli sarà posto a disposizione del ministero degli esteri «per quegli eventuali effetti internazionali che si applichino al caso». Ha aggiunto: «Al momento il nostro compito è quello di seguire la sua pista, garantire la sua incolumità per sonale e impedire che si perda nel folto della giungla o fugga in Equador o in Perù».

Ordonez è stato interrogato sul caso a proposito di un articolo destinato a comparire sull'edizione in vendita oggi del settimanale «Cromos Siete Dias». La rivista pubblica una fotografia del misterioso uomo segnalato nella giungla, e a fianco riproduce una vecchia foto di Bormann a fianco di Hitler. La didascalia richiama l'attenzione sulla «notevole somiglianza» e la rivista dice di avere altre abbondanti prove della identità dell'uomo. Si tratta di Martin Bormann, afferma «Cromos Siete Dias». L'ex-luogotenente di Adolf Hitler avrebbe oggi settantun anni.

«Cromos Siete Dias» afferma che i suoi inviati speciali in missione nella regione di Putumayo, presso il confine con lo Ecuador, sono stati informati della presenza di un uomo che poteva essere Bormann. Dopo sei ore di marcia nella foresta i giornalisti sono giunti ad un accampamento della tribù Siona. Lì hanno incontrato un tedesco che si faceva chiamare Hermann. Le sue fattezze, dice il giornale, ricordavano quelle di Martin Bormann, e almeno una dozzina di particolari fa pensare che si tratti veramente dell'ex-luogotenente di Hitler: la taglia, una cicatrice su una palpebra, le dimensioni dei piedi, l'età.

La rivista pubblica con le vecchie foto di Bormann alcune fotografie di Hermann scattate nella zona di Putumayo. Dice il settimanale che l'uomo era fuggito nella foresta all'annuncio dell'arrivo di estranei. Poi è ritornato. Vive con una indigena sulla sessantina, dalla quale ha avuto una figlia di ventisei anni e anche un nipotino di sette anni.

Bormann scomparve nella caduta di Berlino del 1945. Il «numero due» del nazismo lasciò il bunker della cancelleria assieme ad un altro gruppetto di «fedelissimi» di Hitler e da allora nessuno lo ha più visto. Secondo alcuni, il «delfino» di Hitler rimase ucciso durante il tentativo di fuga. Secondo altri riuscì invece a fuggire e a lasciare la Germania rifugiandosi in Sudamerica. Negli ultimi anni si sono moltiplicate le segnalazioni circa la presenza di Bormann e di altri esponenti nazisti in vari paesi del Sudamerica e in molti casi si è riusciti anche ad accertare con una certa precisione la via seguita per la fuga dalla Germania e dall'Europa.

U. P. I.

Protestano in quattro dall'alto di una chiesa

Roma, 16

Quattro uomini sono saliti sui cornicioni della chiesa di San Giuseppe dei Falegnami che è a ridosso del carcere Mamertino, vicino al Campidoglio. I quattro sono inquilini dell'ex caserma «La Marmora» che intendono protestare perchè il comune non ha assegnato loro alloggi. Già nei giorni scorsi la chiesa fu presa di mira da un gruppo di baraccati che rimase alcuni giorni sul tetto. *(Ansa)*

GANG ALL'OPERA PER SFRUTTARE LE FUORIUSCITE INDIFESE

Tratta delle bianche di jugoslavi a Genova

Le indagini su un assassinio fanno scoprire la malavita della colonia - Due medici sotto inchiesta: fornivano droga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 16

Un'importante operazione di polizia giudiziaria è in corso a Genova per stroncare una «gang» di jugoslavi che opera a Genova e che avrebbe organizzato una vera e propria «tratta delle bianche». Sull'inchiesta gli inquirenti mantengono ancora il massimo riserbo. L'inchiesta potrebbe avere sviluppi di una certa importanza e coinvolgere numerose persone.

Genova sembra proprio diventata il centro di attività criminose da parte di stranieri di ogni nazionalità. Vi sono i tunisini, i marsigliesi, ed ora anche gli jugoslavi. Attualmente, in carcere si trovano cinque uomini tutti di nazionalità jugoslava, arrestati per vari motivi (borseggio, furto, detenzione abusiva di armi eccetera), che sarebbero però legati tutti da vari interessi.

Le indagini dei carabinieri partirono dall'omicidio di Dragutin Jurac, un falegname jugoslavo di 53 anni che si trovava di passaggio a Genova e che fu trovato in mare a Cogoleto il 13 settembre scorso. Era morto da alcuni giorni. Il falegname si trovava sul treno che lo conduceva a Gazabria assieme al figlio di 10 anni. Il ragazzo dichiarò di aver visto il padre scendere dal convoglio in compagnia di un uomo alla stazione principale lo vide allontanarsi con lui. Jurac aveva in tasca una notevole somma di danaro. Naturalmente quando ritrovarono il cadavere i soldi non c'erano più.

Tutte le piste seguite dagli inquirenti portavano alla colonia jugoslava che agisce a Genova da ormai qualche tempo. L'attività della «gang» era soprattutto lo sfruttamento della prostituzione di ragazze jugoslave. Alle loro spalle agivano poi ladri e rapinatori. Ma le indagini sono state ostacolate e non poco, dall'omertà che lega gli appartenenti alla colonia. A quanto sembra vi sarebbero alcuni «boss» che dirigono le operazioni e che si incaricano di piazzare le nuove venute.

Le ragazze vengono reclutate in Jugoslavia, le si alletta con la promessa di un buon posto e di un lavoro ben retribuito e quindi, una volta a Genova, senza soldi, le giovani donne si trovano in balia di questi uomini che riescono a far fare loro tutto ciò che vogliono.

Se qualcuna si ribellava, o meglio, tentava di ribellarsi, era subito indotta a cambiare atteggiamento con metodi sbrigativi. Vittima di questi metodi è stata una ragazza minorenne costretta a prostituirsi sotto sorveglianza e quindi tenuta sequestrata per più giorni.

Probabilmente molti degli appartenenti alla colonia saranno rimandati al paese di origine. Per lo più è da ritenere che questi jugoslavi approdati a Genova hanno conti in sospeso con la giustizia del loro paese e che siano venuti in Italia proprio per sottrarsi alle ricerche della polizia jugoslava. Per uno di essi, vi è anche un ordine di estradizione inviato dalle autorità di Belgrado per omicidio.

C'è infine da registrare una inchiesta a carico di due medici che avrebbero falsificato ricette per procurare droga a tossicomani, truffando, a quanto pare, anche un ente mutualistico. Dei due medici, dei quali per il momento si ignora il nome, si è appreso che avrebbero escogitato un ingegnoso sistema per far acquistare a varie persone farmaci a base di morfina, cardiostenolo e altre sostanze stupefacenti.

Nelle abitazioni dei due sanitari i carabinieri di Sampierdarena, che stanno conducendo le indagini hanno sequestrato numerosi libretti di mutuati e ricettari già compilati. Pare che i libretti in questione appartengano a persone ormai decedute o in pensione. Non è stato ancora accertato con esattezza in qual modo i due medici riuscissero a falsificare le ricette, ma sembra che il mezzo lo abbia offerto proprio il particolare sistema adottato da certe mutue per il rimborso.

Bruno Cressotti

ROBERTO BARTINI, FIUMANO, DAL '22 NELL'UNIONE SOVIETICA

DA CINQUANT'ANNI NELL'OMBRA SCIENZIATO ITALIANO NELL'URSS

Ora ha 75 anni - Fu uno dei migliori progettisti aeronautici

Mosca, 16

Da un articolo pubblicato sul «Trud» si apprende oggi per la prima volta dell'esistenza nella URSS di un importante scienziato e progettista aeronautico italiano, naturalizzato cittadino sovietico: Roberto Oros Di Bartini o, come risulta all'anagrafe sovietica, Robert Ludvigovic Bartini.

Il Bartini, nato a Fiume e trasferitosi nell'URSS all'avvento del fascismo, sembra aver occupato posti di rilievo, anche se a differenza di altri colleghi quali Iliuscin o Tupolev il suo nome non è noto al pubblico: a dimostrarlo basta il fatto — riferito dal quotidiano sovietico — che egli era considerato un «maestro» da Serghei Korolìov, il padre della cosmonautica sovietica e che è stato decorato delle massime onorificenze sovietiche, l'ordine di Lenin e quello della rivoluzione d'ottobre.

Dal racconto dell'organo dei sindacati sovietici — pubblicato in occasone del settantacinquesimo compleanno dello scienziato — risulta inoltre che Roberto Bartini ha avuto una vita piuttosto avventurosa anche prima di trasferirsi nella URSS, dove sarebbe poi divenuto il progettista di aerei detentori negli anni trenta di numerosi primati mondiali e il precursore dei voli supersonici. Bartini — scrive infatti il «Trud» — partecipò come pilota alla prima guerra mondale e fu fatto prigoniero dai russi. Tornato in Italia nel 1920, si scrisse l'anno successivo al partito comunista italiano appena costituito e lavorò a Milano presso la «Isotta Fraschini», frequentando contemporaneamente il politecnico.

Durante la conferenza di Rapallo, quando il partito comunista italiano venne a sapere che una organizzazione di emigrati russi con a capo il famoso Boris Savinkov e il principe Jusupov stava preparando un attentato contro la delegazione sovietica guidata dal commissario del popolo per gli affari esteri Cicerin, Bartini fu incaricato di sventare il colpo di mano. Secondo quanto riferisce il quotidiano, Bartini si «travestì da aristocratico» e riuscì a infiltrarsi nel gruppo degli attentatori, denunciandone i progetti.

Dopo il 1922, Bartini si trasferì nell'Unione Sovietica e nel 1933 progettò il primo caccia-intercettatore sovietico, lo «Stal 6» capace di sviluppare una velocità di quattrocento chilometri all'ora, incredibile per quell'epoca. Un altro aereo progettato da Bartini, lo «Stal 7» aveva un'autonomia incredibile per quei tempi, cinquemila chilometri. «Spesso — scrive di lui il «Trud» — le sue idee anticipavano i tempi: già nell'anteguerra, per esempio, disegnò un aereo supersonico, con le ali a freccia, ma il progetto non potè essere realizzato». *(Ansa)*

COLOSSALE TAMPONAMENTO A CATENA SULLA PRINCIPALE AUTOSTRADA INGLESE

Londra: groviglio di 160 auto Dieci morti e quaranta feriti

Si teme che il bilancio possa aumentare - Il disastro collettivo causato dalla nebbia Otto chilometri di carcasse - Scene raccapriccianti - Interventi chirurgici fra le lamiere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 16

Dieci morti, 40 feriti e 160 automezzi danneggiati o distrutti costituiscono il bilancio, ancora provvisorio, di una delle più gravi sciagure mai avvenute su una delle principali autostrade della Gran Bretagna a causa della nebbia.

Il tragico tamponamento a catena nel quale sono stati coinvolti 160 automezzi fra vetture e autocarri, è avvenuto lungo un tratto dell'autostrada M-1 per un'ampiezza di otto chilometri. La M-1 è la grande arteria che collega Londra con i centri industriali del Nord. In quello stesso punto, quattro mesi fa, si ebbe un tamponamento quasi della stessa gravità, con la morte di nove persone.

L'episodio tragicamente più spettacolare è avvenuto quando due auto sono esplose e sono state completamente avvolte dalle fiamme per essere venute a collisione con un'autocisterna che trasportava prodotti chimici. Una grande nube di fumo velenoso si è levata su tutta la zona e polizia e pompieri sono stati avvertiti di maneggiare il materiale chimico soltanto con tute speciali di protezione.

Caso pietoso quello di una donna la cui vettura era stata coinvolta nel gigantesco tamponamento, la quale ha perso la vita fuggendo dalla propria auto in preda al terrore: la sventurata è stata travolta da un autocarro mentre attraversava la strada. Le autoambulanze di tre contee hanno fatto la spola dal luogo del sinistro agli ospedali più vicini. La frenetica attività dei soccorritori, fra cui medici e infermieri, è stata ostacolata dalla nebbia e dal fumo che si levava dalle automobili in fiamme.

Una squadra è stata impegnata per oltre due ore a tagliare con la fiamma ossidrica una vettura, per liberare una donna che vi era rimasta intrappolata. La macchina era stata quasi completamente schiacciata fra quattro autocarri. I medici hanno operato su di lei mentre i pompieri cercavano di aprirle un varco fra le lamiere della vettura.

Il camionista Neil Pritchard ha detto che la visibilità era di soli pochi metri e ai funzionari inquirenti ha riferito: «Non è stata la pazzia degli automobilisti a provocare questo finimondo. La maggior parte delle auto non andava a più di dieci chilometri all'ora».

Tuttavia le testimonianze non sono state unanimi. Infatti lord Sudley, figlio del conte di Arran, coinvolto anch'egli nella gigantesca sciagura, ai poliziotti ha dichiarato: «Poco prima che succedesse il disastro sono stato sorpassato ad oltre cento all'ora. Bisogna essere matti per guidare a quella velocità in queste condizioni».

Ironia della sorte: uno degli automobilisti si stava recando al tribunale per rispondere dell'accusa di guida pericolosa. Era stato infatti ritenuto responsabile di un analogo tamponamento a catena avvenuto sulla M-1 lo scorso anno.

L'incidente odierno sulla M-1 è stato il più grave che mai sia avvenuto su questa autostrada, che a causa della nebbia ne vede spesso. Un altro tamponamento a catena, ma di minore gravità, si è avuto su un'autostrada del Sud. Vi sono rimaste coinvolte una ventina di auto e si sono avuti un morto e cinque feriti. Anche in questo caso la causa del disastro è stata la nebbia.

A. P.

TRAGICO GIOCO A CASTELNOVO DEL FRIULI

Bimbo con il fucile uccide la cuginetta

L'arma carica era stata lasciata incustodita dal padre del piccolo - La vittima aveva 4 anni

Castelnovo del Friuli, 16

Tragedia nel piccolo centro pedemontano di Castelnovo del Friuli, alla periferia di Travesio. Un bambino di 7 anni, alunno della prima classe elementare, ha ucciso la cuginetta di 4 anni con un colpo del fucile da caccia, di proprietà del padre. Il tragico episodio è avvenuto ieri sera, poco prima delle 19, in una casa di povera gente, in località Spessa, un modesto agglomerato di case, che forma un'appendice del piccolo comune.

Il bambino, Marino Cozzi, che ha compiuto da pochi giorni i sette anni, si trovava in una stanza attigua alla cucina della casa, in cui abita insieme al padre e agli zii. Del doppio nucleo familiare faceva parte anche la cuginetta, Maria Pia Cozzi. Il padre stava caricando a quell'ora il fucile per recarsi questa mattina a caccia e, ad un certo momento, l'ha lasciato incustodito per prelevare da un cassetto altre cartucce. Gli è capitata così sottocchio una fotografia della moglie, morta circa tre anni fa. Si è fermato a guardarla per qualche istante, dimenticando di aver lasciato il fucile su un tavolo. Ad un certo punto ha sentito Marino dire: «Papà, papà, guarda, ora sparo». E il colpo è partito colpendo in pieno viso la piccola Maria Pia. Inutili i soccorsi. La piccina è morta all'istante.

Il tragico fatto ha destato in tutta la zona un'ondata di commozione e di sgomento. Tutti si sono stretti intorno alle due famiglie Cozzi per testimoniare la propria affettuosa solidarietà e la partecipazione al dolore. Si è appreso che il piccolo involontario omicida era stato assente per alcuni giorni dalle lezioni e che sarebbe tornato a scuola lunedì prossimo.

Gildo Marchi

PREGIUDICATO A TORINO

GRAVEMENTE FERITO in uno scontro con la PS

Torino, 16

Un giovane di 24 anni è rimasto ferito in modo molto grave nel corso di una sparatoria con la polizia; si chiama Giuseppe Serra, ed era ricercato per tentato omicidio. Il Serra si trovava all'alba a bordo di una «Mini Minor» in compagnia di altre due persone — Vuto Di Gianni di 22 anni ed Elvira Marcato di 18 anni — che stava percorrendo corso Vercelli. Un'autoradio della squadra mobile, che si trovava in servizio di perlustrazione, ha intimato l'alt alla «Mini», per un semplice controllo; ma il guidatore — risulta che fosse il Di Gianni — anziché obbedire ha accelerato tentando la fuga.

E' così iniziato un inseguimento ad alta velocità, che si è protratto per una decina di minuti, fino a quando la «Mini Minor», giunta in via Chatillon all'angolo con via Rondissone, si è fermata ed i tre giovani sono scesi. Mentre la Marcato si dava alla fuga, il Serra e il Di Gianni hanno estratto le loro pistole ed hanno fatto fuoco più volte contro l'autoradio della polizia che stava sopraggiungendo. Gli agenti, balzati dall'auto, hanno risposto con le loro armi; il Serra è stato colpito e si è accasciato, mentre il Di Gianni si allontanava di corsa.

Il ferito, sempre stringendo in pugno la sua pistola, si è però rialzato ed ha minacciato gli agenti che gli si avvicinavano; nonostante perdesse abbondantemente sangue, il Serra — stretto dappresso dagli agenti — si è trascinato lungo via Desana, entrando poi in un portone, il primo che ha trovato aperto. Lasciando dietro di sé una scia sanguinosa, il giovane è salito sino al secondo piano dello stabile, dove si è accasciato stremato sul pianerottolo. *(Ansa)*

In contrasto con la Michelin

«Maxim's» degradato dalla guida Kleber

Parigi, 16

La Francia sta per dividersi per una tempesta gastronomica. L'avvenimento dell'anno per i buongustai è la pubblicazione della guida Michelin, la bibbia dei «gourmet», e della sua più accanita rivale, la guida Kleber. Entrambe sono edite da società di pneumatici per automobili in concorrenza fra loro, e, qui sta il problema, i loro giudizi non coincidono.

Quest'anno la giovane e impertinente guida Kleber ha degradato «Maxim's», probabilmente il più famoso ristorante al mondo. La guida Michelin non lo ha fatto, riconoscendo al settantottenne locale il suo rango usuale di «tre stelle».

Le due guide gastronomiche, al massimo livello, concordano sul nome di un solo ristorante: Lasserre.

Il proprietario di «Maxim's» ha comunque cercato di minimizzare la cosa. Ha detto di essere contento di apparire ai primissimi posti sulla guida Michelin. «L'ispettore anonimo della Kleber — ha detto — era probabilmente molto giovane: l'avranno messo a un tavolo d'angolo, e non ne sarà stato molto felice». *(Ansa - Upi)*

COLPO DA 12 MILIONI in banca nel Pisano

Volterra, 16

Una rapina in banca è avvenuta verso le undici a Perignano di Lari, ad una trentina di chilometri da Pisa. Il bottino ammonterebbe a dodici milioni.

Due giovani armati di pistola, scesi da un'«Alfa Romeo» targata Grosseto sono entrati nella agenzia della Cassa di Risparmio ed hanno imposto ai tre impiegati e a un cliente che era all'interno dell'agenzia di stendersi a terra. Quindi uno dei malviventi ha saltato il bancone e ha preso tutto il denaro. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

UN'ALTRA DELUSIONE PER IL CAMPIONE OLIMPIONICO A SANTA CRISTINA

Gustavo Thoeni è molto stanco: settimo nello slalom gigante

Ottima la prestazione del cugino Rolando classificatosi al terzo posto
Egli è in testa alla combinata - Oggi si disputa l'ultima prova: slalom speciale

Val Gardena, 16

Circa seimila persone hanno assistito questa mattina alle due manches di slalom gigante, che si sono tenute sulla discesa del Sassolonch di Santa Cristina, dove ieri si era svolta la discesa libera. La prima manche si è iniziata alle 9.15, quando ancora la neve era molto dura e in molti tratti ghiacciata. Ma nonostante le insidiose condizioni della pista lo svizzero Bruggman è sceso in un tempo strepitoso (1'54"80), dando a tutti la sensazione che, se nella seconda manche non avesse commesso errori imperdonabili, nessuno sarebbe riuscito a strappargli la vittoria. E Bruggman non si è certo lasciato scappare una simile occasione. Anzi nella successiva prova ha dato un ulteriore saggio di bravura, compiendo anche questa manche nel miglior tempo assoluto.

Dopo lo svizzero, unico atleta elvetico che si trovi a suo agio su neve ghiacciata, si è piazzato a oltre 3" di distacco l'austriaco Tritscher. Al terzo posto finalmente un italiano: non Gustavo Thoeni, come tutti pensavano alla vigilia, ma Rolando. Gustavo Thoeni era infatti il grande favorito della gara odierna. E una sua vittoria sarebbe stata quanto mai bene accetta, sia per la classifica della prova in se stessa, e sia per la classifica della Coppa del Mondo. Thoeni, se oggi avesse vinto, avrebbe infatti scavalcato Duvillard e Augert, che sono i suoi più temibili avversari, e anche Russi, che dopo la vittoria di ieri nella «libera» si era portato a pari punti con Augert.

Invece Gustavo, che evidentemente sta attraversando un periodo di leggera crisi (è lui stesso che lo ammette), è giunto solamente settimo. E buon per lui che si è lasciato alle spalle, anche se soltanto di un posto, Duvillard e che Russi sia caduto subito nella prima manche e che Augert sia caduto nella seconda, slittando lateralmente e irrimediabilmente dopo la terza porta.

Così la classifica per la conquista della Coppa del mondo rimane quasi invariata: Duvillard sempre in testa con 120 punti, seguito a pari merito da Augert e Russi a 114. Seguono poi Gustavo Thoeni con 111 punti e Bruggman con 96. E poiché dopo la vittoria di oggi, Bruggman si è notevolmente avvicinato ai quattro migliori, incomincia a diventare anche lui pericoloso per Gustavo, perché è uno specialista degli slalom (e mancano soltanto due slalom speciali e un «gigante» e perché — a detta dei tecnici e atleti — sta attraversando un periodo di forma smagliante). Perciò per Thoeni la conquista della Coppa del Mondo incomincia a diventare sempre più difficile. L'azzurro inoltre non ha il morale molto alto e dichiara apertamente di essere stanco.

Dello stesso stato d'animo di Gustavo non è certamente Rolando Thoeni, che dopo il terzo posto di questa mattina, ha dichiarato di sentirsi in ottima forma e di voler vincere la combinata nella «Tre-3». Infatti dopo la discesa libera di ieri, in cui Rolando Thoeni è giunto ottavo, e il terzo posto nel «gigante» di oggi, l'azzurro è in testa. La vittoria per lui dipenderà naturalmente tutto dalla sua prova di domani, prova che verte sullo slalom speciale e che si disputerà a Madonna di Campiglio. Rolando ha buone possibilità di rimanere in testa alla classifica perché nello «speciale» si trova perfettamente a suo agio.

Oltre che a Rolando Thoeni, oggi ha ben figurato anche Giuliano Besson, che si è piazzato decimo. Così con questi tre atleti l'Italia ha colto un buon successo di squadra, inferiore soltanto a quello austriaco. Se però teniamo conto degli atleti che si sono classificati entro i primi 20 concorrenti, possiamo dire che il primo posto spetta proprio all'Italia, grazie ai piazzamenti di H. Schmaltz, Anzi e E. Schmaltz.

Annamaria Cecchi

Classifica Coppa del Mondo

1) Duvillard (Fr.) (43 + 38 + 39) punti 120; 2) Augert (Fr.) (— + 24 + 90) punti 114; 3) Russi (S.U.) (110 + 4 + —) punti 114; 4) Thoeni G. (Italia) (4 + 64 + 43) punti 111; 5) Bruggmann (S.U.) (— + 55 + 41) punti 96; 6) Bachleda (Pol.) punti 93; 7) Schranz (Aut.) p. 83; 8) Lafferty (USA) p. 63; 9) Messner (Aut.) p. 61; 10) Haaker (Nor.) p. 50.

Classifica dello slalom gigante della «3-Tre»: 1) Edmund Bruggmann (Svi.) (1'54"80, 1'46"81) 3'41"61; 2) Reinhard Tritscher (Au.) (1'56"59, 1'48"23) 3'44"82; 3) Rolando Thoeni (It.) (1'57"50, 1'47"56) 3'45"06; 4) Zeilling David (Austria) (1'56"11, 1'49"20) 3'45"31; 5) Alain Penz (Francia) (1'58"28, 1'47"93) 3'46"21; 6) Hansi Hinterseer (Au.) (1'57"85, 1'48"47) 3'46"32; 7) Gustavo Thoeni (It.) (1'57"01, 1'49"37) 3'46"38; 8) Henri Duvillard (Fr.) (1'57"99, 1'49"01) 3'47"; 9) Hans Zingre (Vi.) 3'47"24; 10) Giuliano Besson (Italia) (1'59"68, 1'48") 3'47"68; 11) Adolf Roesti (Svi.) 3'47"69; 12) Andrzej Bachleda (Pol.) 3'47"91; 13) Roger Rossat - Mignod (Fr.) 3'48"13; 14) Helmuth Schmalzi (Italia) (1'59"13, 1'49"15) 3'48"28; 15) Stefano Anzi (Italia) (2'00"28, 1'48"12) 3'48"40; 16) Eberhard Schmalzl (It.) (2'00"60, 1'48"03) 3'48"63.

400 METRI MONDIALI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Una fase del 400 metri «al coperto» nei quali è stato battuto il primato mondiale col tempo di 46"1. Fiasconaro (in testa) tallonato dal polacco Budenski classificatosi secondo

MERCKX BATTUTO SUL... SUO CAMPO DI GIOCO

Poulidor trionfa nella «crono» e vince la classica francese

Su La Tourbie il belga staccato di oltre 22 secondi
Domani nella Milano - Sanremo avremo la rivincita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nizza, 16

A 36 anni suonati Raymond Poulidor, l'eterno secondo del ciclismo francese, ha forse compiuto la sua più clamorosa impresa. Si è aggiudicato l'edizione 1972 della Parigi-Nizza, battendo con pieno merito e senza attenuanti di sorta per lo sconfitto, il superasso belga Eddy Merckx che fino alla tarda mattinata sembrava dovesse iscrivere per la quarta volta il suo nome nell'albo d'oro della corsa.

L'episodio-sensazione è avvenuto nella seconda frazione dell'ultima tappa della Parigi-Nizza, lungo i nove chilometri e mezzo della cronoscalata del colle de La Turbie, alle porte di Nizza. Su questa asperità, Raymond Poulidor, il Moser italiano in quanto a freschezza fisica, è passato primo precedendo di 22 secondi ed un decimo il campione belga. Ventidue secondi, che gli hanno concesso non solo di aggiudicarsi la tappa, ma di far sua l'intera classica del ciclismo francese. Al momento in cui i cronometristi hanno iniziato a far scandire il tempo, Eddy Merckx precedeva il francese di 16 secondi, un tempo sì ristretto, ma che sembrava più che sufficiente per evitare al mostro sacro, spiacevoli sorprese.

Poulidor che aveva affrontato questa edizione della Parigi-Nizza in condizioni fisiche veramente invidiabili, ha certamente tolto a Merckx una vittoria che sembrava certa. Partito un minuto dopo Luis Ocana, il 36.enne tricolore di Francia, ha concluso la scalata de La Turbie, addirittura alla ruota dello spagnolo. Quando si è visto sfrecciare Ocana e dietro di lui Poulidor si è avuta la sensazione netta che l'imprevedibile era accaduto, ed allorché i giudici di gara hanno comunicato il tempo del francese che migliorava di dieci secondi il record de La Turbie stabilito nel 1970 dal grande Eddy, anche i più pessimisti hanno dovuto ricredersi. Per contenere un Poulidor scatenato ci sarebbe voluto un Merckx al cento per cento delle sue condizioni fisiche, un Merckx che non portasse nel suo organismo i segni della rovinosa caduta di St. Etienne.

Archiviata con la vittoria di Poulidor la prima classica della stagione internazionale, la parola spetta ora alla Milano-Sanremo. Ancora una volta Poulidor e Merckx saranno di fronte e per il belga sarà un'occasione ottima per rifarsi.

Roberto Quiriconi

Ordine d'arrivo semitappa Hyeres-Nizza di kb 153: 1) Peelman (Bel.) in 3 ore 38'58" (media 41,029); 2) Karstens (Ol.), 3) Van Ryckghem (Bel.), 4) Van Schil (Bel.), 5) Wolfshohl (Germ.); seguono tutti gli altri corridori con lo stesso tempo del vincitore.

Ordine d'arrivo della seconda semitappa, la scalata della Turbie, a cronometro: 1) Raymond Poulidor (Fr.) km 90,500 in 20'04"2; 2) Eddy Merckx (Bel.) 20'26"3; 3) Raymond Delisle (Fr.) 20'41"2; 4) Luis Ocana (Sp.) 20'48"3; 5) Miguel Lasa (Sp.) 20'57"2; 6) Jose Manuel Fuente (Sp.) 21'11"3; 8) Roger Pingeon (Fr.) 21'15"; 9) Joop Zoetemelk (Ol.) 21'17"3; 10) Jesus Manzaneque (Sp.) 21'23"1.

CLASSIFICA GENERALE

1) Poulidor 31.43'57"
2) Merckx (Bel.) a 6"
3) Ocana (Sp.) a 52"
4) Delisle (Fr.) a 1'15"; 5) Lasa (Sp.) a 1'19"; 6) Mortensen (Dan.) a 1'35"; 7) Pingeon (Fr.) a 1'41"; 8) Hezard (Fr.) a 1'49"; 9) Zoetemelk (Ol.) a 1'51".

AI CAMPIONATI ASSOLUTI DI SCI NORDICO

TONINO BIONDINI BISSA E FA SUA ANCHE LA 15 KM

Secondo il redivivo Stella - Nones sessantesimo!

Forni di Sopra, 16

Tonino Biondini, come era largamente scontato, ha fatto il bis nella «15 km», dopo avere vinto la «30». Fra i primi dieci classificati odierni è il solo, assieme a Felice Darioli oggi ottavo, ad avere finito la «30». Ciò significa che nemmeno la maggiore freschezza è servita ai suoi avversari.

Ha vinto il migliore dunque, e anche in assoluto non si sa quanto valga la sua prova; bisogna convenire che in relazione a quella degli altri concorrenti (86 partiti, 10 ritirati) è stata esaltante. Biondini ha vinto con oltre 25" di vantaggio sul redivivo Gianfranco Stella, il quale peraltro è rimasto vittima di una caduta proprio sotto il ponte sul Tagliamento, fra il quarto e il quinto chilometro. Senza quel ritardo che lo ha scoraggiato perché ha visto sfuggire una ventina di secondi, Stella avrebbe forse potuto più validamente contrastare il passo a Biondini. Questi è partito forte come l'altro giorno. Dopo cinque chilometri era in testa, alla pari di Kostner, autore di un buon avvio; seguivano Bertin a 12" e Gianfranco Stella a 18" (a quel punto era però già caduto) e poi via via Chiocchetti, Ponza, Serafini, Darioli, Aldo Stella e Jordan.

Al decimo chilometro Kostner era in ritardo di 12", Bertin di 40", Aldo Stella di 48", Serafini di 52". Le posizioni insomma non erano molto cambiate, ma ormai i distacchi dal battistrada erano pressoché incolmabili. Alla resa dei conti Biondini aveva vinto con 25"25 su Gianfranco Stella, 27"31 su Bertin, 38"34 su Kostner. Affermazione netta, dunque, che lo ha fatto apparire raggiante dopo l'arrivo.

«Sono partito forte — ha detto — mi sentivo bene e nella "15" non c'è tempo per partire, perché i distacchi sono brevi. La neve era veloce, la migliore per me. Avevo validi riferimenti davanti, poiché ero partito con un numero di gara abbastanza buono. Adesso che ho fatto centro due volte, punto anche alla "50 km". Perché non tentare se gli avversari dimostrano di valere meno di me in questo periodo? E farò pure la staffetta con il Centro Sportivo Forestale, con buone speranze collettive».

Gianfranco Stella ha smentito se stesso con la buona prova odierna. Parlava di acciacchi l'altro giorno. Eppure oggi è stato battuto solo da Biondini, nonostante la caduta di cui si è detto.

Bertin, mancato vincitore del biathlon a Sapporo, causa la paura che l'ha preso quando si era accorto di essere in testa (falli clamorosamente gli ultimi bersagli come si ricorderà), aveva promesso di fare una bella «15» ed è stato di parola. Qualche segno di risveglio lo ha dato Kostner, del quale i tecnici, a cominciare da Rodeghiero, criticano i difetti di impostazione del suo passo, che gli impediscono di correre più speditamente nei tratti facili. Raggiunto da Biondini al 12.o chilometro, Kostner si è scoraggiato, è rimasto choccato ed è caduto in discesa. Regolare Ponza, mentre anche Serafini ha perso terreno in discesa, causa un malanno che lo tormenta.

E Nones? Non è mai stato in corsa ed è finito staccatissimo in 60.a posizione. Una gara da turista che giova al suo fisico ma non al suo prestigio. Senza impegno è inutile gareggiare. I tifosi credono ancora in lui e anche oggi tutti gli occhi erano solo per Nones. Ma il Nones vero non esiste più. E' rimasto un giovanotto di 31 anni, che si diverte a gareggiare senza sognarsi di voler vincere. Ha detto di lui il sappadino Piller che è uno dei tanti uomini-guida delle Fiamme Gialle: «Quando Franco va è irascibile, scontroso, vive ritirato e non parla con nessuno. In questi giorni era troppo disteso per garantire qualcosa di buono». Grazie dunque a Nones per quanto ha fatto di grande, ma il suo ciclo è finito.

Dante di Ragogna

LA CLASSIFICA

1) TONINO BIONDINI (C.S. Forestale) in 48'7"81; 2) Gianfranco Stella (C.S. Esercito) 48' 3"6; 3) Willy Bertin (G.S. Fiamme Gialle di Predazzo) 49'35"22; 4) Ulrico Kostner (C.S. Carabinieri) 49'46"15; 5) Luigi Ponza (idem) 49'52"82; 6) Palmiro Serafini (C.S. Esercito) 49'55"12; 7) Aldo Stella (idem) 50'03"44; 8) Mirko Stangalino (G.S. Fiamme Oro Moena) 50'22"13; 9) Felice Darioli (G.S. Fiamme Gialle di Predazzo) 50'27"60.

LA POLEMICA SUI DIRETTORI DI GARA CONTINUA SEMPRE PIU' SERRATA

Un'intervista a Gianni Rivera: «Sono pronto anche alla squalifica a vita»

Il capitano del Milan conferma le sue accuse al dilettantismo degli arbitri

Milano, 16

«Ho parlato in un momento di rabbia, ma confermo le mie accuse. I fatti mi danno ragione». Lo ha dichiarato Gianni Rivera, in una intervista che un settimanale pubblica nel prossimo numero sotto il titolo: «Sono pronto a farmi squalificare per sempre». Gianni Rivera ha così proseguito: «Nella partita Fiorentina-Milan del 6 febbraio scorso l'arbitro Lattanzi ha giudicato da rigore un fallo di Benetti su un avversario. E' stata una decisione infelice, perché il giocatore fiorentino ha fatto la "scena" gettandosi a terra dopo essere stato sbilanciato. Il Milan ha perso la partita. Nella partita con la Juventus, del 20 febbraio, Lo Bello non ha concesso un rigore a nostro favore. Lui stesso, alla "Domenica Sportiva", ha ammesso di aver sbagliato, ma intanto abbiamo perduto l'occasione di vincere. Terzo episodio, il rigore inventato da Michelotti a Cagliari. Mi sembra che vengano commessi troppi errori ai nostri danni. Perché non sospettare che il Milan venga tartassato ingiustamente?».

Dopo aver dichiarato di non aver parlato di "malafede ed imbrogli" e di non aver colpa se le sue parole sono state "interpretate in questo senso", Rivera, di fronte alla obiezione del giornalista secondo il quale lo scandalo è nato proprio perché i giornali hanno dato alla sua dichiarazione un significato preciso, ha dichiarato: «Allora devo pensare che altri abbiano sospettato che nel calcio ci sono situazioni poco chiare. Appena io ho fatto il primo passo, gli altri mi sono venuti dietro e hanno accettato l'idea che esistano davvero delle grosse responsabilità».

Interrogato circa le possibili più gravi conseguenze del suo gesto, e sulla ipotesi che egli ritenga di non dover temere il giudizio del tribunale calcistico in base alla considerazione della propria fama, Gianni Rivera ha detto: «Non ho affatto deciso di andarmene in pensione, né credo che con me si debbano usare riguardi particolari. Ho voluto soltanto essere onesto verso me stesso e verso la mia professione, denunciando l'incompetenza che minaccia di rovinare il calcio, prima di me avrebbero dovuto parlare i miei dirigenti. Non so perché abbiano taciuto, ma ora sono al mio fianco. Ci sono altri giocatori famosi e ricchi: anche loro si sono tenuti sempre fuori dalle mischie. Io ho avuto il coraggio di espormi. Sono pronto a subire qualsiasi punizione, compresa la squalifica a vita, purché si metta fine agli scandali. Ripeto che non ho accusato nessuno di agire in malafede, ma se l'inchiesta dovesse accertare responsabilità precise, io saprò di avere agito per il bene di tutti i colleghi e di tutte le squadre».

Gianni Rivera ha poi così ripetuto e riassunto la sua accusa a Campanati e agli arbitri: «Rimprovero il fatto che non si sono dimostrati capaci di garantire la regolarità del campionato. La designazione dei direttori di gara dev'essere fatta con serietà e con intelligenza. Il signor Campanati ci assegna a Firenze l'arbitro Lattanzi, che già noi milanisti avevamo in precedenza contestato, e a Cagliari ci manda Michelotti, che non è certo uno degli elementi più rappresentativi della sua categoria. Gli arbitri migliori vengono invece mandati a dirigere partite in cui non si gioca per lo scudetto. Le sembra una cosa seria? E perché poi gli arbitri e i loro dirigenti, anche se commettono diversi errori, non vengono puniti, sostituiti o cancellati dai quadri? E' ora che gli incapaci siano allontanati: non devono continuare a nuocere, a divertirsi alle nostre spalle. Dicono che non sono professionisti, che scendono in campo per hobby: ma ciò non li autorizza a rovinare il nostro lavoro a prenderci in giro».

«Dopo il rigore assegnato al Cagliari, il mio compagno di squadra Sogliano ha detto a Michelotti: "Lei, con questa decisione, ha annullato un anno di sacrifici del Milan". Michelotti ha risposto: "Io me ne infischio dei suoi sacrifici", e poi ha espulso Sogliano».

«A questo proposito — ha proseguito il giocatore rossonero — voglio precisare che la mia protesta mira anche a liberare noi giocatori dalla condizione di robot o di bambini. Dovremmo sempre ubbidire senza mai esporre le nostre idee, senza criticare nessuno; ma anche noi abbiamo il diritto di parlare e di far sapere al pubblico che cosa succede nel mondo del calcio. Finora si è sempre cercato di insabbiare ogni tentativo di aprire quel muro di omertà dietro il quale manovrano i gerarchi del pallone. Mi auguro che adesso cambi qualcosa, anche se ho la sensazione che si preferirà aggiustare le cose: una bella multa a me, qualche lavata di capo ad altre persone, e saremo al punto di prima».

Interrogato infine sui suoi futuri rapporti con i direttori di gara, Gianni Rivera ha detto: «Se gli arbitri sono persone serie, continueranno a fare il loro mestiere senza meditare assurde vendette. Comunque non tremo certo di paura. Ho la coscienza a posto. Se gioco male, i tifosi, i tecnici e i giornalisti hanno il diritto di criticarmi. Se gli arbitri sbagliano, io ho il diritto di farlo notare. Se poi gli errori vengono commessi in mala fede, ben vengano le inchieste».

Clay a Tokio e poi in Cina

Tokio, 16

Muhammad Ali è arrivato a Tokio, per l'incontro del 1.o aprile con Mac Foster, e ha confermato che il mese entrante visiterà la Cina popolare, su invito del governo di Pechino. Partirà per la capitale cinese due giorni dopo il combattimento di quindici riprese con il connazionale, numero nove nella classifica dei pesi massimi compilata dalla World Boxing Association.

Ali — o Cassius Clay come continuano a chiamarlo i giornali giapponesi, ignorando il nome da lui assunto quando è diventato musulmano nero — aveva dato il primo annuncio dell'invito cinese prendendo a Los Angeles l'aereo per il Giappone.

«Incontrerò le stesse persone che ha incontrato Nixon», queste le parole dell'ex campione del mondo. E ancora: «Nixon ha aperto la via. Adesso gli darò una mano».

Roberto Sgrazzutti lascia il pugilato

Udine, 16

Il pugile friulano, Roberto Sgrazzutti, ha annunciato la sua decisione di abbandonare l'attività agonistica dopo la sconfitta subita sabato scorso, 11 marzo per k. o. tecnico alla quinta ripresa nell'incontro con il marchigiano Menchi al palasport «Primo Carnera» di Udine.

C R E M C A F F E'

■ Il Cremcaffè si ripresenta ai suoi tifosi ospitando domenica il Trivignano.

PALLAVOLO SERIE «A» MASCHILE

Scontri decisivi al vertice e in coda

Contro il «Baby» congedo dell'Arc Linea

Disputato anche l'incontro di recupero fra Baby Brummel e Gargano, vinto dai padroni di casa per 3 a 1, tutte le squadre del massimo torneo si trovano di fronte ai due ultimi impegni di campionato. Data l'incerta situazione al vertice ove primeggia il Ruini seguito a due lunghezze dal Panini e in coda, ove il Petrarca si trova avvantaggiato di due punti, nei confronti del Gargano, il torneo appare tuttora saturo di incertezza.

Dei due restanti turni, quello di domani sera appare il più attraente. A Modena, il Panini tenterà di bloccare il Ruini suo irriducibile avversario di sempre e rimandare così la soluzione scudetto allo spareggio mentre in coda il Petrarca, dovendo affrontare in casa il Minelli, potrebbe cogliere quei due punti preziosi che le mancano per toccare la sponda della salvezza.

A Trieste, l'Arc Linea prenderà congedo dal suo numeroso e affezionato pubblico. Contro i marchigiani del Baby Brummel i triestini puntano alla rivincita — nell'andata furono infatti battuti per 3 a 1 — e a una prestazione di rilievo. Dato il maggiore potenziale fisico-atletico dei triestini, tra l'altro reduci dal convincente successo colto a Genova contro il Gargano, la vittoria dovrebbe essere appannaggio dei padroni di casa.

V. F.

TRIS PER 15 AD AGNANO

Distribuendo le forze Zecchino può farcela

La Tris ritorna ad Agnano con quindici trottatori impegnati nel Premio Roquepine. In molti a sperare, fra questi quello Zecchino che possiede una punta di velocità notevole ma che non sempre riesce a distribuire saggiamente le forze lungo il percorso. Stavolta, l'allievo di Mazzarini, con graduale accostamento, potrebbe farcela, e lo anteponiamo ai suoi due compagni di nastro, Vaprio e Quifuni. Però, la migliore... carne al fuoco la troviamo allo start, dove almeno mezza dozzina di concorrenti possono aspirare al successo.

Premio Roquepine (corsa ad invito, L. 3.000.000): a metri 2060: 1) Winchester (G. Sodano), 2) Nuoro (F. Pappadia), 3) Ortovero (C. Bottoni), 4) Fulgido (Ar. Cicognani), 5) Brik Brek (A. Merola), 6) Pit Viper (N. Bellei), 7) Uncle (R. D'Errico), 8) Tuscolo (A. Fontanesi), 9) Cordoba (P. Dal Pane), 10) Safar (A. Penzivecchia), 11) Templaro (A. Esposito), 12) Tarchezio (S. Milani); a metri 2080: 13) Vaprio (G. Ossani), 14) Zecchino (M. Mazzarin), 15) Quifuni (F. Capanna). Rapporto di scuderia Cordoba-Vaprio (per le scommesse).

I nostri favoriti. Pronostico base: **14 Zecchino, 3 Ortovero, 7 Uncle.** Aggiunte sistemistiche: **9 Cordoba, 2 Nuoro, 12 Tarchezio.**

CONTRO LA SANLEY IN DIFFICOLTA' LA CALZA BLOCH

Senza Longo e Caradonna

Non troppo tranquilla la situazione in casa della Calza Bloch alla vigilia di una partita che si preannuncia molto importante per il quintetto triestino. Le preoccupazioni sono dovute al fatto che Chiara Longo non si è ancora ristabilita dalla forma influenzale che l'aveva colpita al suo rientro dall'allenamento azzurro. Domenica scorsa, come noto, era stata costretta a disertare la trasferta di Vicenza; ora si trova ancora a letto e, quindi, non ha ripreso la via della palestra. In queste condizioni non ci sono molte probabilità che possa scendere in campo contro la Sanley e, se lo farà, non sarà certamente in condizioni tali da poter rendere al massimo.

Magrini, comunque, spera di poterla recuperare se non altro per il morale della squadra. Una decisione finale sarà presa appena domani sera. Altro dubbio riguarda la Caradonna, pure lei in forse per la terz'ultima partita di campionato. Rientrerà sicuramente, invece, la Ricci che era stata pure assente a Vicenza.

La partita contro il Sanley, come abbiamo detto, si annuncia molto interessante ai fini del risultato.

BASKET: STASERA IL RECUPERO

Il Lloyd a Osimo senza Goitan

Dopo il terzo capitombolo del campionato (secondo consecutivo in trasferta) dovuto ancora una volta per la scarsa tenuta della difesa, il Lloyd Adriatico recupera oggi ad Osimo la partita a suo tempo sospesa per i fatti tellurici di Ancona, fatti tellurici che si stanno ripetendo e che preoccupano non poco, soprattutto per ragioni logistiche, i dirigenti biancocelesti.

La squadra comunque partirà oggi pomeriggio dall'aeroporto di Ronchi per raggiungere Ancona da dove si porterà poi ad Osimo. Il rientro è previsto per domani pomeriggio, sempre in aereo. La situazione in classifica dopo i risultati di domenica ha fatto registrare la matematica promozione del Rimini, mentre al Lloyd (dopo la sconfitta del Delfino) basta ancora una vittoria per raggiungere tale traguardo. Quindi ad Osimo i biancocelesti cercheranno l'affermazione sia per l'anticipata promozione sia per l'onorifico primato del girone.

Infatti il Rimini in caso di vittoria triestina sarebbe riacciuffato in classifica rinviando poi al 26 marzo, nel confronto diretto, la decisione finale di tale primato. La squadra partirà con dieci elementi cioè tutti quelli dell'ultimo confronto di Monfalcone meno Goitan, squalificato. Al suo posto giocherà lo juniores Bocchini. Accompagna la squadra il dirigente Farci mentre per l'occasione alla guida tecnica sarà Porcelli in quanto Turcinovich non può assentarsi per ragioni di lavoro.

FORFAIT DELL'ULTIMA ORA DELLO SCALATORE SPAGNOLO

Alla «Sanremo» mancherà il duello Merckx-Ocana

Sapranno gli italiani inserirsi tra i bigs stranieri?

Milano, 16

Sabato, con un giorno di anticipo sulla data tradizionale del 19 marzo, appuntamento dei «big» della bicicletta per la 63.a edizione della Milano-Sanremo.

Le 18 squadre iscritte allineeranno il campione del mondo in carica, ex campioni del mondo, primatisti mondiali, ex campioni olimpionici, campioni nazionali e tutti i più forti stradisti del mondo ciclistico. Tutti: stranieri e italiani, ad eccezione dello spagnolo Ocana che ha deciso di rinunciare oggi stesso per un dolore a un ginocchio. Non a caso si possono citare per primi gli stranieri.

Esiste già un «duo» che, per quanto agisca in perfetto «disaccordo», è particolarmente temibile e fastidioso, costituito da Merckx e Roger De Vlaeminck, ai quali fanno degnamente corona Godefroot, Karstens, Krekels, Lazcano, Leman, i Petterson, Perurena, Pintens, Reybroeck, Sercù, Van Vlierberghe, Verbeeck.

Gli italiani dovrebbero fondare le loro migliori possibilità, sui soliti nomi: Gimondi, Motta, Bitossi, Dancelli, Zilioli che potranno contare sulla collaborazione di ottimi gregari, italiani e stranieri, fra i quali Passuello, Fuchs, Van Den Bossche, Polidori, Houbrechts. Rimangono da citare Basso e Zandegù che avrebbero qualche possibilità soltanto in un arrivo collettivo in volata. Ma Basso è già stato battuto più di una volta in volata e Zandegù è ben lontano da quella forma che una volta gli consentiva di dominare in una lunga volata.

Eddy Merckx rimane il grande «personaggio» che l'anno scorso vinse oltre 50 corse compresa quella di Mendrisio per il titolo mondiale. Oltre che in possesso di una indiscutibile classe superiore, egli è anche dotato di una eccezionale tempra. Basti ricordare che dopo la rovinosa caduta di domenica scorsa a St. Etienne, nella Parigi-Nizza, il giorno successivo era ancora in sella e in piena forma, tanto da rimanere in testa alla classifica generale.

Il suo più irriducibile «secondo» è Felice Gimondi che l'anno scorso dovette accontentarsi della piazza d'onore sia nella Milano-Sanremo sia ai campionati del mondo. Ma in questo inizio di stagione Gimondi si è limitato a vincere — come corse di rilievo — soltanto la «Sei giorni» di Milano. Indubbiamente non riesce a sottrarsi alla ormai abituale lentezza con la quale egli entra in forma da alcuni anni. Gimondi rimane tuttavia, fra gli italiani, colui che meglio sappia tenere testa a Merckx. Non va dimenticato che a Mendrisio Gimondi fu il solo in grado di affiancarsi a un Merckx, stupendamente preparato, che soltanto a cento metri dal traguardo e nella volata decisiva riuscì a liberarsi di Gimondi, unico che con tenacia era riuscito a stargli a ruota e a dargli battaglia nella fuga.

Mancherà invece purtroppo il duello Merckx-Ocana, poiché sia lo spagnolo sia il campione del mondo sono ancora alla ricerca di dimostrare la «verità» dell'ultimo Giro di Francia. Comunque, questa edizione della Milano-Sanremo non è priva di altri punti di interesse. Ma non si ripeterà certamente la grande impresa di Fausto Coppi che nel 1946, fuggito dopo il Turchino, arrivò da solo a Sanremo con 14 minuti di vantaggio.

TRASFERTA DELLA TRIESTINA A MALO

MORETTI RIMPIAZZERÀ IL TERZINO DE GASPERI

Tutto il resto come con la Mestrina

La Triestina che domenica giocherà a Malo è fatta per dieci undicesimi. L'unico dubbio riguarda la maglia numero tre. Claudio De Gasperi è rimasto anche ieri a riposo. Giocherà? non giocherà? Dice il giocatore: «La gamba continua a darmi fastidio, ma mi preoccupa più ancora la tracheite. I medici mi hanno ordinato di rimanere a riposo per cui credo che difficilmente giocherò». De Gasperi k. o., quindi. Chi lo rimpiazzerà? Il sostituto naturale è Moretti che ieri, nell'allenamento a due porte, è rimasto ai bordi in quanto aveva giocato il giorno precedente a San Donà nel recupero del «Torneo Berretti».

Le circostanze, quindi, costringeranno Petagna a modificare lo schieramento che il tecnico invece avrebbe voluto riconfermare dopo l'ottima prova fornita contro la Mestrina nella partita del sorpasso. La formazione alabardata che giocherà a Malo sarà composta da: Cantagallo; Frigeri, Moretti; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Rakar, Brusadelli, Bertoli, Marini, Tumiati.

Ieri i titolari si sono allenati allo stadio disputando la consueta partitella del giovedì contro la formazione dilettanti dell'Acegat opportunamente rinforzata. Il galoppo è servito a Petagna per verificare la condizione dei suoi giocatori che hanno confermato di attraversare un buon periodo. La squadra infatti si è mossa molto bene con manovre impostate soprattutto sulla velocità. Molti i gol messi a bersaglio da Brusadelli (il goleador della giornata) e dai suoi compagni.

Si sono rivisti, nella ripresa, anche Vastini, che essendo squalificato non potrà rientrare prima del 26 marzo in occasione cioè del derby con la Torvis Snia, e Truant, che ha giocato senza troppo forzare. La Triestina concluderà nel pomeriggio la preparazione per la partita esterna di Malo. I convocati verranno resi noti da Petagna a conclusione dell'ultimo allenamento.

S. GIOVANNI: PROBLEMI

■ Per l'incontro casalingo con il Mariano, il San Giovanni dovrà rinunciare agli squalificati Malinverno e Vouch. L'allenatore Vagaia sarà quindi costretto a modificare lo schieramento che ha pareggiato a Ronchi.

FLAMINIO - SAN MICHELE

■ Il Flaminio, squadra rivelazione del girone triestino della seconda categoria dilettanti, ospiterà domenica sul campo di Borgo San Sergio la capolista Oratorio San Michele. L'undici di Orto, che occupa il terzo posto, sembra deciso a vendere a caro prezzo la sua pelle.

MODIFICHE DEL C.d.S. PER L'ADEGUAMENTO ALLA C.E.E.

Patente «B» per la roulotte

Roma, 16

La patente di categoria «B», al posto della «E», sarà sufficiente per la guida delle autovetture trainanti roulotte e rimorchi destinati al trasporto di imbarcazioni. L'innovazione — allorché sarà sancita da una legge — è destinata ad avere favorevoli ripercussioni anche sul turismo, considerato che sono in aumento gli italiani desiderosi di trascorrere le vacanze portandosi appresso una «casa viaggiante» e, soprattutto, con riferimento allo sviluppo del diportismo nautico. Questo è uno degli aspetti del nuovo regolamento C.E.E. concernente l'armonizzazione di alcune disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada.

L'applicazione nel nostro paese richiederà tra l'altro la modifica di tre articoli del Codice della Strada (79, 80 e 124), in quanto il regolamento comprende norme in materia di età minima per la guida di alcuni autoveicoli, istituisce un certificato di abilitazione professionale con la conseguente soppressione dell'attuale patente a uso pubblico e regola anche l'impiego del doppio conducente per veicoli pesanti, nonché i riposi e le pause nel lavoro del personale in maniera diversa da ciò che è stabilito dall'art. 124 del Codice della strada.

L'età di 21 anni per la guida di autoveicoli pesanti, per i quali è obbligatorio il doppio conducente, scenderà a 18 anni, purché l'interessato sia munito di certificato di abilitazione professionale. Uno soltanto dei due conducenti dovrà avere compiuto i 21 anni. I 18 anni — si osserva presso la F.A.I. — garantiranno un congruo periodo di formazione.

Per i trasporti professionali di persone, occorrerà sempre l'età minima di anni 21, che è attualmente prevista soltanto per i servizi pubblici di piazza e di linea ma non per servizi di noleggio. E' anche prevista una norma con la quale si limita all'età massima di 65 anni la guida di autoveicoli in servizio di piazza, di taluni autocarri e autotreni per trasporto merci e delle macchine operatrici, che modificherebbe il precedente limite di 60 anni sancito nello art. 79 del testo unico del Codice della strada.

L'importanza che riveste tale modifica — si rileva alla F.A.I. — è dovuta al fatto che verrebbe risolto il problema della non coincidenza di tale limite d'età con quello fissato per il raggiungimento della pensione.

PONZIANA - PALMANOVA

■ I biancocelesti di Cernivani ospiteranno domenica sul campo di via Flavia il Palmanova. La capolista, inserie positiva da molte settimane, ha a portata di mano la possibilità di incasellare un nuovo successo.

LO SPORT DEI GIOVANI

CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES

IL PORDENONE INCALZA LA SQUADRA ALABARDATA

I RISULTATI

Manzanese - Gradese	4-1
Pordenone - Gipo Viani	3-0
Portogruaro - Maniago	1-2
Prata - Ricr. Porzio	2-1
Pro Gorizia - Udinese	0-1
Villanova - Julia	1-0
Triestina - Monfalcone	rinv.

CLASSIFICA

Triestina	22	16	5	1	58	14	37
Pordenone	22	15	5	2	63	15	35
Monfalcone	22	14	4	4	50	20	32
Udinese	22	13	6	3	40	14	32
Villanova	22	12	6	4	37	19	30
Sangiorgina	20	8	6	6	24	22	22
Maniago	21	7	7	7	27	28	21
Pro Gorizia	21	7	6	8	20	23	20
Manzanese	21	9	1	11	35	36	19
Portogruaro	21	7	4	10	33	37	18
Julia	23	7	4	12	19	36	18
Ricr. Porzio	21	4	4	13	21	39	12
Gipo Viani	19	4	3	12	12	38	11
Prata	22	3	3	16	15	66	9
Gradese *	21	0	4	17	11	58	3

* Un punto in meno per rinuncia

LE GARE DEL 19.3.1972

Gipo Viani - Villanova	(15.30)
Maniago - Sangiorgina	(13.30)
Monfalcone - Pro Gorizia	(13.30)
Gradese - Prata	(15.00)
Pordenone - Manzanese	(14.00)
Ricr. Porzio - Julia	(15.00)
Udinese - Portogruaro	(10.30)

Riposa: Triestina

Prata - Ricr. Porzio 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 38' e al 39' Maluani; nel s. t. al 39' Lodolo (su rigore). PRATA: Piccolo; Catto, Mariotti; Poletto, Santarossa, Segato; Malvani, Lucchese, Paludetto, Buodo, De Fre. Cancian. RICR. PORZIO: Mulloni; Brianti, Bazzara; Caissutti, Zilli, Snidero; Fabbro, Colussi, Lodolo, Paulon, Liussi. ARBITRO: Gasparotto di Portogruaro.

Manzanese - Gradese 4-1

MARCATORI: al 10' e al 31' Di Lena, al 15' Tomasetig, al 37' Cencig; nel s. t. al 30' Codiglia. MANZANESE: Bianchin; Gori, Beggio; Pontoni, Cozzarolo, Cocchi; Tomasetig, Pagnutti, Cencig, Zanuttini, Di Lena. Beltrame. GRADESE: Corazza; Dovier, Degrassi M.; Tarlao, Degrassi L., Guzzon; Polo, Pinatti, Fumolo, Salmeri, Codiglia. ARBITRO: Bel di San Daniele del Friuli.

Pordenone - Gipo Viani 3-0

MARCATORI: nel s. t. al 9' ed al 32' Snidaro, al 20' Zava. PORDENONE: Turchet; Della Bianca, Bravo; Santarossa, Perlin, Signori; Amadio, Manfe, Zava, Corso, Snidaro. Segatto. GIPO VIANI: Savio; Gomisel, Sirotich; Sulic, Sugan, Puntar, Zarattini, Lanza Denich, Natural, Gelicich. ARBITRO Massa di Codroipo.

Portogruaro - Maniago 1-2

MARCATORI: al 4' Bomben, al 16' Todesco (su rigore), al 20' Bianco. PORTOGRUARO: Nosella; Piccolo, Tamai; Stival, Mulatto, Mauro, Brunettin, Pivetta, Tilippi Bianco, Da Ros. MANIAGO: Gergamo; Antonini, Breda; Bomben, Antoniazzi, Giust; De Rosa, Scaini, Giacomini, Todesco G., Todesco L. ARBITRO: Fagotto di Concordia Sagittaria.

Villanova - Julia 1-0

MARCATORI: nel s. t. al 21' Turchet. VILLANOVA: Bidese; Santandrea, Spinazzè; Pippo, Migotto, Gozzo; Trevisan P., Geretto, Turchet, Stefanello, Cuffolo. Trevisan. JULIA: Valente; Zucchetto, Berzaccola; Bianco, Falcomer, Geromin; Munin D., Serra, Munin F., Furlanis, Bozza. Tomba, Gazzin. ARBITRO: Fanzel di Cintello.

Pro Gorizia - Udinese 0-1

MARCATORI: nel p. t. al 32' Neri. PRO GORIZIA: Ursic; Knez, Serbeni; Bressan, Ceudek, Kaus; Petrevcic, Ballarini, Bucovini, Giareghi, Milotti. Jachin. UDINESE: Da Pieve; Mazzolin, Lugnan; De Pellegrin, Modonutti, Gallizia; D'Odorico, Todescato, Neri, Baggio, Giangiacomo. Di Gallo. ARBITRO: Vittor di Chiopris.

TORNEO JUNIORES

«COPPA REGIONE»

I RISULTATI

Concordia - *Pozzuolo (gara di andata)	2-1
Mossa - Aquileia	3-0
Pro Tolmezzo - Pro Montereale	5-0

Or. S. Michele - Aurisina non ha avuto inizio per l'impraticabilità del campo; verrà recuperata domenica 19 marzo con inizio alle ore 10.30.

Sono ammesse alle semifinali le seguenti società: Aquileia a seguito effettuazione calci di rigore e Pro Tolmezzo.

Programma orari d'inizio delle gare di domenica 19 marzo: Or. S. Michele - Aurisina ore 10.30; Pozzuolo - Concordia 10.30; Aquileia - Pro Tolmezzo 10.30.

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

REGOLARE L'UDINESE ALLA TESTA DI TUTTE

Portogruaro - Vermegliano 1-0

MARCATORI: nel p. t. al 17', al 20' Spagnul; nel s. t. al 29' Defendi. PORTOGRUARO: Bacchet; Beltrame, Mascarin; Sottil, Mior, Rossano; Pittis, Berti, Defendi, Bizzarro, Lorenzin. Pasqualis. VERMEGLIANO: Catapano; Trevisan, Pausic; Fumis, Bianco, Pacor; Miniussi, Cechet, Nespolon, Spagnul, Tomasin. ARBITRO: Ceciliot di Latisana.

Aquileia - Triestina 1-0

MARCATORE: nel s. t. all'11' Salvini. TRIESTINA: Calligaris; Pelin, Bencich; Piemonte, Gotti, Schmid; Godez, Degrassi, Mendella, Coslovich, Savi. Stefani. AQUILEIA: Formentin; Merluzzi, Furlan; Bianco, Todescato, Galasso; Zanetti, Bertogna, Stabile A., Stabile E., Salvini. ARBITRO: Pacorig di San Canzian d'Isonzo.

Pordenone - Lib. Rozzol 4-0

MARCATORI: nel p. t. al 23' Zaina, al 28' Rossi; nel s. t. al 4' Rossi, al 6' Geronazzo. PORDENONE: Favot; Corazzin, Feroletto; Beltramini, Zaina, Mazzocco; Gobbato, Pasquali, Rossi, Gargani, Geronazzo. LIB. ROZZOL: D'Ambrosi; Spena, Miss; Toffanin, Besednjak, Pennone; Paparot, Lacota, Russiani, Giannetti, Simeone. Baiz, Carta. ARBITRO: Tavano di Bibione.

Don Bosco PN - Udinese 1-2

MARCATORI: nel p. t. al 5' Comisso, al 7' Marzocchi; nel s. t. al 20' Bidese. DON BOSCO: Scarsi; Cibiem, Zorzetto; Saitta, Bosello, Antoniazzi; Fracas, Marson, Frison, Zigagna, Marzocchi. Tangerini. UDINESE: Zaninotti; Colosetti, Canesin; Comisso, Cruder, Ferro; Buset, Mendoza, Costantini, Picco, Bidese. Masotti, Zuliani. ARBITRO: Comuzzi di Rivignano.

I RISULTATI

Don Bosco PN - Udinese	1-2
Aquileia - Triestina	1-0
Monfalcone - Cormonese	0-1
Pordenone - Lib. Rozzol	4-0
Portogruaro - Vermegliano	1-0
Or.S. Michele - Sangiorgina	r.i.c.
Prata - Ricr. Porzio	r.i.c.

Ha riposato Ponziana

CLASSIFICA

Udinese	22	15	7	0	44	7	37
Pordenone	22	14	6	2	49	11	34
Aquileia	22	12	6	4	38	20	30
Triestina	23	11	6	6	22	19	28
D. Bosco PN	23	10	8	5	40	26	28
Monfalcone	23	10	4	9	29	26	24
Ricr. Porzio	20	7	5	8	25	29	19
Sangiorgina	19	6	5	8	15	20	17
Vermegliano	22	5	7	10	15	25	17
Portogruaro	21	6	4	11	17	37	16
Lib. Rozzol	22	4	8	10	14	26	16
Cormonese	22	4	8	10	19	26	16
Ponziana	22	5	5	12	16	43	15
Prata *	20	6	3	11	18	30	14
Or.S. Michele	21	2	8	11	9	25	12

* Un punto in meno per rinuncia

LE GARE DEL 19.3.1972

Cormonese - Or. S. Michele	(10.30)
Lib. Rozzol - Ponziana	(10.30)
Pordenone - Aquileia	(10.30)
Sangiorgina - Don Bosco PN	(10.30)
Udinese - Portogruaro	(13.30)
Vermegliano - Prata	(10.30)
Triestina - Monfalcone (a Staranzano)	(11.30)

Riposa: Ricr. Porzio

ALLIEVI LOCALE

RISULTATI

GIRONE «A»

S. Sergio - Olimpia Gretta	N.D.
Edera - Muggesana	N.D.
Triestina B - C.G.S.	N.D.
Giarizzole A - Gaya	N.D.

Ha riposato: Libertas Rozzol

GIRONE «B»

Vesna - Triestina A	7-0
Libertas TS - Esperia	N.D.
Inter S. Sabba - Breg	N.P.
Fortitudo - Costalunga	S. 5' p.t.

GIRONE «C»

Ponziana - S. Giovanni	N.D.
Rosandra Z. Union	S. 15' p.t.
Roianese - Giarizzole B	N.D.
Don Bosco - Primorie	N.D.

Rosandra Z. - Union

Sospesa al 16' p.t. causa vento. ROSANDRA Z.: Pavan; Feruglio, Hlaca; Gregorat, Stranich, Cerova; Zanzarelli, Degrassi, Memoli, Zohil, Coslovich. Sestan. UNION: Servigliani; Malalan, Bencich; Esposito, Babuder, Boschetti; Stigli, Zollia, Lapi, Paludetto, Butul. Cok, Coz.

Vesna - Triestina A 7-0

MARCATORI: nel p.t. 12', 15' Sodomacco, 22' Valente, 28' Dagri; nel s.t. 11' Valente, 20' Lonza, 22' Zucca. VESNA: Cossutta; Zuliani, Stefani; Tamaro, Coglievina, Russignan; Lonza, Sodomaco, Dagri, Valente, Zucca. Vattovani, Feiluga. TRIESTINA: Colussi; Armilli, Pallini; Lugnan, Gerli, Tercovich; Michelazzi; Degulin, Cecchini, Ordinanovich, Crevatin. ARBITRO: Bandelli.

Fortitudo - Costalunga

Sospesa al 5' p.t. causa bora. FORTITUDO: Marsi; Samez, Michieli; Ciacchi, Zugna, Vascotto; Pipitone, Braico, Cantagalli, Umech, Pacor. COSTALUNGA: Tripar; Zoch, Grio, Bon, Novacco, Umek; Spada, Sajn, Burni, Parovel, Sajn M. Spazzal, Slavich.

CAMPIONATO GIOVANISSIMI

Breg e Giarizzole fanno grossi bottini

I RISULTATI

Edera - Breg	0-8
Fortitudo - Esperia Pio XII	1-2
Inter S. Sabba - Giarizzole	0-3
Muggesana - Libertas	1-2
Zaule - Zaria	1-1

Fortitudo - Esperia Pio XII 1-2

MARCATORI: nel s. t. al 2' Spazzapan, al 5' Maiorano, al 7' Dedenaro. FORTITUDO: Fontanot; Baldassin, Candusio; Renzulli, Apollonio, Antonelli; Spazzapan, Chinchio, Perossa, Chiacchi, Zocchi. ESPERIA PIO XII: Bois; Helmersen, Conti; Moscolin, Pian, Ferluga; Maiorano, Maracich, Dedenaro, Gordini, Coronica. Lombardi. ARBITRO: Millo.

Inter S. Sabba - Giarizzole 0-3

MARCATORI: nel p. t. al 9' e al 17' Moratto; nel s. t. all'8' Fabiani. INTER S. SABBA: Muha; Bacci, Odinal; Mengot, Vittori, Toffano; Zambusi, Kalin, Coretti, Valentino, Lamacchia. Muha, Di Chiara. GIARIZZOLE: Parovel; Fabiani, Biondi, Tedeschi, Moscolin, Candias; Latin, Umek, Moratto, Mitri Suerzi. Strain. ARBITRO: Zidarich.

Zaule - Zaria 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 7' Grcich; nel s. t. al 12' Legovich. ZAULE: Paniconi; Boschin, Legovich; Babic, Cociani, Montrone; Luglio, Tedeschi, Kociancich, Prandi, Milanese. ZARIA: Zupancich; Grgic D., Milkovic W.; Pockar, Milkovic A., Grgic B.; Carli E., Rismondo, Franco, Malalan, Carli M. Carli I., Bak. ARBITRO: Pizzuto.

Edera - Breg 0-8

MARCATORI: nel p. t. al 4', 11', 17', 19' Carli; nel s. t. al 7' Novelli, all'11' Carli, al 15' e al 20' Ferluga. EDERA: Cervi; Grasso, Raber; Minaretti, Giacovani, Diana; Loss, Petronio, Moratto, Suban G., Suban D. Lenaz. BREG: Bertesina; Micich, Coloni; Grisonic, Novello, Crevatin; Prasel, Carli Marino, Ferluga, Carli Mauro, Mauri. Kermec, Giacomini. ARBITRO: Zucca.

Muggesana - Libertas 1-2

MARCATORI: nel p. t. al 10' Musich; nel s. t. al 5' Stefanich, all'8' Carone S. MUGGESANA: Geromella; Zarnada, Carone; Babich, Frangini, Cini; Maffione, Modolo, Bussi, Carone S., Dardi. Balbi. LIBERTAS: Sardi; Moccia, Scala; Basile, Brischi, Ceccarelli; Allegretti, Parovel, Stefanich, Potasso, Musich. Mucha. ARBITRO: Maione.

Recuperi III categoria

RISULTATI

GIRONE «N»

Viani - Primorec	R.
Roianese - Lib. S. Marco	1-2

GIRONE «O»

Olimpia - Lib. Barcolana	R.
Esperia - Primorie	0-1
Lib. Prosecco - Union	R.

GIRONE «P»

CGS Opicina - U. Istriani	S.
Fiamma - Don Bosco	1-1
Zaule - Costalunga	R.

Fiamma - Don Bosco 1-1

MARCATORI: nel p.t. 6' Flegar; nel s.t. 28' Predonzani. DON BOSCO: Pellis; Furlani, Degasperin; Tamburin, Tersar, Flegar; Destradi, Mitri, Scabar, Semeraro, Signoretto. Littei, Biasutti. FIAMMA: Velinski; Giadrossi, Verani; Cadelli, Dapretto, Bisani; Predonzani, Travan, Verbacci, Papini, Rizzi. ARBITRO: Antonelli.

CGS Opicina - Unione Istriani

Sospesa al 35' p.t causa vento. U. ISTRIANI: Celli; Favretto, Budicin; Pison, Beltrame, Coassin; Del Paradiso, Modonutti, Cantile, Sau, La Pasquala. Vascotto, Rusaleni. CGS OPICINA: D'Acunto; Muliani, Soglia; Pauluzzi, Miot, Dilissano; Vodopia, Covacich, Aversa, Ralza, Blasevich. Vallepuicini, Bembi. ARBITRO:

Esperia - Primorie 0-1

MARCATORE: nel s.t. 24' Barbiani. ESPERIA: Zanei; Pregara, Demarchi; Gorgini, Della Vedova, Peruzzo; Tarabocchia, Suriano, Moret, Delvecchio, Giust. Ammailan. PRIMORIE: Konte; Visintin, Suber; Trampus, Delbine, Blicavelli; Barnaba, Babbiani, Pontari, Rustia, Lipott. ARBITRO: Galante.

Campestri Libertas

Ai prossimi campionati nazionali Libertas di corsa campestre che si svolgeranno a Roma domenica 19 marzo parteciperanno i seguenti atleti della Libertas Trieste: Livio Pipa, campione regionale ragazzi, Diego Persano, campione provinciale ragazzi, Fabrizio Sbisà, campione provinciale juniores, l'allievo Gianfranco Curri e lo junior Egidio Bieker.

Campionati di sci Istituti superiori

Si sono disputate a Ravascletto le gare di sci valevoli per il campionato provinciale studentesco per gli Istituti superiori. Ecco i risultati.

JUNIORES MASCHILI

1) Beltrame Alessandro (Oberdan), 1'56"4, 1'52"2: 3'48"6; 2) Caproni Lucio (Galilei), 1'58"3, 1'55": 3'53"2; 3) Sadock Lucio (Galilei), 1'58"6, 1'55"4: 3'54"; 4) Coen Leopoldo (Dante) 1'58"1, 1'56"3: 3'54"4; 5) Buzzi Euro (Oberdan) 2'2"9, 1'58"7: 4'1"6; 6) Illy Riccardo (Galilei) 2'3"7, 2'2: 4'3"9; 7) Simoni (Oberdan) 2'11", 2'4"9: 4'15"9; 8) Sanzin Walter (da Vinci) 2'18"6, 2'11"9: 4'30"5; 9) Candelieri Riccardo (Dante) 2'23"5, 2'16"7: 4'40"2; 10) Kropf Michele (Galilei) 2'40"3, 2'1"2: 4'41"5; 11) Facchini Michele (Nautico) 2'25"2, 2'21"4: 4'46"6; 12) Dollinar Gastone (Volta) 2'31"2, 2'28"6: 4'59"8; 13) Schurrer Mario (da Vinci) 2'28"7, 2'31"2: 4'59"9; 14) Leonori Giuseppe (Dante) 2'37"2, 2'26"3: 5'3"5; 15) Braida Marco (Dante) 2'45"6, 2'52"5: 5'38"1.

JUNIORES FEMMINILE

1) Zollia Giuliana (Carducci) 2'31"4 2'29"7: 5'1"1; 2) Simoni Marina (Oberdan) 2'27"8, 2'38"1: 5'5"9; 3) Amodeo Alessandra (Galilei) 2'41"2, 2'30": 5'11"2; 4) Zelco Elena (Oberdan) 2'45"6, 2'30"1: 5'15"7; 5) Paschi Silvia (Oberdan) 2'52"5, 2'25"2: 5'17"7; 6) Stoch Tamara (Galilei) 2'43"1, 2'38"3: 5'31"4; 7) Franchi Gianna (da Vinci) 2'51"8, 2'40": 5'31"8; 8) Suberni Luisella (Galilei) 2'57"9, 2'34"9: 5'32"8; 9) Longanesi Egle (Prof. Comm.) 2'52"7, 2'44"4: 5'37"1; 10) Pinamonti Serena (Dante) 3'33"2, 2'43": 6'16"2; 11) Simcich Serenella (Oberdan) 3'32", 3'19"7: 6'51"7.

ALLIEVI MASCHILE

1) Sperti Giovanni (Dante) 2'7"3, 2'2"4: 4'9"7; 2) Litchenstein Michele (Galilei) 2'6"7, 2'3"3: 4'10"; 3) Rizzian Lucio (Oberdan) 2'3"3, 2'11"7 4'15"; 4) Coretti Franco (da Vinci) 2'13", 2'9"1: 4'22"1; 5) Marchi Giovanni (Oberdan) 2'24"6, 2'6"2: 4'30"8 6) Belluschi Tullio (Volta) 2'18"7, 2'15"3: 4'34"; 7) Leonori Gabriele (Dante) 2'24"6, 2'10"7: 4'35"3; 8) Pinculin Giovanni (Volta) 2'31", 2'24"5: 4'55"5; 9) De Vescovi Stefano (Dante) 2'37"5, 2'22"6: 5'0"1; 10) Redolfi Cesare (da Vinci) 2'34"6, 2'26"1: 5'0"7; 11) Albanese Fabio (Nautico) 2'34"8, 2'28"3: 5'3"1; 12) Iosza Ruben (Galilei) 2'40", 2'25"2; 5'5"2; 13) Perti Pino (Galilei) 2'57"5, 2'13"4: 5'10"9; 14) Pelos Maurizio (da Vinci) 2'48"3, 2'23"9: 5'12"2; 15) Pinamonti Piero (Dante) 2'40"6, 3'7"5: 5'48"1; 16) Starc Emilio (da Vinci) 3'23"9, 3'12"6: 6'36"5.

ALLIEVE FEMMINILE

1) Beltrame Chiara (Oberdan) 2'12"8, 2'6"8: 4'19"6; 2) Naccari Cristina (Oberdan) 2'11"8, 2'22"1: 4'33"9; 3) Parovel Donata (Dante) 2'27"1, 2'15"2: 4'42"3; 4) Piazzi Maria Luisa (Oberdan) 2'19"2, 2'29"5: 4'48"7; 5) Albanese Roberta (Oberdan) 2'28"7, 2'28"9: 4'57"6; 6) Bevilacqua Laura (Dante) 2'36"4, 2'26"7: 5'3"1.

CLASSIFICA PER ISTITUTI

Juniores maschile: 1) Galilei 11'51"1; 2) Oberdan 12'6"1; 3) Dante 13'38"1.

Allievi maschile: 1) Galilei 14'26"1; 2) Dante 14'32"5; 3) Da Vinci 14'35".

Juniores femminile: 1) Oberdan 15'39"9; 2) Galilei 16'15"4.

Allieve femminile: 1) Oberdan 13'42"2.

Francesco Slocovich, del CUS Trieste, si è classificato ottavo nello slalom speciale a Pampeago

POST CAMPIONATO JUNIORES

Coppa Aurelio Cotterle

RISULTATI

GIRONE «A»

Muggesana - Ponziana	0-2
Rosandra - S. Sergio	N.D.

Ha riposato S. Anna.

GIRONE «B»

Primorie - Don Bosco	N.D.
Edera - Libertas	0-2 P.R.
S. Giovanni - CGS Opicina	3-1
C.R.D.A. - Triestina	1-3

S. Giovanni - CGS Opicina 3-1

MARCATORI: nel p t.: 1' Furlan, 40' Bergamasco; nel s.t.: 20' Deschi, 25' Galletti. S. GIOVANNI: Uloigrai; Bergamasco, Bulang; Savi, Clocchiatti, Ivis; Metullo, Deschi, Galiezzi, Rosset, Civilia. C.G.S. OPICINA: Paulin; De Gennaro, Sinibaldi; Giorgevich, Tassan, Previsti; Messineo, Gerli, Xompero, Norbedo, Furlan. Suber. ARBITRO: Muni.

Edera - Libertas 0-2

Per rinuncia. EDERA: Poletti; Masetti, Basez; Posar, Cecolini, Vecchio; Schiler, Rogoni, Vecchiet, Penco, Tavarado LIBERTAS TS: Baldi; Palumbo, Iurincich; Kete, Cozman; Pincin, Adamolli, Hualich, Cattaruzza, Mazzulio. ARBITRO: Bossi.

Muggesana - Ponziana 0-2

MARCATORI: nel p.t. 31' Freno; nel s.t. 12' Maiacco. PONZIANA. Braida; Norrito, Meiacco; Di Stasio, Tulliani, Grezar; Rozmann, De Cesco, Poropat, Castellano, Freno. MUGGESANA: Detela; Cepak, Milossa; Flego, Stolfich, Parovel; Andreuzzi, Saxida, Vidonis, Caineri, Bonin. Bertocchi. ARBITRO: Sartori.

C.R.D.A. - Triestina 1-3

MARCATORI: nel p.t. 9' Medos, nel s.t. 1' Moton, 27' Gentile, 38' Bretti. CRA C.R.D.A.: Vazzoler; Bartoli S., Maddaleni; Bartoli A., Mercandel, Meula; Medos, Gerbels Babvdri, Apostoli, Cristofaro. De Bono ARBITRO: Pinto.

C.U.S. BASKET

Continua nella palestra del liceo Oberdan il Torneo goliardia dell'Ateneo triestino. Questi gli ultimi risultati omologati: 101 Pipers-Tampace 59-42, Capi-Broken B 56-34, Ohio's K-Laghetti 86-14, S. Maco College-Mercedes A 33-31, SLFD Nobel 61-18, Michigan Univ.-Kappa-u 62-57, Broken B-Minus quam 27-24, H Goldhanes-Mercedes A 63-34, Michigan Univ.-Gold B 73-45, Lunatici-Ohio's K 2-0 per squalifica, Nobel-Laghetti 57-15, Nudella Capi 2-0 per squalifica, SLFD-Laghetti 2-0 per squalifica, Lunatici-Minus quam 55-36, Nobel-Mercedes K 64-24, Michigan Univ.-S. Maco College 55-48, 101 Pipers-Kappa-u 72-41, Mercedes A-Tampace 2-0 per squalifica, S. Maco College-Tampace 67-56, Nudella-Nobel 27-26, Minus quam-Mercedes K 60-18.

ZONALE JUNIORES

SNAIDERO - LLOYD ADRIATICO 77-70 — LLOYD ADRIATICO: Toniati 9, Barbotti 5, Drioli 2, Rupena 9, Bicci, Giacomo 4, Bocchini 19, Bubnich 9, Sardos 11, Tomadini 2. SNAIDERO: Biasizzo, Paolini, Pibello, Norrito 29, Bruseschi 5, Tomada 4, Tosoratto 4, Bonfada 15, Marchetti 7, Peressoni 13.

CAMPIONATO CADETTI

LLOYD ADRIATICO - ITALSIDER 48-47 — LLOYD ADRIATICO: Oeser, Zurch 11, Donati 5, Bertetti 12, Bibuli 6, Ricatti 4, Sciolis 3, Comici 5, Forza 2. ITALSIDER: Neppi 15, Ceccotti 10, Vidorno 6, Comelli 4, Scolini 6, Vidoni 6, Goat.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino . Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia . Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia . Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano - Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.06 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina . Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.16 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia Thessaloniki (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE REAZIONI ALL'INIZIATIVA DEL SOVRANO DI GIORDANIA

INDIGNATI GLI ARABI PER IL PIANO HUSSEIN

Tuttavia i governi si sono finora dimostrati incapaci di accordarsi su una comune linea d'azione - La Meir ridicolizza la proposta

Beirut, 16

Continuano nel mondo arabo le reazioni negative al piano di Hussein per la nascita di un nuovo stato palestinese parzialmente autonomo, sulla riva occidentale del Giordano. La protesta araba è totale, ma i governi sembrano incapaci di accordarsi su una comune linea d'azione contro la proposta di re Hussein.

L'Iraq ha condannato il piano definendolo una totale capitolazione nei confronti di Israele e ha proposto una controfederazione con Egitto e Siria, annunciando che non riceverà gli emissari giordani inviati da Hussein, per illustrare il suo progetto. L'Egitto e la Siria, già legate con la Libia nella Federazione araba, hanno permesso alle stazioni radio e ai giornali di denunciare il piano di Hussein, definendolo una «liquidazione della causa palestinese», ma hanno fatto entrambi orecchi da mercante alla proposta irachena, non consentendo ai propri organi di stampa di pubblicare nemmeno una parola al riguardo.

Al Cairo l'ufficioso «Al Gumhouriya» palesa l'eventualità che l'Egitto rompa le relazioni diplomatiche con la Giordania, ma il governo tace. Il giornale scrive che Gamal El Sorani, rappresentante dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (PLO) al Cairo porrà la questione della espulsione della Giordania dalla lega araba e di un boicottaggio economico e politico. E' prevedibile però che questa iniziativa incontri il veto di Arabia Saudita e Marocco. Secondo Sorani la espulsione della Giordania costituirebbe una risposta adeguata alla proposta di Hussein di concedere la semiautonomia alla Cisgiordania una volta che le truppe israeliane si saranno ritirate. Egli ha definito il progetto «una cospirazione studiata da Hussein, da Israele e dagli Stati Uniti» e ha invitato la Siria, l'Iraq e l'Arabia Saudita a chiudere i confini con la Giordania.

Il formale rigetto del piano di re Hussein da parte del governo di Israele è stato annunciato oggi al Parlamento dal primo ministro Golda Meir. Cedendo alle pressioni dell'opinione pubblica e rispondendo alle interrogazioni urgenti presentate dai sette partiti di opposizione, il primo ministro ha parlato per una quindicina di minuti del piano. La signora Meir ha assicurato i deputati che quello israeliano rimarrà il solo regime della Cisgiordania occupata fino a quando non sarà stato raggiunto con seri negoziati un accordo di pace. Ha nettamente smentito che Israele abbia avuto una qualsiasi parte nella elaborazione del piano di Hussein. Ha ridicolizzato la proposta del sovrano hascemita che Gerusalemme diventi la capitale della nuova Palestina esclamando: «Egli si è incoronato re di Gerusalemme e ha sognato di essere il sovrano di territori più vasti di quelli sotto il suo dominio prima della sua sconfitta del 1967. Gerusalemme sarà la capitale eterna di Israele».

La Meir ha poi aggiunto: «L'annuncio di re Hussein è un annuncio unilaterale e presuntuoso che non favorisce la pace ma è destinato a incoraggiare gli elementi estremisti a cercare la guerra con Israele. Nessun espediente.

In serata infine la Casa Bianca ha confermato che re Hussein di Giordania effettuerà una visita privata negli Stati Uniti e si incontrerà con il Presidente Nixon. Il portavoce della Casa Bianca Ronald Ziegler ha precisato che la visita sarà compiuta in un futuro immediato ma non ha precisato la data. *(Ap)*

UN VIAGGIO IMPROVVISO

MISSIONE A LONDRA del governatore di Malta

La Valletta, 16

Il governatore generale della Corona, Edgar Mizzi, si è recato oggi a Londra, con un gesto inatteso che si ritiene sia teso ad annunciare una visita, in Gran Bretagna, del primo ministro maltese Dom Mintoff, per la fine della settimana corrente. Secondo fonti solitamente bene informate, Mizzi avrà colloqui ufficiali con rappresentanti del governo britannico, sulla tuttora irrisolta questione dell'affitto delle basi militari maltesi. *(Ap)*

CON LA «SOYUZ 12»

FORSE IN MAGGIO russi nello spazio

Belgrado 16

Il lancio della prossima astronave sovietica «Soyuz 12», pilotata da uomini, potrebbe avvenire nel prossimo mese di aprile. Lo riferisce il corrispondente da Mosca del quotidiano belgradese «Politika». Gli uomini della «Soyuz 12», sempre secondo «Politika», che tuttavia non cita le sue fonti, dovrebbero restare nello spazio per un periodo di tempo più lungo dei loro sfortunati predecessori della «Soyuz 11», morti, come si ricorderà, al momento del rientro nell'atmosfera terrestre dopo una permanenza di 24 giorni nello spazio.

Gli astronauti della «Soyuz 12» dovrebbero inoltre ampliare gli esperimenti condotti dagli uomini della «Soyuz 11». Il corrispondente del giornale belgradese riferisce che alle loro esercitazioni, simili a quelle cui erano stati sottoposti i loro sfortunati predecessori, ne sono state aggiunte altre. *(Ap)*

NON SI PLACA LA FURIA DELLA GUERRA CIVILE

ANCORA DUE VITTIME E ATTENTATI NELL'ULSTER

Un uomo ucciso alla periferia di Belfast - Donna dilaniata da una bomba - Ufficiale dell'IRA arrestato

Belfast, 16

Una donna è morta dilaniata da una bomba che ha semidistrutto un gabinetto pubblico di Lurgan, nella contea di Armagh. Alla periferia di Belfast un uomo è rimasto ucciso e un altro ferito in uno scontro a fuoco con truppe britanniche. Salgono a 278 le uccisioni nelle tormentate province ulsteriane. Un terzo civile è stato ferito a Belfast, secondo quanto comunica l'esercito britannico.

A Londra, intanto, il primo ministro inglese Edward Heath ha dichiarato questa sera che il suo governo non cederà alle pressioni di quanti vorrebbero che Londra si affrettasse ad annunciare una nuova politica per l'Irlanda del Nord. «Troppo è in gioco perché si possa dipendere dalle pressioni esercitate da coloro che non hanno le nostre responsabilità», ha dichiarato Heath parlando alla stampa estera. «Trovare una soluzione è una responsabilità di difficoltà pari all'importanza. Ecco perché siamo decisi a far sì che la nostra politica sia il frutto di meditate considerazioni».

Intanto è stato annunciato ufficialmente che il deputato cattolico allo Stormont (il Parlamento di Belfast), Paddy Kennedy, ricercato dalla polizia dell'Ulster dall'agosto scorso, è stato arrestato la notte scorsa a Belfast. Insieme a lui è stato fermato un ufficiale dei «provisionals» dell'Ira, William McCrory: entrambi si trovavano nell'abitazione di un corrispondente di un giornale di Dublino.

Kennedy che ha 29 anni, è deputato del partito repubblicano laburista da molti mesi; egli viveva nell'Irlanda libera, ma faceva frequenti viaggi clandestini nell'Ulster. Nell'agosto scorso, alcuni giorni dopo la adozione delle leggi speciali sull'internamento preventivo nella Irlanda del Nord, aveva organizzato a Belfast una conferenza stampa tenuta da Joe Cahill, allora capo dei «provisionals» a Belfast.

William McCrory è il comandante del battaglione dell'Ira del quartiere di New Lodge, una «roccaforte» cattolica in una zona prevalentemente protestante di Belfast. Sia Kennedy sia McCrory sono attualmente interrogati dalla polizia. Sempre a Belfast, e per la terza volta in un mese, uno dei negozi di carta da parati del futuro sindaco della città, William Christie, è stato oggetto di un attentato dinamitardo: una bomba è esplosa questa mattina nel negozio, situato alla periferia orientale della città, distruggendolo completamente. A Newferry, nella contea di Londonderry, l'esplosione di una bomba ha provocato ingenti danni ad una fabbrica. Nell'Eire, infine, la polizia irlandese ha scoperto un nascondiglio di armi e materiale radio durante una perquisizione effettuata nella zona di Castleblayney, nella contea di Monaghan. *(Ansa - Upi - Ap)*

Sesta conferenza stampa

Parigi — Il Presidente francese George Pompidou durante la conferenza stampa di ieri all'Eliseo è la sesta da quando fu investito della massima carica dello Stato nel giugno di 3 anni orsono

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

SIGNIFICATIVA CONFERENZA STAMPA ALL'ELISEO DEL PRESIDENTE FRANCESE

Pompidou: i sorrisi del PC celano i metodi del passato

«Un partito che si dichiara per l'ordine ma è pronto a soffocare la libertà» - Appello contro le violenze dell'estrema sinistra - Annunciato un referendum sulla CEE allargata

Parigi, 16

Un bilancio particolarmente positivo dello sviluppo economico e sociale in Francia è stato esposto oggi dal Presidente Pompidou, all'inizio della conferenza stampa tenuta al palazzo dell'Eliseo, dinanzi a varie centinaia di giornalisti francesi e stranieri. Pompidou ha sottolineato che, a parte il Giappone, la Francia è stata nel 1971 il paese del mondo occidentale che ha conosciuto la maggiore espansione. Egli ha contestato altresì, citando numerose cifre, le accuse dei sindacati, secondo cui il potere d'acquisto dei salariati sarebbe diminuito lo scorso anno, affermando che il miglioramento del tenore di vita registrato nel 1971 non ha precedenti, se si eccettua il 1968. La dichiarazione preliminare del Presidente della Repubblica si è conclusa con una messa in guardia rivolta ai francesi nel momento in cui l'estrema sinistra, ha detto, cerca di fomentare disordini e creare un'agitazione che potrebbero mettere in causa tutto ciò che si considera acquisito: dall'espansione al tenore di vita, passando per le prospettive di sviluppo.

Rispondendo alla prima domanda, relativa a presunte differenze tra la «maggioranza presidenziale», che lo ha eletto, e la «maggioranza parlamentare», che ha designato i rappresentanti del paese all'assemblea nazionale, Pompidou ha detto che egli respinge a priori una sola clientela politica: quella «del partito che non ha rinnegato alcuna delle sue teorie originarie, anche se le nasconde oggi sotto una maschera piacevole, che si presenta come il partito dell'ordine, e che appare disposto ad abbracciare i francesi, senza dubbio per meglio soffocarli»: l'allusione al partito comunista, che comunque non è stato direttamente nominato, era evidente.

Per il resto, Pompidou ha detto «di sapere su chi poter contare, soprattutto in caso di bisogno». Invitato a precisare i rapporti tra il Presidente della Repubblica e il primo ministro, Pompidou ha rinviato i giornalisti a una sua dichiarazione del 1964. Allora primo ministro, Pompidou aveva affermato in tale occasione che il Presidente della Repubblica designa i grandi orientamenti, e che il primo ministro è incaricato soprattutto della gestione. Interrogato sul problema dell'ingiustizia fiscale, sollevato dalle recenti clamorose polemiche, in cui è stato coinvolto lo stesso primo ministro, Chaban-Delmas, Pompidou ha ammesso che il sistema fiscale, attuale, non è perfetto, ma ha sottolineato che è impossibile raggiungere la perfezione in questo campo; ha rilevato in particolare, che i contribuenti francesi sono meno tassati, sul piano delle imposte sul reddito, dei contribuenti inglesi o tedeschi.

Di fronte a eventuali situazioni drammatiche, lo Stato sarà costretto a fare il suo dovere, e lo farà: Pompidou lo ha dichiarato rievocando il recente assassinio presso gli stabilimenti Renault del giovane «maoista» Pierre Overney e al successivo sequestro del dirigente della «Renault», Robert Nogrette. «Non avranno successo — ha detto — i tentativi di fomentare disordini compiuti dalla estrema sinistra extraparlamentare. Il Capo dello Stato ha inoltre invitato al senso della responsabilità genitori, insegnanti e tutti coloro che hanno una influenza sulla gioventù sulla quale si esercitano le pressioni di ogni sorta di sobillatori.

Pompidou non prevede per il momento, cambiamenti dell'attuale sistema politico francese che ha definito «bastardo»: metà parlamentare e metà presidenziale. Nel caso però, in cui si dovesse, in seguito, a qualche grave crisi, scegliere tra un ritorno al sistema parlamentare della quarta Repubblica, oppure il passaggio a un sistema presidenziale di tipo americano, le sue preferenze andrebbero al secondo. Interrogato sulla recente campagna di stampa contro il primo ministro Jacques Chaban-Delmas, Pompidou ha detto di avere trovato ciò «indegno», e ha invitato le personalità dell'opposizione, di tutti i partiti, a non ricorrere a simili sistemi. Quanto alla sua intesa con Chaban-Delmas sul piano politico, Pompidou si è dichiarato «soddisfatto».

Il Presidente Pompidou ha parlato, in ultimo, dell'Europa, annunciando l'organizzazione, in Francia, di un referendum sull'Europa che dovrebbe svolgersi all'inizio della sessione parlamentare, cioè in primavera. Pompidou ha spiegato di aver deciso di consultare i francesi a causa della grande importanza del passo che l'Europa si appresta a fare con l'adesione della Gran Bretagna e degli altri paesi candidati. Anche se non è in contrasto con la costituzione francese, il trattato della nuova Europa allargata rischia infatti di avere su di essa importanti conseguenze. Prima di questo annuncio, che ha sorpreso tutti gli osservatori, Pompidou aveva parlato della importanza di costruire l'Europa, affermando che solamente unito il vecchio continente può controbilanciare la potenza dei colossi che sono, per esempio, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e la Cina. *(Ansa)*

LE POLEMICHE PER LA RATIFICA AL PARLAMENTO DI BONN

Mosca non si opporrà a una riunificazione tedesca

Nessuna insidia, assicura Brandt, verrà dagli accordi con l'Est - E' imminente un accordo commerciale anche per Berlino Ovest

Bonn, 16

Il governo sovietico è disposto a riconoscere ufficialmente che l'accordo di Mosca non pregiudica la possibilità di una eventuale riunificazione della Germania. Lo ha dichiarato oggi il cancelliere Willy Brandt dinanzi alla commissione esteri del Bundestag, riunitasi per esaminare, appunto, il contenuto dei trattati di Mosca e di Varsavia.

Il cancelliere ha affermato che il governo sovietico comunicherà ufficialmente al «Soviet Supremo» — durante la procedura di ratifica dell'accordo di Mosca — la «lettera sulla unità tedesca» che il ministro federale degli esteri Walter Scheel, consegnò al collega sovietico Andrei Gromiko al momento della firma dell'accordo stesso (agosto '70) e che il governo federale ha inserito fra i documenti a esso acclusi.

Nella lettera si afferma che «l'accordo fra la Repubblica federale tedesca e l'Unione Sovietica non contrasta con l'obiettivo politico della Repubblica federale di adoperarsi per creare in Europa uno stato di pace tale che possa consentire alla nazione tedesca di ritrovare, attraverso una libera autodeterminazione, la sua unità». Come già nel 1955 — quando l'allora cancelliere Adenauer consegnò al ministro degli esteri sovietico un analogo documento, al momento della ripresa delle relazioni diplomatiche fra Mosca e Bonn — Gromiko si è finora limitato «a prendere atto» della lettera di Scheel. Verbalmente il ministro degli esteri sovietico si era poi detto in linea di principio d'accordo con il punto di vista del governo federale: ma la presentazione al «Soviet Supremo» darà naturalmente il crisma della ufficialità a questa interpretazione del trattato di Mosca.

Brandt ha anche annunciato alla commissione esteri del parlamento federale che il governo di Mosca è disposto a concludere con Bonn un accordo commerciale a lungo termine che valga anche per Berlino Ovest. Scaduto sette anni fa, le due parti non erano più riuscite a rinnovare l'accordo: i periodici negoziati si erano sempre arenati appunto sulla cosiddetta «clausola di Berlino», cioè sul rifiuto da parte di Mosca di accettare che un accordo con la RFT potesse automaticamente valere anche per il settore occidentale della ex capitale, che i sovietici avevano sempre considerato — fino alla conclusione dell'accordo quadripartito su Berlino dello scorso settembre — «entità politica autonoma». *(Ansa)*

L'OFFENSIVA COMINCIATA LO SCORSO DICEMBRE «IN DIFESA DEL SISTEMA»

In profondità le «purghe» contro i «deviazionisti» croati

71 dimissioni e 20 espulsioni in Slavonia e Baranja - Arrestato a Ragusa il direttore d'una rivista

Belgrado, 16

Settantun dirigenti locali hanno dato le dimissioni e venti funzionari comunali sono stati esonerati dalle loro funzioni nella regione di Slavonia e Baranja (Croazia), a partire dal dicembre scorso, periodo in cui è cominciata l'offensiva contro gli elementi «contro-rivoluzionari, nazionalisti e sciovinisti in difesa del sistema». Questi dati, riferiti dall'agenzia «Tanjug» sono stati resi noti ieri durante una riunione dell'organizzazione regionale dell'alleanza socialista, svoltasi a Osijek. Nel corso di questa riunione è stato inoltre precisato che 127 persone sono state finora espulse dalla lega dei comunisti, mentre sette organizzazioni di base del partito sono state sciolte in questa regione.

Intanto si è appreso che nel centro dalmata di Ragusa è stato arrestato il prof. Milenko Foretic, per molti anni direttore responsabile della rivista «Dubrovnik» che è stata sequestrata pochi giorni addietro. Foretic, assistente presso l'istituto storico dell'accademia jugoslava dell'arte a Ragusa, è anche membro della sezione locale della «Matica Hrvatska» l'organizzazione culturale che è stata al centro dei moti nazionalistici in Croazia. A Foretic le autorità giudiziarie muovono l'accusa di «attività criminosa contro il popolo e lo Stato», e di aver compiuto un «atto antirivoluzionario e contro il sistema sociale della Jugoslavia».

Intanto, in merito alla crisi cipriota, il portavoce del governo jugoslavo, Zupan, ha affermato che «la Jugoslavia condivide la preoccupazione del Presidente Makarios per la situazione nel Mediterraneo e appoggia la sua resistenza alle pressioni contro l'indipendenza e contro 'la politica cipriota di "non allineamento"». Belgrado ritiene — ha aggiunto il portavoce — che è necessario «unire gli sforzi di tutti i fattori indipendenti e pacifici di questa area, per restaurare e tutelare la pace nel Mediterraneo». Zupan ha spiegato questo concetto affermando che il governo jugoslavo ritiene utili «intense consultazioni bilaterali», le quali dovrebbero avere lo scopo di trovare le «forme più adeguate per una azione comune».

Su questo problema attuale e pressante si è avuto stamane anche un altro intervento: il vice ministro della difesa, generale Ivan Dolnicar, ha informato la commissione parlamentare per gli affari esteri sull'«attuale situazione nel Mediterraneo». Egli ha messo in rilievo il pericolo che deriva dal «continuo aumento delle forze navali delle grandi potenze». Queste «competizioni» delle due superpotenze — ha detto — «aggravano la situazione nel Mediterraneo e hanno un riflesso negativo sulla sicurezza della Jugoslavia». *(Ansa)*

DEPOSITO DI MUNIZIONI esplode a Phnom Penh

Phnom Penh, 16

Un grosso deposito di munizioni, tra cui si trovano anche bombe al nepalm, è esploso oggi nell'aeroporto internazionale di Pachnentong, distante poco più di cinque chilometri dal centro della capitale. La esplosione di cui non si conoscono le cause e che potrebbe anche essere accidentale, non ha danneggiato gli aerei della aviazione cambogiana che si trovavano nell'aeroporto. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IN VISITA A MOSCA

il Presidente del Pakistan

Mosca, 16

E' arrivato oggi a Mosca in visita ufficiale Zulfikar Ali Bhutto, dal 20 dicembre dello scorso anno Presidente del Pakistan. La «Pravda», aveva pubblicato in prima pagina oggi una fotografia dell'ospite accompagnata da una breve nota biografica. La visita di Bhutto, attesa da tempo ma ufficialmente confermata solo tre giorni fa, costituisce la prima presa di contatto tra il governo di Mosca e quello di Islamabad dopo la guerra indo-pakistana dello scorso dicembre che era sembrata compromettere gravemente le relazioni sovietico-pakistane.

Non è pertanto difficile prevedere che scopo primario del viaggio di Bhutto sia quello di «ricucire» le ferite della guerra, nel corso della quale l'Unione Sovietica si è decisamente schierata dalla parte dell'India, facendo tornare alla normalità le relazioni con Mosca. Dopo la sconfitta militare, il neo-presidente pakistano ha già compiuto un viaggio a Pechino, ma il fatto stesso che ora venga nella Unione Sovietica sembra significare che i circoli dirigenti di Islamabad si rendono conto del rischio di una troppo stretta alleanza con i cinesi e di una definitiva rottura con i sovietici. Non per niente, infatti, il Pakistan — che pure aveva rotto le relazioni diplomatiche con la maggior parte dei paesi che avevano concesso il proprio riconoscimento al Bangladesh (il nuovo stato formatosi sul territorio dell'ex - Pakistan orientale) — non aveva esteso tale misura nei confronti dell'Unione Sovietica, applicandola però ai paesi comunisti minori dell'Europa orientale. *(Ansa)*

Per un valore di 13 miliardi

EROINA (100 CHILI) sequestrata a Marsiglia

Parigi, 16

Le autorità del «Narcotic Bureau» francese hanno scoperto, nei pressi di Marsiglia, un laboratorio clandestino per la lavorazione dell'eroina, e sequestrato cento chilogrammi di droga allo stato puro, per un valore di circa 13 miliardi di lire. Il laboratorio clandestino era situato ad Aubagne. Gli agenti hanno arrestato Joseph Cesari. L'uomo era stato arrestato in questa cittadina otto anni fa perché trovato in possesso di un quintale di eroina. L'annuncio è stato dato a Parigi dal ministro degli interni francese Raymond Marcellin.

E' questo il quinto laboratorio clandestino per la raffinazione dell'eroina scoperto nella Francia meridionale negli ultimi anni. Nel 1969 le autorità francesi rinvennero in un deposito alla periferia di Marsiglia 135 chilogrammi di morfina base e venti chilogrammi di eroina allo stato puro. Qualche mese più tardi, sempre nella zona di Marsiglia, gli agenti del «Narcotic Bureau» scoprirono un altro laboratorio clandestino e arrestarono tre persone.

Poche settimane fa, a bordo di uno yacht ormeggiato al largo della riviera francese, gli agenti misero le mani su 425 chilogrammi di eroina pura per un valore di oltre sessanta miliardi di lire. Pochi giorni fa a Mentone, al confine italo-francese, i doganieri trovarono nel bagagliaio di una vettura di un senatore turco 146 chilogrammi di morfina pura.

Industriale scomparso La sua auto in un fiume

Torino, 16

Polizia e carabinieri stanno cercando un uomo di 40 anni, Enrico Molinengo, direttore di uno stabilimento torinese, la Sait, misteriosamente scomparso: la sua vettura è stata rinvenuta oggi pomeriggio, semisommersa nelle acque della Dora Riparia, alla periferia di Torino.

† Il 15 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Bensi nata Germani

Ne danno il doloroso annuncio il marito BARTOLOMEO, il figlio GIULIO con la moglie NADIA, la sorella ANNA, il fratello RENATO con la moglie EPPI, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici ed al personale della I Divisione medica.

I funerali avranno luogo oggi 17 marzo alle ore 15 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Muggia.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel I anniversario della scomparsa del

PROF.

Egidio Aldo Braida

la moglie e la figlioletta Lo ricordano con immenso affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Mariano del Friuli, 17 marzo 1972

(Premiata Imp. Preschern, tel. 8155)

Nel primo anniversario della scomparsa di

Evelina Marusi in Marin

il marito ed il figlio La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

† Ieri 16 marzo è mancato improvvisamente al nostro affetto

Enea Casale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ETTA, il figlio ADELCHI, la mamma EMMA, la sorella BIANCA, i suoceri, i cognati, i nipoti, gli zii ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 marzo alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa da visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia TASCA.

La Direzione e i dipendenti della VALPERGA & DAPELO partecipano commossi al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'affezionato collaboratore e collega

Enea Casale

DARIO e DINO DAPELO unitamente alle famiglie si associano al dolore dei parenti per la perdita del caro amico

Enea Casale

GUIDO SPERI e famiglia prendono parte al lutto dei congiunti per la scomparsa improvvisa dell'amico

Enea Casale

Gli operai della VALPERGA & DAPELO si associano commossi al lutto della famiglia.

Si associano al lutto della famiglia ricordando con affetto l'amico e collega:
— ALFREDO CAPRIULA e famiglia
— MIRELLA DRASCO e famiglia
— LIANA e ALDO GRASSI e famiglia
— VIRGINIO PENTENERO e famiglia

Partecipa al lutto che ha colpito la famiglia la «NAVALRICUPERI» di MARIO DEBONI.

PAOLO SBERTOLI e famiglia si associano al lutto dei familiari.

† Ieri 16 marzo si è spento il nostro caro

Guido Cenderelli

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli OTTORINO, ALDA, ANNA e LUCIANA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente il dott. Enzo Addobbati per il costante interessamento.

I funerali avranno luogo oggi 17 marzo alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Consiglio direttivo, la Giunta e la Presidenza dell'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO, partecipano al doloroso lutto che ha colpito il dott. Ottorino Cenderelli, suo funzionario, per la morte del padre

Guido Cenderelli

Il personale tutto dell'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO, vivamente addolorato per il grave lutto che ha colpito il dott. Ottorino Cenderelli, partecipa commosso al suo dolore.

Prendono viva parte al lutto NATALIA, PAOLO, DANILA, PEPPINO, SERGIO, ROSANNA e NORI.

Il RETTORE, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il SENATO ed il CORPO ACCADEMICO dell'Università degli Studi di Trieste partecipano con profondo cordoglio la morte della signora

Isabella Laurora Guacci

madre del ch.mo professore Antonio Guacci, Ordinario di architettura tecnica nella Facoltà di ingegneria, avvenuta a Trieste ieri 16 marzo.

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Francesco Dalena

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Roberto Cavallaro

i familiari ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai colleghi del padre dipendenti dalle Ferrovie dello Stato.

†

Ha cessato di vivere e da ieri riposa nella sua Gorizia

Giovanni Velicogna

Ne danno l'annuncio:
— la moglie MARIA
— la figlia VANNA con GLAUCO, FURIO e GAIA
— la figlia ICI con il marito ATTILIO MOCCHI, GIAMPAOLO e MARZIO
— il figlio NINO con la moglie GIULIANA LION, MARIANO, LUCIO e FABIO
— i pronipotini GIANLUCA e VALENTINO.

Gentilmente si prega di evitare le visite di condoglianza.

Pisino - Trieste - Gorizia, 17 marzo 1972

Gli amici della Sede di Trieste della BANCA COMMERCIALE ITALIANA partecipano al grave lutto che ha colpito il loro collega Nino.

Partecipa al doloroso lutto la famiglia GRISETTI.

La sorella MARUCCI con il marito EMILIO MEDESSI partecipano il loro dolore per la morte di

Giovanni Velicogna

Si associano:
— i cugini FRANCESCO, BRUNA, MANLIO e TITTI PRINCI
— la cugina MITZI de BRAUNITZER
— le famiglie dei cognati GHERSETTI, PAOLETTI e LONZAR
— i cugini GRISETTI
— famiglia dott. NEVIO PUHALI
— famiglia SILVANO MOCCHI
— MARIA ZACCHIGNA
— famiglia GINO TRACANZAN
— prof. GIUSEPPE DULCI
— ANTONIA GIANNI VED. LION
— ing. BRUNO LION
— famiglia MEOLA
— famiglia GERINI

Prendono parte al lutto:
— DE GIOIA e famiglia
— LONZA e famiglia
— ANASTASIO e famiglia
— BERCE' e famiglia
— QUADRANTI e famiglia
— DEL BIANCO e famiglia
— GIORGIO CESARE
— GIORGIO TURRI

†

Ieri 16 marzo, dopo lunga malattia, è spirata serenamente munita dei conforti religiosi la nostra cara

Palmira Redivo ved. Basaldella

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la figlia ARGENE con il marito ANTONINO PARRELLO, la Sua cara nipotina, i fratelli, la suocera, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici, Suore e personale tutto della II Div. Medica ed in particolare il medico curante dott. Livio Giovannini per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
REDIVO, BASALDELLA e PARRELLO

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore RAFFAELE, GIUSEPPE e UMBERTO PARRELLO con le congiunte famiglie.

† Si è spento serenamente nel Signore il

COM.TE

Giovanni A. Cosulich

Partecipano la triste notizia la moglie NATALINA CAPPONI, i figli NADA con il marito PIETRO CARINI, RICCARDO con la moglie COSTANZA SCOPINICH, il fratello SILVIO, le cognate e i nipotini MARCO e MARINA assieme agli altri congiunti.

I funerali si svolgeranno oggi 17 marzo alle ore 15 dal cancello del cimitero di S. Anna.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 15 marzo ha chiuso la sua esistenza terrena

Medea Fonda v. Torre

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta il figlio don GIOVANNI, le sorelle ANTONIETTA e BRUNA ved. BISIANI con la figlia CRISTIANA. Nel contempo ringraziano quanti hanno già reso spontaneo e commovente omaggio alla cara Estinta.

Una S. Messa sarà celebrata domani 18 marzo alle ore 19 nella chiesa di Borgo S. Nazario ed un'altra lunedì 20 marzo alle ore 18.30 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria (via S. Anastasio).

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Valerio Carboni

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un sentito ringraziamento ai signori medici ed al personale della III Geriatria della Maddalena.

I FAMILIARI

Nel sesto anniversario della morte di

Turi Terranova

il padre e la figlia ROSSANA Lo ricordano ai parenti ed agli amici che Gli vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA pratica bambini piccoli, referenziata, cercasi. Ore da combinarsi. Ottima retribuzione. Telefonare 35010. 1608 B

COPPIA anche pensionati pulizia giardino e prestaservizi orario da combinarsi offresi stipendio e appartamento. Cassetta 43051 B, SPI.

100.000 a domestica stabile veramente capace offresi, telefonare 413483. 42752 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI modella per pittore, massima serietà, scrivere fermo posta, carta identità 40550268 Gorizia. 804 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità DITORO, tel. 753492. 43055 CC

A. ELETTRICISTA idraulico riparazioni modifiche sostituzioni galleggianti rubinetterie, telefono 36434. 22438 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/a, tel. 755868. 43007 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 42959 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/c, telef. 790497. 42989 CC

BORSETTE riparazioni tinture rilegatura libri, Matteotti 31, tel. 794344. 43103 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 43035 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000, tel. 793616.

PITTORE tappezziere esegue lavori accurati, offresi prontamente. Tel. 767116.

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 21505 CC

SIGNORA cinquantaquattrenne offresi assistenza notturna signora anziana. Telefonare dopo le 19 734336. 43083 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. AURO 2 cerca signore, signorine, facile lavoro continuo ottimo guadagno. Gorizia, Monfalcone presentarsi viale Serenissima 15 Ronchi Legionari 8-9.30 17.30-19.30. 42742 D

A.A.A. BARISTA cercasi presentarsi bar Bonazza, via Carducci 32. 43087 D

AL MIO BAR via Carducci 11, tel. 35878, cercasi aiuto banconiera domenica libera. 21921 D

APPRENDISTA ramo elettronico 18-20 anni cercasi posto stabile, telefonare 725233. 73126 D

APPRENDISTA, mezzalavorante, lavorante parrucchiera capaci manicure. Buon trattamento. Tel. 418375. 100 D

APPRENDISTE capaci volonterose abbigliamento cerca subito. Telefonare 68750 orario negozio. 42712 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo confezioni maglierie uomo donna e mercerie varie cercansi per subito, trattamento particolarmente buono preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Presentarsi giornalmente 18.30-19 presso Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 22444 D

BANCONIERE referenziato cercasi per bar telefonare 418387 dalle 10 alle 13. 73058 D

CAMERIERE giovane esperto cerca ristorante specialità pesce. Tel. 410884. 73146 D

CASSIERA negozio massimo 17.enne cognizioni contabilità cercasi, telefonare 764132. 73134 D

CERCA apprendiste, commesse, conoscenza serbo-croato ditta Balkantex via Rossini 8, tel. 31249. 42754 D

CERCASI giovane ragioniere o perito anche primo impiego. Scrivere o telefonare 6520 ICM arredamenti SpA, zona industriale. CORMONS. 800 D

CERCASI commesse volonterose di buona volontà. Gorizia Supermercato della Calzatura, Corso Italia, tel. 2110, TRIESTE, via Fabio Filzi, telefono 31229. 717 D

CERCASI apprendista parrucchiera o mezzalavorante ottima retribuzione salone Lully via Cisternone 11, tel. 410945. 73128 D

CERCASI pantalonaia capace telefonare 750424. 73124 D

COMMESSA e aiuto commessa conoscenza croato cercasi Ital Corso Italia 21. 43075 D

COMMESSA 17-18 anni cerca nota ditta ramo elettronica. Telefonare 772050 pomeriggio lunedì o martedì. 719 D

COMMESSO magazziniere 18-20 anni cerca nota ditta ramo elettronica. Telefonare 772050 pomeriggio lunedì o martedì. 718 D

COMMESSO autoricambi esperto militesente cerca concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 61 D

CUOCHI, cuoche, aiuto cuochi per importante ristorante. Offerte Cassetta 1594 D, SPI Trieste.

IMPORTANTE industria triestina ricerca per immediata assunzione impiegata con esperienza di lavoro in campo amministrativo e commerciale di almeno due anni. Inviare domanda manoscritta e curriculum dattiloscritto a Cassetta 43065 D, SPI.

IMPRESA pulitura cerca donna pulitrice presentarsi Pulidomus, via Conti 13. 22430 D

INDUSTRIA triestina assume prontamente contabile capace lavoro autonomo pratico macchine Olivetti Audit esperienza pluriennale. Inviare domanda manoscritta e curriculum dattiloscritto a Cassetta 43067 D, SPI.

INTERNISTA cercasi urgentemente pizzeria «Da Salvatore» piazza Venezia 1. 43077 D

LAVORANTE mezza lavorante parrucchiera cercasi urgentemente ottima paga. Salone Fiorito via Locchi 8, tel. 38488. 42746 D

MAGAZZINIERE autoricambi esperto cerca concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 61 D

MANOVRATORE macchina operatrice (Grillo) cercasi, telefonare n. 37410. 43037 D

MEZZO lavorante e apprendista meccanico cercansi, via Maiolica 13. 14 D

ODONTOTECNICI cercansi veramente capaci. Tel. 039/68004 5821 D

PRIMARIA ditta spedizioni cerca impiegato esterno pratico dogana pregasi curriculum vitae. Cassetta 21917 D, SPI.

RAGAZZO pratico motoretta servizio domicilio pomeriggio libero cercasi, tel. 796209. 43097 D

VETRINISTA commessa assume «Il Caffè» presentarsi Piccardi 19, negozio. 43063 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI camera famiglia distinta primo aprile. Telefono 748064. 43057 E

PENSIONATA anziana sola cerca camera con focolaio. Cassetta 43059 E, SPI.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OROLOGIO con braccialino oro caro ricordo smarrito tratto via Giulia alta, pregasi rinvenitore telefonare 35341 int. 217 mancia adeguata. 22440 H

SMARRITO portamonete zona viale, lauta mancia onesto rinvenitore. Tel. 813603, dopo le ore 14. 43089 H

SMARRITO Opicina mazzo 4 chiavi, buona mancia rinvenitore se telefona 764405. 43091 H

10.000 mancia rinvenitore cane schnauzer medio grigio smarrito Opicina. Tel. 211510. 73122 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. CONTI - S. Giusto - Commerciale, modesti 1 stanza cucina WC, affitta 10.000, 15.000, 20.000 informazioni tel. 734257. 22446 I

AMMOBILIATA, riscaldamento, uso bagno, eventualmente uso salotto, affittasi distinto/distinta, presso persona sola, 35664. 46 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 3 stanze cucina WC prontingresso, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43107 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina WC 25.000; altro stanza cucina 11.000 liberi giugno, affitta Immobiliare Oriani 2. 43105 I

APPARTAMENTO AMMOBILIATO ROSSETTI, 3 stanze soggiorno cucina bagno giardino prontingresso, affitta 70.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 43107 I

LOCALE un foro circa 20 mq affittasi 15.000 uso piccolo negozio lavoratorio ecc. Azeglio 19, telefonare 796351. 42772 I

MOBILIATO stanza cucina affittasi 30.000. tel. 734257. 22446 I

QUARTIERINO adatto persona sola affittasi 10.000, Martiri Libertà 13, ore 10-13. 73130 I

SEVERO, salone, 2 stanze, comforts, p VII (ultimo)., panoramicissimo, affitta, prontingresso 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno servizi riscaldamento in affitto cerca statale zona Rotonda Boschetto S. Giovanni. Telef. 754662. 22422 L

CERCASI affitto appartamento 2-3 stanze cucina servizi, telefonare 61712. 43107 L

CERCASI in affitto casetta con piccolo orto, telefonare 415029 sabato dalle 8 alle 13. 43093 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Qualità nelle pelli, eleganza nei modelli. Prezzi convenienti. Troverete visoni canadesi, lontre Alaska, castori, castorini, mindel ratmusquet, persiani, breitschwanz, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludes, baby. Una visita è sempre gradita.

BANCO gelateria con mantecatore Tortorelli vendesi, occasione, tel. 795157. 8132 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie telefonare 30358. 42973 N

A.A. ACQUISTO quadri orologi pendolo soprammobili pagando massimo. Tel. 793224. 43099 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872.

GINEPRO certo quantitativo acquistasi. Trafoier Herman — 39020 Tschars (Val Venosta), provincia Bolzano. 5829 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «POLLI», via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

MATRIMONIALE completa materassi lettino poltrona vendo. Bosco 12, magazzino. 43099 NN

100 MODELLI cucine - mobilifici Ballarin via Fonderia - viale XX Settembre 53.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA. BOTTIGLIERIA. Per tutti i Vs. acquisti di vini tipici d'ogni regione d'Italia, con denominazione d'origine controllata, liquori delle migliori marche nazionali ed estere, vermouth e marsala, amari e aperitivi, vini comuni d'ogni marca birre, bibite e acque minerali di tutte le case. Olio e aceto delle migliori marche rivolgetevi alla Bottiglieria DI. BE. MA. Via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). Consegne a domicilio senza cauzione in tutta la città. 21723/1 OO

A. A. DI.BE.MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di marzo, la DI.BE.MA. regala un elegante portachiavi in pelle a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti. I quali vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città, telefonando al: 418762 bottiglieria 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 21723/2 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AZIENDA commerciale concessionaria prodotti larghissimo consumo cerca produttore dinamico e referenziato già introdotto ramo alimentari bar ristoranti. Ottime condizioni. Casella 22424 P, SPI.

FARMACIE ad introdotti offriamo concessione provinciali prodotti esteri. Lizofar, Millelire 13, Milano. 5785 P

INDUSTRIA Grafica Fiorentina, specializzata calendari e agende, per ampliamento organizzazione vendita, cerca agente per Friuli-Venezia Giulia, ben introdotto articoli pubblicitari. Referenziare a cassetta 223/F - SPI 50129 Firenze. 5724 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA NARDO via del Bosco n. 20. Telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970, 1600 Super 1967, GT 1600 1965, 1300 TI 1968, 1967, 1966, 1300 GT Junior 1968. FIAT 500 L 1970, 600 multipla 1964, 1100 R 1967, 1100 D 1965, 124 berlina 1966, 125 1967. OPEL Kadett coupé 1971. INNOCENTI MINI cooper 1968. VISITATECI!!! 21875 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65: Capri 2000-2300 '71-'70; 500 L '69; 124, 1100 R '69; Simca 1301-1501 '70 '68; Primula 3 porte '66; Escort 940 '70-'71; Prinz T.T. '68; Escort familiare '70; Anglia Torino '65; 1500 C - 1300 '65-'63. Permute usato per usato. 21803 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16, tel. 24593. Autovetture in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo ritiro usato per usato Fiat 124 '66-'67; 850 Special '69; 850 '65 '66 '67; Mini Minor '68; NSU Prinz 4 L. '69; Giulia Super '65; 1100 D '64; 850 coupé '66. 21851 Q

A. CABINATO CHRIS CRAFT Super Futura 26 piedi metri 8 anno 1971 230 HP 130 ore moto perfetto, accessoriatissimo, vende privato. Telef. 38774, oppure 224234. 22434 Q

AFFARE Primula 65C 1968 colore rosso 3 porte vendesi. Telefono 763813 ore ufficio. 43079 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 124 Special T '71, Fulvia coupé 1200 1968, 124 '67, 128 4 porte '70; 500 L '69; 500 F '68; Fiat 2300 '63; Mini Minor '67, 1500 '63. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 1 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo ed acquisto auto usate: Lancia Flavia '69; Alfa 1750 '71; GTV '66; 124 '67; 1100 D '63, Primula '65; 850 '66, '65; 500 L '70, '68, 63, Opel Kadet '65. Festivi ore 10-12. 21867 Q

AUTOPUPPATTI, Monfalcone, Strada Ronchi. Arrivato altro gruppo 128 Francis Lombardi pronta consegna. Modello Special con accurate rifiniture, colori assortiti. Visitateci! Aperto sabato, domenica. 333 Q

GIULIA 1750 1969 vendo scambio preferibilmente con Junior. Artisti 9. 43111 Q

S. FIAT 124, 1100 R, 1100, 850, 600, 850 coupé, 500, 850 coupé Vignale, 850 Special; Anglia Torino; MG «B»; Mini Minor; Primula; Opel Kadett; NSU '67, '68; Volkswagen; Escort XL; Prinz 1000. Ottime occasioni, vende concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1000 '67, '68, '69; 1300; 1301 S, 1501 occasione vende concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

VENDESI 600 D 61 con autoradio lire 80.000. Tel. 722018. 22416 Q

1500 C '66 blu unico proprietario vendo via Slataper 14, bar Ovidio. 13 Q

Z.Z.Z. ACQUIRENTI AUTO USATE SENZA ACCONTO 30 MESI. Fiat 850 coupé 69, 68, 67, 850 Special 68, Simca GLS 69, 125 S 69, 124 Spider 68, 1300 TI 69, GTV 67, 850 Berlina 66, Fulvia coupé 67, Fulvia HF 1600 70, 500 F 67, 68, 500 L 69, 70, 124 S 69, 124 berlina 68, Lancia Berlina 2C 65, Fiat 238 70. APERTO FESTIVI via Romagna 6. Telefono 61126. 42668 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, Orfei via S. Francesco 4. Telefono 30031. 42382 R

OVUNQUE prestiti postali sino 700.000 alle persone improtestate, comode rateazioni. Scrivere SOCAF, Boccaccio 43 Milano. Cerchiamo procacciatori. 5818 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. ULTIME disponibilità, prezzi convenientissimi, appartamenti funzionali comforts moderni, convenienti per investimento. Impresa Fratelli Rumor Donota 1. 1577 S

A.I. CARPINETO BELLISSIMO V piano camera saloncino cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta armadi a muro. Vendesi OCCASIONE 8.200.000 trattabile. ESPERIA Imbriani 8 telefonare 29235. 42592 S

A.I. S. GIOVANNI bellissimi PRONTO INGRESSO una camera soggiorno cucinino bagno, 2 stanze saloncino cucina servizi centralnafta tutti i comforts ADATTI INVESTIMENTO. ALTRI consegna fine anno 2 camere saloncino terrazze servizi box auto RIFINITURE BELLISSIME MUTUO concesso 20 anni. Possibilità mutuo regionale pratiche gratuite. ESPERIA Imbriani 8. Telefonare 29235. 42592 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO) COMPLESSO SIGNORILE VISTA MARE consegna estate 1973 1-2-3 stanze saloncino cucina servizi balconata GIARDINO PROPRIO ATTICI GRANDI TERRAZZE box auto. MUTUO BANCARIO 50 per cento ventennale. Possibilità mutuo regionale VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17 anche sabato. Informazioni telefonare 29235. 42592 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Ultime disponibilità stanza soggiorno cucinino bagno contanti minimo 2.500.000. Resto 20 anni, altro salone due stanze cucina servizi. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42624/1 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Ultimo appartamento palazzina signorile salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate garage, centralnafta, S. Lazzaro 3, telef. 68810. 42624/2 S

A. ACIT. CONSEGNA estate palazzina zona verde soleggiata saloncino due stanze cucina servizi, tutti comforts, San Lazzaro 3. Tel. 68810. 42624/3 S

A. GARIBALDI. OCCASIONE. Rimesso nuovo 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Vendesi libero 7.500.000 ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 21947 S

A. INIZIO STRADA FIUME, appartamento bellissimo vuoto 2 stanze soggiorno cucinetta poggiolo ascensore centralnafta anche per investimento 11 milioni 500 mila vende Immobiliare Giuliana, telef. 69114. 21895 S

A. VIA Piccardi posti macchina con due accessi vende direttamente sul posto impresa dalle 15 alle 19. Tel. 764716. 73142 S

A. VIA Pindemonte box ingresso indipendente vende direttamente impresa dalle 15 alle 19. Tel. 764716. 73144 S

APPARTAMENTO Valmaura 2 camere soggiorno spazzacucina vuoto II p. 7.800.000 servizi moderni vendo. Telefono 37915. 43109 S

APPARTAMENTO eredità Battistella vendesi via della Tesa 27/V p., 2 stanze 2 vani servizi ottimo stato pronta consegna. Presentare offerte studio Notaio Gargano, viale XX Settembre 1. 42716 S

APPARTAMENTO RONCHETO, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, garage, vende prontingresso Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4. 43107 S

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta giardino proprio poggiolo, ripostiglio, vende Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4. 43107 S

APPARTAMENTO libero entro giugno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno; altro occupato 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, vendonsi facilitando. Visitare ore 10.30-13 San Cilino 71. 43045 S

BATTISTI 4, appartamenti 4-5 stanze cucina bagno ascensore ADATTI UFFICI o AMBULATORI. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15-16.30. Informazioni telefonare 29235. 42592 S

CASA moderna Domio 2 appartamenti 3 stanze comforts giardino 22.000.000 vendesi, telefonare 767993. 43105 S

CASA Saradavis 2 camere salone cucina bagno cantina soffitta riscaldamento seminuovo vendo. Tel. 37915. 43109 S

CASETTA Muggia 3 camere cucina cantina garage giardino vista vendo. Tel. 37915. 43109 S

CROCIFERI n. 1 (HORTIS) appartamenti 1-2 stanze cucina wc proprio da lire 2.900.000 in poi. LOCALI D'AFFARI. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 29235. 42592 S

GRETTA Consolato signorile 3 stanze salone grande doppi servizi tutti comforts garage balcone, vendesi prontamente. Tel. 734257. 22446 S

LOCALE libero, 60 mq 2.800.000; altro occupato lavanderia vendonsi. Rivolgersi S. Michele 37 angolo via Fulvio Testi, ore 15-17. 43045 S

MAGAZZINO interno mq 50 zona Hortis vendo. Tel. 37915. 43109 S

OCCASIONE locali appartamenti 1, 2, 3, 5 camere vendonsi prezzi modesti rateamente. Visitare ore 10-12 15-17, San Giacomo Frausin 22. 42586 S

OCCASIONE. via Baiamonti, 2 stanze sogiorno cucinino vendesi. Telefono 815631. 43081 S

S. GIOVANNI. D. Chiesa 65, visite cantiere giornalmente ore 14-16. Domenica ore 10-12. — Prontingresso in palazzina zona verde vistamare 2 stanze cucina o soggiorno cucinino comforts balconi posteggio, vendesi condizioni di pagamento 30% contanti 70% mutuo contributo regionale informazioni, tel. 734257. 22446 S

TERRENO per costruzione anche con progetto approvato acquista Impredil S. Francesco 11, tel. 790582. 73070 S

TOR S. PIERO (ROIANO) ultimi appartamenti vera OCCASIONE 2-3 camere camerette camerino bagno cucina cantina da lire 4.500.000 in poi. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16.30-17.30. Informazioni telefonare 29235. 42594 S

VILLA nuova signorile, con giardino, arredatissima da un mese, tutto nuovo, 15 minuti centro, vendesi 75 milioni Cassetta 46 S, SPI.

Z.Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, telef. 37246 Prenotazioni in cantiere 14-16 giorni festivi 11-13. 43005 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Tutti i comforts. Giardino alberato. Tel. 413333. 163 S

IMPORTANTE SOCIETÀ
cerca

in Monfalcone o zone limitrofe alloggi da affittare, di differente tipo o caratteristiche, per la sistemazione dei propri dipendenti.

Scrivere a: Casella Postale 85 Monfalcone

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35
Zagabria (Pan Adria)	21.05	21.55

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00
Zagabria (Pan Adria)	8.00	8.50

* Giorno successivo